www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
25 Settembre 2009
Anno XXIII - n. 18 (349) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

SE IL VENTO CAMBIA PROFUMO

Aristea Canini

Sabato 19 settembre. Carmine G, 60 anni non ci sta, uscito di prigione dopo 37 anni, scopre un mondo che non l'ha aspettato, che corre e non si ferma più. Carmine decide che è meglio tornare fermi, dentro quattro mura che fanno da guscio. Sabato prende il treno e si presenta agli agenti della Polizia ferroviaria: "Arrestatemi, vi prego", ha detto ai poliziotti che lo guardavano allibiti. "Cercate di capirmi... questo qui non è più il mio mondo, non ce la faccio più a stare fuori". Accontentato, 8 mesi. per ora. Gli mancava la calma del tempo, quel tempo che dentro era

segue a pag. 58

È BELLA È UNICA È UMANA

Bazarov

E' bella, è relativamente giovane, ha una gran voglia di viaggiare, andare in ogni luogo del mondo, aiutare i popoli ad essere e divenire quel che veramente sono. Da qualche anno a questa parte, molte nazioni, convinte di poterla accompagnare in giro per il mondo, la presentano ad altre nazioni ove si presume Lei non sia mai giunta ovvero fatichi a trovare accoglienza. Non si tratta per vero di un'operazione facile, anzi.

In un'intervista del febbraio 1985 ("Che cos'è la democrazia?" - Torino, Fondazione Einaudi) un giornalista formulò

segue a pag. 58

GLI ASTRI FANNO FUMO NEGLI OCCHI

Metua

"A Dio piacendo": è l'espressione che è sulla bocca di tante persone che pensano alla realizzazione di progetti o sogni per la vita e che sanno anche attendere con pazienza l'attuazione di questi. Tuttavia c'è chi non ha pazienza e ricerca invece l'immediatezza dell'esecuzione di questi progetti andando anche a "leggere nel futuro". In questi giorni ho avuto un incontro con un giovane il quale mi ha reso partecipe di una sua esperienza assai singolare, ma del tutto negativa, che non solo ha toccato la sua vita procurandogli enormi delusioni ma addirittura "toc-

segue a pag. 58

Benedetta gente

(p.b.) L'Italia che piange col ciglio asciutto, l'Italia che non sa farsi una risata, l'Italia che non sa più arrossire. L'Italia frantumata dall'ipocrisia e dalla retorica. Fulminante metafora in un bar: "Prima una settimana per Mike Buongiorno, adesso una settimana per i soldati morti. In prima pagina sui giornali dovrebbe starci il rigore che ci hanno negato, ecco cosa dovrebbe starci". Non si allevano più bambini da cortile, ma da terrazzo, peggio ancora, da balcone. Tutta la letteratura e perfino la filmografia pedagogica sparita dagli scaffali, altro che Pinocchio che nel paese dei balocchi diventa un asino, sono gli adulti che vendono gli abbecedari e vanno a cercarsi il paese di bengodi, i gatti e le volpi diventano maestri, modelli di vita. Ho chiesto dove potevo trovare "Capitani coraggiosi", nel mare magnum del web pare ne giri solo una copia, inutile chiederlo nelle videoteche. Certo, cercare un film educativo del 1937 sembra follia, ma l'amicizia è un valore eterno, almeno lo pensavo. Figuratevi "Il maestro" con Aldo Fabrizi, film del 1957. "Marcellino pane e vino" (quello del 1955) l'ho trovato.

segue a pag. 58

BERGAMO

L'epurazione dei "bettoniani" e le prove del grande Centro

PRIMARIE IL 25 OTTOBRE

PD: Anche a Bergamo è in testa Bersani

alle pagg. 6-7

INCHIESTA - SCUOLA

I ragazzi di terza media di Rovetta, Onore, Fino, Songavazzo, Cerete : Disagio? Solo in pullman...

alle pagg. 54-55

COMUNITA' MONTANE

Eli Eli, Valgoglio alla guida della Val Seriana

alle pagg. 10-11

VIAGGIO NEI PAESI PRODUTTORI DELLA COCA

Alle sorgenti della Coca

di Giorgio Fornoni

alle pagg. 2-3

LETTERA

SOVERE UNA BAMBINA SCRIVE AL MINISTRO GELMINI

Mi chiamo **Miriam** sono una bambina di otto anni anzi quasi nove, ho un fratello più grande di me ed una sorellina piccola che con la mamma ed il papà sono la mia famiglia.

segue a pag. 4

CLUSONE

ELEZIONI 2010

Cari assessori ma vi ricandidate? Forse sì, forse no

alle pagg. 8-9

LOVERE

ACCORDO CON SICOTEK

Il sindaco: "L'Ora, slittano le nomine"

alle pagg. 16-17

ALTO SEBINO

COMUNITÀ MONTANA: "Pdl-Lega senza maggioranza"

a pag. 20

VILLONGO

Extracomunitari al 17,7% degli abitanti

a pag. 33

RETORICA DI UNA GUERRA

Nagual

Nella soap opera della vita politica italiana dove succede di tutto e di più e dove non si ha il tempo di annoiarsi perché ogni giorno ce n'è una nuova che supera per beceraggine quella del giorno precedente, dove nani e ballerine fanno a gara a chi la spara più grossa, a chi insulta e a chi provoca di più per poi smentire, precisare, prendere le distanze, denunciare per poi ricominciare

segue a pag. 58

Araberara prossima uscita venerdì 9 OTTOBRE 2009

REPORTAGE - VIAGGIO NEI PAESI PRODUTTORI DELLA COCA

Alle sorgenti della Coca

di Giorgio Fornoni

Colombia, Bolivia, Perù. Pezzi di mondo diversi. Pezzi di mondo dove la cocaina dà e ha dato da mangiare a tutti e continua a darlo. Giorgio Fornoni è andato nei tre Stati, si è infilato in mezzo a guerriglieri, carceri, montagne e foreste a cercare l'origine della coca, ecco il reportage straordinario di quello che ha raccolto.

Bolivia: rapporto dal carcere

«Ero incinta di otto mesi, mancava molto poco alla nascita del mio bambino. Quando mi hanno chiuso dentro ero disperata. Non capivo cosa stava succedendo... Ero su una corriera... c'era una borsa... hanno creduto all'autista e agli altri, invece che a me. Prima mi hanno messo in una cella, nel posto di controllo di Mamuro, poi a Chimorè, nel carcere di Chimorè... Quando mi hanno chiuso dentro continuavo a ripetere "Perché proprio io? Non vedete in che stato sono? Non sono di queste parti, vengo da Montero, non ho famiglia, non ho una madre né tanto meno l'aiuto di un padre. Io voglio uscire di qui". Mi hanno detto che ero venuta a comprare. "Come a comprare?", ho risposto. "Non ho neanche i soldi per mangiare...". E così, dopo due giorni, hanno rilasciato gli altri passeggeri della corriera e mi hanno tenuto dentro. Io non avevo nemmeno i soldi per un avvocato e così mi hanno portato qui. E quando è nato il mio bambino, dopo un mese che stavo a Chimorè, non avevo neanche un pannolino per fasciarlo... sono venuta qui il 28 di ottobre, dopo un mese dal parto. Stavo ancora molto male, non avevo soldi, non avevo di che procurarmi da mangiare... perché tutto qui funziona solo col denaro, nessuno mi aiutava. Non so come, ma è passato. Ora non so cosa succederà, se riuscirò mai a tornare libera. Ma io voglio uscire di qui, perché non ho avuto l'affetto di una madre né di un padre e dunque voglio essere madre e padre per il mio bambino. Non mi aiuta nemmeno il padre del mio bambino.

Questa è la mia storia, tutto quanto posso dire. Perché qui c'è soprattutto gente di campagna, madri che hanno 5, 6 figli, ci sono tanti bambini. E' gente che non sa difendersi, sono ignoranti, molti non sanno leggere né scrivere e così non possono nemmeno difendersi. Gente di campagna, quando i veri trafficanti di droga, i veri colpevoli restano liberi. Quelli che ci ingannano e guadagnano sulla nostra pelle e se ne restano fuori. Qui c'è gente condannata per poche decine di dollari. Quelli che hanno i soldi vivono tranquilli, se sono presi escono dal carcere il giorno dopo. Con 1000 dollari escono quando vogliono e qui restano quelli in attesa di sentenza come me. Sono in carcere da più di otto mesi, nove dal 6 di agosto...»

Questa è la tragica testimonianza di una giovane donna, Gabriela, rinchiusa nel carcere di San Sebastiàn di Cochabamba, una città delle Ande boliviane, in nome della legge 1008.

La legge 1008

Distesa in una conca tra l'altopiano andino e la selva, Cochabamba è la città più moderna della Bolivia. Negli ultimi anni ha avuto uno sviluppo travolgente rispetto agli standard del paese e il fatto che sia il terminale naturale della produzione di coca non vi è certamente estraneo. I suoi 400 mila abitanti sono orgogliosi del grande Cristo della Concordia, che benedice dall'alto la città e le sue tante contraddizioni. Divisa tra voglia di sviluppo e stridenti contrasti sociali, la Bolivia vive in fondo il dramma di tutto il sud del mondo. Che deve fare i conti ormai non solo con i tanti problemi interni ma anche con le imposizioni del mercato globale. La legge 1008 anti-coca è stata approvata su diretta pressione degli Stati Uniti per ottenere l'ambita "certificazione" annuale che apre i prestiti internazionali alla Bolivia. Ho seguito uno dei raid quotidiani che i "leopardos" dell'Umopar, le squadre speciali addestrate dall'ente antidroga americano, compiono nelle foreste dell'immenso Oriente boliviano, per colpire alla fonte la produzione di coca e cocaina. E che hanno portato nella regione del Chapare, al confine con l'Amazzonia, un clima da guerra civile. I "*pisacoca*", i pestatori di coca, sono campesinos o ex minatori che guadagnano poche migliaia di lire a notte, lavorando una foglia di quella magica pianta che dona 4 raccolti l'anno, cancella da secoli la fame, il freddo, la fatica degli indios, rappresenta la nuova ricchezza e la maledizione di tutti i paesi andini.

Poche ore di marcia e i "leopardos" scovano la loro preda. I cocaleros sono già fuggiti, ma hanno abbandonato il campo solo da pochi minuti. I soldati bruciano tutto. Pozze di macerazione come quelle incontrate nascono e muoiono ogni notte, a decine, in tutto l'immenso Eldorado verde della selva andina. Vi si ricava poco più di un chilo di "pasta basica" che verrà poi raffinato altrove. Valore locale: circa 300 euro, destinato poi a crescere di 200 volte sul mercato internazionale della cocaina. Si calcola che le piantagioni della Bolivia forniscano annualmente 150 mila tonnellate di foglie di coca, una buona fetta dell'intera produzione andina. Il settore dà lavoro più o meno diretto a non meno di 50 mila campesinos.

Il grande imbroglio della legge 1008 nasce anche dalla obiettiva difficoltà a distinguere tra la coca prodotta per l'uso tradizionale, permessa entro certi limiti, e quella destinata alla produzione di droga per l'estero. Nonostante la guerra dichiarata ai cocaleros, le coltivazioni sono cresciute negli ultimi anni da 10 mila a 50 mila ettari. E nonostante le grandi quantità sequestrate, escono dal paese dalle 4 alle 600 tonnellate di cocaina l'anno. Con un giro di affari, per l'economia sommersa boliviana, stimato nell'ordine dei 2 miliardi di dollari. E' da posti di controllo come la "Trinca" che nascono gran parte delle storie e dei drammi personali che si possono ascoltare nel carcere di San Sebastiàn.

segue a pag. 55

Colombia: droga e guerriglia

Con un territorio vasto quasi 4 volte l'Italia su cui abitano neanche 20 milioni di persone, la Colombia porta il nome del grande navigatore Cristoforo Colombo. Fin dall'inizio, qui come altrove, si trattò di conquista e conseguente sfruttamento dei nativi sia nelle encomiendas, enormi piantagioni in cui si privilegiava la coltivazione del caffé, sia nelle miniere, famose quelle dell'oro e degli smeraldi (questi ultimi insieme alla coca sono al primo posto nelle esportazioni). Genocidio di popoli e scomparsa di civiltà antiche e raffinate i cui reperti si possono ammirare al Museo de Oro di Bogotà. Mentre il miscuglio di popoli formatosi nella zona, compresi gli schiavi africani, ha creato un crogiuolo di razze e di culture che non ha eguali nel resto dell'America Latina. Ora il 57% della popolazione è meticcia (incrocio spagnolo-indio), 20% bianca, 14% mulatta (incrocio spagnolo-africano), 5% nera, 2% zambos e solo 2% nativa. Colombiano è anche Gabriel Garcia Marquez che ha messo su carta le emozioni e la poesia di un popolo.

Terrore tra la gente

La Colombia è una repubblica presidenziale democratica. Quando nel 1990 è stato eletto presidente Cesar Gaviria, esponente del Partito liberal, ha cercato di fermare l'ondata di terrorismo scatenata dai narcotrafficanti di Medellin. Questi infatti durante la presidenza del suo predecessore Virgilio Barco – che seguiva in pieno la politica antinarcos voluta dalla Dea (corpo speciale americano antidroga) che esigeva l'estradizione di chi risultava colpevole di aver esportato cocaina negli Stati Uniti – avevano seminato il terrore nel paese uccidendo militari, giudici, politici, giornalisti, semplici cittadini con auto-bombe che scoppiavano tra la folla, e persino Carlos Gavan, il superiore di Gaviria, durante la campagna presidenziale. Dopo questa uccisione, Gaviria non aveva potuto far altro che candidarsi lui stesso. Appena eletto, con una legge, cancellò l'estradizione e offrì grossi sconti di pena a chi si costituiva, sia che operasse tra i narcos che tra la guerriglia. Pablo Escobar, il re dei narcos, fu il primo a costituirsi (era ricercato da 5 anni) seguito da tanti altri. Ma non è cessata la coltivazione e la lavorazione della coca. Anzi: al posto dei capi finiti in prigione altri si stanno facendo avanti, al "cartello" di Medellin se n'è aggiunto un altro, quello di Cali; si moltiplicano, nelle vallate impervie dove le milizie governative non mettono piede, nuove coltivazione di coca sotto l'alta vigilanza della guerriglia. **Padre Luigi Pedretti**, monfortano, opera a Principe, un centro di coltivazione e di commercio del Vichada, in cui guerriglia e narcos la fanno da padroni.

E "Principe"... era il suo nome

Sette giorni da Bogotà per arrivare nel Vichada orientale, confine tra Colombia e Venezuela, foresta tropicale, habitat per la guerriglia e luogo ideale per la produzione e raffinazione della coca; sette giorni ed altrettanti notti a bordo di camion, di fuoristrada, di zatteroni e canoe... e km. e km. percorsi a piedi, attraversando città, savane, fiumi e foreste - quanta acqua - è il periodo delle piogge.

Arrivo a "Principe", è domenica. La musica... i soldati guerriglieri, le prostitute, la coca, la pesatura della coca in ogni angolo, gli ubriachi, le "cerveza"... il sole, la pioggia, il rumore, gli odori... è una cosa impressionante. Mi ritrovo in un attimo sommerso da tutto questo. Come al tempo dei cercatori d'oro, "arrivano" da ogni dove; sono: ladri, delinquenti, ricercati, disertori, prostitute, disoccupati e... illusi, accecati dal miraggio di un facile ed immediato guadagno; questo è... Principe; questo è un centro, punto di incontro del gioco, della prostituzione, della guerriglia

e della... coca.

Ti fanno entrare in una sala da gioco se dai un sacchetto di coca... ti fanno entrare in una "encomienda" se tu paghi con la coca... ti fanno bere "cerveza e aguardente" se tu paghi in coca... tutto ruota attorno alla coca.

Siamo vicini ai campi di coltivazione dove i coqueros raccolgono, raffinano e ottengono la polvere di coca. L'odore dell'ammoniaca ti entra nella testa e ti penetra nelle ossa. Una ragazza coltivatrice dice che tre tipi sono importanti: la Amara, la Dolce e la Peruana. La coca fa tutto e pensa cosa costa: 250 pesos un grammo, sarebbero 27-28 centesimi di euro... Cosa costerà nel nostro mondo di consumatori? Le bottiglie di "aguardente e cerveza", si vuotano a fiumi e si ammassano sui tavoli, le ragazze abbracciano smorfiosamente questi lavoratori di coca: per una notte spesa con loro lasciano un bel sacchetto di coca, non ne conosco il peso ma il sacchetto è piuttosto grande, quanta fatica e quanta illusione.

Un momento dopo vado a parlare con il capo dei guerriglieri del Vichada, non tanto grande ma bell'uomo nell'aspetto. Lo trovo anche molto intelligente. Jon Luis è il suo nome - gli chiedo il permesso di fotografare; lo ottengo fatta eccezione per i guerriglieri.

Guerriglia e coca

La guerriglia è in tutto lo Stato Colombiano, non solo qui nella zona amazzonica. L'unica opportunità per prendere il potere è quella di raccogliere intellettuali poiché, manca di guide culturali... e poi la guerriglia non è unica, sono tante branchie, almeno una ventina una delle quali è FARC (Forze Armate Rivoluzionarie di Colombia), un'altra è ELN (Esercito Liberazione Nazionale); c'è una coordinazione guerrigliera che cerca di riunire tutti i movimenti di guerriglia ma trova difficoltà.

Il leader delle guerriglie Colombiane è Navarro Wolf. Era presidente della M19, è riuscito a lasciare le armi e a riscattarsi nella vita civile diventando presidente della riforma costituente - ora è Movimento Democratico 19 de April (MD 19 de April). Qui nel Vichada, la guerriglia tiene a bada i coqueros e la vita pubblica, in cambio riceve danaro riciclato dal commercio della coca, il narcotraffico è dilagante.

Piccoli aerei (avionetas) partono e arrivano in incognito anche qui a Principe.

Andiamo a mangiare e bere insieme e di tanto in tanto fotografo la pesatura della coca, sono finito in mezzo alla guerriglia.

La musica continua, è buio... i giovani, le ragazze, la "cerveza"... continuano a ballare... a lasciarsi andare... e cessando di piovere... la nebbia sale. Questi ragazzi e ragazze, il mattino dopo, alle 5, si svegliano dal loro sogno, lasciano il paese dell'illusione e ripartono su un barcone, accompagnati dal loro Coquero (Duegno) e per più di un mese lavoreranno nelle nascoste piantagioni e come paga prenderanno più coca che "plata". La coca la scambieranno al prossimo rientro a Principe, dove scaricheranno... i sogni e i guadagni... e la vita continua... e la musica continua.

I guerriglieri mi autorizzano ad entrare nei campi di coltivazione ad assistere alla lavorazione della coca; i coqueros e i raspadores raccolgono la foglia di coca dalle pianticelle (Raspada), per poi tritarle e porle in salatura con cemento e acido solforico; il tutto viene messo in benzina o gasolina per la fermentazione, ottenendo il siero, con permanganato e ammoniaca si ottiene il Basuco che essicato dà la coca. I vari gradi di cristallizzazione, si ottengono con l'etere e l'acetone. L'uggioso agosto avvolge la Colombia in un manto di pioggia continua, il che rende ancora più triste l'atmosfera di questo paese ormai ostaggio dei narcotrafficanti. Appena fuori la mia stanzetta, una madre depone un bimbo, dentro ad un'amaca appesa, lo dondola, lo carezza... lo fa addormentare e lo sa... amare.

SCHEDA

Consumo in crescita tra i giovanissimi

La cocaina è un alcaloide che si ottiene dalle foglie della coca, pianta originaria del Sud America, principalmente del Perù e della Bolivia, o per sintesi dall'ecgonina. Esistono vari nomi gergali per definire la cocaina che variano in relazione alla zona geografica, perlopiù riferiti al colore della sostanza; i più diffusi sono: coca, prodotto, neve, bianca, cubaita, polvere di stelle e polvere d'angelo, piscia di gatto, barella, merce, bamba, dinamite, granita, svelta, bonza, bagna, sciusta, pallino o pezzo (un pallino o un pezzo=un grammo o mezzo grammo, dal "formato" in cui viene in genere venduta). La coca è ormai la seconda droga più diffusa in Europa dopo la cannabis. Nella «Borsa» europea della droga salgono le quotazioni della cocaina, scendono gli spinelli, crolla l'ecstasy e l'eroina rimane stabile. È il risultato allarmante del rapporto annuale dell'Osservatorio Europeo per le droghe e la tossicodipendenza (OEDT). L'Italia purtroppo è tra i Paesi europei che nell'ultimo anno ha fatto registrare il più alto consumo di cocaina: il 3,2% dei giovani tra i 15 e i 34 anni. Inoltre per il consumo di cannabis si trova al primo posto insieme alla Spagna. In Europa il consumo di cocaina «è in costante crescita», afferma il rapporto Oedt: ne fanno ricorso oltre 4 milioni di persone, ma nei Paesi del nord e dell'est Europa si preferiscono le anfetamine. Ma ciò che preoccupa di più è il costante aumento dei giovani che ne fanno uso: nell'ultimo anno 3,5 milioni tra i 15 e i 34 anni e 2 milioni tra i 15 e i 24 anni. Negli ultimi dodici mesi il 3,2% dei 15-34enni italiani hanno consumato cocaina, solo Spagna (5,2%) e Gran Bretagna (5,4%) hanno percentuali maggiori. Secondo l'Oedt al momento non si vede un'inversione di tendenza, anche per i forti interessi della criminalità organizzata.

Perù: il ricatto della... Coca

C'è una nuova città alle porte della capitale del Perù. E' nata dal nulla a metà degli anni '80, quando centinaia di migliaia di persone abbandonarono la sierra peruviana spinte dal miraggio della ricchezza e dalle stragi di Sendero Luminoso. Si chiama Huaycàn e fino a vent'anni fa questo era un deserto di terra e sabbia nell'entroterra a sud di Lima. L'immensa bidonville improvvisata di cartoni e lamiere, la *barriada* più popolata del Perù, è diventata oggi una vera città di 150mila abitanti, alla cui periferia si accalcano oggi nuovi migranti dalle regioni dell'interno.

La vita dei popoli andini di etnia quechua e aymara, eredi degli Inca, è basata in un'economia di sussistenza fondata sull'allevamento di pecore e lama, sulla coltivazione di mais, fagioli e patate, secondo riti e tecniche tramandate intatte da millenni. La loro sopravvivenza è legata al rettangolo della cancha, quel fazzoletto di terra sospeso sul vuoto, che va dissodato con fatica disumana.

Ma l'indio ha un alleato, una pianta che già gli Inca consideravano un dono degli dei. E' la coca, una specie vegetale del versante amazzonico della cordigliera che masticata rilascia sostanze dal forte effetto analgesico, capaci di vincere la fatica, il freddo, la fame. Ogni indio della sierra porta con sé la "chuspa", una borsa di cuoio con la provvista di foglie, che mastica lentamente insieme a qualche goccia di calce, usata come reagente, a comporre il bolo della "chica". Molto prima che il consumismo occidentale scoprisse le elaborate raffinazioni chimiche che creano una vera droga, la cocaina, la pianta di coca, era di uso quotidiano in tutta la sierra andina. E' anche per questo che cultura tradizionale della coca e boom della coltivazione e produzione di cocaina, negli ultimi vent'anni costituiscono un intreccio inestricabile ed esplosivo.

Qualche anno fa ci siamo diretti a Cachicoto, un villaggio tra sierra e selva dove un coraggioso missionario bergamasco viveva da oltre dieci anni. **Padre Ernesto Zanga** ha dedicato la propria vita ad una causa per la quale corre rischi altissimi: aiutare gli indios della sua missione ad uscire dal ricatto della coca, mentre attorno infuriava la guerriglia di Sendero Luminoso che proprio con il traffico di coca si autofinanziava. Noi abbiamo voluto seguire a ritroso la via della coca, dalle montagne del Perù alla selva dell'Alto Huallaga, dove interessi economici, terrorismo politico e narcotrafficanti hanno trasformato la regione del Rio Monzon in terra di nessuno, in un Far West senza sceriffi né legge.

* * *

Le nostre guide si arrestano finalmente davanti ad una delle tante fabbriche clandestine dove inizia il lungo processo chimico della coca. In rudimentali vasche d'acqua vengono sparse a macerare le foglie, fino a una tonnellata per volta. Le foglie si lasciano a mollo per 12 ore, poi il liquido viene raccolto. Si aggiunge calce, si mescola, si aggiunge kerosene, si rimescola il tutto.

A parte si prepara la "limonada", acqua e acido solforico. L'aggiunta di ammoniaca e un'altra complessa serie di reazioni e filtraggi fa infine raggrumare una pasta biancastra. E' la "basica", 10 chilogrammi scarsi da una tonnellata di foglie dove sono concentrati tutti gli alcaloidi e i principi attivi della coca. E' questo prodotto semilavorato che dal Perù parte a bordo di piccoli aerei verso le raffinerie della Colombia, al prezzo di 1000 euro al chilo.

Il fatturato locale della coca è ben poca cosa rispetto alle quotazioni che la polvere bianca assumerà in Colombia dopo la cristallizzazione e infine sui mercati del consumo, negli Stati Uniti e in Europa. E tuttavia rappresenta l'unica voce attiva dell'economia andina. Se non si troveranno alternative valide, la coltivazione della coca resterà l'Eldorado moderno e insieme la maledizione della selva peruviana.

La periferia delle grandi città è l'ultima frontiera dell'opera missionaria. In Perù, le bidonville che continuano a crescere all'ombra dei grattacieli si chiamano barriadas e quella di Huaycàn continua ad essere la più grande ed estesa, espandendosi in ogni direzione. Come la coca.

Elenco Sì! Numero Verde 800-500169
Il tuo nuovo elenco telefonico
In distribuzione a Bergamo e in tutti i comuni della provincia
www.paginesi.it
Elenco Sì! è il nuovo elenco telefonico per Bergamo e provincia: abbonati privati e affari, numeri fissi, cellulari, indirizzi e-mail, internet, elenco categorico e dettagliate informazioni territoriali tutto all'interno dello stesso volume

Pagine Sì! S.p.A. ufficio commerciale per Bergamo e provincia:
BERGAMO - V. Bianzana, 68/D - Tel. 035.36.31.27 - Fax 035.36.31.47 - bergamo@paginesi.it

Trovare le informazioni di cui hai bisogno è un problema?

Prova a cercare gli orari delle S.S. messe a pagina 14, gli itinerari consigliati in città e i musei a pagina 12...o magari ti stai sposando? Il fotografo lo trovi da pagina 834, la tua casa la arredi da pagina 746
Elenco Sì! IL TUO NUOVO ELENCO TELEFONICO Gratuitamente nelle case e nelle aziende
Numero Verde 800-500169
Elenco Sì!, tutto a portata di mano.

www.paginesi.it

segue dalla prima **LETTERA APERTA DI UNA BAMBINA AL MINISTRO GELMINI**

MI CHIAMO MIRIAM E NON HO PIÙ LA MIA MAESTRA

Non avrei mai pensato di trovarmi un giorno "così presto" a dover scrivere queste parole, credevo che una bambina della mia età avesse tutto il **diritto** di avere quello che ogni bambino di otto anni quasi nove ha: il diritto alla famiglia, diritto al gioco, diritto alla salute, **diritto all'istruzione…** Diritti non sempre riconosciuti…

Per me tutto è cambiato da quel giovedì di maggio dell'anno duemila, quando nella mia sedicesima settimana di vita, nel grembo della mamma, in una visita di routine hanno "scoperto" che il mio cuoricino aveva delle difficoltà, ma non solo: probabilmente avevo pure una qualche sindrome, la più probabile, quella di "down". E così è stato, dopo ulteriori accertamenti la "sentenza" fu emessa... la bambina è affetta da cardiopatia e sindrome di Down… la mia nuova vita è da quel giorno che ha avuto inizio, si perché fino al giorno prima *io, Miriam, ero tutelata alla vita come ogni altro bambino che vive in una società civile*, ma le mie patologie mi hanno scaraventata *fuori dal cerchio degli aventi diritto alla vita.*

Ai miei genitori quel giorno è stato chiesto "*Cosa ne facciamo di questa bambina? La tenete o non la tenete?*"… ed è in quel preciso momento che ho conosciuto il significato di parole come: *paura, buio, freddo, solitudine, abbandono, diversità…* le ho vissute sulla mia pelle in quegli interminabili secondi in cui i miei genitori si sono guardati sbigottiti e impreparati a tale domanda e quello che fino al giorno prima sarebbe stato chiamato "infanticidio" adesso era invece "libera scelta" *solo perché secondo i canoni di questa società io sono diversa...*

Si, avete capito bene: faccio parte di quelli chiamati "disabili" o "diversamente abili" e mi chiedo sempre dove sia questo confine che ci divide, mi chiedo chi è abile - chi usa violenza, chi sfrutta, chi stupra, chi abusa di minori, chi spaccia, chi ruba, chi non fa il proprio dovere a scapito della vita altrui?

Sono questi i **"normalmente abili?"**…

Anche a questi date la "pena di morte" come a noi!?

Io personalmente chiamerei tutti **ugualmente diversi.**

* * *

Ho vissuto l'esperienza della vita ancor prima di nascere, ed è sempre in quel giorno che ho toccato con mano il calore umano di parole come AMORE, ACCOGLIENZA, FIDUCIA e SPERANZA, da quel giorno la mia vita è un traguardo continuo: già, perché oltre a dover superare le mie difficoltà, spesso ci si mette pure il mondo dei grandi a crearne altre, come quando ti negano un tuo DIRITTO.

Ma non saranno loro a mettermi paura, sono abituata a lottare, è la prima cosa che ho dovuto fare per sopravvivere, al mio terzo intervento al cuore i medici dissero ai miei genitori che avevo il 50% di possibilità di farcela e mentre il mio corpicino mi abbandonava, le ali del mio SPIRITO mi sostenevano, ed è così che la mia voglia di vivere con la bravura dei medici mi hanno fatto questo immenso dono, che è la VITA: Allora io avevo poco meno di un anno, ero piccola ma anche abbastanza grande per conoscere il sapore della GRATITUDINE, la prima parola pronunciata dalla mia bocca prima ancora di mamma e papà è stata "AZIE" – quella che voi dite, "GRAZIE".

Nella mia presentazione ho voluto allegare anche una mia foto, non per presunzione o protagonismo, ma perché dietro ad ogni parola e dentro ad ogni storia c'è un volto, uno sguardo, due occhi ed un cuore che pulsa. Tutto ciò per dire che quest'anno frequenterò la terza elementare, sarò in classe con tutti i miei compagni e le mie maestre, io poi ne ho due un po' speciali che gli altri bambini non hanno, a causa della mia sindrome sono un po' più lenta nel fare le cose: perciò ho bisogno di essere aiutata, anche perché mi stanco sempre prima degli altri e a volte sono un po' lazzarona, allora la mia maestra speciale mi accompagna in questo percorso scolastico così che io possa FARE TUTTO **CON** I MIEI COMPAGNI E **COME** I MIEI COMPAGNI. Quest'anno però c'è un **PROBLEMA** a causa della *"riforma Gelmini"* la COMPRESENZA nella mia classe è **SPARITA,** ed io su 29 ore di scuola ne ho ben 8 senza la mia maestra!

* * *

La Dott.ssa Neuropsichiatra ne ha chieste almeno 5 per integrare la mancata compresenza, ma la risposta è stata *no non è possibile, non ci sono più insegnanti!!!*

Il funzionario della nostra Comunità Montana che dà l'ok per le ore dell'assistente, in modo molto sgarbato e assai maleducato ha detto: *"ZITTI, che siete già fortunati ad avere quello che avete".*

Il Provveditorato in modo più gentile dice che semplicemente gli insegnanti sono FINITI - per quest'anno va così!!!

* * *

Io mi sono detta, no non può essere vero tutto ciò, siamo una società civile e democratica, siamo nel paese che ha appena ospitato il G8, siamo nella regione che ospiterà l'Expo del 2015, siamo nei paesi dell'entroterra della "Bergamo bene" e incredula penso: è come chiamare il 112 per una rapina e ti rispondono che i Carabinieri sono finiti; il 115 per un incendio e ti dicono che forse i vigili del fuoco arriveranno l'anno prossimo: o peggio, andare all'ospedale con due gambe rotte e te ne ingessano solo una, per poi sentirti dire che sei pure fortunata.

EH NO IO NON MI SENTO FORTUNATA PERCHÈ MI DANNO IL MENO PEGGIO.

*Io non sto chiedendo un favore: **io esigo il mio diritto all'istruzione**, non voglio altro. E' sancito dalla Costituzione Italiana.*

La cosa più buffa è che i miei genitori si sono offerti di coprire le spese per le ore mancanti e si sono sentiti rispondere che per legge non è possibile!

Io a voi chiedo - ma la legge chi tutela?

Perché per legge è possibile andare fuori legge e contro la Costituzione?

* * *

Questi per me sono gli anni cruciali, dove con l'aiuto delle persone a me vicine sto costruendo la mia AUTONOMIA per il domani, NON POSSO PERDERE TEMPO, *devo farlo ora qui e adesso*, ho difficoltà nel linguaggio, ed è in questi anni della scuola primaria che devo compiere il salto di qualità, da sola non riesco e ho bisogno di essere sostenuta. Sapete, domani sarà troppo tardi.

* * *

E' per questi motivi che ardentemente INVITO VOI MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E VOI RAPPRESENTANTI DEL PROVVEDITORATO QUI NELLA MIA SCUOLA A SOVERE, venite a toccare con mano la realtà di tutti i giorni, così da conoscere pure lo stato delle nostre scuole dalle strutture all'organizzazione.

Ma in particolare vorrei che per un momento vi addentraste nel mondo della scuola dalla porta del "sostegno", cioè dall'ultima porta, per respirare l'aria di chi ogni giorno non ha le risorse per adeguare il lavoro al bisogno.

Io Miriam non chiedo di stare a scuola, per quello riesco da sola; io chiedo di stare nella scuola, nella sua programmazione e nel suo evolversi di anno in anno.

Non posso aspettare.

Io Miriam, come tutti quelli uguali a me, ho il diritto di poter esprimere tutto quello che ho dentro perchè è tutto quello che ho. E sapete una cosa?

DEVO FARLO ADESSO, ORA, QUI, IN QUESTO MOMENTO, IN QUESTO ANNO SCOLASTICO…

Io da qualcuno mi aspetto una risposta! **GRAZIE**

Miriam

Sovere, 9 settembre 2009

Visite fantasma e tempo buttato a Groppino

Gentile Direttore

Desidererei poter condividere con i suoi tanti lettori la mia piccola ma significativa esperienza, lo scorso agosto all'ex CSE di Piario durante una visita di controllo ortopedico ad un bambino con disabilità. Sono una assistente educatrice che durante l'estate (mesi in cui la nostra categoria non ha diritto a nessun compenso ma nemmeno alla disoccupazione!) aderisce al progetto sollievo, che implica appunto un sollievo alle famiglie dei portatori di Handicap. Ebbene, la mattina del 27 agosto mi sono sostituita alla madre (che lavorava) nel portare il mio giovane assistito ad una visita di controllo per i plantari ortopedici. Sveglia alle 7 per prendere per tempo il bambino, residente in Val del Riso e portarlo a Piario per le 8,20. Qui nessuno.

L'entrata del retro però è aperta e saliamo. Giriamo tutti gli ambulatori, entriamo negli uffici senza che nessuno ci fermi. Esco convinta di aver sbagliato indirizzo. Finalmente arriva trafelata una non ben identificata segretaria e il Medico, ci fanno salire dall'entrata principale. Siamo i primi. Mentre la signorina apre di corsa le tapparelle ci fanno accomodare in uno stanzone, tipo sala conferenze. Qui il dottor **Ranzetti,** senza nemmeno guardarci in faccia, controlla le carte che porgo e domanda distrattamente al bambino, che ricordo essere un portatore di disabilità: "*Tutto bene, vanno bene i plantari, li porti?*". Il bambino mi guarda e risponde confusamente che sì, va tutto bene. Il dottore non fa togliere le scarpe, non controlla né il piede né il plantare, non fa camminare il bambino per vedere come deambula, non mi chiede notizie (potrei essere la madre lui non lo sa) sulla sua salute.

Niente. Invece scambia notizie sul tempo afoso con la signorina e intanto riempie di timbri le mie carte. Chiedo imbarazzata se mi può fissare già la data per la prossima "visita" che dovrebbe essere ogni 6 mesi, così da evitare telefonate e nuove trafile.

Mi risponde seccato che devo seguire la prassi e telefonare fra un po'. Totale dell'incontro un paio di minuti. Avanti un altro! Niente di nuovo lo so, centinaia di persone si riconoscheranno in questa vicenda. Non sto scoprendo l'acqua calda. E poi suvvia mica c'è di mezzo la salute vera, per un plantare… allora io mi chiedo: a che serve prenderci in giro? Quanto ci costa ogni giorno questa farsa di cui il medico è solo uno dei protagonisti? Genitori o chi per loro che perdono mattinate di lavoro, oppure assistenti pagate per chilometraggio che per tariffa oraria (come nel mio caso). Bambini che perdono mattinate di scuola (le visite quando capitano capitano). Poi c'è il medico, l'assistente, la segretaria o infermiera, le telefonate, lo studio… per far finta di fare una visita.

Ho raccolto qualche testimonianza che conferma essere questa la prassi. Ci sono tutti abituati, nessuno ci fa più caso. A me ha dato invece molto fastidio. Avrei una soluzione: facciamoci un'autocertificazione. Ci chiediamo da soli: sto bene? Tengo o cambio i plantari? Poi firmiamo e via. Così per diletto se facessi un calcolo moltiplicando i soldi e il disagio per tutta la sola Lombardia direi che si potrebbero regalare plantari anche a tutta l'Africa e avere anni di tempo libero per fare altro. Grazie per l'eventuale ospitalità sul suo giornale.

Il lettore ha firmato la lettera ma essendo legato professionalmente al bambino disabile per rispetto alla privacy non pubblichiamo la firma.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Pubblicità
Diego Petenzi
Collaboratori
Matteo Alborghetti - Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Rosella Del Castello - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Giulia Lazzaroni - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Sara Pasquot - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti
vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Studio Alfa Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 9253

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 2009

Duesse

COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

- Dice che è il miglior presidente del Consiglio degli ultimi 150 anni.
- Però... gliene davo di meno

Aforisma

L'amore non conosce
le mezze misure.
All'inizio ci diciamo tutto.
Alla fine ci diciamo di tutto
(Mirco Stefanoni)

Cerete: che c'entrano i Caduti con un brutto monumento?

Non sono critico d'arte, ma un'appassionata d'arte, che è diverso, ma non meno importante. Non abito a Cerete ma in Valle Seriana sì, e mi è capitato spesso di passare per Cerete. Ho letto la diatriba sul monumento ai caduti. Il monumento può piacere o no, (a me no) ma ognuno è libero di fare quello che vuole e soprattutto di pensarla come vuole. Sono stupita e amareggiata per quello che ho letto da parte del sindaco, della giunta e dei combattenti e reduci, ma cosa c'entra un giudizio personale con la guerra? con il Comune? con le associazioni? Studio all'università di Milano e molte opere dedicate alla chiesa non sono state apprezzate e le abbiamo criticate o paragonate a vari soggetti ma non per questo siamo stati tacciati di essere contro Dio. Vorrei fare ancora un esempio, quante chiese nuove sono state realizzate negli anni '70 in modo orribile? e tutti lo hanno detto ma non per questo hanno bestemmiato. Quindi chiunque dovrebbe avere il diritto di dire se una cosa gli piace o meno, e la cosa non è identificativa di un'epoca. Allora se io realizzo una scultura in favore dell'America e la scultura mi esce brutta sono antiamericano? ma cosa c'entra? francamente sono rimasta offesa dalla mancanza di libertà di pensiero che c'è a Cerete. Il monumento ad alcuni può piacere ad altri no, per alcuni può sembrare un gay e anche qui non c'è niente di offensivo, anzi. Ho trovato il testo della lettera di Marzio Draghi pacato e intelligente e comunque si può essere d'accordo o no su quello che pensa ma è giusto che lui lo dica, e per favore lasciate in pace la guerra e i morti della guerra, che non c'entrano niente e forse sono anche offesi di essere rappresentati da gente che non capisce la differenza fra un monumento e quello che invece la guerra è stata. Chiudo citando l'art. 21 della Costituzione che di questi tempi molti hanno dimenticato: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione" anche a Cerete. Grazie.

Antonella Giudici

RISPOSTA AL PRESIDENTE DELLA PRO LOCO

Ardesio e i suoi "gemelli"

E' con profondo stupore che leggo la risposta alla mia lettera ad Araberara del ventotto agosto di quest'anno, da parte del Presidente della Pro Loco d'Ardesio Signor **Simone Bonetti**, stupore per l'acredine espressa nella risposta che a mio giudizio è incomprensibile e, per diverse motivazioni, ingiustificata. Nella lettera affermavo la netta distinzione delle prerogative tra la Pro Loco e l'Amministrazione Comunale quale Ente elettivo, in materia di gemellaggi, puramente in riferimento con le mie precedenti competenze in tale materia. Bonetti dichiara nella risposta che non si tratta di gemellaggi ma di *"incontri in amicizia"*, ben venga la precisazione, sennonché in ben tre passaggi della lettera di risposta, conferma i gemellaggi: *"Opportuno delucidare alcuni aspetti importanti riguardo al nostro gemellaggio con Ardez"*, ancora, *"affermo che nessuno di noi sta pensando a rendere ufficiale questo gemellaggio"*, infine, *"non ufficialità di rapporti che contraddistingue e differenzia dagli altri il nostro gemellaggio"*. Sono sempre stato convinto, e continuerò a esserlo che se le parole hanno un senso, è necessario che abbiano l'esatta posizione. Mi permetta di farle osservare con estremo rispetto che se per "fogli di carta" lei intende le normative Europee con riferimento alla materia che regola l'iter dei gemellaggi, e quindi di conseguenza, l'inutile assetto istituzionale che demanda ai Sindaci in carica i poteri atti alla definitiva definizione di una prassi di gemellaggio, pos-

segue a pag. 11

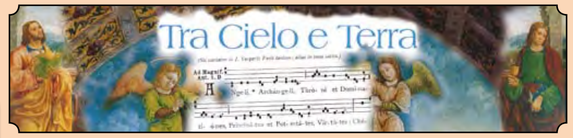
RISPOSTA A VITTORE LAZZARINI

Corrincentro Clusone: tutto regolare

Egregio Direttore,

chi le scrive è il Consiglio Direttivo dell'Associazione "*Gruppo Amici Mirage*", organizzatori della gara podistica in notturna "*Clusone Corrincentro*" svoltasi il 17 luglio 2009, la disturbiamo per replicare alla rumorosa polemica scaturita contro la suddetta manifestazione. Si rende necessario ed opportuno porre dei chiarimenti e rispondere alle affermazioni che sono state riportate sull'ultimo numero di Araberara del 28/08/2009 a firma del Signor Lazzarini Vittore. E' nostra intenzione tutelare e difendere il nostro nome nonché il nostro operato . Giustamente chi può aver letto lo scritto del Signor Lazzarini Vittore non conoscendo né i fatti né i regolamenti federali di atletica leggera che normano una competizione agonistica come quella organizzata dalla ns. associazione, avrà subito pensato a quali mancanze o negligenze possano aver combinato "quelli dell'organizzazione", ma assicuriamo che niente di tutto questo è avvenuto! La gara si è svolta con le regole ed il benestare della FIDAL (Federazione Italiana Atletica Leggera) Regione Lombardia senza che alcuna contestazione fosse eccepita né da parte dei giudici né da parte degli atleti. Al Signor Lazzarini Vittore (che legge in copia) invece rispondiamo in modo meno garbato di quanto ha fatto il Signor Giudici Gilberto a proposito della gara di Monasterolo, ribadendo che prima di accusare in modo così generico sia l'operato della nostra organizzazione sia quello della FIDAL, questi dovrebbe avere la compiacenza di verificare

segue a pag. 9



BRACCIO DI FERRO TRA VATICANO E "PICCOLI VATICANI"

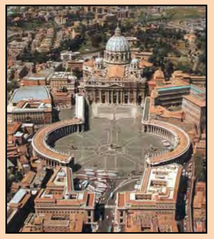
ORIGENE

Vittorio Messori è un attento osservatore di tutto ciò che succede all'interno della Chiesa Cattolica e conosce molto bene i meccanismi che regolano i rapporti tra centro e periferia, tra papato ed episcopato. E' stato del resto lui lo scrittore che ha collaborato con gli ultimi due Pontefici: con Giovanni Paolo II ha scritto "*Varcare la soglia della speranza*" e con il futuro Benedetto XVI, l'allora cardinale Joseph Ratzinger, ha preparato "*Rapporto sulla fede*".

Commentando la vicenda che ha portato alle dimissioni dell'ex direttore di Avvenire, **Dino Boffo**, Messori ha ricordato quanto Ratzinger diceva a proposito di quel "*federalismo clericale*" che negli ultimi decenni si è fatto strada sulla scia della collegialità episcopale rilanciata dal Concilio.

L'attuale Papa affermava che le oltre 100 Conferenze Episcopali del mondo (ognuna delle quali raggruppa i vescovi di una nazione) non hanno base teologica e non fanno parte della struttura divina della Chiesa Cattolica, che non è una Federazione di Chiese nazionali. Una cosa simile l'avevo letta alcuni anni fa, nel 2006, in un'intervista concessa ad un settimanale dal cardinale **Tarcisio Bertone**, poco dopo la sua nomina a Segretario di Stato. Anche il porporato aveva sottolineato la natura non divina delle Conferenze Episcopali, strutture create da uomini che andrebbero ridimensionate, perchè mancanti di quella legittimazione teologica che hanno invece i vescovi, successori degli Apostoli, e il Papa, successore di Pietro, il capo del collegio apostolico.

Nel corso dei secoli l'equilibrio tra questi poteri è cambiato, ma c'è sempre stato un rapporto diretto (magari anche conflittuale) tra il Papa e l'episcopato. Adesso la struttura territoriale della Chiesa parte dalla parrocchia, poi c'è il vicariato, si arriva alla diocesi, c'è poi la Conferenza Episcopale regionale, la Conferenza Episcopale nazionale, per poi arrivare alle Assemblee continentali, tipo il Consiglio delle Conferenze dei vescovi d'Europa. Al vertice c'è il Papa, ma prima di arrivarci bisogna passare per le nunziature apostoliche e per i numerosi dicasteri e uffici della Curia romana. Si rischia così di non avere più un rapporto diretto tra il Papa e i vescovi, perché le informazioni e le direttive devono passare attraverso strutture create da uomini e che, appunto, non hanno base teologica.



Negli ultimi decenni le Conferenze Episcopali regionali, nazionali e continentali diventate dei "piccoli vaticani", di fatto un vero e proprio contropotere che vuole limitare il potere centrale del Papa e della sua Curia.

Si tratta di enormi sovrastrutture, dei pachidermi burocratici, che spesso sopportano con fastidio quelle che loro definiscono intromissioni da parte del Vaticano e, talvolta, pare vogliano prendere il posto dei singoli vescovi nella guida delle diocesi, mentre capo della Chiesa particolare è il vescovo, così come capo della Chiesa universale è il Papa.

Ratzinger non ama molto le Conferenze Episcopali anche perché sfornano una quantità enorme di documenti, spesso inutili e banali, frutto di compromessi al ribasso che annacquano la dottrina cattolica e le direttive papali.

Quante volte il Vaticano, quello vero, è dovuto intervenire per mettere in riga questi "piccoli vaticani"! Ratzinger è contrario a questo "federalismo clericale", come lo era Wojtyla, che aveva anche ricordato come la Chiesa non possa essere democratica, perché il suo potere viene non dal basso, dal popolo, ma dall'Alto. Il Papa guida la Chiesa perché scelto dai cardinali "ispirati" dallo Spirito Santo (poi ognuno è libero di crederci oppure no) e il vescovo governa la diocesi proprio in virtù della nomina papale.

I molti che sono favorevoli ad una Chiesa "*democratica e federale*" vorrebbero infatti indebolire l'autorità del Papa, togliergli il potere di nomina dei vescovi e ridurlo ad un semplice simbolo di unità, un vescovo di Roma "*primus inter pares*". Il Papa non è però "solo" il vescovo di Roma, ma è anche il capo della Chiesa, ruolo riconosciuto dal Concilio e che solo le pulsioni postconciliari hanno messo in discussione.

Andrebbe invece ridimensionato il potere dei "piccoli vaticani", perchè c'è un solo successore di Pietro e un solo Vaticano, gli altri sono "abusivi". Nei prossimi anni vedremo se e come Benedetto XVI intenderà agire per contrastare, come dice Messori, "*un per lui inaccettabile federalismo clericale*". Potremo avere degli indizi da quelle che saranno le conseguenze intraecclesiali del "caso Boffo".

Lo stesso Ratzinger ha comunque più volte affermato che il Pontefice non è un monarca assoluto e che nel governo della Chiesa intende affidarsi all'aiuto non solo della Curia romana, ma anche dell'episcopato, magari tramite il Sinodo dei vescovi, l'organo consultivo (l'ultima parola spetta sempre al Papa) che si riunirà in Vaticano ad ottobre per discutere della situazione della Chiesa africana, mentre per il prossimo anno ne è stato indetto uno speciale sul Medio Oriente.

bergamonews
il nuovo quotidiano on line di bergamo e provincia.

Contro il caro riscaldamento FACCHI GIOVANNI
• Stufa a pellets programmabile
ad alto rendimento solo euro 880,00
• Pellet solo euro 3,40 sacco da 15 kg
per ritiro al bancale
• Rivestimenti su misura per camini
• Esposizione di 1.200 mq
• 600 modelli di stufe e camini esposti
Via Ing. Balduzzi,11 Clusone (Bg) - Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

AUTORIZZAZIONE
IVECO
BOSCH
s.r.l.
MOTORIZZAZIONE CIVILE
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
Concessione n. 014 del 18-10-1997
FERRI motori
Riparazione auto e veicoli industriali
24020 Songavazzo (Bg)
Via V. Veneto, 125 - Tel. 0346.73426
Partita IVA 03267670168
SERVICE MAGNETI MARELLI
TÜV CERT
DIN EN ISO 9001/2000
Certificato N° 01 100 027354

BERGAMO

PRIMARIE IL 25 OTTOBRE - PRIMI RISULTATI DEI CIRCOLI PROVINCIALI

PD: ANCHE A BERGAMO È IN TESTA BERSANI

L'ONOREVOLE DEL PD E IL CONGRESSO

Misiani: "Ecco perché sto con Bersani"

(p.b.) *"No, non è la vecchia divisione tra Ds e Margherita, le carte si sono mescolate. Ti faccio due nomi: Matteo Rossi che è stato segretario provinciale dei Ds è con Franceschini, Beppe Facchetti, vecchia cultura liberale, sta con Bersani".* **Antonio Misiani** è uno dei tre parlamentari bergamaschi targati Partito Democratico. *"Sanga e Ceruti votano Franceschini, io Bersani. Ma che ci sia rimescolamento (per fortuna) è provato dal fatto che Veltroni sostiene Franceschini. Insomma c'è stata mescolanza, i vecchi schemi sono saltati".* Però tu e Sanga vi collocate in modo… naturale, secondo i vecchi schemi. *"Io sostengo Bersani non perché proviene dai Ds ma perché è un ex amministratore. L'ho conosciuto 10 anni fa quando lo invitai, da ministro in carica, a Pradalunga e fu subito disponibile. Ha cultura di governo e attaccamento al territorio, ha spalle larghe e spessore culturale".* Però, dai, sarebbe troppo semplice e sconsolante ridurre il tutto alle qualità dei singoli candidati. Che poi c'è il terzo, Marino, che ha i suoi sostenitori. *"Ti spiego allora i quattro punti che mi convincono a sostenere Bersani: 1. Il diverso giudizio, rispetto al suo principale competitore, Franceschini, sull'attuale stato del Partito Democratico. Bersani (ed io ne sono convinto) crede che le condizioni attuali siano gravi, la posizione di Franceschini è molto più morbida, c'è qualcosa da correggere ma non tanto. 2. La questione dell'identità del Pd che attualmente manca. Adesso balbetta, non prende posizione sulle questioni fondamentali, non ha una riconoscibilità anche sui temi eticamente sensibili e nemmeno sui problemi principali. Ecco, Bersani vuol dargliela. 3. La politica delle alleanze: Veltroni, e con lui Franceschini, sembrano confondere la vocazione maggioritaria con la corsa solitaria. Noi guardiamo a tutte le forze politiche che vogliano essere alternativa a Berlusconi".* Ma guardate più a sinistra o all'Udc? *"Semmai è il gruppo di Franceschini che è più tiepido verso l'Udc, noi insistiamo per un'alleanza con quell'area. Ma non avevo finito. 4. L'organizzazione del partito. Il Pd non esiste in molte zone d'Italia, non esiste come struttura. Gli iscritti attualmente non hanno alcun potere, vanno restituiti agli iscritti diritti e responsabilità. Anche le primarie si fanno sui tre nomi già indicati, senza che le sezioni abbiano operato una selezione dal basso. Entro il 30 settembre finiranno le assemblee dei Circoli, l'11 ottobre ci sarà non un congresso, ma una 'Convenzione' generale del Partito, per arrivare alle primarie del 25 ottobre. Ma vi pare un percorso di un partito che dia voce ai suoi iscritti questo? Ecco, Bersani vuol ridare voce agli iscritti".* Già anche voi in bergamasca però non date un grande esempio di coinvolgimento dei sindaci che avete sul territorio. *"In effetti va fatto molto di più".*

Le primarie nazionali sono il 25 ottobre ma nei circoli del PD bergamasco si stanno eleggendo i propri delegati alla convenzione provinciale. Tre le mozioni da votare, quella di Pierluigi Bersani, quella di Dario Franceschini e quella di Ignazio Marino. Tutto come previsto, Bersani fa il pieno di voti, almeno in bergamasca e almeno nei circoli sinora scrutinati.

Mentre chiudiamo in redazione **si è votato in 19 circoli su 116, eccoli in ordine cronologico**: Verdello, Brignano – Castel Rozzone, Cividate al Piano, Bolgare, Arcene, Nembro, Ardesio, Tavernola, Entratico, Zanica, Urgnano, Grumello del Monte, Serina, Arzago d'Adda, Covo, Terno, Palosco - Mornico, Bottanuco. Circa 318 votanti, ovvero il 35 % degli aventi diritto. E i numeri parlano di **166 voti per Pierluigi Bersani**, ovvero il 52,2 %, **109 per Dario Franceschini**, il 34,2 %, **43 per Ignazio Marino**, al 13,5%. Dati bergamaschi che rispecchiano quelli nazionali dove si è registrata un'affluenza del 38% con Bersani al 55,7%, Franceschini al 35,6% e Marino all'8,7%. La differenza in provincia di Bergamo sta in un leggero ribasso per Bersani e Franceschini, in favore di Ignazio Marino.

* * *

Due curiosità del territorio bergamasco balzano immediatamente all'occhio: nel circolo di Palosco – Mornico, **ovvero la "casa" del segretario regionale Maurizio Martina** che sostiene Bersani, l'ex ministro Ds ha conquistato 14 voti su 14. **A Entratico, patria del franceschiniano Giovanni Sanga**, l'attuale segretario del Pd ha portato a casa 22 voti contro i due di Bersani. Qualche scossone, in provincia di Bergamo, potrebbe ancora esserci: dai restanti circoli della Val Cavallina e della Valle Brembana ci si attende un'indicazione forte per Franceschini. E resta anche l'incognita relativa ai sette circoli di città, dove potrebbe esserci una certa spinta per Marino.

In questa fase si vota anche per il segretario regionale: i dati sull'andamento non sono ancora stati resi noti. **In provincia di Bergamo, però, Maurizio Martina raccoglie di più della mozione Bersani**, alla quale la sua candidatura è collegata. Le operazioni di voto si concluderanno il 30 settembre e la convenzione provinciale si riunirà il 2 ottobre. Ma il dato di affluenza registrato finora può essere preoccupante in vista delle primarie del 25 ottobre? **Secondo il responsabile organizzativo del Pd orobico Matteo Rossi "non c'è motivo di preoccupazione**.

I tesserati che stanno votando in questa fase sono coloro che erano già iscritti al 21 luglio 2009.

Ma le successive feste democratiche hanno registrato un innalzamento ulteriore dei tesserati, che potranno tutti votare alle primarie nazionali. Storicamente, inoltre, le primarie aperte a iscritti e simpatizzanti hanno sempre avuto un'affluenza ben più alta rispetto al numero dei tesserati

L'ONOREVOLE DEL PD E IL CONGRESSO

Sanga: "Ecco perché sto con Franceschini"

(Ma.Al.) Giovanni Sanga sta con **Dario Franceschini**, l'onorevole del *Partito Democratico* la sua scelta l'ha già fatta in vista del prossimo congresso del 25 ottobre. Per l'ex segretario della *Margherita* di Bergamo e attuale consigliere comunale di Entratico il partito ha già iniziato un lungo confronto sui temi caldi che riguardano la nazione.

"Il PD sta facendo un lavoro straordinario di confronto interno ma soprattutto di discussione con le comunità locali e nazionali, la fase congressuale è importante per questo, non è solo una fase interna del partito ma è un momento nel quale ci si confronta con il paese dialogando con la gente e riflettendo sui vari problemi del paese sia a livello nazionale sia a livello locale. Si vogliono affrontare poi alcune questioni emergenti, il lavoro l'economica e la questione sociale. Per questo noi ribadiamo in tutti gli appuntamenti che il governo deve garantire la priorità su questi temi,. Dobbiamo sostenere le famiglie, il lavoro, le nostre aziende con una serie di interventi perché questa è la sfida di oggi".

Giovanni Sanga spiega poi le ragioni del suo appoggio a Dario Franceschini. *"Poi nei partiti veri, nei partiti che si confrontano al loro interno come i partiti veri e democratici ci si confronta sulle candidature, io sto con Dario Franceschini perché è colui che oggi interpreta al meglio l'intuizioni del progetto originale del Partito Democratico, un partito nuovo e moderno capace di mettere assieme varie culture che hanno formato la storia le nostro paese e deve essere capace di fare una sintesi di queste culture e deve rilanciare in vista anche dei nuovi scenari che si presentano davanti a noi che sono le sfide di questo secolo. Dario Franceschini è anche l'anello di congiunzioni tra le varie generazioni per età e per esperienza, capace di fare la sintesi tra le esperienze del passato e le generazioni che vengono avanti e che in questi anni si sono messe in discussione assumendo anche ruoli importanti. Essere un partito radicato significa sapere investire su queste persone. Dario Franceschini è l'anello di congiunzione tra il passato e il presente, tra esperienza e realtà, tra quello che c'era prima e il futuro. Dario Franceschini ha salvato il partito in un momento difficile, quando Veltroni ha lasciato, ha salvato il partito in vista delle elezioni europee abbiamo messo un paletto, ora si tratta di rilanciare da queste basi".*

Infine il Partito Democratico a Bergamo e il suo percorso verso il congresso. *"Anche a Bergamo il PD è impegnato nella riflessione congressuale ed è impegnato a garantire la sua presenza nel paese, stiamo facendo uno sforzo notevole che ci vedrà sia a livello locale sia in opposizione in un compito importante come alternativa".*

SCENARI - BERLUSCONI PENSA A "SACRIFICARE" FELTRI

L'epurazione dei "bettoniani" e le prove del grande Centro

(p.b.) Le bandierine cominciano a prendere forma, per forza. Qualcuno viene spostato e la guerra interna comincia. Gli scontenti del partito che ha fato il pieno di voti cominciano a farsi sentire e si cerca disperatamente qualche poltrona dove poter piazzare tutti. In questi giorni riflettori puntati sulle Comunità Montane che Lega e Pdl si stanno provando a spartire non senza che qualche tesserato si metta di traverso (Alto e Basso Sebino) e voglia il governo istituzionale.

Chi è senza peccato

Intanto a Bergamo il primo a farne le spese è **Luigi Mistri**, leghista di vecchia data a cui **Cristian Invernizzi** (segretario provinciale leghista) ha detto di andarsene dopo la sconfitta nell'elezione della terza circoscrizione a Bergamo, circoscrizione che alle europee aveva fatto il pieno di voti leghisti. Chi sbaglia paga, sembra il motto del segretario Invernizzi, e cominciano i primi screzi interni con PDL; qualcuno di PDL ha preso subito l'occasione per ribattere ad Invernizzi che lui ha perso le elezioni ad Arcene e si è ritrovato assessore esterno al comune di Bergamo. Anche **Carlo Saffioti**, PDL ha preso la balla al balzo e ha attaccato Invernizzi. Screzi interni fra partiti che giocano alla prova di forza. Una Lega che rivendica il ruolo di leadership con PDL che prova ad arginarla a fatica nelle valli, dove però incassa il presidente della comunità montana Valle Seriana, **Eli Pedretti** proprio in casa Lega. Manovre di alleanze regionali ampiamente cominciate.

Bettoniano a chi?

Intanto è scattata la corsa dei sindaci cosiddetti moderati a 'rinnegare' **Valerio Bettoni**, molti sindaci che fino a ieri facevano a gara ad essere 'sponsorizzati' da lui, che si dichiaravano "bettoniani", adesso si smarcano sperando di ottenere visibilità e aiuti dalla Lega che con Bettoni proprio non si… usma. Uno su tutti, la vicenda del comprensorio sciistico, tutti a sposare la causa del partito Lega-PDl dimenticando che Bettoni stava lavorando proprio per quello, non diteglielo però perché rispondono: ma lui voleva far tutto da solo, la Lega e PDL lavorano collegialmente.

Tempo di epurazioni anche per i Bettoniani di PDL: "Ci stanno tagliando fuori – racconta un esponente di PDL, ex consigliere provinciale – non c'entra più essere dello stesso partito, ci fanno pesare di aver fatto parte del consiglio provinciale di Valerio Bettoni. Sembra essere una colpa". Molti esponenti del PDL che facevano capo a

Valerio Bettoni sono così pronti a migrare in un ipotetico grande centro.

Grande Centro

Prove di grande centro quindi anche a Bergamo, gli esperimenti sono cominciati anche nelle valli, dove il centro sta piazzando uomini importanti, da **Mario Gualeni** nell'Alto Sebino sindaco di Castro che prova a fare un governo istituzionale per la neonata comunità dei laghi a **Franco Belingheri** in Val di Scalve ma qualcuno indica anche **Eli Pedretti** , fresco presidente della comunità montana, molto vicino all'UDC e a **Domenico Calzaferri** imprenditore nostrano centrista. In Valle Cavallina l'uomo di punta rimane **Mario Barboni**, in minoranza a Casazza ma pronto a rilanciarsi in grande stile.

Fini e… Feltri

Il centro di Bergamo guarda… a Fini e spera che Berlusconi non lo ascolti. Gianfranco Fini ha chiesto la testa di **Vittorio Feltri** a Berlusconi, se Feltri sparisce, giornalisticamente parlando, si torna a parlare di accordi per le elezioni e PDL rimane. Altrimenti Fini sbarca nel nuovo centro con Rutelli e Casini e a questo punto la bianca Bergamo è pronta a sferrare l'offensiva per le regionali e anche su molti Comuni che vanno al voto, Valerio Bettoni medita vendetta e qualcuno sembra pronto ad offrigli un posto centrista alle prossime regionali.

IL SEGRETARIO DELLA CGIL: "TUTTO FERMO, NON SI E' FATTO NULLA"

BRESCIANI sul Protocollo Valle Seriana: "Ecco i rischi, le occasioni da non perdere e le richieste d'aiuto non ascoltate"

Difficoltà strutturali tutte locali e crisi globale generalizzata da tempo stanno facendo sprofondare la Valle Seriana in un circolo vizioso in cui un'azienda dopo l'altra chiude i battenti. Il 6 aprile scorso, diversi soggetti del mondo economico bergamasco hanno deciso che era arrivato il momento di fare qualcosa. Porta quella data, infatti, il Protocollo d'intesa dal titolo impegnativo di *"Progetti e programmi per il rilancio economico della Valle Seriana e delle aree di crisi della provincia"*.

Al tavolo, a mettere la propria firma e il proprio impegno, c'erano: Confindustria Bergamo, Imprese&Territorio, CGIL, CISL e UIL. Il contenuto del protocollo consisteva nella pianificazione di un'azione comune per il rilancio della valle.

Ora, a quasi 6 mesi di distanza, **Luigi Bresciani**, segretario generale provinciale della CGIL di Bergamo, parla di rischi, occasioni da non perdere e richieste d'aiuto non ascoltate: *"L'accordo sul Protocollo 'Val Seriana'* – spiega Bresciani - *è stato il frutto di un lavoro 'di sistema' che ha visto il contributo delle diverse organizzazioni produttive, commerciali, della cooperazione e sindacali che lavorano nel territorio bergamasco. L'intesa prevedeva (e prevede ancora oggi) il recupero di risorse economiche, la costruzione di una rete di cooperazione pubblico-privato sul territorio, il lancio di servizi di assistenza alle imprese, progetti d'impresa e investimenti in settori innovativi accompagnati da un'azione rivolta alla 'flexsecurity'.*

E' stata inviata un'apposita domanda al Fondo europeo per la Mondializzazione – FEM che interviene al 65% con risorse europee ad agevolare progetti di selezione, orientamento, formazione, ricollocamento e sostegno al reddito dei lavoratori disoccupati o in mobilità che vivono situazioni di grave crisi industriale.

La domanda è stata inviata tramite il Ministero del Lavoro e da tempo attendiamo che il Ministro ci riceva. Abbiamo chiesto ai nostri parlamentari una mano per sveltire le procedure, muovendosi al livello del Ministero e della Comunità europea. Ci risulta che nessun parlamentare bergamasco della maggioranza di Governo sia intervenuto sul Ministro.

Il Ministero non risponde alle nostre sollecitazioni. Ad oggi nulla è accaduto, tutto è fermo, attendiamo notizie. Nei prossimi giorni faremo il punto tutti insieme sulla situazione attraverso una riunione della cabina di regia del Progetto Valseriana.

Il rischio, rilevante, è di sprecare una grandissima occasione per sviluppare sul nostro territorio un progetto innovativo che cambi il volto produttivo della realtà bergamasca puntando alla qualità, alla riconversione produttiva, ad investimenti nei settori innovativi, ma anche nel terziario avanzato, nel turismo e nella cultura".

COMUNICATO

Eppur si muove (?)

Lunedì 14 settembre si è riunita la Cabina di Regia che riunisce tutti i soggetti firmatari che hanno dato vita al protocollo d'intesa *"progetti e programmi per il rilancio economico dalla Valle Seriana e delle aree di crisi della Provincia"*.

Erano presenti ai lavori anche i rappresentati della Provincia di Bergamo, della locale Camera di Commercio e dell'Agenzia Italia Lavoro.

Sono stati ampiamente affrontati gli sviluppi delle 4 principali azioni previste dal Protocollo, con particolare riferimento a:

- promozione e diffusione sul territorio dei servizi innovativi di interesse per le imprese;
- necessità di maggior coinvolgimento degli enti di governo locale (a partire dai Comuni bergamaschi) in tema di governo del territorio;
- avvio delle prime fasi di istruttoria per i progetti di sviluppo aziendale da canalizzare verso il Fondo SGR, attualmente in fase di autorizzazione da parte della Banca d'Italia;
- approfondimento delle esigenze formative e delle nuove professionalità su cui si dovrà basare la domanda di contribuzione e assistenza da predisporre direttamente al FEM (Fondo Europeo di adeguamento alla Mondializzazione) per il tramite del Ministero del Lavoro.

A quest'ultimo è stato chiesto ufficialmente un incontro di verifica politico-tecnico.

E' stato, infine, anche ipotizzato un possibile contributo, sul tema formativo da parte di Regione Lombardia. A breve vi sarà un incontro sul tema con l'Assessore regionale Gianni Rossoni. A conclusione le parti manifestano comune soddisfazione per i significativi passi avanti fino ad oggi conseguiti, pur nella consapevolezza che ulteriori sforzi dovranno essere sviluppati e profusi affinché ciascun dossier possa trovare la sua massima valorizzazione oltre ad essere reso compatibile con i tempi autorizzativi previsti in ciascun ambito dalla Pubblica Amministrazione.

CLUSONE

INCHIESTA CLUSONE
UNA PRECISAZIONE DELLA TITOLARE DEL PARCO S. VINCENZO DE PAOLI

"Ringrazio la mia clientela storica"

(Ci.Ba.) Nell'ultima puntata sull'inchiesta estate di Clusone, tra gli altri ho intervistato la signora **Eugenia Castagna,** da tutti conosciuta come **Titti** che mi ha rilasciato delle dichiarazioni durante il lavoro al bar del Parco S. Vincenzo de Paoli. Così per dovere di cronaca lascio alla titolare due parole di chiarimento. "*Anzitutto voglio specificare che l'estate 2009 non è stata migliore degli anni passati, solo il caldo di agosto, a differenza delle passate stagioni piovose, ha favorito la fruizione del parco anche nelle ore serali, questo nonostante le numerose feste che hanno penalizzato sempre le attività come la mia. Da 6 anni lavoro soprattutto grazie alle mamme e alle famiglie di Clusone che durante tutta la stagione di apertura (da marzo a ottobre) sono state mie clienti abituali. Mi spiace che durante l'intervista, un mio commento riferito a frequentatori occasionali sia stato riportato come riferito alla mia clientela storica. Voglio approfittare di questo spazio gentilmente concessomi dal direttore di Araberara per ringraziare tutti quelli, che in maniera diversa mi sono stati vicini in questi anni con la speranza di poter continuare questa esperienza".*

TERZO PELLEGRINAGGIO CLUSONESE

I Cavalieri, le Dame e gli ammalati

(s.g.) Domenica 13 settembre i Cavalieri dell'Ordine di Malta hanno scelto Clusone per l'annuale pellegrinaggio provinciale con i "Signori ammalati", alla chiesa del Paradiso, meglio, della "Madonna Addolorata", dove c'è stata una S. Messa presieduta dall'Arciprete **Mons. Giacomo Panfilo** e concelebrata da **Mons. Antonio Pesenti** (da poco Protonotario Apostolico e "gran Croce" dell'Ordine di Malta), col Coro della Basilica. Poi corteo verso Palazzo Fogaccia per l'agape finale. Presenti il Sindaco di Clusone **Guido Giudici**, il suo Vice **Mino Scandella,** il Conte **Bonaventura Grumelli Pedrocca** già vice presidente della Provincia, i comandanti della Compagnia e Stazione dei Carabinieri di Clusone e della Guardia di Finanza. Fra i "cavalieri, **Fra Luigi Hoffmann**. Responsabile dei religiosi dell'Ordine di Malta, con **Fra Marco Luzzago** e **Fra Annibale Pacchioni** (referente di Bergamo). Numerosi gli ammalati presenti, accompagnati dagli alpini, dalle "Crocerossine", dalle "Dame" e dai vari Cavalieri dell'Ordine.

SEGNALAZIONE

Come nasce una… discarica

Spettabile Redazione

Queste poche righe per segnalare un episodio di maleducazione ma forse dettato solo dall'ignoranza. Su via S. Francesco, sul lato sinistro poco prima di giungere alla contrada, sta nascendo una nuova discarica. Un bontempone invece di prendersi una birra al bar, le compera e va a bersele in via S. Francesco. Voi direte "che male c'è?". Lo dico anch'io, se non fosse che dopo la bevuta butta le lattine per terra e se ne va. Visto che oramai la discarica è nata, qualcuno ci ha aggiunto di suo un po' di carta e dell'erba sfalciata in qualche giardino pensando di nascondere il tutto. Visto che la via Guizzetti e via S. Francesco sono utilizzate da molte persone che nel tempo libero ci fanno una salutare passeggiata, lo spettacolo che si presenta non è senz'altro uno dei più piacevoli. Chiunque tu sia, nessuno ti vuole negare una birra all'aria aperta, ma portati a casa la lattina vuota. La strada è di tutti e a tutti dovrebbe far piacere trovarla pulita.

Alberto Baronchelli

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2000
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
PARRE - VIA PROVINCIALE, 43
Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

NO, SI', FORSE: MA LA PROSSIMA SARA' UNA MAGGIORANZA "POLITICA"
"QUESTA MAGGIORANZA HA RESISTITO SOLO PER LA PERSONALITA' DI GUIDO"

Cari assessori, ma vi ricandidate nel 2010?

Cinzia Baronchelli

Clusone è sempre Clusone. Dite e pensate quello che volete ma Clusone è la nostra città dell'alta valle. Qualcuno storse il naso, quando, in una frase ormai storica, il sindaco **Guido Giudici**, ancora al suo primo mandato, ironicamente (ma non troppo) disse di essersi messo la fascia tricolore dal lato sbagliato perché, lui (presente ad una manifestazione con gli altri sindaci dei "paesi" limitrofi) era l'unico primo cittadino di città presente. Così è se vi pare. E anche se non vi pare. Mica ciacole ma una verità sancita nel 1801 e riconfermata nel 1957 dalla Repubblica Italiana. Comunque al di là dei titoli e del numero di abitanti doppio al più grande paese dopo di lei (Ardesio), sta di fatto che anche per la sua centralità e influenza territoriale, la cittadina è l'osservata speciale del prossimo rinnovo amministrativo del 2010. I giochi e gli interessi sono certamente più complessi e appetitosi rispetto al paesino. Appetito politico sia chiaro. In questi momenti di fervore politico, con un Pd presto al congresso con un nuovo (?) leader, una maggioranza compatta fuori ma friabile dentro, una Lega sempre più forte e dalla voce grossa, un lodo Alfano che incombe sul capo del Premier, un'Italia dei Valori nei panni del partigiano e un Casini super corteggiato e molto altro ancora… Clusone è senza dubbio teatro di esperimenti e strategie alchemiche dei vari rappresentanti territoriali di partito. Voci di liste e candidati sindaco si sprecano, qualcuno gioca già su più tavoli, ma il più "*s'ha ancora da fare*". Ufficialmente. Il bello viene da adesso in poi. Lista civica o simbolo? Niente è più scontato (se mai lo fosse stato) dopo le sorprese delle ultime elezioni ad Ardesio ed Albino dove due civiche hanno sconfitto la Lega vincente ovunque. Tutti aspettano, prima di sbilanciarsi l'esito dei giochi giocati in alto, soprattutto in vista delle prossime regionali del 2010. Nell'attesa noi siamo andati a sentire tutta la giunta attuale per capire chi si ricandiderà e per avere in anteprima un rapido bilancio dell'esperienza amministrativa. Per qualcuno è la prima per altri è già decennale. Cinque gli assessori della squadra di Giudici, che, come noto, non può ricandidarsi, essendo al secondo mandato ma che è comunque fresco di nomina come unico consigliere eletto dell'UDC in Provincia.

Prima le donne. Raggiungo nella sua casa clusonese la dott. **Maria Teresa Benzoni Fratelli,** assessore esterno alle politiche sociali. Nonostante sia stato per lei un anno difficilissimo, a livello familiare, la trovo serena e sorridente accanto al suo piccolo stagno: "*E' un angolo tutto mio, qui mi ricarico tra le mie piante e i pesci*". Il cane Fulmine le si accoccola tra le gambe. Un bilancio: "*Difficile così in poche parole, però senza dubbio un'esperienza positiva, buona, di crescita e conoscenza. Ma pure un'esperienza faticosa e impegnativa che mi ha fatto avere una visione a 360 gradi del territorio clusonese. Per esempio non conoscevo il tessuto sociale produttivo del territorio o ignoravo le difficoltà di tanta parte della nostra gente. Facendo già parte di gruppi di volontariato ho avuto un approccio facilitato con le associazioni, ma ho decisamente conosciuto un mondo ricchissimo a livello umano e davvero importante per numeri a Clusone. Molte sono state le richieste derivate da situazioni di disagio e sofferenza alle quali ho potuto e dovuto trovare soluzioni. Ciò mi ha spinto a voler istituzionalizzare i servizi sociali nella mia città, a dar loro uno spazio idoneo e pronto a sostenere le nuove necessità*". Perché, com'era prima? "*C'era solo un'assistente sociale che rispondeva al segretario. Punto. Oggi c'è un ufficio con un'assistente sociale responsabile, la dott.ssa* **Barbara Battaglia**, *che coordina i servizi e un'altra assistente sociale psicologa, più altre due figure amministrative*". Oggi Clusone offre nuovi servizi, ce ne ricorda qualcuno o almeno quelli di cui va più fiera? "*Lo sportello famiglia che offre un'assistenza psico-legale su appuntamento, l'aumento sensibile delle ore di apertura al pubblico dell'ufficio, il servizio Home-autismo che sta aiutando concretamente tante famiglie che prima non avevano nessun supporto sul territorio. Il trasporto amico grazie anche alle due donazioni di vetture da parte del Sant'Andrea e dell'associazione Ricamomania. Poi lo spazio-gioco da 0 a 6 anni in collaborazione con l'oratorio, i tirocini formativi, il micro-credito per le famiglie in difficoltà, il buono sostegno sempre ai soggetti più deboli, le borse lavoro e poi l'implementazione dei servizi storici, il telesoccorso, senza dimenticare la nuova leva civica sperimentale e poi…*". La lista è lunga e Maria Teresa la scriverà dettagliatamente nella sua relazione finale, ma intanto chiediamo com'è la situazione di Clusone dal punto di vista sociale: "*C'è sicuramente un impoverimento. Sempre di più le famiglie, italiane, che aiutiamo col pacco alimentare o che chiedono aiuto per pagare bollette o affitti. Alcune situazioni stanno diventando davvero pesanti e sto parlando di famiglie giovani e attive*". Come ha lavorato nella squadra, essere donna è stato uno svantaggio? "*No per niente, mi hanno sempre tutti sostenuto nei miei progetti. C'era già una buona prassi disposizione ed apertura sull'argomento da parte di tutti*". E adesso? Parlavano di lei come dell'ideale candidato alla poltrona di Sindaco post-Giudici. Lo sguardo della signora si vela e guarda una fotografia sulla credenza: "*Secondo qualcuno non dovrei lasciare perdere… purtroppo gli ultimi eventi famigliari mi portano a spostare la mia attenzione e priorità sulla mia famiglia*". Nessuno spiraglio per una candidatura anche solo in lista? "*Dovrei fare comunque un'attenta riflessione, l'ho detto, l'esperienza mi è piaciuta e mi piacerebbe continuare. Non escludo nulla ma ora è davvero prematuro ho altro di cui occuparmi tra cui portare a termine il mio mandato. Voglio però approfittare di questo spazio per auspicare un maggior coinvolgimento femminile nelle amministrazioni. Credo che le donne, con la loro sensibilità e pragmaticità costituiscano davvero un valore aggiunto*".

Guido Giudici

Mario Tanza

Teresa Benzoni

Bortolo Balduzzi

Raggiungo telefonicamente a casa il prof. **Mario Tanza,** dove si sta curando. All'attivo due mandati, prima ai servizi sociali poi allo sport, trasporti e istruzione: "*Purtroppo è da mesi che non posso seguire come vorrei i lavori amministrativi. Allo stesso modo non posso dirti le ultime evoluzioni delle strategie del mio partito, il PD, non avendo partecipato alle ultime riunioni*". Prospettive future? "*L'impegno amministrativo mi ha sempre appassionato e ora sarebbe anche il momento giusto visto che sono in pensione, ma devo fare i conti con la mia salute. Se dovessi riprendermi sufficientemente, sicuramente valuterei una lista di centro sinistra o una civica con questo orientamento*". Di cosa è più soddisfatto del suo lavoro a Clusone?: "*Sicuramente dell'avvio dei progetti per il palazzetto dello sport e della scuola materna. Forse si poteva fare un palazzetto più piccolo ma è una struttura importante per Clusone che è ricca di molte importanti società sportive. Sono coinvolti più di un migliaio di giovani, ai quali va assicurato sia l'aspetto atletico che ancor più quello formativo. Anche la scuola materna ormai è fatiscente e gli amministratori attuali fanno miracoli. Finalmente ci sarà anche un asilo nido. Per quanto riguarda la strada per raggiungere questi due obiettivi mi rimane qualche dubbio, avrei voluto partecipare agli incontri decisivi, ci sono senza dubbio due piani integrati pesantissimi alla base del raggiungimento dell'obiettivo, credo però che il gioco valga la candela*".

Bortolo Balduzzi, assessore esterno alle infrastrutture, urbanistica ed edilizia privata. Già consigliere a 19 anni nelle file della Democrazia cristiana ha portato avanti con Giudici uno degli incarichi più delicati e soggetti a critiche. Si candiderà? "*Difficile, ho una famiglia, una professione (ingegneria antincendio) e tanti interessi da coltivare* (tra cui le sue moto d'epoca) *che ho trascurato in questi anni*". Quindi lascia? "*Questo non significa un mio diniego ad un'esperienza suppletiva. Questa con Giudici e la squadra della giunta è stata esaltante, però direi che la tendenza è verso un no accentuato ad una mia probabile candidatura*". Cosa potrebbe farle cambiare idea? "*Dovrei essere convinto che non ci sia possibilità di avere in lista uno miglior di me, io mi sento molto artigiano della cosa pubblica, conosco bene i miei limiti e credo si possa trovare qualcuno più titolato*" . Non si sente di aver fatto abbastanza per Clusone? "*No al contrario, onestamente ho fatto del mio meglio. Ho portato a casa il 50% di ciò che era di mia competenza e un altro buon 40% è in via di attualizzazione*". Non male quindi, bilancio positivo: "*Decisamente. Grazie anche al supporto meraviglioso dei responsabili degli uffici comunali: l'arch.* **Testa** e **Locatelli**. *Ora c'è il P.G.T (Piano Governo del Territorio) che andrà presumibilmente in consiglio nella prima metà di novembre*" I lavori del palazzetto e della scuola materna quando inizieranno? "*Credo che nella primavera del 2010 potrebbero essere ambedue avviati. Ricordo che sono lavori per un totale di una decina di milioni di euro*". Cosa lasciate alla prossima amministrazione? "*Chi governerà Clusone per i prossimi cinque anni avrà il vento in poppa a livello finanziario. Noi lasciamo un bilancio che garantirà di vivere di rendita*".

Mino Scandella

Saul Monzani

Raggiungo l'assessore **Giacomo Scandella**, da tutti conosciuto come **Mino.** Suoi l'assessorato alla cultura e sua l'immagine ormai storica, di "guida culturale" del paese. Presente in tutte le manifestazioni con il microfono in mano, vestito da frate o da priore durante il millenium, protagonista di conferenze sugli edifici e i personaggi storici di Clusone, più che un assessore, è visto come il punto di raccordo di tutte le attività culturali della città: "*Lo dici tu, però un po' stanco lo sono adesso, davvero. La mia parte l'ho fatta. Dopo dieci anni direi che la mia esperienza finisce qui*". Basta basta? "*Sì. Ufficialmente sì, magari collaborerò con qualche gruppo o darò la mia consulenza se richiesta, ma non mi candiderò*". Allora dimmi cosa ti auguri per Clusone. "*Mi piacerebbe vincesse una lista civica. Ti spiego, per governare Clusone non servono caratterizzazioni strettamente politiche, è necessaria un'intesa di forze più larga possibile, credo che la nostra esperienza si possa sicuramente ripetere*". Cosa lasci invece a Clusone? "*Tante cose, ma soprattutto il museo, il MAT (museo arte tempo) e tutte le attività culturali che gli ruotano intorno e che stanno coinvolgendo sempre più giovani*".

Incontro finalmente anche il più giovane della squadra, l'avv. **Saul Monzani**, assessore al turismo, tempo libero, commercio, artigianato e industria. Niente di meno. Vent'anni di differenza almeno dagli altri: "*Già, almeno. Prima esperienza amministrativa decisamente positiva. È stata una palestra di vita oltre che di lavoro al servizio del pubblico. Devo ammettere che, entrando al secondo mandato di Giudici, pensavo di trovarmi su una strada in discesa, perlomeno che le cose potessero scivolare via lisce. Invece mi sono trovato ad affrontare situazioni difficili ma che, ripeto, mi hanno formato*". Come definirebbe l'assetto politico fin qui sperimentato? "*Tutti contro la Lega. Il pregio è stato quello di riuscire a conciliare diverse sensibilità ma credo non sia più ripetibile in futuro questa esperienza, possibile solo per la forte personalità di Guido*". Cosa vede nel futuro politico di Clusone, lei che viene da Forza Italia? "*Prima di tutto Clusone dovrà trovare di nuovo la sua centralità persa negli ultimi tempi. Le sue dimensioni richiedono una più chiara delimitazione delle forze politiche. Credo sia ormai inevitabile anche a Clusone un'alleanza PDL-LEGA per quanto riguarda la posizione di centro destra dove io mi colloco. Oggi è indispensabile una coordinazione più ampia con il territorio e le sue forze politiche e questo non è più possibile con una lista civica*".

Lei è pronto a mettersi in gioco? "*Sì mi piacerebbe. Credo ci sia bisogno anche di un cambio generazionale della classe politica, dico questo con tutto il rispetto e il ringraziamento per quanto fatto da chi ha lavorato nelle ultime decine di anni a Clusone*". Classe dirigente da cambiare quindi: "*E' assolutamente necessario un maggior coinvolgimento dei giovani per cambiare pagina. Ti faccio un esempio. Il lavoro fatto con i giovani sindaci rispetto al progetto per il distretto del commercio è stato entusiasmante e proficuo. Non si è guardato ai campanilismi si è guardato oltre il paese nell'interesse comune. È questa la strada da prendere la sovracomunalità*".

Cosa lasci a Clusone intanto? "*Il lavoro che ho dedicato con tutto il mio impegno. Una bella bandiera arancione nel 2008 e molte altre cose che leggerete sul mio prossimo resoconto. Devo ringraziare tutti, nonostante le differenze, è stata un'ottima squadra*".

segue da pag. 5

RISPOSTA A VITTORE LAZZARINI

Corrincentro Clusone: tutto regolare

nei fatti quanto dichiarato. A tale proposito facciamo presente che:

1) Il regolamento della gara è stato redatto dalla segreteria dell'organizzazione, rivisto, corretto e modificato come da nuove regole FIDAL;

2) Il regolamento definitivo è stato preventivamente inviato al comitato FIDAL regionale e provinciale prima della sua divulgazione su materiale pubblicitario;

3) L'organizzazione si è attenuta scrupolosamente ad ogni punto del suddetto regolamento;

4) Nessuno dei sei giudici FIDAL presenti alla gara ha mosso contestazioni, eccepito mancanze e/o anomalie;

5) I giudici di gara considerato il numero complessivo dei partenti hanno autorizzato la partenza unica imponendo comunque alla categoria femminile di effettuare solo due giri del percorso;

6) Nessun atleta ha subito squalifiche, né tantomeno ha presentato ricorsi o lamentele per disguidi, mancanze e/o ingiustizie.

Le regole nel loro complesso ci sembrano estremamente chiare, sono state diffuse a mezzo stampa (1.500 libretti di presentazione/pubblicizzazione della gara) con largo margine rispetto alla data della gara e comunque a disposizione di chiunque ne faceva richiesta presso la segreteria dell'organizzazione. Pertanto consigliamo al Signor Lazzarini Vittore per un prossimo futuro di leggersi preventivamente ed attentamente i contenuti dei regolamenti di ogni singola gara e di contestarli direttamente in loco al loro svolgimento. Gli richiediamo inoltre di dare prova concreta degli "abusi organizzativi" che avrebbero caratterizzato l'intera gara. Se comunque il Signor Lazzarini Vittore vuole sminuire la nostra manifestazione annoverandola tra le "gare paesane", non fa che darci soddisfazione in quanto la gara paesana in questione era a titolo "regionale open" cioè aperta a tutti gli atleti della Lombardia e regioni limitrofe, pertanto manifestazione di un certa importanza alla quale hanno partecipato atleti di alto livello. Ribadiamo che i problemi rilevati da questa sterile polemica non sono problemi, non esistono e non ci sono fatti scandalosi da segnalare. Diamo atto e plauso a tutte le benemerenze conferite al Signor Lazzarini per i suoi gloriosi sportivi trascorsi, ma ciò non lo autorizza ad infangare la nostra manifestazione con esternazioni che non hanno alcun senso. Non pecchiamo di superbia e siamo in qualsiasi momento disposti ad accettare da chiunque consigli e suggerimenti purché siano costruttivi e migliorativi. Chiudiamo con la convinzione che i fatti (cinque edizioni Clusone Corricentro) valgono più delle parole e che non saranno di certo queste a fermarci, pertanto anticipiamo che la sesta edizione della "Clusone Corrincentro" si svolgerà il 16 luglio 2010. Grati per aver pubblicato la presente, distintamente salutiamo.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione
Gruppo Amici Mirage

PER IL PALAZZETTO

Le prime adozioni

Approvati i primi "Piani Integrati: Collina S. Giorgio e Mirage, finalizzati al Palazzetto dello Sport. Con l'aggiunta di un protocollo adottato unilateralmente per cui Lombardini, che ha rilevato il Piano ex Bosio Lina, deve monetizzare la parte sportiva di quel Piano e dirottare i soldi sul palazzetto. Bisognerà concordare una nuova convenzione per il Piano ex Bosio Lina. E i Piani finalizzati alla Scuola materna? Arriveranno in Consiglio entro metà ottobre. Hanno votato contro i consiglieri della Lega e l'ex assessore **Francesco Moioli.**

IL MAT CLUB, UNICO IN BERGAMASCA PARTECIPA ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE

"Leggevamo 4 libri al bar"

Primo appuntamento ufficiale, dopo la giornata di presentazione di agosto, del MAT CLUB, la giovane associazione culturale no profit amica del museo MAT di Clusone.

Anzi primi due appuntamenti giovedì 24 alle ore 21,00 al bar "le volte" in centro al paese e domenica 27 alle 16,00 presso il bar del parco di S.Vincenzo de Paoli (dietro ai Carabinieri). Si tratta di due incontri a ingresso libero in adesione alle giornate di "*leggevamo 4 libri al Bar*" promossa a livello Nazionale da "*vivere con lentezza*" onlus. "Lo scopo non è fare accademia ma gustare il tempo dell'incontro e dell'amicizia" così recita la locandina. Incontro che alle "*volte*" sarà dedicato a letture ispirate da artisti contemporanei servite da due attrici e scaldate dalla compagnia degli avventori che capiteranno e che potranno esprimersi liberamente.

L'appuntamento al "*bar del parco*" è invece dedicato ai bambini e ai ragazzi e alle loro famiglie che potranno partecipare gratuitamente al nutella-party che seguirà alle letture e ai laboratori. Per info consultate il sito www.museoartetempo.it o informatevi presso la vostra biblioteca.

DOMENICA 11 OTTOBRE VIAGGIO A MILANO

Mostra sulla Scapigliatura

Il "Comitato San Defendente, in collaborazione con il Museo Arte Tempo (Mat) e il Mat Club, ha organizzato una visita a Palazzo Reale e poi al Museo Poldi Pezzoli di Milano in occasione della mostra su "La Scapigliatura – un Pandemonio per cambiare l'arte".

La visita è programmata per domenica 11 ottobre, partenza da Clusone dal piazzale Mirage alle 13.00, partenza per il ritorno da Milano alle 19.00. Quota di partecipazione 32 euro (tutto compreso). Iscrizioni presso la Turismo Pro Clusone. 30 posti disponibili.

RETROSCENA – ASPETTANDO LE ELEZIONI DEL 2010

Lega e Pd pensano alla loro lista Giudici designa Trussardi in CM E Pdl? Troppi presunti leader…

Le ferie sono servite a rasserenare gli animi in casa Lega. Che vuol unire le sue due iniquete anime baradelle.

Luigi Mangili è segretario della sezione in scadenza. Il rinnovo delle cariche a livello provinciale è stato rinviato a dopo le elezioni regionali del 2010, ma a Clusone il rinnovo è annunciato per l'autunno (novembre?).

E allora ecco che l'ala Caffi e l'ala Mangili si sono dichiarate… pace.

"*La ricreazione è finita, è il momento del dovere*", commenta sorridendo Mangili. Questo vuol dire che Caffi sarà il candidato? "*Stiamo ripartendo da zero, dovvero non c'è alcuna decisione, nemmeno quella se correre da soli o con Pdl. Anche perché non sapremmo con chi parlare*". Se dunque la Lega fa pace e si appresta a varare comunque la sua lista, per poi andarla a fondere con Pdl da una posizione di forza, è proprio Pdl che è in alto mare. Non aiuta la maretta tra Berlusconi e Fini, non aiuta l'aria di attesa della sentenza della Corte Costituzionale sul Lodo Alfano, anche se Berlusconi ha dichiarato che non si dimetterebbe comunque. Ma nel suo partito basta una scintilla perché scoppi il caos.

A Clusone il caos c'è già. C'era un referente per Forza Italia, **Ermanno Savoldelli**, ma dopo la fusione non c'è un coordinatore, un segretario, un referente, qui ognuno va per conto suo.

Il listone minestrone che **Guido Giudici** ha saputo tenere sul fuoco si sta raffreddando. Lo stesso sindaco va confidando che non vuole più ripresentarsi (non come Sindaco che sarebbe impossibile, ma nemmeno come "mentore" di una lista affine alla sua, con dentro un po' di tutto e di tutti. Se Guido Giudici si defila, non c'è più collante.

E l'indicazione di **Carlo Trussardi** in sua vece alla nuova Comunità Montana dei 38 Sindaci è però una specie di lascito politico testamentario. Trussardi era una delle voci dell'ex Forza Italia. Visti gli equilibri per formare la nuova maggioranza della CM, Giudici prediligerà il centrodestra, in barba al suo leader Casini (Giudici è dell'UDC) che nei giorni scorsi si è smarcato di brutto da Berlusconi, tentando con Rutelli e lo stesso Fini di formare un grande nuovo centro, aborrito da Pdl e Lega.

E allora eccoci al centrosinistra. Qui si torna a quanto avevamo scritto mesi fa. Moioli resta quindi candidato in pectore, ma adesso è tutto bloccato anche qui. Perché mai? Ma dai, ci saranno le primarie il 25 ottobre. Se vince Bersani, come probabile, non è da escludere una fuoriuscita degli ex margheritina che imputano a Bersani (che poi non è nemmeno così visto che Bersani è quello che vorrebbe un patto di ferro proprio con l'Udc) di guardare troppo a sinistra e voler fare un partito come una volta, una specie di partito laburista, una definizione elegante e anglofona per non usare il termine "socialdemocratico" o addirittura "socialista".

Del resto il "Partito Democratico" americano è in quell'area. Ma tra i parenti della sposa (la Margherita) ci sono resistenze ad appartenere a quell'area e se Rutelli sembra già sul piede di partenza anche in periferia, Clusone compresa, potrebbe avere imitatori. Già ma per andare dove, nell'Udc di Giudici che guarda a destra?

"*Comunque sia noi pensiamo a fare la nostra lista, ma aspettiamo anche i risultati del Congresso. Poi si vedrà*". Nessun contatto con altre forze, anche perché, a parte la Lega, non si saprebbe chi incontrare e per fare che.

Carlo Trussardi

Ermanno Savoldelli

Guido Giudici

SABATO 19 SETTEMBRE A GROPPINO

Mostra nel viale dell'Ospedale

(s.g.) Mostra d'arte nei viali dell'Ospedale Antonio Locatelli. Organizzata dal cappellano **Don Damiano Ghilardini** con l'amico **Roberto Chiodi**. La mostra era intitolata "Insieme tra natura e arte" ad esporre artisti come Balduzzi (Allera), Chiodi, Coter, Ferri, Maffeis, Petrogalli e gli artisti delle scuole di pittura-scultura di Albino, Ardesio, Gromo, Villa d'Ogna, gli ospiti del CCD, CRH con i loro assistenti-educatori. Nella Cappella dell'Ospedale, don Damiano ha anche inaugurato la nuova "Via Crucis" realizzata dall'amico pittore **Roby**, e il medaglione che raffigura lo Spirito Santo nel rosone dell'altare.

16° INCONTRO INTERVALLE ALLA CAPANNA ILARIA

Clusone e Gandino alla Capanna Ilaria

(s.g.) Domenica 27 settembre i Gruppi Alpini di Clusone e Gandino e le rispettive Sezioni CAI rinnovano il loro appuntamento annuale alla Capanna Ilaria. Ore 10.00 raduno, 10.30 discorsi delle autorità, 10.40 S. Messa concelebrata da Mons. Alessandro Recanati (arciprete emerito di Clusone e già prevosto di Gandino), Mons. Emilio Zanoli (attuale prevosto di Gandino) e Don Luigi Ferri (parroco delle Fiorine). Saranno presenti la Banda Giovanni Legrenzi di Clusone (settore giovani), il Coro Idica, le Voci Orobiche di Casnigo. Poi le targhe ricordo, con due riconoscimenti speciali a **Bernardo Mignani** (già presidente della Comunità Montana Valle Seriana) e al sindaco di Gandino **Gustavo Maccari.**

CINEMA GARDEN GIOVEDI' 1 OTTOBRE

Film sull'alpinismo epico

Giovedì 1 ottobre, alle 21.00, presso il cinema Garden è programmata la proiezione di "North Face" il film di Philipp Stolz (film del 2008, durata 126'), presentato al festival di Locarno nel 2008.

Racconta la vicenda, basata su un fatto di cronaca, una epica scalata alla parete nord dell'Eiger di due alpinisti tedeschi nel periodo del nazionalsocialismo. Il film sarà presentato dal Prof. Mario Brusasco e interverranno Luigi Lattuada, presidente del Cai di Clusone e la guida alpina e responsabile della stazione del Soccorso alpino e speleologico di Clusone Gregorio Savoldelli.

Ingresso 4.50 euro (tesserati Cai 3.50 euro)

ALTA VALLE SERIANA

PREMOLO – L'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ED EX SINDACO

GAITI: "Le Comunità Montane? Destinate a scomparire. A Premolo resiste lo zoccolo duro delle polemiche"

Enula Bassanelli

Mi riceve nella sua casa di Premolo, ci accomodiamo su un divano azzurro accanto al balcone da cui si può godere della vista dell'altopiano clusonese. **Giovanni Gaiti** si è ritirato dalla politica dopo cinquant'anni di attività durante i quali ha rivestito le cariche di presidente della provincia, deputato della repubblica e sindaco. A giugno ha esaurito il quarto mandato da primo cittadino, un quinquennio contrassegnato dai tesi rapporti con l'opposizione e da un paese letteralmente spaccato in due. Ora come sta? *"Benissimo, sono molto disteso e tranquillo, sto recuperando lo stress degli ultimi cinque anni. Stress non solo per il comune ma anche per il discorso della Comunità Montana, dove a mio avviso non si lavorava molto bene. Non c'era una visione prospettica e realistica ma un po' velleitaria. In buona sostanza non hanno capito che le Comunità Montane sono destinate a scomparire, è già programmato l'azzeramento dei finanziamenti statali. Può anche darsi che la Lombardia stanzi dei soldi, ma personalmente ritengo che sia una struttura che può tranquillamente essere assorbita dalla Provincia, ammesso che la Provincia resti. Ma la Provincia secondo me una funzione ce l'ha. La Comunità Montana l'aveva al momento della sua costituzione, quando i comuni montani erano davvero isolati e avevano difficoltà a reperire somme, ora non più. Mentre, a mio avviso, ha decisamente uno scopo l'associazione dei comuni, che mette assieme le risorse per fare un'economia di scala. Ovviamente l'associazione dei comuni non possiede una struttura burocratica e giuridica come la Comunità Montana, è solo l'unione delle esistenti strutture comunali al fine di spendere meglio i soldi".*

Giovanni Gaiti

Come si è mossa in tal senso l'amministrazione comunale? *"Nella presentazione del programma di cinque anni fa io avevo messo nel simbolo cinque cerchi per indicare la necessità di collaborare in questa zona che è un ambito naturale per l'Unione dei Comuni. Si è riusciti a impostare un buon lavoro con Parre e Ponte Nossa, zero con Oneta per ragioni economiche e zero con Gorno. Il problema con Gorno riguarda la divisione dei proventi che la Ponte Nossa Spa versa per la discarica. La precedente amministrazione aveva raggiunto un accordo: si era concordato di attribuire circa il 40 percento al comune di Premolo e circa il 60 percento al comune di Gorno. Gorno ne voleva di più e ci ha fatto causa. Le due sentenze di primo e secondo grado hanno dato ragione al Comune di Premolo e hanno stabilito che si facesse metà per uno. Dopo la seconda sentenza, il sindaco di Gorno ha chiesto a me la rateizzazione degli arretrati e nello stesso giorno ha fatto ricorso in cassazione per annullare le sentenze. Noi in questo momento vantiamo crediti nei confronti del comune di Gorno per 120 mila euro. Con una situazione del genere è chiaro che la possibilità di collaborare è quanto meno problematica".*

Che aria si respira a Premolo? Le acque si sono calmate? *"Onestamente, ho la sensazione che lo zoccolo duro resista. Avevamo addirittura offerto la carica di sindaco al loro vicesindaco pur di riappacificare il paese, ma l'egoismo, tra virgolette, del sindaco precedente, non lo ha permesso".* Come vede la nuova amministrazione, che poi è la continuazione della sua? *"Ho molta fiducia in loro. Devono acquisire un po' di coraggio per aggredire i problemi. Hanno già sette opere solo da appaltare, la possibilità di far bene ce l'hanno.* **Serena Mussi** *merita,* **Fabrizio Panella** *si è fatto le ossa con me e può lavorare come si deve,* **Emilio Rota** *mi lascia tranquillo,* ***Stefano*** **Re** *maturerà e* **Carlo Seghezzi** *di esperienza ne ha".*

Ha smesso davvero con la politica? *"Beh, dire che mi sono ritirato a vita privata non significa che mi disinteresso dei problemi politici. Li seguo per interesse personale. Mentre ho dato totale disponibilità agli amministratori di Premolo quando hanno bisogno di me. Questa settimana sono stato convocato per chiarire alcuni aspetti delle consegne che ho fatto a suo tempo predisponendo cinque pagine di note con vari allegati. A livello più alto invece resto nella Commissione Centrale di Beneficenza della Fondazione Cariplo, perché è un'attività stimolante che mi permette di lavorare ad altissimi livelli sociali. Eroghiamo annualmente più di 200 milioni di euro, e amministriamo un patrimonio pari a una manovra finanziaria dello stato. Mi porta via almeno un giorno a settimana a Milano, più gli incontri in periferia con gli interessati.*

segue a pag. 50

MARTEDI' 22 SETTEMBRE – LA COMUNITA' MONTANA DEI 38 COMUNI

Eli Eli, Valgoglio alla guida della Val Seriana

Clima tranquillo, qualche intervento al limite, ma **Eli Pedretti**, sindaco di Valgoglio e candidato del listone Pdl-Lega e dintorni (molti) ha ottenuto 23 voti a favore (dovevano essere 24 ma il rappresentante di Castione è stato chiamato per un'urgenza (**Amedeo Tomasoni** è medico) e non era presente. Quindi dei 38 aventi diritto al voto: 1 assente, 23 voti a favore, 1 astenuto per correttezza (lo stesso Pedretti), 12 astenuti per… contrarietà (il centrosinistra) e 1 voto palesemente contrario, quello del Sindaco di Casnigo **Giuseppe Imberti**. L'assemblea ha eletto il suo Presidente: **Carlo Trussardi** di Clusone (da non confondere col Presidente della Giunta). Praticamente la seconda lista non è stata più presentata (mancava l'indicazione di un assessore). Leffe (non si sapeva come si sarebbe posizionato) si è astenuto col centrosinistra. Quindi la Valgandino, a parte Cazzano, è tutto contro. Il sindaco di Nembro **Eugenio Cavagnis** ha fatto osservare che *"questa maggioranza rappresenta solo il 40% della Val Seriana"*, in quanto restano fuori paesi grossi (Albino e Nembro su tutti) e come popolazione i 13 di minoranza avrebbero dalla loro il 60% della popolazione. Il centrosinistra aveva chiesto un governo istituzionale. Ma la presenza in aula di **Saffioti, Macconi** e **Invernizzi** (Pdl e Lega provinciali) indicava chiaramente come il cappello politico fosse importante per Bergamo. Se poi lo sarà per la Valle Seriana lo verificheranno i cittadini. Ma vediamo come si è arrivati a sancire la nuova maggioranza.

La nuova Comunità Montana ha… gli anni contati. Massimo due, secondo le previsioni basate sul tempo che il progetto di legge Calderoli, già depositato in Parlamento, impiegherebbe nel ballo tra le due Camere prima di essere approvato. Prevede l'abolizione delle Comunità Montane. Anche se la vera novità sarebbe, udite udite, l'abolizione delle Giunte nei Comuni piccoli (sotto i 1000 o addirittura sotto i 2000 abitanti). Insomma un vero e proprio Podestà. I Consigli comunali di questi Comuni piccoli si ridurrebbero a 8 componenti (dai 12 attuali), 5 di maggioranza e 3 di minoranza.

Chi ha proposto Eli Pedretti (1)

Prima versione. L'idea è nata da un gruppo di sindaci qualche mese fa, **Benvenuto Morandi** su tutti: *"Cercavamo una figura forte per una Comunità che andrà a contenere 140.000 persone e un vastissimo territorio, a questo punto non basta più il politico che lo faccia per sponsor di qualche partito o qualcuno da sistemare, ci voleva una figura che ci mettesse la testa, la disponibilità e il tempo necessario. Eli Pedretti è la persona giusta".* Benvenuto Morandi si incontra così con il sindaco di Gorno **Giampietro Calegari**, con quello di Ponte Nossa **Angelo Capelli** e con il sindaco di Parre **Francesco Ferrari**: *"Ci siamo trovati tutti d'accordo e abbiamo lanciato la candidatura di Eli Pedretti".*

Prima solo sulla carta, poi comincia a prendere forma, quando? *"Quando ho incontrato il sindaco di Castione* **Vittorio Vanzan** *e ragionando sui numeri abbiamo capito che la maggioranza c'era".* La proposta prende corpo e il passo successivo è portare il nome all'Unione dei Comuni: *"Che dice di sì in blocco, tranne Onore e Cerete che prendono tempo perché la candidatura nel frattempo è diventata politica, la Lega e PDL la sposano appieno.* **Gianpietro Schiavi**, *sindaco di Onore e* **Adriana Ranza,** *sindaco di Cerete non aderiscono subito perché non volevano essere etichettati politicamente ma alla fine nell'incontro che abbiamo avuto lunedì 21 settembre dove oltre a me c'era Vanzan, sia Schiavi che la Ranza hanno aderito alla candidatura di Eli Pedretti".* Gorno è uno dei Comuni che ha proposto assieme a te la candidatura di Pedretti però non c'è nei firmatari della lista iniziale: *"Si è trattato solo di un problema tecnico, niente di più".*

Unico neo: Oltressenda (oltre ad Ardesio): *"Già, aveva dato l'appoggio all'Asta del Serio, cioè alla nostra proposta e poi* **Tomasoni** *è andato dall'altra parte. Legittimo farlo ma francamente non comprensibile".* Alta Valle che la fa da padrone: candidatura partita fra Valle del Riso e Asta del Serio per poi inglobare l'Unione dei Comuni ed arrivare alla Media e Bassa Valle: *"Ma non è stata una scelta territoriale ma di competenze e tempo. Ci vuole una persona che ribalti la Comunità Montana, che affronti i grandi tempi e le questioni che vengono avanti, il demanio sciabile, l'occupazione, il territorio, argomenti scottanti e se non abbiamo un presidente diciamo di 'professione' con lo spirito giusto non andiamo da nessuna parte".* Una proposta che non parte dalla politica ma viene sposata dalla politica: *"Sì, la proposta è nata da un gruppo di sindaci, poi sposata appieno da PDL e successivamente anche dalla Lega".* Dall'altra parte **Giorgio Fornoni**. Ve l'aspettavate? *"No. Per due motivi, è sindaco da tre mesi e ha detto che vuole stravolgere Ardesio, giustamente ha tutto il diritto di farlo, pensavo si concentrasse su quello. Il secondo motivo è che credo che Fornoni avesse altri impegni piuttosto che fare il presidente della Comunità Montana".*

Chi ha proposto Eli Pedretti (2)

Seconda versione (dall'interno di Pdl). *"Il nome di* **Eli Pedretti** *è venuto da Bergamo, dopo l'accordo Pdl-Lega. Pedretti è un saffiottiano* (riferimento a Carlo Saffioti, coordinatore provinciale Pdl – ndr). *Non è stato facile. C'era una candidatura di* **Angelo Capelli** *di Ponte Nossa, raimondiano* (riferimento all'ala Raimondi/Pagnoncelli, alternativa a Saffioti – n.d.r.) *al quale è stato offerto un assessorato, ma ha rifiutato. Farà il capogruppo di maggioranza. La Giunta è stata stabilita metà e metà tra Pdl e Lega. C'è stato uno screzio tra Castione e Fino del Monte: ambedue hanno presentato il nome di un assessore, quello di Castione era* **Amedeo Tomasoni**, *quello di Fino* **Luca Poloni** *I due Sindaci (Vanzan telefonicamente) hanno messo veti incrociati. E' finita che sono rimasti fuori tutte e due ed è passato* **Guido Fratta** *di Songavazzo. Lo scontro in Pdl è solo rimandato a dopo le elezioni regionali. Fino ad allora non si può farsi la guerra. Curiosa la posizione di* **Giampietro Calegari** *sindaco di Gorno, che quando c'erano le due candidature di Pedretti e Capelli, ha detto che a quel punto poteva rientrare in gioco anche lui. Ma non aveva appoggi e allora si è defilato. Ma poi ha finito per aderire al gruppo di maggioranza".*

La candidatura Fornoni

A rompere l'idillio del tutti insieme appassionatamente ecco la candidatura di **Giorgio Fornoni**, sindaco di Ardesio, che rompe (assieme ad Oltressenda) la vittoria dell'Asta del Serio su tutta la valle, alta, media e bassa. *"Noi volevamo un governo istituzionale* – precisa il Sindaco di Albino **Luca Carrara** – *ma poi abbiamo visto che Pdl e Lega volevano assolutamente fosse una lista politica. Erano tanti d'accordo sul governo istituzionale, perfino il sindaco di Alzano* **Roberto Anelli**, *che ha preso atto della volontà dei partiti. Così abbiamo messo su questa lista che doveva essere di 13, doveva esserci Cerete, il cui assessore sabato ci ha detto che era con noi e poi il Sindaco di Cerete ha subito pressioni ed è passato di là".* Pressioni, si dice, sulla… tangenziale, come dire, se passi di là col cavolo che la Provincia te la finanzia. Meno brutalmente, naturalmente. Giorgio Fornoni è furibondo: *"No, sono amareggiato. Non sono mai stato contattato da nessuno, anche solo per chiedermi un parere. Ardesio è il Comune più grosso dell'alta valle dopo Clusone. Ho accettato di candidarmi, tanto non uscivo, ma l'ho fatto per far sentire anche un'altra voce. Vorrò vedere come si fa a fare l'Unione dei Comuni dell'Asta con questi comportamenti".*

La strategia

E' brutto dirlo ma in realtà della Comunità Montana in se stessa non è che importi molto alla politica. E allora perché una lista politica? Pdl e Lega sanno che hanno, come detto… gli anni contati. Ma volevano piantare una bandiera per le… regionali. Pdl e Lega bergamasche, nonostante abbiano screzi interni, vogliono far fronte comune per spuntare candidature e assessorato, almeno uno, bergamasco, in Regione, dopo le elezioni. Dopo quelle elezioni "liberi tutti". Ma intanto presentano credenziali: che per la Val Seriana sono 25 sindaci e la Comunità Montana. Se poi alcuni di questi 25 non sono Pdl e Lega fa niente. Hanno firmato, hanno votato, fanno parte della grande famiglia.

GALASSIA "CIVICA" (CENTROSINISTRA E DINTORNI) 13 su 38

Giorgio Fornoni (Ardesio) era candidato a presidente. **Carmelo Ghilardi** (Selvino), **Gustavo Maccari** (Gandino), **Cesarina Bendotti** (Oneta), **Gianmaria Tomasoni** (Oltressenda Alta), **Gianluigi Della Valentina** (assessore Villa di Serio), **Carlo Seghezzi** (assessore a Premolo). **Luca Carrara** (Albino), **Santo Marinoni** (Peia), **Giacomo Saccomandi** (assessore a Ranica), **Giuseppe Imberti** (Casnigo), **Eugenio Cavagnis** (Nembro), **Santo Pezzoli** (Leffe)

GALASSIA "PDL-LEGA" (CENTRODESTRA E DINTORNI) 25 su 38

Eli Pedretti (Valgoglio) presidente. Giunta (ex Direttivo in cui possono essere eletti anche membri non componenti l'assemblea: là dove non c'è indicazione si tratta del Sindaco del paese): **Guido Fratta** (assessore a Songavazzo), **Clara Poli** (Fiorano al Serio: servizi sociali), **Giuliano Sangalli** (delegato di Piario), **Marco Masserini** (Gazzaniga: scuola e istruzione), **Ivan Caffi** (delegato di Pradalunga), **Francesco Ferrari** (Parre). Sostituti degli assessori, come previsto dalla legge, in caso di dimissioni, subentra il primo dei sostituti e così via: **Mirna Fornoni** (delegata di Villa d'Ogna), **Luca Poloni** (delegato di Fino del Monte), **Giampietro Rossi** (delegato di Cazzano Sant'Andrea), **Amedeo Tomasoni** (delegato di Castione della Presolana), **Mario Messi** (delegato di Cene), **Doriano Bendotti** (delegato di Alzano Lombardo).

Firmatari della lista presentata: **Angelo Capelli** (Ponte Nossa), **Carlo Trussardi** (Clusone), **Adriana Dentella** (Colzate), **Benvenuto Morandi** (Valbondione), **Cesare Maffeis** (Cene), **Claudio Monteleone** (Gandellino), **Luigi Santus** (Gromo), **Matteo Oprandi** (Fino del Monte), **Giuliano Covelli** (Songavazzo), **Angelo Bosatelli** (Villa d'Ogna), **Stefano Savoldelli** (Rovetta). Hanno aderito a questa maggioranza anche: **Riccardo Cagnoni** (Vertova), **Gianpietro Schiavi** (Onore), **Giampietro Calegari** (Gorno), **Adriana Ranza** (Cerete), **Stefano Dentella** (Aviatico), **Pietro Visini** (Piario), **Manuela A. Vian** (Cazzano).

PONTE NOSSA

Tre giorni di festa e saluto a Don Guido

18-19-20 settembre: tre giorni di festa organizzati dal comune di Ponte Nossa con il patrocinio del Bim e la collaborazione della Pro Loco. Venerdì e sabato sera pizza e birra allietate dai concerti dei Blascover e degli Inish Fail and Tara School of Irish Dancers e la presentazione della guida 'Vivi Ponte Nossa'. Domenica l'inaugurazione di via IV Novembre alla presenza del sindaco, con la benedizione di Don Flavio e il contributo della banda, la santa Messa in piazza Giovanni Paolo II (località Calamina) e il saluto della comunità a **Don Flavio Gritti**. A seguire l'aperitivo in centro offerto da commercianti e operatori economici di via IV Novembre. Nel pomeriggio lo spettacolo di burattini Pirù Pirù, un lunghissimo pane con la Nutella per soddisfare la golosità di grandi e piccini, giochi e animazioni offerti da commercianti e operatori economici della via. Il sindaco **Angelo Capelli**: *"Una tre giorni ricca di manifestazioni che hanno accompagnato l'inaugurazione di via IV Novembre. Il messaggio che l'amministrazione comunale vuole lanciare è che il paese non si migliora solo con il rifacimento dei marciapiedi e la riqualificazione di una via: a fare la differenza è il tessuto sociale che lo anima. E per evidenziare questo messaggio abbiamo preparato la guida Vivi Ponte Nossa che offre uno spaccato della vita del paese occupandosi anche delle associazioni presenti sul nostro territorio".*

CERETE – LA MINORANZA ATTACCA, IL SINDACO PENSA AD ALTRO

"Si sono aumentate le indennità" "Tentiamo di sbloccare la Variante"

Adriana Ranza vs **Giorgio Capovilla**. Il clima post elezioni non si raffredda a Cerete. Anzi. Consigli comunali infuocati e posizioni completamente opposte. Adriana Ranza intanto si butta a capofitto nel Comune dove ormai ci sta a tempo pieno e anche qui arriva la polemica con le minoranze: *"Si sono aumentati le indennità* – rilancia l'ex sindaco **Gianfranco Gabrieli** *– e come se non bastasse i cittadini devono pure pagare i contributi al sindaco, perché queste cose non le dice? Noi non ci stiamo e faremo a breve una comunicazione a tutti i cittadini sulla questione".*

Il sindaco sposta l'attenzione su altre cose: *"Martedì 22 settembre abbiamo avuto in Provincia un importante incontro per la variante di Cerete* – spiega Adriana Ranza – *stiamo facendo pressione affinchè le cose si sblocchino e si possa partire al più presto. Siamo fiduciosi. Le minoranze? Continuano a fare un'opposizione dura e poco costruttiva, mi dispiace ma noi andiamo avanti per la nostra strada, i cittadini ci hanno dato fiducia e noi cercheremo di ripagarla, il resto preferisco non commentarlo".*

Ranza che sta rivedendo intanto la convenzione con le associazioni: *"Quella in vigore sino ad ora stabiliva che loro dovevano fare il 50% delle spese a cui andavano incontro ma così rimanevano blindati e le iniziative ne risentivano. Adesso andremo a fare delle modifiche che permettano di venire loro incontro".*

Va un po' a rilento invece l'iniziativa di mandare gli indirizzi di posta elettronica al Comune che li utilizza poi per inviare ai cittadini ogni decisione presa dall'amministrazione: *"Qualcuno ha aderito, non tantissimi ma credo che una volta avviato il servizio il tam tam porterà ad avere un buon numero di persone, perché è un'iniziativa utilissima. I cittadini potranno avere le informazioni immediatamente e stando comodamente a casa".*

VALBONDIONE

Comprensorio sciistico e valanghe: entra in campo la Regione

Benvenuto Morandi si gode un inizio autunno scoppiettante: *"Siamo carichi per come è finita la stagione estiva che quest'anno ha fatto registrare il boom a Valbondione e Gromo per quanto riguarda il turismo, pensa che abbiamo avuto problemi di parcheggi per l'enorme quantità di persone che c'erano".* Le polemiche con Legambiente sono finite? *"Credo che sia conveniente per tutti adesso abbassare i toni su questa questione, adesso stiamo lavorando per portare a casa il demanio sciabile. Martedì 22 settembre ho avuto un incontro in Regione in tal senso. Perché Valerio Bettoni voleva diciamo tenersi il prodotto per lui, la voleva insomma far passare come una cosa fatta esclusivamente da lui. Adesso la Provincia di Bergamo si è accorta che senza la Regione non si può andare avanti e poi andremo a fare un accordo di programma quadro tra Comuni e Provincia ma comunque l'ente accreditato per far quadrare i conti è la presidenza della Regione che vuol prendere e prenderà* *segue a pag. 50*

Benvenuto Morandi

PARRE – "SE SI FANNO FESTE SOLO PER BERE, POI…"

Un'estate sopra le righe

Un'estate più frizzante delle solite a Parre, salito agli onori delle cronache per via di certe azioni poco edificanti compiute da alcuni adolescenti del paese. Giro per le vie di Parre Sotto alla ricerca di qualcuno che abbia voglia di parlare della situazione, che sembra peraltro essersi risolta con l'inizio della scuola e la ripresa del lavoro.

Incontro una giovane donna, chiarisce subito di non essere intenzionata a rendere pubblico il proprio nome, e incomincia a raccontare a ruota libera: *"Quest'estate a Parre è venuto a mancare il buonsenso. Pare che le feste siano fatte per far bere la gente e basta. Al termine della tom-*

segue a pag. 50

GANDELLINO – IL SINDACO SIGHILLINI

Un Parco per… Gromo S. Marino

Un parco nuovo per Gromo San Marino. **Tobia Sighillini** ha dato il via ai lavori in questi giorni: *"Un lavoro da 100.000 euro finanziato con l'obiettivo 2, un parco che andrà a rispondere alle esigenze dei bambini della zona, siamo soddisfatti. Così come sono soddisfatto di questo inizio di mandato, ho un gruppo fortissimo di giovani entusiasti, è un piacere amministrare così".* Ma la soddisfazione più grossa per Sighillini è l'elezione di Eli Pedretti a presidente della Comunità Montana: *"Una scelta giusta che può far solo bene al territorio, mi auguro che qualcuno non cominci a giudicare prima del tempo, lasciamo partire il direttivo e vedrete che sarà un buon direttivo".*

Tobia Sighillini

GROMO – COMUNITÀ MONTANA: "FORNONI MANDAVA IL SUO ASSESSORE. SE NON SI PARLANO TRA LORO…"

Lavori in Via Bucelleni e restauri in S. Gregorio

Lavori in corso a Gromo. Il sindaco **Luigi Santus** sta per cominciare due grossi progetti: *"Iniziamo con i lavori di rifacimento di Via Bucelleni, una strada che andava riqualificata".* La via è quella che collega la piazza con il provinciale: *"Da tempo la fognatura perdeva e così visto che andava rifatta ne approfittiamo per rifare anche il selciato che era sconnesso. Andremo a rifare i sottoservizi, la rete d'illuminazione, inseriremo la banda larga, insomma verrà riqualificata interamente".* Costo? *"110.000 euro finanziati per 25.000 euro dalla vecchia Comunità montana e per il resto da noi, anche se ho chiesto un contributo alla Regione, ma per sapere se ce lo concedono è ancora presto".* L'altro lavoro riguarda la chiesa di San Gregorio, che non è quella parrocchiale: *"Ma comunale, la chiesa di San Gregorio è comunale. Andremo a restaurare il campanile e l'interno della chiesa con gli affreschi che col tempo si erano rovinati, un restauro totale".* Intanto Santus soddisfatto per la nuova Comunità Montana, dopo che per cinque anni l'Asta del Serio aveva tentato di andarsene dal precedente gruppo e mettersi in proprio: *"Adesso rivendichiamo la nomina di Eli Pedretti, l'abbiamo proposto noi".*

Ma da Bergamo dicono che è stata una scelta politica: *"C'erano due nomi in ballo e noi abbiamo scelto e spinto per Eli Pedretti, ci siamo riuniti come Asta del Serio e abbiamo scelto subito lui".* Ma **Giorgio Fornoni** è sindaco di Ardesio e quindi dell'Asta del Serio e dice di non essere mai stato chiamato: *"Lui non è mai venuto, veniva il suo assessore, se non si parlano fra loro non sono problemi nostri. Dispiace che Ardesio si sia chiamato fuori ma l'hanno voluto loro".*

segue da pag. 5 RISPOSTA AL PRESIDENTE DELLA PRO LOCO

Ardesio e i suoi "gemelli"

so rilevare in questa sua affermazione, che la sua considerazione degli organi eletti è certamente molto carente e di ciò me ne rammarico sinceramente, poiché siamo noi con il nostro voto che demandiamo ad altri il mandato per la risoluzione dei vari problemi. Per quanto concerne invece la sua esternazione sul *"volontariato"*, la invito con simpatia a non confondere un week end in Engadina con l'encomiabile attività che svolgono queste associazioni, delle quali sono attento sostenitore e di cui nutro profondo rispetto. Con riferimento poi alle *"due realtà un po' diverse tra loro, ma sicuramente simili dal punto di vista umano"*, le posso assicurare che lei non ha scoperto nulla di nuovo, poiché se avesse l'occasione di esplorare le nostre bellissime valli queste realtà umane sono visibili da secoli, anche da noi, senza la necessità di valicare le alpi. Direi invece che la mia lettera ha colto nel segno, infatti, è stata pubblicata il ventotto agosto e in tale data da parte sua è stata trasmessa una richiesta nella quale, da parte sua, richiedeva al Sindaco di Ardesio **Giorgio Fornoni** di delegare un Consigliere, per la trasferta ad Ardez, in programma il ventinove dello stesso mese, cosa che si è avverata, grazie alla viva attenzione del medesimo sulle iniziative che coinvolgono il territorio del Comune di Ardesio, e che ha visto la presenza della Consigliera **Michela Zucchelli**, la quale per dare ufficialità alla trasferta, ha letto pubblicamente un indirizzo di saluto del Sindaco stesso, davanti ai rappresentanti di Ardez, decisione da parte sua veramente saggia, poiché lei ha ben compreso che in quella trasferta sarebbero subentrate prerogative di livello istituzionale. Sono sempre certo che riconoscere i propri errori, sia comunque un segno di grande lungimiranza. Caro Presidente, la pratica dell'arrampicamento sui vetri non ha mai ottenuto grande successo, termino e la ringrazio, di avere accolto il mio invito in merito al rilancio delle attività culturali e dopo questa gradita dichiarazione d'intenti, mi attendo che dopo le parole lei possa passare ai fatti concreti. Di nuovo un simpatico saluto e buon lavoro.

Lorenzo Mandotti

CASTIONE - TROFEO SALADINI PILASTRI IN PRESOLANA

Cani da ferma in Presolana

(S.R.) Come ormai da lunga tradizione si è tenuta a Castione della Presolana la quarantesima edizione della prova in alta montagna per cani da ferma inglesi su selvaggina tipica di monte.

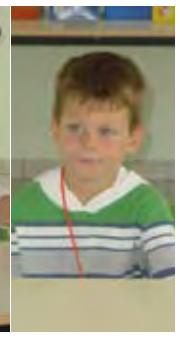
Organizzato dal *Gruppo Cinofilo Bergamasco*, questo appuntamento internazionale è valevole per l'assegnazione del *'Trofeo Saladini Pilastri'*, messo in palio dal Consiglio nazionale dell'Enci.

In sede di premiazione il presidente del Gruppo **Giuseppe Bonacina** ha sottolineato le caratteristiche ideali che questo sport trova sulla Presolana e sulle Orobie.

L'assessore provinciale alla Caccia, Pesca e Sport **Alessandro Cortini** ha affermato che essere cinofili significa amare la propria terra, la propria storia e le proprie tradizioni in modo passionale. Il sindaco di Castione **Vittorio Vanzan** ha sottolineato l'importanza per il territorio di questa manifestazione sportiva. Ha inoltre elogiato lo spirito di questo sport che evidenzia il rapporto tra l'uomo e il cane, e trasmette importanti aspetti educativi soprattutto per le nuove generazioni.

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Folla per l'inaugurazione di scuola e strada



(Ci.Ba.) Il sipario si è chiuso sull'estate della Presolana. Lo spettacolo è stato lungo caldo e pieno di novità. Mi riferisco all'articolata fiction dei lavori messi in cantiere dall'amministrazione. Scuole (elementari e medie) strada provinciale, ponte, cimitero, piazzetta di Dorga… Partita con proteste per la strada e colpi di scena sulle scuole, è proseguita con puntate dedicate solo al lavoro. Protagonisti i lavoratori delle varie imprese che hanno lavorato, lavorato e ancora lavorato, giorni pari e giorni dispari, feriali e feste comandate, con il sole e con la pioggia fino a consegnare in tempo e in alcuni casi in anticipo i lavori appaltati. Sipario chiuso quindi, e applausi a scena aperta per il Sindaco **Vittorio Vanzan** e la sua squadra. Ad applaudire c'era mezzo paese, domenica 13 settembre. Una folla delle grandi occasioni, centinaia a seguire il corteo delle majorettes e della banda di Casazza (la banda del paese aveva quasi tutti gli elementi in ferie, ci dice il Sindaco) che hanno accompagnato le autorità e i presenti sui due luoghi d'inaugurazione. Numeroso davvero il parterre politico così come la presenza dei vari gruppi del comune che hanno sfilato con i loro gagliardetti. Sono arrivati in rappresentanza dei comuni dell'altopiano, il Sindaco di Onore, di Fino del Monte, di Cerete, di Rovetta, di Songavazzo e il Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Fantoni, **Luigi Caso.** Ospite d'onore il Borgomastro **Arnold Hoffman** (omologo del Sindaco) del comune gemellato di Adenau della Renania-Palatinato, in Germania. Presente anche il consigliere regionale **Carlo Saffioti** che ha tagliato il nastro inaugurale di via V.Emanuele, finalmente completa anche del rosso manto porfidirizzato. Il momento più seguito dal pubblico è stato però l'inaugurazione della scuola elementare dedicata al prestigioso concittadino ***Giovanni Albinoni*** e al di lui famoso figlio musicista ***Tomaso*** attivo ai tempi della Serenissima Repubblica di S.Marco. Scoperta recente questa, grazie al lavoro del prof. **Pelucchi** in collaborazione con la biblioteca di Castione. Lungo e articolato il discorso del Sindaco Vanzan che ha voluto ricordare nella figura di Giovanni Albinoni l'importanza e l'opportunità che l'emigrazione ha avuto per Castione, senza la quale oggi non sarebbe il paese che è. Ha poi sottolineato l'importanza della scuola e della cultura e dello studio in un ambiente protetto e sicuro per gli studenti, ricordando che la recente ristrutturazione avviene dopo 45 anni di lunga attesa. Commosso alle lacrime il suo intervento in memoria del suo maestro ***Giovanni Tomasoni*** al quale è stata dedicata un'aula al secondo piano. Altre tre le aule che ricordano con una targa altrettante importanti figure dell'istruzione castionese: ***Anna Pirotta***, prematuramente scomparsa lo scorso anno all'età di 54 anni dopo 25 anni di stimato insegnamento e poi ***Luigina Battaglia*** e ***Gina Armanni*** storiche figure educative rimaste nel cuore di tante generazioni. A turno sono poi intervenuti Saffioti, il Vicesindaco Tomasoni, l'assessore Rossi, il dirigente Caso e il borgomastro Hoffman e a sorpresa chiamato anche l'imprenditore **Pietro Bertoli** che ha ricevuto i ringraziamenti dell'amministrazione per l'ottimo lavoro delle sue maestranze. Sotto l'ultimo sole cocente di settembre, dopo la benedizione di **Don Giulio Manenti**, parroco di Dorga, e l'alzabandiera di un esponente del gruppo alpini, un bambino ha tagliato il nastro permettendo l'ingresso a tutti gli intervenuti che hanno finalmente visitato la scuola.

Una candelina a Valbondione

A Valbondione ha festeggiato il suo 1° compleanno il 22 settembre **Matteo Rodigari**. Tanti auguri dal fratellino Ivan e da mamma e papà.

LETTERA APERTA

Quella "condotta forzata" vanifica

Questa lettera è stata indirizzata al Presidente della Regione, della Provincia, ai consiglieri regionali bergamaschi, ai consiglieri provinciali, ai sindaci di Gorno, Oneta e Oltre il Colle e per conoscenza al nostro giornale.

* * *

Egregi Signori, la gente della Val del Riso, dopo i proclami ed i grandi titoli sui giornali, si aspetta finalmente qualcosa di concreto in merito alla riqualificazione dei siti minerari, il cui primo accordo di programma risale al 2004. Ad oggi nulla è stato fatto di concreto, di fruibile, in funzione alla "*valorizzazione, riqualificazione, recupero funzionale, ripristino dei siti minerari, ivi comprese le strutture sotterranee*". Sono stati buttati soldi solo per la cava Negus, ma questa non ha mai avuto e non ha niente a che vedere con l'attività delle miniere. Ed altri sembra si stiano buttando.

Da allora, le cose, sempre in merito all'obiettivo apertura, si sono complicate anziché migliorare. Superficialità, incompetenza o peggio hanno di fatto reso impossibile l'accesso all'imbocco principale della miniera, posto nei pressi della contrada Riso di Gorno, il più fruibile e facilmente raggiungibile. Lascia perplessi la constatazione che i politici propongano e sostengano determinati obiettivi, mentre la parte tecnica pubblica, più o meno consapevolmente, di fatto li impedisce, lasciando che i privati facciano solo ed esclusivamente i propri interessi, palesemente in contrasto con il bene pubblico. Gli organi preposti della Regione sembrano assenti, mentre pare che gli uffici della Provincia, per quanto riguarda le derivazioni d'acqua, ultimamente si siano mossi.

La prima "furbata" è stata fatta dalla concessionaria con la posa della condotta forzata sull'alveo della Valle Nosseda, nel silenzio assoluto di chi doveva controllare. Non vi sono stati istituzioni o associazioni verdi, bianche o rosse che abbiano mosso un dito. Ci ha pensato la natura: il primo temporale l'ha resa malconcia, quindi si è dovuta spostare. Ma anche il nuovo tracciato non è certo ottimale. Nel sottosuolo poi, la condotta forzata è stata fatta proseguire lungo la discenderia Rinascente, un'opera d'arte mineraria, rovinandola, impedendo un accesso "spettacolare" da Oneta ed ostruendo un'uscita di sicurezza. Inoltre, quando andrà a regime, stando le cose come sono adesso, parte dell'acqua allagherà il fondo della galleria.

Ma non è finita. La centrale è stata collocata lungo il Ribasso Riso Parina, la principale galleria d'accesso alla "rete" di cunicoli sotterranei, impedendone di fatto il passaggio oltre la centrale stessa, per ragioni di sicurezza, oltre che operative. La condotta forzata poi, perpendicolare alla galleria, è un fucile carico puntato, sia pure con la sicura, su eventuali visitatori. Sotto non vi sono spazi per sottrarsi all'eventuale impeto dell'acqua. Inoltre la galleria dov'è collocata, per la sua conformazione e collocazione, farà da cassa di risonanza al rumore della centrale, stravolgendo la normale quiete ambientale.

C'è da aggiungere che tale intervento impedirà anche qualsiasi eventuale attività mineraria, comprese quelle previste dalla concessione stessa.

LAVORI A FEBBRAIO

Dalla Regione 500mila euro per Songavazzo e Cerete

Mercoledì 26 agosto è stato ufficialmente consegnato in Regione il progetto definitivo redatto dal *Consorzio Forestale della Presolana* per la sistemazione dei boschi e delle strade agrosilvopastorali nelle località Falecchio, Sfessa, Cremonella e Camasone, nei Comuni di Songavazzo e Cerete. Tale progetto avrà un contributo regionale di mezzo milione di euro, stanziato grazie a un emendamento alla Finanziaria Regionale 2009 presentato dal presidente della Commissione regionale "Attività produttive" **Carlo Saffioti** e approvato a maggioranza dal Consiglio Regionale lo scorso dicembre.

I lavori erano stati concordati in occasione di un sopralluogo nelle zone infestate promosso da **Aurelio Biassoni** e da **Zaverio Oprandi**, presidente del Consorzio Forestale della Presolana, che si era tenuto nel mese di settembre dello scorso anno e che era coinciso con la prima uscita ufficiale di Saffioti appena nominato Presidente del Comitato Regionale per la Montagna.

Il progetto definitivo era stato sollecitato entro il 15 settembre prossimo: in regola anche la delibera di Songavazzo che ha corretto due precedenti delibere, una del marzo scorso dell'amministrazione Zorzi e una della nuova Giunta di Giuliano Covelli fatta all'inizio di agosto.

Il contributo di 500mila euro sarà trasferito dalla Regione alla Comunità Montana, la quale ha già provveduto ad adottare apposita delibera per trasferirlo direttamente al Consorzio Forestale e vincolarlo alla realizzazione di questo progetto. I lavori avranno inizio, tempo permettendo, nel febbraio 2010, e dovrebbero concludersi entro l'anno.

ROVETTA - SETTIMA EDIZIONE, 2300 I BIGLIETTI VENDUTI PER LA LOTTERIA

In 7000 alla sagra della patata e dell'Era del 900

(**Ci.Ba.**) Il tempo non è certo stato complice della prima giornata della settima edizione della "Sagra della patata" a Rovetta, la manifestazione che chiude ufficialmente le manifestazioni estive in alta valle Seriana. Una due giorni partita sabato 19, che, come sempre, ha coinvolto l'intero paese e tutte le sue associazioni impegnate nella rievocazione storica dell' "era del 900", nome anche dell'associazione che promuove ogni anno con l'amministrazione l'evento parte del progetto *"Turismo Cultura Agricoltura*".

Un sabato piovoso che non ha però fermato l'entusiasmo degli organizzatori premiati dall'arrivo di migliaia di visitatori che hanno affollato soprattutto la piazza centrale del paese allestita fin nei minimi particolari per rievocare un ambiente tipico di due secoli fa. Decine di figuranti e di attori dilettanti, tra i quali il giovane Sindaco **Stefano Savoldelli**, hanno fatto rivivedere scorci di un tempo che fu quando Rovetta era soprattutto una società rurale. Per la felicità soprattutto dei più piccoli, diverse le stalle improvvisate al centro della piazza, ospitanti mucche, asini, capre che spesso si sono sovrapposti con i loro versi ai bei cori dei cantori. Per due spettacoli invece "***Fò de Pais***"hanno messo in scena per la prima volta, l'ipotetico viaggio di alcuni rovettesi verso Padova, in visita allo storico "*Caffè Pedrocchi*", più conosciuto come "*Caffè senza porte"*. Più che un locale, un luogo innalzato agli onori della storia padoana per la capacità imprenditoriale del suo fondatore **Antonio Pedrocchi** originario proprio di Rovetta da cui il padre **Francesco**, nel 1719, emigrò all'età di tredici anni insieme a molti altri compaesani che là trovarono lavoro soprattutto come "*pistori"* (panetterieri). La sua tenacia unita alla sua intelligenza e lungimiranza fece sì che il suo locale divenne un luogo di accoglienza, di professionalità ed eleganza oltre che di scambio culturale e di ospitalità. Locale lasciato in eredità al comune di Padova che gli dedicò un imponente monumento funebre nel cimitero cittadino ad opera dello scultore Arnaldo Fazzi. Coordinatore e presentatore della manifestazione l'ex sindaco e attuale consigliere provinciale **Mauro Marinoni** nei panni di un elegante signore dell'epoca. Stimate intorno alle 7000 le persone pervenute da tutta la provincia, grazie anche alla presenza dei numerosi gruppi e associazioni di altri paesi. Presenti nei vari stands: le "***taissine"*** di Gorno, la neonata associazione culturale "***costom de Par***" di Parre, il gruppo "***fil de fer"*** di Piario, le signore di "***ricamomania***" di Clusone, "***il duo Dossena***", "***i contadini di Fonteno"*** l'artista **Pierino Lanzi** con le sue creazioni, le "***botteghe di Rovetta***"per gli allestimenti, la "***cumpagnia di Cansù",*** "***Le donne dell'era" e i "musici" i "cavalieri Orobici".*** Nella via principale, chiusa al traffico numerosi anche gli stands di produttori locali e non che hanno proposto le loro specialità. Diversi e invece posizionati a lato della piazza-palcoscenico gli stands degli agricoltori rovettesi con le nuove produzioni di patate .Proprio la "*sagra della patata*" ha infatti rivalutato questa coltivazione che era rinomata e diffusa specie negli anni cinquanta. Soddisfatto e particolarmente simpatico nel suo costume contadino, il sindaco **Stefano Savodelli** ha rimarcato il successo della manifestazione: "*Sì, la mia prima edizione da Sindaco, ma la mia settima da appassionato. C'è stata un'ulteriore crescita quest'anno. Sia per gli standisti che per i gruppi e i volontari partecipanti. Un lavoro enorme che però ha permesso di richiamare migliaia di persone*". I turisti sono ormai tutti partiti, una manifestazione più per i residenti?: "*Certamente per i rovettesi ma da richiamo per i villeggianti nell'ambito di una strategia di un turismo che vada oltre la fine di agosto.Ho incontrato molti turisti di Milano tornati apposta per un weekend in occasione della festa. Tre le parole che esprimono lo spirito di questa festa:turismo, destagionalizzazione, cultura locale".*

Insieme alla cultura anche la solidarietà col gruppo missionario di Rovetta la cui lotteria ha venduto, grazie alla generosità dei partecipanti, ben 2300 biglietti. La somma di 2.300 euro andrà a una mamma boliviana, giunta a Rovetta a offrire il suo lavoro di badante per poter sostenere la sua famiglia. Due dei suoi tre gemelli è ormai non vedente e il terzo rischia la stessa sorte. Hanno solo tre anni e con questa cifra insieme ad altre donazioni, si spera di poterli sostenere e tentare delle cure. Il premio assoluto è stato un bellissimo quadro eseguito per l'occasione dal pittore rovettese **Giulio Scandella**. La manifestazione si è chiusa pochi attimi prima di un acquazzone con l'entrata in parrocchia per la celebrazione della S.Messa in latino officiata da **Don Severo Fornoni.**

il sito minerario della Val del Riso

L'attivazione della centrale è subordinata all'oggetto della concessione e non viceversa. Non bisogna dimenticare che la miniera, seppure attualmente non sfruttata, ha un'importanza strategica nazionale per i suoi undici milioni di minerali di zinco (accertati). Ma non solo, la sua apertura, oltre che a scopo turistico, data la sua ampiezza ed articolazione, potrebbe essere adibita a campo di studio per geologi, periti e ingegneri minerari; banco di prova per testare e provare materiali da utilizzare in sottosuolo; laboratorio di ricerche particolari e altro. Ciò per rendere le miniere, sia pure con utilizzi diversi, oltre che luoghi di storia e memoria, anche fonti di reddito e d'occupazione. Un posto di lavoro in montagna vale almeno dieci delle zone urbanizzate.

In sintesi, la ditta concessionaria, invece di operare secondo le finalità della concessione, ha realizzato delle opere che le impediranno. Alla centrale si aggiunga la rimozione dei tubi di ventilazione e la realizzazione di scarichi d'acqua che rendono problematico anche l'accesso alla prima parte della galleria. Si aggiunga l'occupazione impropria della polveriera, struttura compresa nella concessione ed indispensabile per il suo esercizio, ed altro.

Che dire poi del fatto che i concessionari (prima la SAMIM, poi Cattaneo ed ora la Bergem Mines &T.) pur avendo l'obbligo della conservazione e la manutenzione dei fabbricati che fanno parte della concessione, li abbiano lasciati e li lascino andare alla malora. Ad esempio, la laveria di Riso è l'unico impianto di trattamento dei minerali di zinco e piombo con il metodo della flottazione, ancora esistente in Lombardia. All'interno vi sono ancora frantoi, mulini e celle di flottazione. Un bene unico che va conservato e salvaguardato. Lasciarla cadere sarebbe imperdonabile, sarebbe un letale attentato alla storia della scienza e della tecnica e della tradizione mineraria. Ciò è colpa anche della latitanza del "defunto" Distretto minerario e dell'attuale struttura regionale che dovrebbe controllare e costringere i concessionari al rispetto degli obblighi di legge.

Parliamoci chiaro, l'aver permesso alla concessionaria la realizzazione della centrale, così come avvenuto, è stato un grandissimo piacere alla stessa, che non ha motivo di essere poiché impedisce di fatto l'utilizzo della miniera, quindi la centrale va rimossa da dove è stata collocata. Se poi si concedesse, come dicono voci di corridoio, che la laveria venga tolta dalla concessione, si farebbe un ulteriore piacere, questa volta enorme, alla società concessionaria e di fatto si mutilerebbe la miniera di una componente inscindibile della concessione stessa e si cadrebbe dalla padella alla brace per quanto riguarda un suo recupero. Questi sono problemi che sono sulla bocca della gente della Val del Riso, in modo particolare dei vecchi minatori. Problemi che esigono soluzioni immediate ed incisive. Se del caso la concessione può essere revocata. Non è più tempo di una navigazione a vista o di compromessi. I vecchi minatori sperano in un vostro intervento autorevole, non deludeteli. Distinti saluti.

Luigi Furia

COMPLEANNO

90 anni a Onore

La nostra nonna, **Ancilla Colotti** di Onore, ha raggiunto quest'anno il traguardo dei 90 anni il 25 agosto scorso. Rimasta vedova all'età di 39 anni con 6 figli, si è fatta coraggio e ha portato avanti la famiglia, che col tempo si è allargata con 9 nipoti e 5 pronipoti. Domenica 20 settembre vogliamo festeggiarla con tanta gioia e gratitudine.

Otto candeline a Piario

Il 19 settembre scorso **Thomas Piffari** di Piario ha spento 8 candeline. Un mondo di auguri dai cuginetti Ivan e Matteo

DA "INTERCURATO" A PARROCO IN SVIZZERA

Don Flavio che farà… l'emigrante

Otto anni da "intercurato", cioè da incaricato della Pastorale Giovanile di quattro parrocchie, Parre, Ponte Nossa, Ponte Selva e Premolo: questa la prima esperienza pastorale di **Don Flavio Gritti,** classe 1976, nativo di Trescore Balneario ed ordinato sacerdote nel giugno del 2001. "*Un'esperienza non del tutto riuscita* – dice il giovane sacerdote – *perché non è stato facile entrare in questo nuovo ruolo a fronte della mentalità e dei modi di vivere diversi dei 4 paesi, né interagire coi vari Parroci che si sono succeduti lungo questi anni, ben 11 sulle quattro Parrocchie…*

Ho cercato di…forzare un po' sulla strada dell'interparrocchialità, ma senza grandi risultati, perché la richiesta che viene dalla gente rimane sempre quella di fare il curato di ogni singolo paese e risulta ancora difficile pensare ad un programma comune, con tappe precise ed un canovaccio prestabilito su cui basare le attività.

Don Flavio Gritti

In questo senso ci sono stati alcuni tentativi, per es. quello legato alla catechesi di preparazione alla Cresima ed alla post-Cresima, ma in generale la mancanza di idee comuni si è fatta sentire. Anche se l'atteggiamento di accoglienza, di paternità e di guida verso di me, giovane prete, da parte dei vari Parroci è stato generale e costante".

Insomma **don Flavio** ha fatto praticamente il curato dei singoli paesi, costretto anche dalle necessità e dalle emergenze del momento, tappando i vari "buchi" che si verificavano via via: un lavoro necessario, sicuramente meritorio e proficuo la sua parte, ma che non ha realizzato il progetto più ambizioso di attività comuni in un orizzonte che superasse le singole prospettive di campanile.

Deluso, quindi, da questa sua esperienza?

"*Ma no-* risponde don Flavio – *stare coi giovani è sempre e comunque bello, anche se nel mio caso è stato costante il rischio di… amalgamarmi a loro, forse anche per questioni di anagrafe e di stile…*(Don Flavio lo abbiamo sempre visto in jeans e maglietta e a volte ha anche scandalizzato le pie vecchiette che, durante la Messa, gli vedevano spuntare da sotto la cotta i piedi nudi nei sandali, n.d.r.).

E poi le presenze maggiori, in Oratorio, le vedi quando gli incontri sono informali ed aggregativi.

Il passo ulteriore, quello dell'approfondimento e della riflessione, raccoglie numeri di ragazzi molto più esigui, forse anche perché è esigua la richiesta di una formazione e di una catechesi più profonde… In questo senso, l'impressione è che spesso sia più facile far passare i messaggi proprio nel contesto dell'incontro informale. Del resto, nelle nostre comunità che si stanno rapidamente sfaldando, forse è proprio quello dell'aggregazione il bisogno più pressante dei giovani".

Don Flavio è in partenza per il Cantone svizzero di Neuchatel, chiamato dal Vescovo a fare il parroco in una delle due parrocchie di La Chaux des Fonds e Le Locle dove ci sono le Missioni Cattoliche Italiane.

"Avrò un paio di corsi residenziali lassù fin da questo mese, per conoscere i sacerdoti con cui collaborerò, sia italiani che svizzeri, e per rispolverare il mio francese scolastico.

Poi, da ottobre, il nuovo incarico, che ho accettato volentieri e con molta curiosità perché rappresenta l'occasione di conoscere un nuovo ambiente, una realtà diversa dalla nostra e probabilmente anche uno stile differente di vivere la fede e la Chiesa."

E si sa già chi verrà a sostituirla nel ruolo di "intercurato parrocchiale"?

"No – risponde **don Flavio** –*le decisioni le prenderà il Vescovo, per ora non si sa nulla, ma potrebbe anche darsi che non arrivi più nessuno, data la scarsità di vocazioni".*

(A.C.)

Falegnameria FERRI
di Ferri Modesto
ARREDAMENTI

Via Vogno - 24020 S. Lorenzo di Rovetta (Bg)
Tel. 0346 74555 - Cell. 3492546754

LA STORIA – GROMO:
I CONIUGI BONETTI TORNANO DALL'ASTA

Ettore che fa il malghese Raffaella che fa la "casera"

Due malghesi che hanno fermato il tempo. **Ettore Bonetti** e **Raffaella Beccarelli** (originaria di Rovetta) scendono dai pascoli alti in questi giorni. Hanno fatto spola tra malga alta e bassa dell'Asta, sopra Lizzola. In alpeggio si sono portati 40 capi di bestiame, di loro proprietà e qualche cavallo per il trasporto. Hanno due figli, che fanno e faranno un altro mestiere, uno fa l'idraulico e l'altro sta finendo gli studi, aiutano a fare il fieno alla Ripa di Gromo, per il resto pensano ad altro. *"Per forza, nemmeno io, se tornassi giovane, probabilmente farei più questo mestiere"*. Ettore ha 53 anni, mica è vecchio. *"Allora era diverso, adesso c'è troppa burocrazia, tanti controlli, giusti, per carità, ma troppi e soprattutto troppe fatiche, non c'è una strada, il trasporto viene fatto con i cavalli, e anche loro mangiano, mangiano anche d'inverno. E costano"*.

Lamentazioni ricorrenti per chi caparbiamente insiste a fare questo mestiere. I coniugi Bonetti hanno in affitto l'alpeggio dell'Asta dal Comune di Valbondione. Il latte, in alpeggio, viene munto ancora a mano, come ai vecchi tempi e portato alla baita con il cavallo. Qui Raffaella fa "casera", anche qui come ai vecchi tempi, un'ora e mezza di lavorazione del latte, Le formagelle le fa la moglie, ogni due o tre giorni il burro. Ettore scalda il siero per i vitelli e i maiali, Adesso la stagione è finita, si scende al paese, Ripa di Gromo. Arriverà un altro inverno, i cavalli mangiano anche d'inverno, anche se non c'è più nulla da trasportare. *"Vorremmo soltanto un po' più di attenzione da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

Ma quelle sono in tutt'altre faccende affaccendati. Un'altra stagione va a finire. Fortuna che non ci sono più i S. Martino di una volta, con i mezzadri costretti a sloggiare. Qui le aziende sono famigliari. E si regge. I figli pensano ad altro. Magari un giorno rimpiangeranno quella "troppa fatica" dei genitori che però veniva compensata dalla libertà. Già, ma quanto costa oggi la libertà?

(Foto Giovan Maria Grassi - Schilpario)

L'AMMINISTRAZIONE
RINGRAZIA I VOLONTARI

Fino: giornata ecologica

Domenica 13 settembre si è svolta la prima giornata ecologica organizzata dal Comune di Fino, con il proposito di pulire la pozza di abbeverata sita in località Pospè.

Punto di ritrovo per i partecipanti è stata piazza Olmo, da dove, con i propri mezzi, i volontari hanno raggiunto il monte Grom.

Dato l'alto numero dei presenti, si è deciso di organizzarsi in due gruppi di lavoro, così da poter estendere l'intervento, oltre che alla località Pospè, anche all'area di cima Grom.

Il lavoro di decespugliamento, taglio alberi caduti sui sentieri e pulizia dei sentieri stessi delle zone citate ha impegnato i volontari per l'intera mattinata. Verso le 11,00 i due gruppi si sono ritrovati presso la cappelletta degli alpini di Grom, dove ha avuto luogo un piccolo rinfresco, conclusione ideale di una così bella e fruttuosa mattinata di sole.

All'Amministrazione non resta che ringraziare tutti i Finesi (e non) che hanno risposto con inaspettato entusiasmo a questa proposta, sintomo dell'attenzione per l'ambiente di chi vive sul nostro territorio. L'Amministrazione rivolge un grazie particolare a Federico, al gruppo ANA di Fino, al gruppo cacciatori e a tutte le altre associazioni intervenute.

VILLA D'OGNA

Lavori in corso alle scuole

I lavori alle scuole elementari di Villa d'Ogna procedono. È ormai completata la copertura del tetto dell'edificio esistente, mentre si sta provvedendo alla realizzazione dell'ampliamento della struttura. Domenica 20 settembre si è svolta l'ottava edizione della 'Mini Bike Fabio Rota A.M.', organizzata dal Gruppo Alpini, GS Orobico, Pro Loco e Comune. Il sindaco **Angelo Bosatelli**: *"C'è stata una discreta partecipazione, un centinaio di bimbi fino ai 14 anni, fortunatamente il tempo ci è stato amico. Era presente anche la famiglia di Fabio, un bimbo investito da un'auto qualche anno fa a Valzurio"*.

Da Bani d'Ardesio a Mantova

Il 19 settembre il folto gruppo del C.O. PRO BANI ha effettuato l'annuale gita a Mantova. Ecco i partecipanti in posa ricordo della bellissima giornata.
(Foto Studio Alfa – Clusone)

PARRE
Lavori di messa in sicurezza

Sono a buon punto i lavori di messa in sicurezza di un tratto della SP ex SS. N671 tra il km 28+600 ed il km 29+100 in comune di Parre.

L'opera sopra citata è stata appaltata dall'amministrazione comunale di Parre, progettata e diretta dall'Ing. Giuliano Visinoni ed eseguita dalle Imprese Duci Srl di Vilminore di Scalve e Paccani spa di Ardesio.

Obiettivo della committenza è soddisfare le seguenti necessità ed aspettative:

- Realizzazione di una rete viaria più sicura e funzionale, sia per i cittadini che per i servizi pubblici;
- Adeguamento e regolarizzazione della sezione della sede stradale a fronte di un allargamento verso valle e conseguente miglioramento delle condizioni di sicurezza nel tratto in questione;
- Completamento di un percorso pedonale protettto presente a monte della carreggiata stradale lungo il tratto interessato dall'intervento;
- Sostituzione della barriera stradale di valle e conseguente messa a norma della medesima;
- Realizzazione di nuovi parcheggi a raso in prossimità del ponte di Ponte Selva, per garantire la sopravvivenza di alcune attività commerciali esistenti, che svolgono un ruolo importante per la comunità.

Tale intervento prevede la rettifica del tracciato stradale nonché la sua ridefinizione portando la larghezza delle corsie a 325 ed inserendo banchine di 40 cm su ambo i lati e la formazione di un nuovo percorso pedonale protetto mediante la realizzazione di muri in cemento armato "a faccia vista", sormontati da un tubolare in acciaio zincato per separare il flusso veicolare dall'area protetta.

È prevista inoltre la realizzazione di un nuovo parcheggio di superficie e servizio del nucleo abitato di Ponte Selva e l'allargamento della curva in corrispondenza del ponte sul fiume Serio per favorire la manovra degli autoarticolati e dei mezzi pesanti in direzione Clusone. Infine si prevede la realizzazione delle canalizzazioni abbinate all'impiego di semafori dotati di dispositivi per il controllo della velocità di avvicinamento, per garantire adeguate condizioni di sicurezza. Data prevista per l'ultimazione delle opere risulta essere il 5 novembre 2009.

IMPRESA PACCANI
Via Valzella 8 - 24020 Ardesio (Bg) - tel. 0346 33107 - fax.0346 33176

LOVERE

RETROSCENA

Sarà L'Ora di Conti

Gianluigi Conti

Gianluigi Conti sarà il nuovo presidente dell'Ora. Il nome non è ancora ufficializzato ma lo sarà presto. Conti 'vincerebbe' il ballottaggio con **Mauro Pedrinola**, commercialista in quota PDL che aveva già detto di non avere tempo per seguire L'Ora ma PDL premeva per lui. Conti è uno dei fondatori de *L'Ago di Lovere*, apolitico e da sempre con **Giovanni Guizzetti**, candidato alle elezioni: non è entrato in consiglio comunale per una sola preferenza, nonostante ne abbia raccolte 55.

LETTERE

Lampade rotte da aggiustare

Gentile redazione, vorrei fare una segnalazione. Lungo la strada che dal porto turistico nuovo di Lovere va verso Castro, giusto dietro il campo sportivo, ci sono ben 27 lampade rotte ad altezza di ginocchio, pericolose quindi soprattutto per i bambini. Sono lì da tempo e nessuno ha fatto niente. Grazie M.C.

PRESENTI SINDACO E GIUNTA

Due opere per la *Speranzina*

Nuova cappella e nuovo quadro a San Giovanni, nella festa della Madonna Speranzina gli amici di San Giovanni hanno presentato al pubblico queste due opere. *"Il quadro è stato regalato da* **Matteo Merla** – spiega **Silvano Fusarri**, cerimoniere della manifestazione – *al gruppo, un San Giovanni astratto realizzato per il nostro gruppo. La cerimonia della festa ha visto anche quest'anno una grande partecipazione dei loveresi giunti al loro santuario sin*

segue a pag. 21

IL SINDACO DI LOVERE: "NON CONFONDIAMO LE COSE. NOI STIAMO CERCANDO SOLUZIONI A SITUAZIONI CHE ABBIAMO EREDITATO"

GUIZZETTI: "*Non è paura della denuncia!*

Un dovere amministrativo l'accordo con Sicotek.

L'Ora: slittano le nomine, aspettiamo la CM"

Il Sindaco **Giovanni Guizzetti** ha ancora i "cantieri" aperti. *"Su Trello ad alcuni è sembrato di leggere, dal vostro retroscena, che si cerchi l'accordo con la Sicotek per evitare le denunce arrivate. Sia chiaro che, come ho detto già più volte, non c'è alcun timore della denuncia, il cui ritiro, fra l'altro, è stato più volte sollecitato proprio dalla Sicotek! Si sta cercando un accordo che vada a sanare una situazione che altri hanno creato e che tocca a noi cercare di risolvere. Il fermo lavori si è protratto da troppo tempo e non è più tollerabile che la vita quotidiana di un intero quartiere, in cui risiedono decine e decine di famiglie e ricco di attività commerciali ed artigianali, sia condizionata da lavori che sono praticamente fermi dal mese di maggio 2009. Ecco perchè Trello è stata la prima criticità che abbiamo affrontato e per la cui soluzione non possiamo trascurare alcun particolare. Dobbiamo trovare la soluzione più consona ad ognuno dei tanti problemi: i 3.800.000 euro di riserve avanzati dalla Ditta, la quantificazione dei danni riconosciuti, la sistemazione di tutta l'area, il nuovo progetto, il nuovo appalto (indirne un altro con un'altra Ditta avrebbe un costo aggiuntivo stimato in 250.000 euro), le cause legali in atto tra Ditta e Comune, il collegio arbitrale che la precedente amministrazione stava per nominare con un ulteriore aggravio di almeno 75.000 euro. Ma soprattutto dobbiamo predisporre una soluzione tecnica per la parte finale dei lavori (il vero e proprio 'ventre molle di Trello') che sia in grado di conseguire al meglio la stabilizzazione del territorio più vicino alla sorgente della Bif. In questi tre mesi abbiamo duramente lavorato su tutte queste problematiche ed oggi possiamo dire di aver raggiunto una soluzione praticabile per gran parte di queste. Siamo fiduciosi ed a breve saremo in grado di aver composto il mosaico, con ogni tassello al proprio posto, in modo tale che i lavori, una volta ripresi, possano arrivare speditamente al termine. In questi giorni si sta informando i residenti che sono stati costretti ad utilizzare i box in lamiera (perchè i propri erano stati resi inagibili) a volerli lasciare liberi in modo che si possa procedere alla loro rimozione. E' un piccolo, ma significativo segnale che la situazione sta evolvendo in modo positivo".* Quindi tutt'altro che pentito della scelta di far sgombrare in fretta e furia il cantiere. *"No, affatto, dovevamo farlo e sono orgoglioso di essere stato presente. Adesso al tavolo della trattativa ci presentiamo con ben altre credenziali e punti di forza, che non avremmo avuto se il cantiere non fosse stato sgomberato".*

I danni: i privati si potranno o no rifare sulla società? E che ruolo avrà il Comune? *"Non è vero che per i danni il Comune si chiama fuori, come vi ha confidato la vostra 'gola profonda', è chiaro che il Comune si assumerà le sue responsabilità, come del resto ciascun attore della vicenda".*

Passiamo all'altra patata bollente. Anche per Villa Luisa le cose vanno per le lunghe: *"Vorrei che restasse nella memoria di chi legge di chi sono le responsabilità. Anche qui noi abbiamo solo ereditato un contenzioso. Risolverlo non è facile. Ma è chiaro che la soluzione non passerà attraverso un aumento di edificabilità dell'area, già stabilita dal bando pubblico d'asta in 250 mq".*

L'ipotesi di un aumento della volumetria l'avevamo avanzata perché sembra l'unica ragione plausibile per rivendicare quei "metri" in più. Ce ne sono altre? *"Non so se ce ne sono altre. L'importante è che questa ipotesi non sia la nostra".*

E arriviamo a L'Ora. Siamo al cambio di guardia. *"Non ancora".* Non era fissata la riunione del nuovo Cda per il 28 settembre? *"La riunione è fissata nella data già in vostro possesso, ma il Cda de L'Ora è composto da 5 consiglieri di cui tre di nomina comunale e due da parte del presidente della Comunità Montana. Il nuovo presidente della Comunità Montana verrà eletto nel mese di ottobre e quindi potrà designare i due rappresentanti solo nei giorni successivi".*

Quindi è stato chiesto all'attuale Cda di restare in carica fino alle nuove nomine. Insomma si slitta almeno di un mese.

LETTERE LOVERESI

Una studentessa: male Biblioteca e parcheggi

Gentile direttore. Sono una studentessa universitaria, risiedo a Milano per studio ma come tantissimi altri ragazzi ho frequentato le scuole superiori a Lovere, anche se non sono di Lovere ma abitando nell'Alto Sebino il polo delle scuole superiori più vicino era quello. Mi sono sempre trovata bene, cinque anni intensi trascorsi non solo all'interno dell'edificio, ma come è logico anche nelle vie, in biblioteca, nei bar, nel tessuto sociale di Lovere. Un'esperienza che continua anche adesso, non sempre, ma in qualche week end trascorso con gli amici sul lungolago. Ho seguito e sto seguendo il dibattito sul post elezioni loveresi e da semplice studente fruitrice di servizi mi permetto di dire la mia. Non sono politicizzata ma francamente trovo, da esterna, molte cose che non vanno né di qua, né di là. Comincio da quello che doveva essere il Centro Culturale e che è quello che mi riguarda di più. Ce l'avevano descritto come un Campus stile universitario, con incontri di cultura e quant'altro, in realtà è una biblioteca colorata e mi permetto di dire troppo moderna, sembra una stanza di accoglienza per alunni delle medie impegnati con i compiti pomeridiani e soprattutto, ed è questo il neo più grande, è troppo decentrata rispetto ai poli scolastici. Qualcuno dimentica che tra gli studenti delle scuole superiori quelli che hanno la patente sono una minima parte e che quasi tutti arrivano a Lovere in pullman. Chiaro quindi che la possibilità di raggiungere a piedi dal proprio istituto scolastico la biblioteca era una cosa basilare. Alla fine ci siamo ritrovati con una biblioteca decentrata e che non ha nulla del Campus. Ma era necessario tutto quello spreco di risorse utilizzate per realizzarla? Non lo dico con vena polemica ma lo chiedo sinceramente come persona che fruisce di biblioteche.

Come studente di storia dell'Arte poi sono innamorata degli innumerevoli palazzi loveresi e anche in questo caso non ho per niente condiviso la vendita di Palazzo Marinoni e di Villa Luisa, due patrimoni per il paese difficilmente sostituibili con qualsiasi altra cosa. Ho sempre pensato, camminando sul lungolago, di immaginare Palazzo Marinoni la vera sede della biblioteca e in una delle innumerevoli aree una sorta di sede distaccata di una facoltà d'arte che avrebbe lanciato Lovere nel panorama scolastico che conta.

Uno spazio si sarebbe potuto creare all'interno per mostre di giovani artisti o per incontri letterari, insomma il punto di riferimento della cultura dell'Alto Sebino che non potrà mai essere nella nuova biblioteca dislocata dove c'è il porto turistico.

Detto questo non condivido però nemmeno la scelta 'nazional popolare' della nuova amministrazione di togliere i parcheggi a pagamento soprattutto in Piazzale Marconi. D'accordo che andavano riviste le tariffe e magari anche in qualche caso azzerate, ma non è possibile fare un disco orario di 4 ore, vuol dire immobilizzare Lovere che già è scarso di parcheggi. Mi è capitato di venire in questi giorni a Lovere per commissioni o anche solo per fare un giro, dopo aver aspettato venti minuti invano che si liberasse un posto auto in Piazzale Marconi ho optato per fare spesa nel supermercato di Costa Volpino e non al Sermark di Lovere. Ma non doveva essere una scelta a vantaggio dei commercianti? Ma se uno si ferma 4 ore dove si mettono le auto? Io invito i due schieramenti a incontrarsi e trovare un punto di accordo per andare avanti. Credo che il patrimonio amministrativo e politico di un'amministrazione che bene o male è andata avanti per 30 anni non può essere buttato via, ma d'altra parte non può essere buttata via nemmeno la voglia di cambiare di migliaia di persone che mai come questa volta si sono espresse in maniera così netta. Grazie alla redazione e buon lavoro a tutti.

Giulia Contessi

HA PARTECIPATO AL FESTIVAL 2009 IN TRENTINO

Lovere si candida al Festival 2013 dei Borghi più belli d'Italia

Max Barro e **Giovanni Guizzetti** nei giorni scorsi hanno partecipato al Festival dei Borghi più Belli d'Italia che si è tenuto a Rango nel comprensorio delle Terme di Comano in Trentino: *"Abbiamo allestito* – spiega Max Barro - *un bellissimo stand all'interno di un fondaco messo a disposizione dell'organizzazione. 49 comuni presenti da tutta Italia, Lovere ha catturato l'attenzione del pubblico in quanto era il Comune con più particolarità ed attrattive infatti nelle settimane precedenti all'evento grazie alla Lucchini RS abbiamo preparato uno stand che rachiudeva grazie ad oggetti e gigantografie tutte le realtà che fanno grande Lovere in termini di proposte turistiche ed attrattive culturali e religiose.*

Questo modo di partecipare attivamente alla vita del Club dei Borghi ci ha permesso di tessere una rete di rapporti e di conoscere le opportunità che questa associazione propone perché Club dei Borghi non deve rimanere solo una targa sotto il cartello di ingresso a Lovere come è stato sinora.

La Borghi Card con la classifica nazionale dei comuni convenzionati, il tour operator Borghi Travel attivo a livello internazionale è pronto a sbarcare a febbraio sul mercato Russo con una delegazione di Sindaci dei Borghi insieme ad altre opportunità che andremo a spiegare a breve. Relativamente ai Borghi posso già annunciare la candidatura di Lovere per ospitare il Festival dei Borghi nel 2013 (prima data libera!)".

Barro consigliere anche di Lovere Iniziative: *"Per quanto riguarda Lovere Iniziative, il consiglio direttivo compreso il consigliere di minoranza sta lavorando a pieno ritmo, per l'anno in corso ci stiamo concentrando sull'organizzazione di singole manifestazioni , mentre stiamo pianificando il lavoro per il 2010 in modo più strutturato".*

DOMENICA 11 OTTOBRE

Una Mini Gran Fondo contro la fibrosi cistica

Il *Team Barblanco* di Lovere organizza la *Mini Gran Fondo Paolo Savoldelli contro la fibrosi cistica*, che si terrà al Porto Turistico di Lovere il prossimo 11 ottobre con partenza alle 11,30. Saranno presenti i campioni di ciclismo, i pazienti Fibrosi Cistica e tutti coloro che vorranno sensibilizzare la lotta contro questa malattia.

Tra gli ospiti più attesi il campione bergamasco due volte vincitore del Giro d'Italia **Paolo Savoldelli**, che tra l'altro è testimonial FC, **Claudio Chiappucci**, **Beppe "Turbo" Guerini**, **Marco Serpellini**, il biker bresciano **Cristian Cominelli**, fresco di oro al Mondiale Mtb di Camberra e le sorelle **Fanchini** azzurre della nazionale di sci. Tutti possono partecipare, dai bambini di 6 anni, Giovanissimi, Esordienti, Allievi, mamme, papà, adulti.

Saranno allestiti 3 differenti percorsi adatti ognuno alle rispettive capacità.

Dopo il traguardo i concorrenti potranno utilizzare il Buono omaggio Pasta Party. Seguiranno premiazioni, animazione per bambini, musica e spettacolo.

Ammiraglie e gazebo delle società sportive saranno ospitate nell'area del Porto Turistico davanti al Barblanco dove si terranno partenza, arrivo, ritiro numeri, consegna pacco gara, Pasta Party, premiazioni, spettacolo per bambini, musica con dj Alex e prova gimkana per bambini. E'prevista anche l'assistenza tecnica. Tutto questo con 10 euro di iscrizione. Il ricavato della manifestazione andrà interamente devoluto all'Associazione Lombarda Fibrosi Cistica. Iscrizioni: presso gazebo del Barblanco domenica 27 settembre dalle 14 alle 18 a Capriate S. Gervasio (gara organizzata da Pagnoncelli) oppure al Barblanco Porto Turistico di Lovere entro venerdì 9 ottobre. per info www.barblanco.it - Beppe Cretti 340.5043850.

INTERVISTA AL PRESIDENTE USCENTE: 25 MILIONI DI PATRIMONIO E 1,5 MILIONI DI FATTURATO: "ABBIAMO OPERATO 15 ANNI BENE E .... GRATIS"

Plinio Mella: è *L'Ora* dell'addio: "Ci si poteva lasciare in un altro modo"

Piove. Metà settembre di quelli che ti proiettano in mezzo a un autunno arrivato all'improvviso, un autunno che sul porto turistico sembra precludere i tempi degli addii. **Plinio Mella** sorride, come sempre del resto, gli addii sono un'altra cosa, il suo a *L'Ora di Lovere* rimane un arrivederci, perché per chi è in un posto da 15 anni le cose non sono più definitive, un pezzo te lo porti dentro sempre e rimane anche quando non ci vai più. Il passaggio ufficiale ci sarà il 28 settembre, un'assemblea dei Soci per sancire la fine dell'attuale gruppo dirigente de L'Ora e passare il testimone al nuovo presidente scelto dopo un parto più che travagliato dalla nuova amministrazione targata **Giovanni Guizzetti** (che annuncia un mese di dilazione. Guizzetti infatti ha chiesto al cda di rimanere ancora 30 giorni).

Partiamo dalla fine, dall'ispezione a *L'Ora* voluta proprio da Giovanni Guizzetti, cos'hai pensato? *"Che non era necessaria e che forse dopo tutti questi anni ci si poteva lasciare anche in un altro modo. Ma va bene così. Ognuno fa le sue scelte ed è giusto che le possa fare".* Ma com'è andata l'ispezione? *"Non lo so, ma non c'era nulla da giustificare quindi sono tranquillo. Sono stati tre giorni da noi e poi dai commercialisti, io ho presenziato al primo incontro e mi hanno detto che mi avrebbero fatto sapere alla fine qualcosa, non ho più sentito nessuno".* Mella snocciola numeri: *"Lasciamo quest'anno con un attivo gestionale di 40.000 euro e con una situazione finanziaria netta che a fine 2009 sarà di oltre 150.000 euro, nell'ultimo cda evidenzieremo tutti i numeri e renderemo noto i saldi dei sei conti correnti che abbiamo prima che qualcuno vada in giro a dire che abbiamo lasciato buchi".*

Ok. Andiamo all'inizio. 1994, Plinio Mella diventa un po' a sorpresa presidente della *Solicar*, la società che gestiva le piscine, è il 'battesimo' amministrativo di Mella: *"Sono diventato presidente perché un gruppo di amici (... Mino) me lo ha chiesto. In quel periodo non facevo ancora parte 'attiva' del centro sinistra anche se la mia idea politica l'avevo chiara. Il presidente doveva essere un altro, poi per una serie di vicende non se ne fece più niente e lo chiesero a me",* Mella sorride: *"Il mio primo sostenitore nel consiglio di amministrazione di insediamento fu* **Roberto Forcella***".* Mella parte subito alla grande: *"C'era entusiasmo, come c'è sempre stato nel nostro gruppo e siamo partiti con la gestione 'coperta' delle piscine, un lavoro grosso ma che ha permesso di fare il salto di qualità alle piscine, grazie alla collaborazione di persone come* **Grazia** *e* **Paola** *che sono ancora lì, a fare lo stesso lavoro con l'entusiasmo di 15 anni fa".* Mella che accetta di fare il presidente e si sceglie i suoi uomini: *"Sì, accettai a condizione di aver vicino a me gente come* **Sandro Morosini** *che è ancora con me dopo 15 anni".* Si forma il gruppo e comincia la carriera amministrativo-politica di Plinio Mella, che si conclude adesso con la presidenza de L'Ora. Perché L'Ora fa così gola a tutti? *"Perché è la società partecipata che ha un patrimonio di 25 milioni di euro e un fatturato di un milione e mezzo di euro. Insomma, un secondo Comune".* E da questo secondo Comune cosa ti porti via? *"L'amicizia con persone eccezionali come il professor* **Martino***, l'avvocato* **Canu,** *il direttore del porto* **Morosini** *e molti altri che è sicuramente la mia più grande soddisfazione".* E la delusione? *"Essere arrivato al capolinea raccogliendo nefandezze sulla nostra gestione e sul nostro modo di essere. Abbiamo lavorato per 15 anni gratuitamente e con passione, con umiltà e voglia di fare ottenendo, credo, risultati eccellenti e sentire quello che qualcuno ha detto lascia amarezza".*

Perché Giovanni Guizzetti ce l'ha con L'Ora? *"La mia sensazione è che con me/noi è sempre stato diciamo arrabbiato. Lui voleva fare il sindaco e forse ha individuato in noi la parte forte dello schieramento opposto ma non è così. Noi abbiamo badato a gestire L'Ora, non c'era bisogno di attaccarci come ha fatto. La volta scorsa (2004) sono stato veramente contento di aver vinto le elezioni con Vasco, sovvertendo ogni pronostico, ma questa volta noi non abbiamo partecipato direttamente alle elezioni, abbiamo lavorato per cinque anni per portare a casa grossi risultati e sono sotto gli occhi di tutti. Abbiamo realizzato il calcetto e il tennis, abbiamo fatto investimenti per 3 milioni di euro e non abbiamo sbandierato niente, nessuna inaugurazione".*

E adesso? cosa vuoi fare da grande? *"Adesso mi fermo un attimo ma poi qualcosa farò, mi metto a disposizione per continuare a far grande Lovere. Io sono innamorato di Lovere".* C'è qualcosa che non hai fatto e che avresti voluto fare? *"Strutturare organizzativamente la società. Non siamo riusciti per mancanza di tempo, la fusione con la Solicor sarebbe dovuta avvenire due anni fa, poi è stata posticipata e adesso a ridosso della fine del mandato non era il caso di cambiare la struttura ma è chiaro che per gestire una società con un capitale così importante ci vuole una persona che lo faccia a tempo pieno. Il professor Martino era qui ogni mattina, dal lunedì al sabato, gratuitamente a lavorare, noi ogni sabato, sono maturi i tempi per un direttore o un manager".*

Cosa ti mancherà de L'Ora? *"I sabati mattina con il professor Martino e con Sandro Morosini. Ogni sabato, ferie escluse, ci siamo sempre ritrovati al Porto".* Fare il presidente era come te l'aspettavi? *"Io ho fatto il presidente giorno per giorno, senza aspettarmi niente di che, ma alla fine è stata un'esperienza che mi ha ripagato di soddisfazioni umane e 'professionali' enormi".*

Molti associano L'Ora a un comitato d'affari, è l'accusa più frequente che vi fanno, anche perché dicono che l'assetto dirigente di impronta centro sinistra non è mai cambiato in tutti questi anni, ma se l'impronta è dettata dal Comune le persone invece potevano cambiare, cosa rispondi?

"Ho preteso io la riconferma dell'intero ultimo consiglio di amministrazione per poter portare a termine tutti i progetti che avevamo in cantiere, dal centro culturale al tennis alla creazione della società unica di gestione del porto turistico e tutto questo è stato possibile realizzarlo proprio perché c'era un gruppo di persone collaudate e che sapevano come muoversi per reperire contributi e per far funzionare una macchina così imponente.

Dall'avvocato Silvano Canu, al commercialista Sergio Almici al professor Martino, tutti hanno messo le loro competenze al servizio de L'Ora".

Perché nonostante abbiate realizzato tutti questi servizi al porto turistico non siete riusciti a trasferire i voti al centro sinistra alle ultime elezioni? *"Questa è stata una gestione un po' particolare. Abbiamo gestito L'Ora in modo autonomo dall' amministrazione comunale, abbiamo fatto lavori importanti e forse abbiamo sbagliato a non capitalizzarli con una corretta informazione, faccio solo un esempio, 600.000 euro per gli impianti del tennis-calcetto senza nessun tipo di inaugurazione.*

Ma questo è sempre stato il nostro modo di operare, penso a quando è stato terminato il Porto Turistico, un lavoro da 20 miliardi di vecchie lire mai inaugurato. Forse abbiamo sbagliato in quello ma comunque abbiamo volutamente deciso di lavorare autonomamente dal Comune, è stato un mandato particolare, ci sono stati anche problemi interni alla giunta e noi ne siamo stati fuori".

Cosa ti rimane adesso, alla fine di tutto? *"Un'esperienza umana e professionale che so che non riuscirò più a ripetere ma che mi servirà in futuro".* Ti dispiace andartene? *"Dopo 15 anni è giusto che ci sia un rinnovamento. Gente nuova non può che portare idee nuove".*

Un consiglio al successore: *"Gli auguro di avere le stesse opportunità e soddisfazioni che ho avuto io e di continuare la strada dello sviluppo turistico per Lovere e l'Alto Sebino".* E a Guizzetti cosa vorresti dire? *"No comment".*

A casa cosa ti hanno detto degli attacchi degli ultimi mesi? *"Ci sono rimasti male, ma poi si va avanti",* e Mella va avanti con Valerio, 13 anni, giovane "promessa" calcistica della Sebinia, terza media, e Gigliola insegnante alle scuole elementari di Lovere, quel Lovere di cui Mella è innamorato: *"Io sono di Rogno e mia moglie di Fino del Monte ma sono a Lovere da sempre, da quando frequentavo la prima ragioneria, mi sono innamorato di Lovere e continuo a innamorarmene ogni giorno di più".*

A Lovere Mella ci vive e ci lavora. *"IucchiniRS dal 1974, responsabile dei sistemi informativi, mi piace".* Così come gli piace la politica: *"Sono nel PD ma sono cresciuto più a sinistra, ero nel Manifesto, ricordo quando venni eletto presidente della Solicor qualcuno scrisse 'un extraparlamentare di sinistra presidente', poi col tempo si diventa più pragmatici".*

Mella cita Ligabue: *"... si nasce incendiari e si muore pompieri",* già, più o meno è così, continua a piovere, il telefono squilla, è... l'Ora dei saluti.

SOVERE

I TAGLI DELLA GELMINI SULL'ISTITUTO COMPRENSIVO DANIELE SPADA

Meno insegnanti di... sostegno, aule in degrado

I tagli del ministro Gelmini arrivano anche a Sovere e vanno a colpire proprio gli alunni più bisognosi, i ragazzi che hanno la necessità di avere insegnanti di sostegno. Alle elementari e alle Medie si registra una sensibile diminuzione delle ore di affiancamento e di sostegno, situazione definita dagli stessi professori drammatica. *"Abbiamo una situazione difficile dovuta ai tagli con un calo di risorse. Altri 21 casi di bambini avranno ore in meno di affiancamento, sono 21 i bambini certificati e registriamo un calo di risorse importanti in questo settore* – spiega il professore **Salvatore Lentini** – *prima di tutto c'è la fine delle compresenze che aiutavano con il recupero e il potenziamento le fasce più deboli degli alunni che sono scomparse dalle scuole medie e con la presenza del maestro unico anche dalle elementari. Parallelamente, si è verificata una contrazione nell'insegnamento del sostegno con una riduzione delle ore, se l'anno scorso i ragazzi delle medie erano seguiti almeno per 9 ore settimanali, ora le ore sono diventate mediamente sette, alle elementari si passa da dodici a 10 ore. La Comunità Montana non ha potuto far altro che confermare le ore di educatori questo a fronte di un aumento dei casi. Alle elementari ci sono bambini che vengono seguiti solo per 8 ore alla settimana da insegnanti di sostegno rimanendo totalmente scoperti per le restanti 21 ore settimanali. Questa situazione fa sì che per la nostra scuola, come per tutta la provincia, sia veramente drammatica*".

Si legga in proposito la lettera di **Miriam**, in prima pagina, sul nostro giornale.

E ad essere drammatica è anche la situazione dello stabile che ospita le scuole medie, sempre secondo gli insegnanti le pareti non vengono imbiancate da anni, la sicurezza non è garantita e addirittura un insegnante con un amico, quest'estate, si è preso secchio e pennello e ha imbiancato a sue spese un'aula. Non stanno meglio gli affreschi della storica dimora Silvestri, che ospita la scuola media, che si stanno deteriorando.

OPERE PUBBLICHE

Via Pascoli torna in Consiglio a novembre Chiusi i lavori alle scale strette Proseguono i lavori Ato a Piazza

Il Sindaco **Arialdo Pezzetti** e l'assessore **Elio Moschini** sono andati a controllare l'apertura delle "scale strece".

Niente tagli del nastro, per carità, però la soddisfazione di vedere un'opera che nella parte alta è davvero riuscita bene. *"Adesso dobbiamo cambiare la ringhiera ma è questione di poco tempo"*.

Siccome l'appetito vien mangiando, resta nella parte alta il rammarico di non essere arrivati con il nuovo acciottolato fino al limite di Via A. De Gasperi. *"Ma abbiamo già fatto un pezzo in più ma non c'erano fondi per arrivare in cima alla strada. Ma quello che è stato fatto è già un bel tratto"*.

In effetti con le opere di pavimentazione di Piazza Chiesa, previste con le entrate del Piano Integrato di Via Pascoli, si potrà finire il lavoro. Resta un altro rammarico: che il primo tratto, quello delle scale vere e proprie, sia in cemento, il che stride con il tratto finale molto bello in acciottolato e pietra: *"Non escludiamo di mettere il porfido, in futuro, anche nella prima parte"*.

Quanto è costato il tutto? *"350 mila euro, a carico dell'Ato, ma comprendendo 3 interventi sugli scarichi, denominati numericamente 4, 6, 16.*

Ma ci sono state economie che hanno permesso il rifacimento appunto delle scale strette e un intervento a Piazza, in Via 2 giugno".

A proposito di Via Pascoli, quali sono i tempi previsti? *"Sono scattati il 14 settembre i 30 giorni per le osservazioni (15+ 15 per i Piani Integrati). Così come per il Piano di Lottizzazione adiacente denominato PL4.*

Quindi ambedue dovrebbero tornare in Consiglio comunale all'inizio di novembre, dipende anche dal numero di osservazioni che varranno presentate".

Niente di nuovo invece per gli altri Piani Integrati. *"No, nessun progetto presentato per le ex acciaierie Michetti"*.

UFFICIO TECNICO

Locatelli non è stato licenziato dal Comune Non è più responsabile dell'Ufficio tecnico

Ufficio tecnico di Sovere. Dopo le polemiche dei numeri scorsi e dopo l'articolo in cui si diceva che **Giovanni Locatelli** non era più il responsabile dell'ufficio tecnico di Sovere come ci aveva segnalato qualche consigliere comunale e addetto ai lavori, il geometra Giovanni Locatelli ci fa sapere che lui non è stato rimosso dal proprio incarico ma il relativo contratto scadeva in data 30 giugno 2009 e semplicemente non era stato rinnovato. Inoltre Locatelli è un dipendente con contratto a tempo indeterminato del Comune di Sovere, e pertanto, non è in procinto di lasciare il proprio posto di lavoro e attualmente ricopre l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento, nonché di Istruttore Direttivo. Il nuovo Responsabile dell'Ufficio Tecnico è **Alessandro Dagai.**

ORDINE PUBBLICO

Nel Parco dopo la chiusura Multati 12 ragazzi

Giro di vite coordinato tra Amministrazione Comunale, Polizia municipale, Carabinieri e Gruppo Carabinieri in congedo.

Dopo un primo intervento che ha consentito di individuare gli autori (9) di atti vandalici all'ex bocciodromo (la "punizione" è consistita nel fare riparare i danni materialmente, sotto la guida di alcuni genitori), nuova retata all'interno del Parco Silvestri, frequentato da un gruppo di ragazzi quando era già stato chiuso.

Dodici i ragazzi (di cui 8 minorenni) sorpresi nel Parco dopo l'orario di chiusura. Sono stati identificati, portati in caserma e multati di 50 euro ciascuno, *"Nessun atto di vandalismo a carico, solo la violazione di essersi introdotti nel Parco in orario di chiusura"*, spiega il Sindaco.

L'omaggio delle Harley alla Madonna della Torre

L'ultimo giorno di agosto Sovere è stato attraversato da un rombo di moto. Non le solite moto che faticano a tenere la velocità bassa tra le stradine dei due Borghi. Qui si trattava di rombi diversi, perché ogni Harley Davidson ha la sua "voce", come una è differente dall'altra, costruite per le lunghe strade americane, moto da viaggio, personalizzate con le cromature splendenti, che hanno attraversato Borgo S. Martino dirette al Santuario della Madonna della Torre dove i motociclisti hanno fatto sosta devozionale e ristoratrice, accolti dal servizio degli "Amici del Santuario". Nelle foto vediamo alcune delle moto parcheggiate sul piazzale del Santuario.

CELEBRATI DOMENICA 20 SETTEMBRE

I 40 dell'Avis Sovere

Quarant'anni di Avis. Migliaia di donazioni, centinaia di donatori. Il biglietto da visita dell'Avis di Sovere è di quelli che si fanno notare. Così domenica 20 settembre gli avisini si sono ritrovati a far festa assieme al loro presidente **Davide Giurini**. Per l'occasione è stato assegnato il distintivo oro e diamante (che viene dato per 120 donazioni quando si smette a 65 anni) a **Giovan Maria Chiarelli**. Distintivo oro e rubino invece (che viene assegnato per i 30 anni di iscrizione e almeno 60 donazioni oppure 75 donazioni indipendentemente dall'età) a **Luigina Baioni, Desilena Filisetti** e **Luigi Zanni**. Una festa cominciata nella sede di Via Silvestri, proseguita al monumento dell'Avis, continuata in chiesa e chiusa in bellezza col pranzo alla Bussola a Clusone. L'AVIS venne fondata nel 1969 su proposta del gruppo degli Alpini di Sovere, grazie in particolare a ***Bruno Bianchi*** (capo gruppo degli alpini) e al Dottor ***Francesco Riscaldini*** (medico condotto a Sovere). Alla prima donazione del 10 agosto 1969 si presentarono 29 persone di Sovere e Bossico. Nel corso degli anni le donazioni sono state organizzate quindi presso il vecchio ospedale in via Scolari a Sovere, presso l'ambulatorio del Dottor Riscaldini, presso la Casa di Riposo, le Scuole Elementari, la sede degli Alpini in via Sen. Silvestri e infine presso il centro di Raccolta di Piario, attuale sede delle attività. Dal 1969 ad oggi 686 persone si sono sottoposte alle visite di idoneità per iscriversi all'AVIS Sovere ed in quarant'anni di attività sono state effettuate poco più di 10.600 donazioni.

"Attualmente – spiega **Davide Giurini** - *ci sono circa 120 iscritti e si realizzano circa 200 donazioni di sangue e plasma. Siamo soddisfatti, i giovani rispondono e i volontari ci sono sempre. La Regione Lombardia non solo è autosufficiente ma anche eccedente i bisogni del territorio. La provincia di Bergamo poi è una delle prime in Italia. Ma non ci fermiamo, l'obiettivo è coinvolgere più gente possibile, fare del bene fa bene, anche a noi"*.

SOVERE

Una papera patatone

Una patata a forma di papera. Succede che la terra si sbizzarrisca e produca quello che più le piace, come avesse impastato una scultura da friggere o bollire e poi da far finire in pancia. La patata con la forma di una papera se l'è trovata fra le mani **Mario Giurini** mentre raccoglieva patate nel suo campo.

Sovere: i "sopravvissuti alla grigliata di Polanc" del 30 agosto

Alto Sebino

SOLTO COLLINA

Il saluto al medico Paul Strauch

Un periodo di saluti e ricorrenze quello di settembre per Solto Collina. Venticinque anni di sacerdozio per Don Antonio, il parroco di Solto e 30 di medico per **Paul Strauch**.

Paul Strauch

Don Antonio rimane mentre Strauch va in pensione. Tocca a **Ivan Gatti** neo sindaco salutarli, due figure diverse, due persone che a Solto Collina sono diventate il punto di riferimento per decine di persone: *"Ho partecipato alla cerimonia di festeggiamento per i 25 anni di sacerdozio di don Antonio* – spiega Gatti – *gli abbiamo consegnato una targa con la raffigurazione del centro abitato di Solto Collina, una foto che racchiude il paese quasi in un'ideale abbraccio che sta a significare il senso di comunità cementata attorno alla parrocchia".*

Ivan Gatti

E poi il 30 settembre va in pensione dopo 30 anni di medico Paul Strauch, una figura di riferimento un po' per tutta la Collina: *"E' anche il mio medico di famiglia* – spiega Gatti – *e nei suoi confronti ho sempre avuto una grande riconoscenza (anche Gatti è medico ndr), un medico che ha saputo sempre coniugare professionalità e umanità. Siamo orgogliosi di aver avuto un professionista della sua caratura, rimarrà la stima imperitura per sempre. Io sono stato uno dei suoi primi mutuati e così col tempo oltre ad essere il medico di famiglia è diventato anche un amico, un confidente e sono onorato di potergli augurare una buona pensione".*

RETROSCENA

Tre medici e un ambulatorio

'Tre medici e un ambulatorio' che non è il remake di 'tre uomini e una gamba' ma sembrava il sottotitolo di quanto stava per succedere a Solto Collina, 'stava' perché probabilmente non succederà nulla. Facciamo un passo indietro. **Paul Strauch,** medico, il 30 settembre dopo 30 anni di servizio va in pensione e lascia così l'ambulatorio di Solto Collina. **Fabrizio Minelli**, ex sindaco di Solto e medico a Sovere con parecchi mutuati anche a Solto chiede di poter aprire un ambulatorio a Solto. Qualcuno insinua che il sindaco **Ivan Gatti**, medico anche lui ma all'ospedale di Esine non voglia. Scoppia la polemica, qualcuno parla di questioni personali tra i due ma i toni si smorzano subito: *"Non ho nessun pregiudizio nei confronti di nessuno e tantomeno voglio creare disservizi alla popolazione"* spiega il sindaco-medico Ivan Gatti. *"Teniamo i toni bassi e non polemizziamo, le cose si sistemano da sole, non credo ci siano problemi sul fatto che io possa esercitare anche a Solto tenendo naturalmente anche Sovere"*, risponde l'ex sindaco-medico Fabrizio Minelli.

Fabrizio Minelli

Vedremo.

IL SINDACO DI CASTRO MARIO GUALENI E LA COMUNITA' MONTANA

"Pdl e Lega non hanno la maggioranza. Noi siamo per un governo istituzionale"

Mario Gualeni mette sul campo tutta la sua esperienza di sindacalista e politico di lungo corso, uno di quelli che se rimpiangono non lo danno (troppo) a vedere.

Adesso sta tessendo la tela di un governo istituzionale della nuova "Comunità Montana dei laghi bergamaschi", roba grossa, 38 Comuni (10 dell'Alto Sebino, 12 del Basso Sebino, 18 della Val Cavallina) per qualcosa come 91.125 abitanti (30.516 nell'Alto, 27.866 nel Basso, 32.743 in Val Cavallina). Ma se passa la riforma Calderoli bisognerà ricominciare tutto da capo, in Regione: *"Sì, basta che si decidano. Ma se la Regione le riforma, ho sentito che alcuni Comuni non 'montani' resteranno fuori".*

Infatti. Anche se la definizione di "montani" resta sempre ancorata al vecchio elenco del 1952.

"Comunque così com'è sarà una Comunità Montana di circa 100.000 abitanti, con storie, situazioni organizzative e gestioni dei problemi diverse per cui non sarà facile mettere insieme le varie situazioni. C'è l'occasione per fare sistema e rete nella promozione e gestione di alcuni servizi: mi riferisco ai servizi sociali, al turismo, alla sicurezza e vigilanza, alla viabilità e trasporto, ed ai servizi burocratici da gestire in consorzio (paghe dipendenti, sportelli modulistica, informazioni varie ecc.). Questo porterebbe ad un risparmio di risorse che soprattutto per i piccoli paesi sono molto limitate e mai sufficienti ad affrontare i bisogni emergenti. E' inoltre un'occasione per costruire un'istituzione di tutto prestigio in grado di interloquire con i centri istituzionali provinciali e far uscire la nostra zona dalla situazione di isolamento di questi anni. Non siamo una zona di frontiera come ci hanno sempre considerato quelli del centro. A mio parere i punti programmatici dovrebbero riguardare i Servizi sociali: disagio, scuola, anziani; Ambiente, turismo e valorizzazione prodotti agricoli; Sanità e servizi ospedalieri e di riabilitazione; Sviluppo socio economico del territorio collina montagna lago; Industria artigianato in una prospettiva di sviluppo dell'occupazione; Viabilità e sicurezza".

Mario Gualeni

Certo, i programmi. Ma se non si trova un accordo per la Giunta e una maggioranza anche le opportunità restano lettera morta. Appunto, la maggioranza. Pdl e Lega dicono di averla e da Bergamo arriva l'input di una presidenza di colore politico di centrodestra.

"E' necessario che il governo della nuova comunità montana sia frutto di un confronto aperto e sereno tra tutti i sindaci che compongono la comunità senza alcun condizionamento o imposizione dall'alto, perché noi abbiamo bisogno di farci sentire di più e di essere più considerati per la rappresentanza che sappiamo esprimere e rappresentatività del nostro territorio. In questo senso il percorso che si è intrapreso per raggiungere questo obiettivo che io condivido è il seguente: come Comuni dell'Alto Sebino abbiamo proposto di costituire una gruppo di 4 sindaci per ogni comunità che si accorpa affinché producano una proposta di governo ed un minimo di proposte e idee per costruire poi insieme con tutta l'Assemblea dei Sindaci un programma di lavoro per i prossimi anni. Il gruppo di lavoro dell'Alto Sebino è composto dai sindaci di: Lovere, Costa Volpino, Fonteno e Solto Collina; per il Basso Sebino Monte Bronzone il gruppo è composto dai Sindaci di Sarnico, Villongo, Adrara S. Rocco e Tavernola".

Le due delegazioni si sono incontrate lunedì 21. La Val Cavallina invece sembra schierata per un governo politico: *"A me risulta che ci siano 4 Sindaci che non sono d'accordo. Cercheremo di incontrarci con quelli".*

Sicuro che ad es. Villongo e Credaro, non aderiscano all'input politico? *"Finora hanno aderito al nostro percorso".* Ma il tempo stringe: *"Non è escluso che l'assemblea slitti ai primi di ottobre".* Ma se Pdl e Lega hanno la maggioranza addio governo istituzionale. *"Facciamo i conti, allora. Attribuisco a Pdl 11 Comuni, alla Lega 6, all'Udc-centro 4, al centrosinistra 9 e restano 8 difficilmente attribuibili, chiamiamoli indipendenti".*

Ma tanto c'è poco da aspettare. *"Nella fase iniziale non servono grandi programmi ma idee sul ruolo che intendiamo assegnare alla Comunità. A mio avviso deve essere un'istituzione che pone al centro della sua azione il territorio in una prospettiva di sviluppo socio economico finalizzato al miglioramento della qualità della vita dei propri cittadini rappresentati. In questa visione occorre superare la tentazione, che serpeggia ancora in alcuni schieramenti politici, della contrapposizione ideologica e partitica nella costruzione del vertice ma guardare alle capacità, alla disponibilità e all'impegno delle persone di lavorare disinteressatamente nell'interesse dell'intera comunità".*

Sullo sfondo anche la questione della sede: *"La sede di questa nuova Comunità penso possa essere fissata a Lovere considerato che gli attuali locali sono di proprietà, e mantenere dei presidi decentrati nei vari territori come Sarnico e Casazza per essere vicini alla gente".*

Sempre che tutto questo lavoro serva a qualcosa. Perché se in autunno saltano le Comunità Montane, tutto questo agitarsi è stato inutile.

Lo schieramento dei 38 Sindaci

Gualeni fornisce anche il dettaglio: i Comuni attribuibili alla Lega sarebbero Endine, Trescore, Villongo, Credaro, Gandosso e Cenate Sopra. I 4 dell'Udc sarebbero Solto Collina (il delegato è **Tino Consoli**), Predore, Pianico e Bianzano. I 9 del centrosinistra: Vigano, Sovere, Parzanica, Monasterolo, Fonteno, Castro, Bossico, Borgo di Terzo, Adrara S. Rocco. Infine gli 8 "indipendenti" sono: Adrara S. Martino, Entratico, Foresto Sparso, Lovere, Riva di Solto, Viadanica, Vigolo e Zandobbio. Insomma Pdl e Lega farebbero un totale di 17, ne occorrono 20 per fare un minimo di maggioranza. Ma già nel conteggio Pdl c'è Costa Volpino dove Laura Cavalieri sembra intenzionata a giocare la carta istituzionale. E pescare nell'Udc sembra oggettivamente difficile, dopo gli ultimi screzi tra Berlusconi e Casini.

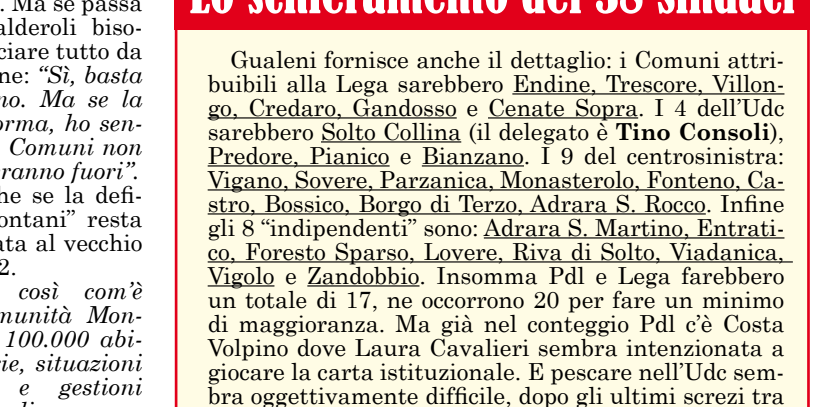
Tra gli indipendenti a occhio è più facile individuare aderenti al governo istituzionale (Riva, Lovere, Entratico) che a un governo politico.

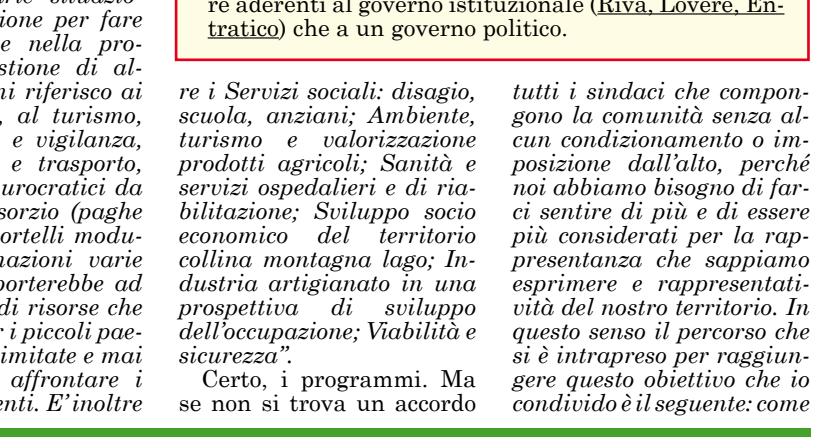
"ADESSO SI TORNA A CASA"

Le donne di Fonteno nelle cucine dell'Abruzzo

Fonteno, 700 anime in cima alla Collina, a dominare e godersi dall'alto il lago, a respirare la montagna e a sentirsi sospesi a mezz'aria, coi tempi giusti per pensare ad altro. Così a Fonteno è nato un gruppo di volontari che dalla cima della Collina sta arrivando da tutte le parti, in questi mesi il gruppo di Protezione Civile di Fonteno sta facendo la parte del leone in Abruzzo dove da quel giorno di aprile dove è scoppiato il finimondo la gente di Fonteno si dà il cambio. Il 30 settembre si torna a casa. Tutti. Anche il gruppo di Fonteno. Ma Fonteno laggiù ci rimarrà, almeno nel cuore e nei ricordi di chi con la gente di Fonteno ha diviso giorni e notti in mezzo a polvere e sassi, freddo e paura. In Abruzzo anche molte donne di Fonteno, destinazione cucina, a preparare pasti caldi per terremotati e volontari. Una di loro è **Monica Pedretti** che è scesa a Paganica, campo numero 5, nel mese di agosto, per cucinare nella struttura realizzata con il contributo proprio del comune di Fonteno e dell'associazione Arnica di Berzo Demo. *"Ho deciso di scendere* – spiega Monica Pedretti – *proprio per dare una mano alle persone che sono state colpite da questa tragedia del terremoto. Noi ci siamo occupate della cucina e abbiamo preparato la colazione, pranzo e cena. Nel periodo in cui ero laggiù, ad agosto, dovevamo rimanere alzati fino a mezzanotte per soddisfare anche gli extracomunitari di religione islamica che stavano facendo il ramadan. Mi sono trovata bene e gli abruzzesi sono stati molto cordiali con noi".* Adesso tutti a casa: *"Ci siamo alternati per tutti questi mesi* – spiega **Wainer Pasinelli**, responsabile della Protezione Civile – *e con noi c'erano sempre 3 o 4 donne, in cucina sono state bravissime, giovani e meno giovani, tutte con la stessa passione. Adesso si torna a casa, la gente è ancora preoccupata perché sta arrivando l'inverno ma le case nuove sono a buon punto e le sistemazioni provvisorie accoglienti. Il nostro lavoro è stato apprezzatissimo, la gente è molto riconoscente e siamo diventati una grande famiglia, hanno capito che i volontari scendono con lo spirito di fare del bene che poi ci ritorna dentro con l'affetto che la gente ci dimostra. Perché così tanti volontari di Fonteno? Non lo so, forse anche noi siamo davvero una grande famiglia".*

Wainer Pasinelli





1. Ersilia Pasinelli al lavoro nel campo di Paganica. 2. Monica Pedretti in cucina. 3. Gruppo di volontari in cucina nel campo di Paganica in Abruzzo

ROGNO – IL LAGHETTO E IL BAR DA GESTIRE

Un Bando per "GERE DUE"

Non è il lago d'Iseo ma per gli abitanti di Rogno forse è addirittura qualcosa di più. Un pomeriggio sulle sponde del laghetto denominato 'Gere Due' ce l'hanno fatto tutti, prima si chiamava La Goia, poi ognuno lo chiamava come meglio credeva e adesso 'Gere Due'. Un periodo di appannamento durato qualche anno e adesso il sindaco Dario Colossi ne annuncia il rilancio pubblicando un bando per cedere in gestione tutto il pacchetto che comprende anche l'attività sportiva e il bar. Una concessione della gestione del laghetto, dell'area limitrofa e delle strutture che lì sono localizzate, insomma tutta la zona che gravita attorno a Via Leopardi.

"La valorizzazione turistica del Laghetto denominato Gere Due – spiega il sindaco **Dario Colossi** - *il suo sviluppo per quanto concerne l'attività sportiva, ricreativa polifunzionale e ricettiva, sono le priorità individuate dall'Amministrazione Comunale di Rogno per sviluppare il bando di gara per la gestione del bene Laghetto Gere Due e sue pertinenze. Per questo abbiamo fatto il bando che prevede, a carico dei soggetti interessati alla gestione, non solo la formulazione di una offerta economica, ma la predisposizione di un dettagliato Piano di Gestione e Sviluppo delle possibili molteplici attività da svolgere nell'ambito dell'area ceduta in gestione, nonché il suo possibile sviluppo, in funzione della reale fattibilità delle opere e/o interventi proposti, che devono essere conformi alle Norme Urbanistiche dell'area, nonché, non ultima, l'attività per la somministrazione di alimenti e bevande, che dovrà dettagliare e qualificare i servizi offerti nell'area"*.

Insomma Colossi ci prova anche con il turismo: *"L'area di servizi al pubblico, dotata delle strutture, va considerata una risorsa per lo sviluppo del territorio; per tale motivo occorrerà valorizzare il rapporto con il territorio, con gli abitanti e con gli altri operatori, in modo da sfruttarla come risorsa per lo sviluppo e l'immagine non solo del Laghetto Gere Due, ma anche del territorio in cui è inserita"*. Apertura delle buste il 7 ottobre, durata della convenzione, 10 anni.

Pianico: in 110 a Caravaggio

Centodieci persone alla festa degli anziani di Pianico. Anche quest'anno numeri da tutto esaurito per un paese come Pianico. Tutti a Caravaggio in visita al santuario accompagnati naturalmente dal sindaco **Lino Chigioni** e dal parroco **don Claudio Brena**: "*Una giornata tutti assieme* – spiega Chigioni – *come è nella tradizione del nostro paese, pranzo, tombola, balli e canti e alla sera tutti a casa felici e contenti"*. (Foto Studio Greco)

segue da pag. 16 LOVERE - PRESENTI SINDACO E GIUNTA

Due opere per la *Speranzina*

dalle prime ore della mattina. Il corteo si è mosso dal santuario verso la cappella dove il vescovo emerito di Lodi **Mons. Giacomo Capuzzi** *di Manerbio ha benedetto la cappella e il quadro. Quest'anno alla manifestazione ha partecipato anche il nuovo sindaco* **Giovanni Guizzetti** *con tutta la giunta salita al santuario per la festa dei loveresi"*. La giornata è proseguita come sempre con il pranzo e con i giochi per i bambini al prato del santuario.

Per chi volesse ammirare anche le altre opere di Matteo Merla può visitare la mostra allestita in questi giorni presso l'antica chiesa di Santa Chiara, mostra che rimarrà aperta sino al 27 settembre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

(Foto Bonomelli)

INTERVENTO

Il 25° di Don Antonio

La comunità di Solto Collina, il 12 settembre, ha festeggiato con riconoscenza, gioia ed affetto i 25 anni di ordinazione sacerdotale del parroco, **don Antonio Fedrighini**.

La solenne Santa Messa è stata concelebrata da don Antonio, don Battista e padre Antonio alla presenza del sindaco, **Ivan Gatti**, di tutti i rappresentanti dei gruppi e delle associazioni del paese e di molti parrocchiani.

Durante la funzione sono stati offerti al parroco dei doni: un calice da parte della popolazione ed un quadro da parte dell'amministrazione comunale.

Don Antonio si è molto commosso per i doni e per la grande partecipazione dei fedeli alla celebrazione, che è stata accompagnata dall'armonioso canto della corale di Solto.

Al termine tutti si sono recati presso l'oratorio "S. Giovanni Bosco" per una serata di unione conviviale, in cui è stato trasmesso un bellissimo video, che illustrava il percorso formativo e sacerdotale di don Antonio. L'agape fraterna è stata rallegrata da una band musicale, che ha eseguito brani degli U2, complesso molto apprezzato dal parroco e da un ricchissimo buffet, preparato da volonterose cuoche.

Noi ringraziamo di cuore don Antonio per tutto ciò che ha realizzato per la nostra comunità, specie per l'oratorio, centro di formazione, d'accoglienza e d'incontro di diverse generazioni. Gli auguriamo di proseguire il suo cammino sacerdotale a servizio e per il bene di tutta la popolazione con amore, comprensione e disponibilità e, quando solleverà il calice, possa sempre ricordarsi dell'affetto e con affetto dei fedeli parrocchiani di Solto Collina.

Donatella Pasinelli

L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI LOREDANA SALA

Rogno: "Disagio giovanile contenuto"

Loredana Sala è il nuovo assessore ai servizi sociali e all'istruzione del Comune di Rogno. Un paese in continua evoluzione, periferia di due province, un paese complesso soprattutto per un assessorato come il suo.

Lei, impiegata alla casa della Serenità di Lovere è abituata a muoversi nel sociale, prima esperienza come assessore ma col suo lavoro è a contatto da sempre con anziani e persone con problemi: *"Siamo in una fase di incontro con le associazioni, perché a Rogno sono moltissime, le sto incontrando per monitorare e capire come muoverci. Stiamo poi valutando le problematiche esistenti sul territorio e valutando le convenzioni che già sono in vigore e quelle eventualmente da fare"*.

Loredana Sala

Molte cose sul tavolo: *"Sì, poi stiamo rinnovando alcune convenzioni in scadenza, per esempio quella con la Cooperativa Il Piccolo Sentiero di Lovere che riguarda la mensa delle scuole elementari dove abbiamo apportato una miglioria non indifferente. Gli altri anni si pranzava con bicchieri usa e getta e posate di plastica.*

Adesso abbiamo provveduto a dotare la scuola di stoviglie di porcellana e quant'altro, posate in acciaio e lavastoviglie".

Cominciano i primi contatti anche con le realtà sovraccomunali: *"Siamo in continuo contatto con Comunità Montana e Asl"*.

Ci sono situazioni di disagio a Rogno: *"C'è un problema abbastanza contenuto e che stiamo cercando di valutare velocemente, stiamo lavorando con un gruppo di giovani e con ragazzini. Giovedì 24 poi abbiamo avuto un incontro con una psicologa e un'educatrice e abbiamo affrontato le tematiche e le problematiche tipiche dell'adolescenza"*.

Com'è stato l'impatto con la macchina comunale? *"Buono, l'ambiente è stimolante, il personale si è dimostrato da subito disponibile.*

E' molto impegnativo dal punto di vista del carico di lavoro ma il paese è vivo e lo dimostra con l'attività delle associazioni che sono sempre in prima fila ad organizzare eventi e manifestazioni. Si respira entusiasmo ed è la chiave giusta per lavorare bene".

CARENZE DI ORGANICO E RETRIBUZIONI

Segretari comunali nell'Alto Sebino

Tempo di magra per chi cerca segretari comunali. Nell'Alto Sebino attualmente solo tre Comuni sono a posto, Rogno, Costa Volpino e Lovere. Gli altri stanno aspettando che si assestino i Comuni più grossi andati al voto e poi vedranno di creare qualche convenzione. Sovere invece sembra orientato sulla conferma del segretario arrivato qualche mese fa. Ma quanto costano i segretari comunali ai Comuni? Pubblichiamo le retribuzioni dei tre segretari comunali in carica a Rogno, Costa Volpino e Lovere.

Rogno

Segretario comunale: **Elisa Tagliaferri**

Voci retributive Importi lordi erogati da gennaio ad aprile 2008– Convenzione

Comuni di Castione della Presolana, Fino del Monte, Rovetta e Songavazzo

Importi lordi erogati da maggio a dicembre 2008 – Convenzione Comuni di Rogno, Fino del Monte, Rovetta e Songavazzo, (percentuale di partecipazione 28%) **Retribuzione erogata periodo in oggetto 19.538,54 euro.**

Lovere

Segretario comunale **Fabrizio Andrea Orizio**

A decorrere dal 22.05.2008 è in atto la convenzione per il servizio di Segreteria Convenzionata tra i Comuni di Lovere - Bienno - Malegno - Cevo e Savore dell'Adamello, di cui il Comune di Lovere è Ente capofila. *Retribuzione annua lorda risultante dal contratto individuale.*

Amministrazione: Comune di Lovere incarico ricoperto: Staff - Segreteria Comunale/Direzione Generale

Totale annuo lordo 94.847,62 euro

Costa Volpino

Segretario comunale: **Maria Carolina De Filippis.** In servizio c/o il Comune di Costa Volpino (BG) dal 24/11/2006 , segreteria in convenzione (quota 44%) con il Comune di Esine (33%) e di Artogne (23%).

Totale annuo lordo 88.935,91 euro

ANNIVERSARIO – PIANICO

MARIO SUARDI

Come ogni anno a ottobre si apre la caccia al cinghiale. Difficile accettare che il nostro capo non sia più con noi, ma vogliamo ricordarti felice fra i sentieri del Secol con il tuo zaino e il fucile in spalla. Ciao Mario.

I tuoi Amici del Fil de Fer

ALTO SEBINO

BOSSICO – GRANDE SUCCESSO DELLA 5ª EDIZIONE DEL CAMPIONATO DEL MURATORE

Rivince la fontana della "Costa"

Ancora loro! Di nuovo sul podio al campionato nazionale del muratore a Bossico i quattro muratori **Domenico Oscar Romele** (caposquadra), **Giancarlo Paolo Vispa, Michele Surini** e **Felappi,** componenti la squadra "Costa costruzioni" di Costa Volpino che hanno bissato il successo ottenuto lo scorso anno; si sono distinti superando di poco le altre sette squadre: al secondo posto si sono piazzati i toscani di San Sepolcro (Arezzo), mentre la squadra formata dai sindacati di categoria di Bergamo (Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil) è salita sul terzo gradino. Le altre cinque formazioni che hanno partecipato alla manifestazione (Bossico nuove leve, Associazione muratori S. Giulio Premosello Chiovenda in provincia di Verbania, Monacelli Franco costruzioni srl di Gubbio - PG, Caementarius di Firenze e EdilBlitz di Martorano di Cesena) si sono classificate a pari merito. Un lavoro di massima precisione, otto fontane a base pentagonale colorate in bella vista: questo il risultato della gara del Campionato che si è svolta a Bossico il 12 e 13 settembre. I muratori in gara hanno evidenziato abilità esecutiva e precisione di lavoro nel rispetto dei parametri progettuali dell'oggetto e nel rispetto delle normative antinfortunistiche. **Fiorenzo Savoldelli**, docente della scuola edile di Bergamo, che ha rinviato apposta il suo matrimonio, è stato uno degli ideatori della prova: "*Tutti meritavano di vincere*! *Sono stati tutti molto precisi, tanto da mettere in seria difficoltà la giuria. Pochissimi punti di differenza tra una squadra e l'altra!*". Che fossero bravi lo si poteva immaginare, ha commentato il pubblico, perché hanno avuto il coraggio di esporsi! E veramente hanno fatto bella mostra delle loro capacità i 32 muratori partecipanti alla gara. "*Grande professionalità da parte di tutti* – ha ribadito **Vincenzo Forlani**, direttore della scuola edile di Seriate – *in questi cinque anni le prove sono diventate sempre più difficili ed anche quest'anno i muratori hanno dovuto usare tutta la loro abilità e la loro precisione. Abbiamo voluto proporre una prova davvero di alto livello, che ha richiesto notevoli conoscenze teoriche e ottima manualità pratica*". Tutti bravi è vero, ma la più brava di tutti è stata lei, **Emanuela Schiavi**, che di mestiere fa proprio "la muratrice". Durante il campionato è stata una vera 'star': fotografata da tutti, intervistata dai mass media e soprattutto osservata e scrutata dal pubblico. Sì, perché Emanuela era una concorrente, faceva parte della squadra "Bossico nuove leve" a fianco di **Francesco Sterni, Guido Chiarelli** e **Paolo Mognetti**, tutti giovani muratori, che in un paese di molte imprese edili, hanno avuto il coraggio di 'metterci la faccia'. E proprio Emanuela, bionda ventunenne, ha voluto partecipare, quasi per diletto e divertimento, per stare in compagnia degli amici. Qualche mese fa era salita agli onori della cronaca per la sua singolarità di donna muratrice. Figlia di un muratore, nel maggio 2006 ha iniziato a seguirlo sui cantieri ed oggi è titolare della sua piccola impresa edile. Diretta, schietta, sincera e spontanea:"*Ogni mattina parto presto per Milano, ora abbiamo là il cantiere!*". Ma fai veramente la muratrice o controlli solo il lavoro? "*No, no, mi guadagno da vivere costruendo muri: impasto il cemento, armeggio la cazzuola, impilo mattoni… faccio insomma tutto quello che fa un qualunque muratore al mondo*". Una grande ovazione si è levata dal pubblico quando Emanuela è salita sul palco per un premio speciale di partecipazione: a consegnarlo nientemeno che il prefetto di Bergamo dott. **Camillo Andreana**, giunto ancora sull'altopiano, dopo la festa del 2 giugno, proprio per valorizzare il mondo dell'edilizia e i suoi operatori. "*Brava Emanuela, sei un grande esempio di professionalità e di coraggio! Complimenti!*".

Durante la manifestazione si è data molta importanza alla sicurezza**.** Innanzitutto un convegno dal tema "*COSTRUIAMO SICUREZZA - Nuove regole per la sicurezza in cantiere D. Lgs. 81/08*". I vari relatori hanno ribadito che legalità e correttezza devono essere i pilastri portanti dell'edilizia. La sicurezza non deve essere un optional: bisogna mettere in sicurezza i cantieri. Senza abbassare la guardia un risultato: nell'edilizia si muore di meno che in passato; questo è il frutto di leggi più severe, ma soprattutto di una nuova mentalità che si diffonde in cantiere e dei corsi di formazione. E proprio di formazione ha parlato il direttore della scuola edile **Vincenzo Forlani,** ricordando che *"nell'ultimo anno abbiamo rilasciato più di duemila attestati a muratori e carpentieri che hanno frequentato i nostri 216 corsi di formazione*". Poi durante la manifestazione una dimostrazione pratica di sicurezza con fasi di montaggio e smontaggio di un ponteggio dove esperti operatori facevano volutamente degli errori; i concorrenti, uno per squadra, dovevano scoprire tali errori.

Nel pomeriggio di domenica si sono cimentate, in una gara semiseria, quattro squadre femminili formate da quattro o cinque componenti, tra cui alcune dell'amministrazione comunale: hanno realizzato un pilastro in mattoni. A superare le notevoli difficoltà ogni squadra è stata consigliata e…aiutata da un abile muratore.

Soddisfatto il sindaco **Marinella Cocchetti** per la buona riuscita della manifestazione, dal palco delle premiazioni ha ringraziato coloro che hanno contribuito all'organizzazione plaudendo a tutti i giovani volontari ed inoltre un auspicio: "*Bisogna valorizzare di più il mestiere del muratore. Oggi viene considerato ancora un lavoro di serie B, invece il muratore è un artista, in possesso di competenze, abilità eccezionali e capacità di risolvere problemi di varia natura; il muratore è un artista della cazzuola!*". Il pubblico ha potuto osservare i pannelli informativi e gli oggetti conservati in due musei dedicati proprio al mestiere del muratore: quello di Premosello Chiovenda a San Giulio, provincia di Verbania e quello di "Ca Martì" della Valle San Martino, in provincia di Lecco. Alla fine il geom. **Vittorio Novelli**, titolare della ditta EdilBlitz, dal palco ha ricordato di aver costruito a Cesena il 'Monumento al muratore' e ha letto la dedica incisa, ideata da lui: "*Prima che il bambino entri nell'asilo, lo studente entri nella scuola e nell'università, l'impiegato in ufficio, la famiglia nella casa, il paziente in ospedale, il credente in chiesa… ricorda un muratore, con il suo lavoro, ha reso tutto questo possibile*". Grande riconoscenza a chi con tale mestiere ha costruito la sua vita!

Pasquale Sterni

SPONSORIZZATO DA 26 DITTE, E' GIA' OPERATIVO

L'ultimo taglio di Ferruccio Ducoli

Ultimo taglio del nastro per Ferruccio Ducoli che lascia il suo ruolo di presidente della Comunità Montana dell'alto Sebino presentando il nuovo mezzo che verrà destinato ai servizi sociali. Il presidente uscente lascia così il Doblò Fiat in dote alla nuova comunità montana dei tre laghi bergamaschi. "E' un mezzo che servirà per il trasporto di anziani o di persone in carrozzina visto che è dotato dell'apposita pedana per alzare le carrozzine – spiega Ferruccio Ducoli – non avevamo un mezzo del genere ed ora grazie al contributo degli sponsor i nostri volontari avranno un mezzo in più per i loro servizi di accompagnamento. Dobbiamo per questo ringraziare gli sponsor che hanno partecipato ricordando comunque che c'è sempre spazio per altre donazioni".

Il progetto prevede la concessione in comodato d'uso di un automezzo, a carico dell'Ente sono previsti esclusivamente i costi connessi all'utilizzo del mezzo (spese di gestione e manutenzione). Dopo l'accorpamento delle Comunità Montane del Basso Sebino, dell'Alto Sebino e della Val Cavallina, il nuovo Ente locale denominato Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi comprende i 38 comuni facenti parte dei tre ambiti.

L'automezzo in questione sarà donato e pertanto utilizzato per il servizio di trasporto di utenti in carico ai Servizi Sociali dell'Ambito Alto Sebino. Sono 26 le ditte del territorio che hanno aderito all'iniziativa affittando uno spazio pubblicitario sull'automezzo, in tal modo finanziandolo.Grazie al loro contributo l'Ambito Alto Sebino potrà avvalersi di un mezzo predisposto per il trasporto di persone disabili e svantaggiate.

L'automezzo è già disponibile. Il 21 settembre è avvenuta l'inaugurazione presso il Porto Turistico Cornasola.

RIVA DI SOLTO

Il Sindaco: lungolago pronto entro fine ottobre

Norma Polini

Entro fine ottobre, tempo permettendo, termineranno i lavori che daranno un nuovo volto alla passeggiata sul lungo lago di Riva di Solto. Circa 300 metri di camminamento che saranno inaugurati dal Sindaco **Norma Polini**: "*Speriamo nella clemenza atmosferica per poter festeggiare con tutta la comunità il nuovo tratto di passeggiata sul lago*". Fronte lago a posto dunque, e fronte Comunità Montana? "*Mi allineerò con tutti gli altri sindaci dell'Alto Sebino come da accordi presi nelle ultime due riunioni. Non ho avuto nessun incarico di mediazione perciò aspetto di incontrarmi ancora con i rappresentanti delle altre comunità per definire i programmi e di essere convocata per l'assemblea*".

I termini non scadono il 30 settembre? "*Sì il 30 ma ad oggi* (abbiamo sentito il Sindaco nella serata del 22 n.d.r*) non ho ancora ricevuto nessuna convocazione ufficiale".*

INTERVENTO – IL PROGETTO NON PIU' FINANZIATO DALLA ASL

La Casa del Giovane a Sovere: una festa per il "Punto e Virgola"

Una raccolta fondi per la continuazione del *Progetto Punto e Virgola* attivato nel 2008 presso la stessa Casa del Giovane di Sellere. La Cooperativa Sociale Sebina ONLUS, in collaborazione con il Comune di Sovere, la Protezione Civile e l'Associazione Alpini di Sovere hanno organizzato proprio per questo scopo a Sellere di Sovere la *Festa della Casa del Giovane* che si è tenuta nelle scorse settimane. Questo per permettere di continuare ad avere un progetto innovativo che prevede l'apertura di uno spazio extra scuola che permetta nei giorni di lunedì, martedì e giovedì pomeriggio (giorni in cui non vi è il rientro scolastico pomeridiano) ai bambini delle scuole elementari e medie di Sovere e dintorni, di svolgere i compiti e attività ludiche e di laboratorio sotto la guida di Educatori Professionali della Cooperativa Sociale Sebina.

Nel primo anno la Cooperativa Sociale Sebina di Castro, in collaborazione con il Comune di Sovere, l'Ufficio di Piano della Comunità Montana Alto Sebino, il Comune di Sovere, l'Istituto Scolastico "Daniele Spada" di Sovere, e le Associazioni di volontariato "Il Pellicano" di Costa Volpino, la"Spiaggia dei cuccioli" di Sovere, e La Rete di Castro avevano ottenuto un finanziamento dall'ASL di Bergamo come progetto sperimentale a valere sui Fondi Legge 23/99 pari a 25.000 euro.

Quest'anno questo finanziamento non è stato più accordato perché l'ASL ha dato priorità ad altri progetti della provincia.

L'esigenza di tenere vivo uno spazio che permetta ai bambini frequentanti la scuola di essere seguiti il pomeriggio da personale qualificato è però molto sentita dalle famiglie a Sovere e nei Comuni limitrofi e la sperimentazione del primo anno ha avuto molto consenso da parte delle famiglie dei bambini frequentanti la scuola.

Dagli incontri tra Comune, Cooperativa e famiglie è nata quindi l'idea di sostenere con le proprie forze il progetto, organizzando la festa ed altre iniziative ludiche.

Una quarantina di persone tra personale della Cooperativa, Protezione Civile, Associazione Alpini, famiglie, simpatizzanti si sono attivati e hanno prestato la loro opera di volontariato per la riuscita della festa.

La manifestazione ha visto la partecipazione di circa 250 persone a serata ed ha permesso la raccolta di fondi sufficienti a permettere la continuazione del progetto con alcune modifiche, anche quest'anno scolastico.

E' stata una occasione bella e importante,

per rinsaldare i legami tra le varie realtà del territorio, per fare con gli altri e per gli altri in un contesto di vera collaborazione tra Istituzioni, Privato Sociale e famiglie a dimostrazione che quando la società civile si attiva con le sue forze e si allea con le istituzioni riesce ad ottenere risultati insperati.

Se in mille hanno liberato mezza Italia ponendo un tassello importante per la sua unità, forse anche noi nel nostro piccolo lasciando da parte i campanilismi.

Per informazioni Cooperativa Sociale Sebina Soc. Coop. a r.l. ONLUS via G. Garibaldi 18 Castro (BG) Tel e Fax 035/983397 – coopsebina@tiscali.it

Speciale Costa Volpino

IL SINDACO DI COSTA VOLPINO: "IL MIO SUCCESSORE? AVREI UN'IDEA. LO STO... ALLEVANDO"

I due obiettivi di Laura: "Scuola e Centro Commerciale. La prima finita, il secondo impostato"

ARISTEA CANINI

Laura Cavalieri se ne sta in ufficio in Comune, giorni caldi per la vicenda centro commerciale.

La Provincia ha fatto ricorso, Laura Cavalieri incassa ma non se la prende più di tanto: *"Potevano farlo e l'hanno fatto, è un loro diritto anche se francamente non capisco e mi dispiace che abbiano confuso un atto tecnico con un progetto economico. Comunque vedremo, andiamo davanti al giudice e deciderà lui. Se gli darà ragione non c'è nessun problema, ne prendiamo atto, ma se dovesse dare ragione a noi a quel punto avanzerò delle pretese tecniche"*.

Laura Cavalieri è agguerrita, 8 anni da sindaco alle spalle, 8 anni dove è stata sempre descritta come fragile, dove al primo mandato qualcuno aveva detto che era stata messa lì da Antonio Martinelli, nel secondo da un altro Martinelli, Piero. Lei che scuote la testa e ride: *"E invece niente di tutto questo, io sono Laura Cavalieri e non dipendo da nessuno. Lo so che molti non ci credono ma è un problema loro, io so come sto e quello che decido. Poi è chiaro che i collaboratori sono importanti e che Piero Martinelli, non Antonio, è sempre stato un collaboratore di prim'ordine dove c'è stata sempre sintonia di decisioni.*

Abbiamo sempre avuto un confronto sereno dove il buon senso ci ha fatto condividere molte decisioni ma nessuno mi ha mai utilizzato".

Laura va avanti: *"Non ci siamo mai dovuti incontrare per più di mezz'ora davanti a una decisione difficile, questo perché abbiamo sempre remato nella stessa direzione"*.

Laura Cavalieri che rivendica un buon rapporto anche con chi dalla maggioranza se ne è andato: *"La Lega ci ha lasciato ma ci siamo salutati amichevolmente, ognuno ha preso le sue posizioni ma senza rancori o problemi personali. Hanno avuto un ruolo importante, è inutile negarlo"*.

Ma tu ti senti ancora nel PDL? Nella minoranza il gruppo di Giampiero Bonaldi sembra sempre più identificabile con PDL rispetto al tuo: *"Io sono ancora PDL e sono sempre più contenta di esserlo anche alla luce di come è messo l'attuale centrosinistra. Posso pensare che anche Bonaldi e i suoi condividano la politica di PDL, non c'è nessun problema, anzi, poi l'amministrazione è un'altra cosa"*. Cosa farai fra due anni? *"Lascio amministrazione e politica e mi riprendo o cerco di riprendermi il mio spazio di donna"*. L'hai già individuato il successore? *"Lo sto allevando, o perlomeno un'idea c'è, vorrei passare i prossimi due anni a fare il passaggio di consegne"*.

E oltre al passaggio di consegne quali sono i tuoi obiettivi amministrativi per i prossimi due anni? *"Ho due priorità, la scuola e il centro commerciale. Per quanto riguarda la scuola la ultimeremo, il centro commerciale chiaramente in due anni non potrà essere finito ma sicuramente sarà impostato e avviato"*.

Sicura? *"Sicura"*.

LA MINORANZA: IL CENTROSINISTRA

Amighetti: "Centro Commerciale? Abbiamo visto che fine ha fatto la Stu..."

Gianantonio Amighetti ha il suo bel da fare, da una parte provare a far ripartire il centro sinistra a Costa Volpino, mancano meno di due anni alle elezioni e dall'altra si ritrova a far minoranza assieme al gruppo che si rifà a PDL, quello guidato da Giampiero Bonaldi: *"D'altronde altre possibilità non ci sono* – spiega Amighetti – *ci stiamo trovando e su molte questioni la pensiamo allo stesso modo"*.

Una su tutti, il centro commerciale: *"Già e intanto aspettiamo l'esito del ricorso della Provincia. Perché la Cavalieri parla del caso di Cologno al Serio ma se è vero che il Tar non ha dato torto al Comune quello che la sentenza effettivamente dice è che gli dà tempo 120 giorni perché si mettano d'accordo tra Comune e Provincia. Se così fosse anche per Costa Volpino saremmo punto e a capo.*

E d'altronde è la stessa cosa che abbiamo chiesto noi al Comune in fase di approvazione del PGT. Gli abbiamo detto di trovare un'intesa con la Provincia, che tanto non c'era nessuna fretta di correre ad approvare il PGT ma non ci hanno ascoltato, adesso vediamo come va a finire a Cologno al Serio che sarà poi probabilmente da riferimento anche per la sentenza di Costa Volpino".

Sul fronte PD come sta andando a Costa Volpino? *"Abbiamo appena finito il tesseramento, sono entrate persone nuove, il progetto PD è sentito qui da noi e ci fa ben sperare"*.

Vi state già preparando alle elezioni del 2011? *"Qualche incontro l'abbiamo fatto, ma serreremo le fila dopo le elezioni regionali"*.

Tu sei ancora disponibile? *"Io formerò il gruppo poi toccherà al gruppo decidere"*.

Un giudizio sugli 8 anni di mandato di Laura Cavalieri: *"8 anni di navigazione a vista, senza progetti concreti e molte chiacchiere. Aveva detto che avrebbe ultimato le scuole nel primo quinquennio e così non è stato, adesso dice che le porterà a termine nel secondo ma i dubbi rimangono e le scuole elementari sono sempre più indispensabili per Costa Volpino.*

Ci sono ancora lavori per 9 milioni di euro e francamente abbiamo forti dubbi che riesca a portarli a casa. Sempre il sindaco aveva dichiarato che avrebbe portato a termine il secondo lotto per l'estate e invece non c'è niente di concreto e purtroppo il tempo è tiranno e corre".

Nella vicenda centro commerciale sono coinvolte anche amministrazioni vicine a Costa Volpino, avete incontrato qualcuno?

"Con Pisogne e Darfo ci siamo incontrati, con il sindaco di Rogno, Colossi, non ancora ma è innegabile che la posizione dell'amministrazione di Costa Volpino è rigorosamente singola, stanno facendo tutto da soli".

Secondo te la gente cosa pensa del centro commerciale?

"E' curiosa ma aspetta a pronunciarsi anche perché il dubbio rimane. Abbiamo già visto con la Stu che poi non si è fatto più niente e il fatto che l'area di Santa Martina abbia cambiato destinazione ci fa temere sempre più concretamente che anche se non verrà realizzato il centro commerciale, sorgerà edilizia, l'area è diventata edificabile e le proprietà hanno acquisito ormai il diritto a costruire".

Intanto però Laura Cavalieri sta gestendo anche la vicenda Comunità Montana: *"Ma solo perché Costa Volpino è il Comune più numeroso, così come è successo ad Albino in Val Seriana"*.

Qual è la cosa che vi preoccupa di più? *"Costa Servizi. A distanza di nove mesi non siamo ancora riusciti a vedere il bilancio consuntivo del 2008, è giacente dal mese di giugno e non è stato ancora portato all'attenzione del consiglio comunale. Sinora la Costa Servizi ha avuto dal socio unico, che è il Comune di Costa Volpino prestiti onerosi che non riesce a restituire. In questo modo da un lato si è salvato il bilancio del Comune ma dall'altro si è creato un pozzo senza fondo. Rimaniamo in attesa di conoscere il bilancio e di vedere come e quando intende restituire il prestito"*.

Bossico-Ceratello: *"Si aspetta la nuova giunta provinciale, vedremo se continuerà su questo progetto, se ci sono i fondi o no, tutti i Comuni sono in crisi. Speriamo che si possa andare avanti perché Ceratello rimane la frazione più viva di Costa Volpino e sarebbe importante collegarla con Bossico. Vorrebbe dire rilanciarla anche a livello turistico"*.

Speciale Costa Volpino

INTERVENTO - LA MINORANZA DI CENTRODESTRA

Il sogno (di mezza estate) di... Laura

GIAN PIETRO BONALDI

Sogno di una notte di mezza estate. A questo pare si stia riducendo la riscossa del nostro Sindaco impegnata in un forcing agostano che nemmeno il prode Mourinho avrebbe saputo meglio interpretare. Un sogno (solo suo!), quello del centro commerciale capace di muovere i primi passi a Settembre.

Una realtà (evidente a tutti!), quella di una partita che ha inizio solo ora. Di una battaglia per la quale i contendenti si stanno ancora affilando le unghie.

E non mi riferisco agli scontri con noi, "poveri buontemponi oppositori", (scusaci grande Sindaco di non essere sempre in accordo con te!), ma a quelli, tutti da vedere, con la Provincia di Bergamo, la quale, tutte le spese legali ha tagliato, tranne quelle utili, e tra queste figura quella per il ricorso contro la decisione del nostro Comune di proseguire in solitaria verso il sogno di un nuovo Centro Commerciale a Costa Volpino.

Per la verità non che questa del ricorso sia una novità inattesa. Fin dall'inizio anche noi, "nel nostro piccolo", sapevamo che la Provincia avrebbe ricorso.

Da subito avevamo offerto una tregua, una scialuppa di salvataggio, per il Sindaco e la sua ciurma, pardon giunta, proponendo di trovare un giusto accordo con la Provincia e poi con la Regione proprio perchè si evitasse uno scontro tra istituzioni, inutile, dannoso e costoso.

Ma, come si sa, il Sindaco non attingerà alle sue tasche il danaro utile a resistere in giudizio, bensì a quelle abituate di tutti i cittadini, e questo, va da sé, muove a maggior leggerezza chi deve scegliere di proseguire in una strada da tutti ostacolata già sapendo che condurrà diritto allo studio di un buon avvocato e alle aule del tribunale.

Allora che fare? Pensar male (si fa peccato ma si rischia di non sbagliare!), dubitare, e opporsi. Su questa partita va così. Va anche detto che non ci siamo mai opposti a prescindere, tanto per farlo.

Ad esempio, abbiamo notato lo scalpitio del nostro Sindaco che, in virtù dell'alto numero di abitanti di Costa Volpino, ha dovuto coordinare i sindaci di 38 paesi delle tre ex Comunità montane per unirli in una sola. Bene! Auguriamo al Sindaco di riuscire, come sarebbe naturale considerata la dimensione del nostro paese, a divenire il Presidente della nuova Comunità montana che nascerà. Glielo auguriamo e ce lo auguriamo, perchè sarebbe un riconoscimento importante per il nostro comune che troppo tempo ha vissuto alla periferia geografica e politica della Provincia bergamasca e che acquisterebbe così un ruolo meritato da protagonista. Staremo a vedere. Noi l'opposizione la facciamo così. Costruttiva, bastonando là dove è indispensabile e sostenendo e consigliando là dove ci sono le condizioni per farlo. Staremo a vedere se la nostra Cavalieri saprà ottenere questo risultato. Noi applaudiremo. In caso contrario, povera Laura, avrebbe penato lungamente nell'ennesimo sogno di una notte di mezza estate.

NUOVA SEZIONE E PRIMI VAGITI DELLA FUTURA LISTA

Parte la campagna d'autunno della Lega: a Costa Volpino si prepara la lista del... 2011

La nuova sezione che verrà inaugurata a metà ottobre e i primi vagiti della futura lista da presentare alle amministrative 2011, la Lega Nord di Costa Volpino non ha smobilitato dopo l'addio dal consiglio comunale di **Maurizio Maluta** e Pietro Pezzutti, anzi. Il carroccio locale sembra pronto al grande rilancio in previsione del 2011, per provare a scalzare l'attuale maggioranza e conquistare la guida del paese più popoloso dell'alto Sebino. Il rilancio della Lega Nord parte proprio dall'inaugurazione della nuova sezione che guiderà tutti i paesi dell'alto Sebino 'lacustre', Rogno, Lovere, Castro, Riva di Solto e Costa Volpino ovviamente. *"A metà ottobre inaugureremo la nuova sede di Costa Volpino che ospiterà la nuova sezione che guiderà i paesi dell'alto Sebino vicini al lago* – spiega **Pietro Pezzutti**, referente della Lega Nord a Costa Volpino – *in modo da rimarcare ancora una volta la nostra presenza sul territorio. Noi non ce ne siamo mai andati da Costa Volpino, io e Maurizio Maluta non ci siamo più in consiglio comunale ma siamo sempre presenti sul territorio, tanto che ora arriveremo ad inaugurare anche la nuova sezione. Con questa nuova sede arriveremo sicuramente ad avvicinare alla lega Nord altre persone e molti tesserati diventeranno militanti rafforzando così la presenza del carroccio sul territorio. Il nostro non è stato un abbandono delle nostre responsabilità in consiglio comunale, noi siamo e rimaniamo sul territorio, nelle case e nelle frazioni a raccogliere i malumori, nessuno ha abbandonato Costa Volpino tanto che stiamo già lavorando per le prossime amministrative*".

Pietro Pezzuti

Maurizio Maluta

Ettore Pirovano

Le elezioni amministrative appunto e la Lega Nord che già si sta muovendo in vista dell'appuntamento fissato al 2011 con il rinnovo dell'attuale consiglio comunale. *"Stiamo preparando le prossime amministrative, la novità principale è che come Lega Nord ci stiamo già muovendo e prendendo contatti e stiamo facendo le prime valutazioni in vista del 2011. Le persone che ruotano attorno al nostro gruppo sono molte e sicuramente aumenteranno con la nuova sezione, rimane da vedere solo chi candidare. Abbiamo anche i possibili candidati alla figura di sindaco ma ancora è presto per fare nomi. Per quanto riguarda le alleanze per ora stiamo lavorando da soli come Lega Nord, vedremo per questo più in là come sarà la situazione politica, quali saranno le forze in campo a Costa Volpino e soprattutto quali saranno le direttive che arriveranno dall'alto sotto quest'aspetto. Per ora mi sembra difficile di poter ritrovare la stessa maggioranza che ha vinto alle ultime elezioni, le persone che ci hanno dato contro non penso verranno coinvolte. L'assetto attuale della maggioranza che ha vinto non si ripeterà*".

Intanto Pietro Pezzutti accoglie con soddisfazione il no al centro commerciale arrivato da **Ettore Pirovano** e dalla nuova maggioranza leghista che guida la provincia di Bergamo. *"Ve l'avevamo detto, è la logica naturale della nostra posizione. Abbiamo sempre ribadito che prima bisognava aspettare il parere della provincia e regione. La provincia ha espresso il proprio parere contrario in base alla violazione del PTCP, la regione ha una posizione contraria in base al piano del commercio.*

segue a pag. 29

MondoClima
TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO
ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA LG CLIMA
LG
CONDIZIONATORE A QUADRO ARTCOOL CHE PUÒ ESSERE PERSONALIZZATO CON LA FOTO CHE SI DESIDERA
VIA C. BATTISTI 14/A
COSTA VOLPINO (BG)
TEL. 338 7725983 - UFF. 035 971527
E-MAIL: PCRETTI@LIBERO.IT

CANTAMESSI Giorgio
STAZIONE DI SERVIZIO TOTAL
TOTAL Via Nazionale, 17 • Tel. 035.970301 • 24062 COSTA VOLPINO (BG)

MASTRO
MICHELIN
GOMME CANTAMESSI
24062 Costa Volpino (BG)
Via Nazionale, 25
Tel. 035-971994

VIVIGAS COSTA VOLPINO

Basket: Nuovo gas alla Vivigas

La Vivigas Costa Volpino si è presentata al proprio pubblico totalmente rinnovata, nuovi giocatori e nuove ambizioni per cancellare la brutta annata dello scorso campionato e puntare decisamente alla promozione.

Nessuno lo dice apertamente ma tutti hanno come obiettivo minimo i play off. La presentazione ha visto per la verità poco pubblico sulle tribune del Pala CBL ma tutti sperano di poter fare bene in modo da creare entusiasmo e portare gente a vedere le partite.

"*Nell'Analisi pre campionato* – spiega il coach **Martinelli** – *ci sono ombre e luci, la squadra è nuova ed è da assemblare con giocatori che arrivano da serie superiori e si devono adattare al gioco.*

Le prospettive sono da vedere con un campionato che sarà equilibrato, ci sarà la Piacenza dello scorso anno che ha vinto tutto e ci sarà un grande equilibrio con partite decise da episodi, individualità, fischiate e infortuni. Forse siamo un po' indietro nel lavoro tattico.

Vedremo alla prima partita come andrà con Il Correggio, squadra che ha cambiato molto, ha raccolto la squadra in ritardo ed ora sconterà il ritardo a causa di problemi economici. Sulla carta siamo superiori ma conta quanto si vede sul campo, conterà l'entusiasmo. Per preparare la prima partita faremo solo palestra dopo una brutta prestazione a Rovereto contro il San Bonifacio".

Fiducioso anche **Alessandro Muzio** destinato ad essere il vero trascinatore di questa squadra tutta nuova: *"La preparazione è andata bene senza intoppi e questo è importante, le amichevoli sono andate abbastanza bene anche se rimane qualcosa da sistemare.*

La voglia e l'entusiasmo non ci manca, speriamo di fare una buona stagione. Io spero di poter portare qui la mia esperienza e ragionare in campo partita per partita. Viaggiamo a fari spenti ed abbiamo buone potenzialità.

Vedremo giornata per giornata dove saremo cercando di arrivare più in alto possibile. Il gruppo si sta formando, un gruppo nuovo che si deve plasmare e deve unirsi. L'anno scorso è mancato proprio il gruppo, la sintonia nello spogliatoio, il gruppo è la base da cui si parte, forse è meglio fare un allenamento in meno ma trovarsi a mangiare la pizza proprio per creare affiatamento. Ora speriamo di partire con il piede giusto e riempire il palazzetto di tifosi".

Tra i leader anche l'italo argentino **Hernan Trentini**: *"Sono tornato., era un desiderio dopo la mia esperienza qui.*

La preparazione è andata bene, sono ottimista anche se sappiamo tutti che si vedrà come andremo in campo e cosa ne trarremo, speriamo di fare un buon campionato. Sarà un campionato equilibrato rispetto all'anno scorso, ci sarà Monza, Lissone, Pisogne, Salò, sono tante squadre forti e mi auguro di fare un bel campionato".

segue da pag. 26

NUOVA SEZIONE E PRIMI VAGITI DELLA FUTURA LISTA

Parte la campagna d'autunno della Lega: a Costa Volpino si prepara la lista del... 2011

Noi abbiamo sempre espresso la nostra contrarietà a quel centro commerciale previsto in località Santa Martina e abbiamo dimostrato di non essere legati a nessuna poltrona passando immediatamente all'opposizione quando abbiamo capito che su questo punto non eravamo d'accordo con la giunta e il sindaco **Laura Cavalieri**. *Il discorso politico comprende anche il discorso tecnico, i numeri del centro commerciale sono azzardati, non sono convalidati da reali valutazioni applicate al territorio di Costa Volpino, della valle Camonica e alto Sebino, qui certi numeri non possono essere portati avanti".* Infine l'addio di Pietro Pezzutti e Maurizio Maluta dal consiglio comunale, una scelta che non ha significato una smobilitazione della Lega ma anzi una scelta coraggiosa in vista del grande rilancio d'autunno. *"Il cambio in consiglio comunale tra gli esponenti del carroccio era già previsto prima delle elezioni* – spiega sempre Pietro Pezzutti - **Eugenio Stefini** *è entrato in base a questo accordo durante le elezioni, chi non fosse stato eletto sarebbe entrato a metà mandato. Io ho lasciato il posto a Eugenio che in consiglio comunale porta avanti le nostre stesse idee posizionandosi in opposizione. Stefini non fa altro che perpetuare le nostre rimostranze. Il nostro addio non ha significato nessun nuovo vantaggio all'attuale maggioranza, il vantaggio lo avevano prima con numeri per far passare il PGT e le nostre dimissioni non hanno cambiato le cose ora c'è solo un consigliere in meno in minoranza".*

Basso Sebino

INTERVENTO/ TAVERNOLA

Una pozzanghera e un sottotetto e "la sorpresa" del Sindaco

Cristina Bettoni

L'attuale maggioranza che amministra il Comune di Tavernola sa poco delle cose fatte e/o non fatte dalla precedente Amministrazione, sia perché formata per la quasi totalità da persone che non hanno esperienze di partecipazione, sia perché il Sindaco stesso, che era Consigliere di minoranza, frequentava poco i Consigli Comunali e sembra con scarso profitto, visto che solo adesso che riveste la carica di primo cittadino *"scopre"* con *"sorpresa"* l'esistenza di fatti e problemi discussi in quelle sedi.

La scarsa conoscenza delle cose però non trattiene lui e i collaboratori dallo sparare dalle pagine di Araberara, con cadenza quindicinale, esternazioni e giudizi diretti a screditare l'operato dei predecessori e ciò senza tener conto del fatto che il diritto di critica (sacrosanto) trova un limite, che dovrebbe essere invalicabile, nella verità dei fatti. Raccontare cose non vere, omettere di proposito informazioni che si sanno o non informarsi correttamente prima di emettere giudizi può essere un espediente utile per costruire consenso, ma alla lunga qualcuno non ci sta più a passare quanto meno per incapace o per incompetente o pressapochista, soprattutto se ha la coscienza a posto e ha ricevuto conferme in luoghi e da persone al di sopra di ogni sospetto.

La pozzanghera

Come ex consigliere responsabile dell'ambiente mi sono sentita chiamata direttamente in causa dall'articolo apparso sul numero 348 dell'25 settembre dal titolo: *"Giardini pubblici: il vicesindaco accusa i predecessori"*. In detto articolo il Vicesindaco spiega "*non come assessore ai lavori pubblici, ma come tecnico responsabile dell'Impresa Sorosina srl esecutrice dei lavori*" quelle che sono, a suo giudizio, le cause e le responsabilità della comparsa di una pozzanghera nella zona giochi del giardino comunale. La ricostruzione dei fatti non è però veritiera, quindi mi sento in dovere di rettificarla anche a nome del tecnico comunale ing. Signoroni direttore dei lavori.

Cristina Bettoni

Infatti ho seguito personalmente la vicenda perché ero responsabile della scelta e della posa degli alberi nelle nuove aiole, ed ero quindi presente quando, mentre si piantava il cedro a sinistra della scalinata di accesso, ai piedi del muro che separa il giardino dalla strada, fu scoperta a circa mezzo metro di profondità la *"forte insorgenza d'acqua"*, che al momento non parve per nulla forte e fu erroneamente attribuita ad una perdita dell'acquedotto.

Solo dopo l'intervento di tecnici specializzati nella ricerca di perdite dalle tubature, che esclusero la provenienza dall'acquedotto, si ipotizzò che l'acqua provenisse da una sorgente sotterranea, tanto più che gli anziani del luogo ricordavano che una parte del lato ovest del giardino, prima che fosse allargata la strada, era costeggiata da roccia che noi definiamo "tufo" e che si presentava sempre umida. Non mi risulta (ne ho chiesto conferma) che l'ing. Signoroni, all'epoca tecnico comunale e direttore dei lavori, sia stato coinvolto nel problema dall'Impresa Sorosina che - a detta del responsabile ora Vicesindaco - avrebbe suggerito *"la necessità di un intervento di captazione"* così come non è vero di conseguenza che l'Amministrazione non ha assecondato la relativa richiesta. Il fatto vero è che l'affioramento in quell'aiola al momento non sembrò preoccupante, tanto che anch'io me ne occupai solo perché temevo che l'acqua potesse danneggiare le radici del cedro.

(Faccio presente che al momento del rinvenimento dell'acqua i lavori per la formazione delle aiole, i vialetti e il fondo in cemento della zona giochi, che si presentava asciutto, erano già stati completati. In particolare i vialetti erano già stati pavimentati con porfido e alla zona giochi mancava solo la stesura del tappeto di gomma antiurto, pertanto un eventuale intervento di captazione dell'acqua effettuato allora avrebbe richiesto quasi lo stesso impegno di spesa che richiederà ora).

I lavori furono quindi completati e per Pasqua 2008 il giardino fu aperto al pubblico. Solo a fine luglio 2008 nella zona antistante il monumento del fante è apparso nel vialetto, a ridosso del tappeto di gomma, un piccolo rivolo di acqua che si pensò provenisse dall'impianto di irrigazione del giardino: ipotesi rivelatasi subito erronea perché la zona non è attraversata dall'impianto. Si è quindi ipotizzato che l'acqua provenga da un affioramento, mai verificatosi prima, della stessa acqua che era apparsa a monte, sotto il muro, nei pressi del cedro e si sono fatti dei sondaggi in proposito. I lavori per la risoluzione del problema non sono però stati portati avanti, perché la pozza d'acqua, nel mese di febbraio 2009, è scomparsa da sola per poi riapparire in piena estate. Condivido quindi la decisione del Vicesindaco assessore ai lavori di procedere al più presto alla posa dei tubi per la captazione, ma vorrei rassicurare i cittadini per quanto riguarda i costi, dato che, per i motivi detti sopra, non dovrebbero subire sensibili incrementi.

Il Municipio

Un'altra "sparata" di valutazioni negative riferite ai precedenti amministratori e che mi coinvolge, seppur indirettamente, riguarda il sopralzo del Municipio. La nuova amministrazione avrebbe scoperto "con sorpresa" che l'ultimo piano del Municipio, quello ricavato rialzando il tetto, non è portante, e quindi lo spazio così ottenuto non è utilizzabile, non avendo agibilità, né per eventuali uffici né per l'archivio. Opera inutile, conclude il nuovo Sindaco, soldi dei cittadini buttati.

Anche a questo proposito, prima di tranciare giudizi, sarebbe stato opportuno che il Sindaco si fosse minimamente informato. Avrebbe così appreso che la decisione rifare il tetto era indifferibile, dato che dopo circa cinquanta anni dalla posa c'erano più tegole rotte che sane e il legname – assi e travi – era così marcio che ne comprometteva la stabilità.(L'edificio del Comune, d'altra parte, era stato costruito in strettissima economia prevalentemente dagli operai dei "cantieri di lavoro" -"Tot"- con materiali poco costosi. L'ultima soletta, in particolare, perché il sottotetto potesse essere adibito a solaio, avrebbe dovuto subire interventi di rinforzo che non sono mai stati effettuati, tanto più che il progetto originario non prevedeva neppure la scala di accesso. La carenza di spazi aveva tuttavia indotto i dipendenti comunali ad occupare, di fatto, il solaio con la posa di alcune scaffalature per sistemarvi i documenti d'archivio). Erano quindi stati reperiti in bilancio i fondi sufficienti per la rifacitura del tetto quando, in seguito alla rovinosa grandinata del settembre 2007, è arrivato, su richiesta dell'Ufficio Tecnico, un contributo imprevisto dal fondo per le calamità naturali della Regione Lombardia.

Questo contributo non cambiava sostanzialmente le cose, ma era sufficiente per rialzare di circa 1 metro i muri perimetrali, e ciò avrebbe consentito non solo di riqualificare esteticamente tutta la palazzina, che ne sarebbe risultata più proporzionata, ma anche e soprattutto di ricavare la volumetria corrispondente all'intero piano (dopo il necessario rinforzo della soletta per rendere portante il pavimento). Poiché i soldi necessari per tutta l'operazione non erano disponibili, si è deciso di procedere comunque subito al sopralzo in considerazione del fatto che nel 2009 l'edificio avrebbe compiuto 50 anni, diventando così "edificio storico" e come tale sottoposto alla tutela della Soprintendenza della Regione. Si è pensato, in parole povere, di mettere in salvo la volumetria e di lasciare la situazione "a rustico" subordinando il completamento dell'opera al reperimento dei relativi fondi (sono stati posati solo i serramenti esterni per impedire lo spreco di calore). Io stessa sono stata forte sostenitrice di questa scelta, che qualcuno può trovare opinabile, ma non è stata comunque casuale.

L'Asilo

E già che ci sono ci tengo a far sapere ai concittadini che anche la sistemazione "provvisoria" dell'asilo non è un miracolo compiuto dal nulla dai nuovi Amministratori, ma esegue un progetto già programmato per l'estate dalla precedente maggioranza che, per la sua realizzazione, ha lasciato pronti in bilancio 50.000 Euro. Plaudo alla buona riuscita dell'intervento e faccio nel contempo una piccola critica: non avrei messo l'erba nel giardinetto, ma un tappeto antigomma come quello che c'è in giardino che costa all'inizio un po' di più ma non richiede spese di manutenzione e, soprattutto, si può utilizzare subito dopo la pioggia perché è assorbente e non stenta, come l'erba, ad asciugare.

TAVERNOLA BERGAMASCA

Open day all'asilo

Porte aperte alla scuola media di Tavernola, stavolta però per vedere i nuovi spazi dedicati alla scuola materna del paese che per ora sarà ospitata dalla struttura scolastica. Il vecchio asilo non era più agibile e così l'amministrazione comunale è stata costretta a ripiegare sulla scuola media e a trovare in brevissimo tempo nuovi spazi dove ospitare i bambini del paese. *"Mi sembra che i genitori abbiano gradito la nostra soluzione* – spiega il sindaco **Massimo Zanni** che ha fatto gli onori di casa nell'open day del provvisorio asilo – *i genitori sono venuti in massa a questo appuntamento per vedere come erano i nuovi spazi ricavati nelle scuole medie e il loro parere è stato positivo. Il ringraziamento va a tutte le persone che nel corso dell'estate si sono adoperate per portare a termine in poco tempo questo nuovo spazio, a tutta la giunta e alle imprese che si sono alternate in questo lavoro. Pensiamo di aver creato un bellissimo spazio dove ospitare i bambini. Ora lavoreremo per il futuro asilo in modo da arrivare il più velocemente possibile ad una soluzione definitiva"*.

TAVERNOLA BERGAMASCA

Apre la RSA, prosegue il cammino il campo da calcio

Identificata l'area per il futuro campo da calcio, località prevista alla Cavalla, ora prosegue l'iter per arrivare alla definizione del progetto. "Abbiamo abbozzato un primo progetto per capire i costi dell'opera tanto attesa in paese, successivamente procederemo con gli opportuni passi da compiere in modo da arrivare ad un progetto completo". Intanto il ° ottobre apre le porte al pubblico la RSA Buonomo Cacciamatta, il paese si muove, dopo l'asilo, altre due opere importanti iniziano a camminare.

CASTELLI CALEPIO – LA LEGA ATTACCA

Bizzoni azzera il caseificio

(An.Ma.) Di terra si parla a Castelli Calepio, ma questa volta la questione riguarda un lotto di terreno, una zona agricola in prossimità del PL nord.

Nel luglio 2008 l'amministrazione e in primis l'allora sindaco Clementina Belotti aveva deliberato favorevolmente sulla costruzione di un caseificio nel lotto di terreno in questione. Coinvolte nella costruzione le società Edera s.r.l. e Le casere di Credaro. Il progetto prevedeva la realizzazione di un nuovo fabbricato con relativi elaborati tecnici. La giunta tuttavia prescrisse dei vincoli: l'edificio doveva integrarsi architettonicamente nel contesto agricolo rurale, l'operazione avrebbe portato nelle casse comunali all'incirca 320.000 euro.

Flavio Bizzoni

L'attuale sindaco Flavio Bizzoni ha concluso drasticamente l'operazione, annullandola con una delibera del 20 luglio 2009, la numero 101: "Verificato che l'area interessata dal progetto è ubicata all'interno di una fascia di terreno agricolo che, ad oggi, rappresenta l'unico corridoio verde tra le zone nord e sud del territorio comunale creando di fatto un corridoio ecologico. Ritenuta per motivi di cui sopra, non condivisibile la scelta assunta dalla precedente Amministrazione Comunale attraverso la deliberazione di Giunta 07 luglio 2008 n. 107. […] Ritenuto opportuno pertanto procedere alla revoca"

La Lega attacca, naturalmente difende La sua iniziativa: "L'attuale giunta, ci dispiace dirlo, è talmente intenta nella sua azione distruttiva da rinunciare a quelle opportunità che, in altri comuni, permettono salti qualitativi. E poi insistono nella ormai penosa bugia che 'non ci sono soldi, quelli della Lega hanno lasciato il buco'... Eh no, cari miei! *I soldi la Lega li ha lasciati (oltre un milione di Euro in avanzo del 2008)* ed ha lasciato anche gli strumenti per alimentare le entrate del Comune. La verità, cari assessori del Patto, è che *voi non sapete amministrare*".

BASSO SEBINO – VALCALEPIO

Un nuovo comitato per risolvere i problemi del traffico

Un comitato per cercare di risolvere gli annosi problemi legati al traffico nel basso sebino e in val Calepio, a formare il comitato però non sono dei cittadini stanchi di subire le solite code per rientrare a casa dopo il lavoro, sono i sindaci e i rappresentanti delle varie istituzioni, associazioni ed enti locali che hanno deciso di fare gruppo per dare una scrollata a questo problema. Con queste intenzioni è nato alcune settimane fa il comitato che per ora riunisce i sindaci dei comuni di Villongo, Sarnico, Capriolo, Castelli Calepio e Paratico, la comunità montana del basso Sebino, che cederà poi il testimone alla nuova comunità dei tre laghi bergamaschi, la CGIL e CISL Vallecamonica Sebino, Confindustria di Bergamo e l'associazione Impresa e Territorio. *"Il comitato* – spiega **Celestino Bettoni**, presidente uscente della Comunità montana del Basso Sebino – *ha il compito di occuparsi di tutti i problemi legarti alla mobilità nel basso Sebino, in franciacorta e in valcalepio. I problemi riguardano la viabilità stradale ma anche il trasporto pubblico e la navigazione sul lago. Vogliamo fare in modo che i trasporti siano sinergici tra di loro e che riescano a soddisfare le esigenze delle persone che abitano in questa zona ma anche le esigenze dei turisti.*

Il problema principale riguarda comunque la nuova bretella di collegamento della strada provinciale 469 tra il basso Sebino e la Franciacorta. Nel 2006 le due province di Bergamo e Brescia hanno raggiunto un accordo per lo studio di un progetto di una bretella che di fatto vada a scavalcare l'imbuto che si viene a creare sul ponte tra Sarnico e Paratico e che vada a risolvere i problemi della zona. Le due province hanno stanziato 1.500.000 di euro in modo da arrivare ad un progetto definitivo, progetto che dovrebbe essere pronto nel 2010. Proprio su questa strada nel febbraio del 2009 abbiamo deciso di creare questo comitato per accelerare i tempi della progettazione della nuova bretella. Il comitato ora conta vari sindaci e varie associazioni alle quali se ne andranno ad aggiungere altre. Le due province avranno così come unico interlocutore il comitato che potrà parlare a nome di vari sindaci di vari paesi interessati dal tracciato della nuova strada. In questo modo le operazioni saranno accelerate e si arriverà probabilmente prima ad una soluzione trovando un accordo che anticipi la data di presentazione del progetto fissata per il giugno del 2010. In questo comitato rientra anche il comune di Castelli Calepio perché anche la valle Calepio è direttamente interessata da questi problemi che riguardano il traffico. La strada provinciale 91 va a finire nella 469. Qui poi c'è il progetto della nuova sp91 che dovrà andare ad allacciarsi alla futura bretella. In questi giorni manderemo poi una lettera i presidenti delle due province per comunicare la nascita di questo nuovo comitato sul traffico. "

INCHIESTA SULL'IMMIGRAZIONE NEL PAESE PIÙ INDUSTRIALIZZATO

Villongo: in 7 anni 1.109 abitanti in più. Gli extracomunitari salgono al 17,7% "Lavorano e non danno fastidio, ma..."

Altro che polenta e osei o pane e salame, il trend di Villongo sembra andare ormai verso un più esotico cus cus o, se va bene, all'ormai integrato Kebab. La popolazione straniera negli ultimi anni è andata sempre più aumentando in paese, una crescita continua ed inarrestabile dovuta proprio alla conformazione economica del paese. Villongo infatti è il comune più industrializzato del basso Sebino e da anni attrae extracomunitari che vengono impiegati nelle industrie del posto, in particolare nel settore della guarnizione in gomma.

Lavori che gli italiani non vogliono più fare e che oggi vengono svolti da ragazzi dalla pelle nera o olivastra. Dal 2001 al 2008 gli abitanti del paese del basso Sebino sono passati dai 6.396 ai 7.505 di oggi facendo così registrare un aumento di ben 1.109 abitanti. La gran parte dei nuovi residenti sono ragazzi dalla pelle nera o olivastra, arrivati nel basso Sebino per trovare lavoro. Solo nell'ultimo anno gli stranieri sono aumentati di ben 157 unità, il 105% del totale sui nuovi abitanti arrivando a rappresentare il 17,7% del totale degli abitanti di Villongo. Secondo l'Istituto per le politiche migratorie degli Stati Uniti, nel 2050 sarà di fede islamica un cittadino europeo ogni cinque. E per l'economista Karoly Loran, autore di uno studio commissionato dal Parlamento europeo, è già musulmano il 25% degli abitanti di Marsiglia e Rotterdam, il 20% di quelli di Malmö, il 10% dei parigini e dei londinesi. Stando a queste statistiche Villongo sembra essere già in linea con queste previsioni visto che ormai un cittadino su cinque arriva dall'estero e tra questi la metà è di fede islamica.

Basta del resto fare due passi nel centro del paese e vedi questi ragazzi a volte vestiti negli abiti tradizionali del loro paese seduti soli al parco o in giro in bicicletta. Famiglie di extracomunitari abitano spesso abitazioni del centro cedute in affitto con il capofamiglia giunto in Italia per lavoro che poi è riuscito a consolidare la sua posizione lavorativa richiamando a Villongo anche i familiari, moglie e figli. Tutta gente tranquilla che pensa solo al lavoro e alla propria casa, una vita senza distrazioni che ha solo un unico obiettivo, mandare soldi nel paese d'origine dove spesso con il proprio lavoro in Italia si mantengono molte altre persone che dipendono totalmente da questi ragazzi che hanno trovato la loro fortuna a Villongo.

Tra questi anche **Diop Gora**, in Italia da 10 anni e a Villongo da otto. Un lavoro come operaio in una ditta di guarnizioni, pensando alla famiglia lasciata in Senegal. Diop se ne sta lì da solo sulla panchina del parco a parlare al telefono probabilmente con la famiglia lasciata in Africa. *"Prima sono arrivato a Pescara, poi da lì mi sono spostato a Villongo perché non trovavo lavoro. Qui sto bene, lavoro in una ditta di guarnizioni in gomma. Io penso solo a lavorare e poi sto a casa, appartamento che condivido con alcuni amici. Per il resto non ho molti rapporti con gli italiani, io penso solo a lavorare e a mandare i soldi in Africa dove ho moglie e bambini da mantenere. L'unico svago è il parco dove ci troviamo la sera a parlare o la moschea dove ci ritroviamo ogni tanto il venerdì a pregare. Noi musulmani ci ritroviamo a Paratico dove abbiamo ricavato uno spazio per la preghiera, ogni tanto ci vado anche io qualche venerdì anche se non è che ci vado sempre. A casa torno solo una volta ogni due anni, il viaggio costa e io non ho molti soldi da utilizzare per l'aereo. Spero comunque di poter rimanere qui in Italia ancora qualche anno e poi tornerò in Africa. Giù la vita è difficile, in Senegal non si trova lavoro e in molti sono costretti a fuggire via per cercare un'attività. Ora però anche qui la crisi si fa sentire e da febbraio il lavoro è calato sensibilmente ed è difficile per tutti andare avanti. Poi c'è anche il nuovo decreto Maroni che complica maggiormente la vita a noi immigrati. Già le leggi di prima ci creavano molte difficoltà, ora per noi sarà ancora più dura di prima, del resto è sempre difficile rimanere a vivere e lavorare in un paese che non è il tuo"*.

Chi ha invece portato la famiglia in Italia è **Felix Welson**, liberiano che è arrivato a Villongo 5 anni fa con moglie e due figli. *"Io faccio l'operaio saldatore e mi trovo bene a Villongo. Sono arrivato qui perché c'era lavoro e perché mi piaceva il posto. Io faccio 8 ore al giorno di lavoro e ho anche contatti con italiani che sono diventati ormai amici. Io e la mia famiglia siamo di religione cristiana e frequentiamo anche la chiesa del paese. Devo poi dire che abbiamo avuto anche aiuto da parte del comune e della Caritas alla quale ci si può rivolgere in caso di necessità"*. Anche Welson Felix conferma che la nuova legge Maroni renderà la vita più difficile anche agli extracomunitari presenti in paese da tempo. *"La vita per noi era già dura prima, ora sarà ancora più dura con le nuove normative introdotte ultimamente"*.

Ma come hanno accolto i residenti l'arrivo di questa ondata di extracomunitari in paese, problemi di ordine pubblico non ce ne sono mai stati ma sicuramente la presenza di questi stranieri non ha lasciato indifferenti le persone del posto. *"Se lavorano e si comportano bene tutti possono vivere qui a Villongo* – spiega **Serafino Vitali**, che assieme ad alcuni amici manda avanti il centro anziani di Villongo – *io ho girato molto in Europa e non ho mai avuto problemi. Devo dire che però qui a Villongo gli stranieri non hanno mai dato problemi particolari. Sono tutti operai, soprattutto africani dalla pelle nera, ragazzi che oggi svolgono i lavori che gli italiani non vogliono più fare. Devo riconoscere che senza di loro molte aziende di Villongo non avrebbero potuto produrre ed ingrandirsi. Sono stati gli extracomunitari la vera forza lavoro delle nostre aziende e questo deve essere loro riconosciuto". "Io conosco alcune famiglie che vivono vicino a me* – spiega **Fausta Belotti** – *e ci vado d'accordo, con gli altri non ho rapporti ma vedo che sono tutte famiglie tranquille che si sono ben integrate in paese"*. **Eugenio Bellini** sottolinea invece alcuni aspetti negativi della presenza extracomunitaria in paese. "*In molti si comportano bene, sono integrati perfettamente e lavorano, in pochi invece pretendono. Ogni tanto sento alcuni amici della Caritas della parrocchia di Sant'Alessandro che mi dicono che alcuni extracomunitari arrivano e pretendono il pacco come se fosse una cosa a loro dovuta per forza.*

Alcuni extracomunitari hanno insomma la strafottenza di voler pretendere da noi italiani l'aiuto, questa è una cosa che fa innervosire, la pretenziosità di alcune persone che vogliono l'aiuto e si offendono anche se tu non fai quello che dicono e chiedono loro".

SARNICO: AL VIA I LAVORI SULLA SP 91

Arriva la quarta rotonda di Dometti

Nuova rotatoria in arrivo sulla strada provinciale 91 che da Villongo porta a Sarnico. All'incrocio tra la provinciale e la strada che porta al centro sportivo Bortolotti e all'ospedale di Sarnico, l'amministrazione comunale ha aperto da pochi giorni i lavori per la realizzazione di un nuovo rondò che segue quello realizzato davanti al cimitero e che ha dato un sensibile miglioramento al traffico veicolare togliendo il semaforo. La realizzazione della rotonda porta a compimento il lavoro sulla viabilità e sullo smaltimento del traffico iniziato dall'amministrazione comunale negli scorsi anni e che, tra le altre cose, ha già portato alla costruzione di tre rotatorie localizzate davanti al cimitero, nei pressi del ristorante "Il Tram" all'intersezione tra via Roma e il lungolago Garibaldi, e in prossimità del municipio tra Via Roma e via Vittorio Veneto. *"Grazie agli interventi che abbiamo realizzato a favore della viabilità*- ha sottolineato il Sindaco di Sarnico **Franco Dometti**- *il nostro paese può ora vantare una gestione del traffico molto più razionale grazie alle tre rotatorie costruite e alla quarta in corso di realizzazione, che sono state localizzate in punti nevralgici della circolazione in base al piano urbano del traffico redatto da Brescia mobilità. E' chiaro come queste opere abbiano avuto un immediato beneficio sulla vita di tutti i cittadini ma anche su chi a Sarnico giunge solo per villeggiatura o per turismo: sarebbe*

infatti inutile il lavoro di riqualificazione del paese senza una corretta razionalizzazione della viabilità che consenta di raggiungere la nostra cittadina in tranquillità". La nuova struttura consentirà di eliminare anche l'ultimo semaforo presente in Via Suardo, per consentire un notevole snellimento del flusso del traffico in un punto nevralgico della circolazione di automobili e mezzi pesanti.

La realizzazione delle tre rotatorie (non considerando quella costruita di fronte al cimitero finanziata per metà dell'importo dalla Provincia di Bergamo), ha comportato una spesa pari a 798.000 Euro, ed è stata realizzata grazie a un finanziamento FRISL erogato dalla Regione Lombardia. Nello specifico, di questi 798.000 Euro, verranno utilizzati circa 110.000 Euro per la rotatoria in via di costruzione in Via Suardo.

ADRARA SAN MARTINO
INAUGURAZIONE IL 26 SETTEMBRE

Arriva il centro anziani

Primo taglio del nastro per il sindaco **Sergio Capoferri**, sindaco di Adrara San Martino che in pochi mesi porta già a termine la prima opera importante per il suo comune. Sabato 26 settembre il sindaco inaugurerà il nuovo centro anziani ricavato in alcuni stabili presi in affitto e rimessi a nuovo dai volontari. Centocinquanta metri quadrati a disposizione degli anziani del paese con la possibilità di utilizzare il cortile tra la strada e l'ambiente dove si metteranno gazebo o tavoli per il periodo estivo.

Sergio Capoferri

"Per questo nuovo centro anziani - spiega Salvatore Tancredi, membro del comitato di gestione - *abbiamo costituito un'associazione, 'centro anziani il passatempo' che ha come presidente Albina Maffeis, associazione che organizzerà varie iniziative. Nel comitato di gestione abbiamo suddiviso i vari compiti con un consigliere che è responsabile del servizio bar, uno del servizio acquisti, uno dell'organizzazione di giochi, eventi e manifestazioni e uno della pulizia. Siamo affiliati all'associazione Ancescao. Il centro sarà autogestito anche come servizio bar grazie al gruppo di volontari. Gli scopi del nuovo centro sono quelli dell'aggregazione e dare un passatempo agli anziani del paese e infine organizzare manifestazioni ed eventi anche di carattere culturale, tutto questo per dare un nuovo impulso alle persone anziane che prima del nostro arrivo non sapevano come passare il loro tempo libero. Bisogna poi cercare di utilizzare le capacità delle persone anziane anche in rapporto con le future generazioni che possono essere di esempio e modello per la storia e la tradizione locale. Il 26 settembre nel tardo pomeriggio ci sarà la messa in chiesa, seguirà il corto con il corpo musicale* **Angelo Maffeis** *di Adrara San Martino con il gruppo majorettes di Capriolo, si percorreranno le vie del paese per arrivare al centro anziani, lì ci sarà l'inaugurazione del parroco con concerto del corpo musicale e uno spettacolo offerto dalle majorettes. Seguiranno i discorsi delle autorità locali con rinfresco finale.*

Questo centro era previsto nel programma elettorale, i locali sono stati ristrutturati da gruppi di volontari che hanno lavorato sodo nel mese di luglio e agosto, sono locali dati in affitto che prima ospitava un negozio di mobili, il titolare **Dionisio Plebani** *ce lo ha dato in affitto e noi lo abbiamo recuperato. Altri 150 metri quadrati devono essere ancora ristrutturati portando così il centro nei prossimi mesi a 300 metri quadrati. Gli orari di apertura saranno aperti lunedì mercoledì e venerdì dalle 14 alle 18, il sabato sera dalle 14 alle 23".*

CREDARO – LA MINORANZA

Bertarelli ricorre al Tar contro il PGT di Heidi

L'opposizione di Credaro ricorre al TAR contro il PGT di **Heidi Andreina**. La minoranza di 'Credaro 2000' boccia il nuovo PGT, il capogruppo **Claudio Bertarelli** spiega il perché del proprio no al nuovo Piano di Governo del Territorio varato dalla giunta leghista, motivazioni che vanno dalle scelte fatte dalla maggioranza alle modalità con le quali si è arrivati alle scelte fatte. *"Attualmente l'attività della maggioranza è stata incentrata tutta sul PGT, un Piano del Governo che noi non abbiamo votato. siamo contrari per due motivi principali, il primo riguarda i contenuti, non condividiamo la scelta di trasformare le zone ex cava in zone industriali, scelta alla quale noi ci siamo sempre opposti. L'altra motivazione riguarda le modalità con le quali si è arrivati all'approvazione definitiva del PGT.*

Claudio Bertarelli

Il lavoro di stesura del Piano è durato due anni e noi abbiamo avuto solo 5 giorni per esaminarlo prima della sua approvazione. ci aspettavamo poi un maggior coinvolgimento della popolazione delle agenzie del territorio e naturalmente ci aspettavamo un maggior coinvolgimento del nostro gruppo. Il PGT è il frutto di un gruppo che guida il paese e che giustamente deve redigere il pano secondo le proprie scelte. Il Piano però deve ascoltare anche le esigenze del territorio, delle aziende, dei commercianti e della gente che abita il paese. non ci sono stati mai incontri, confronti o assemblee per ascoltare le esigenze della gente e si è arrivati dritti all'approvazione del PGT senza un reale confronto con il territorio. per questo abbiamo deciso di ricorrere al TAR e stiamo valutando con l'avvocato il da farsi".

CREDARO - DUE NUOVE INIZIATIVE AI NASTRI DI PARTENZA

Piccolo Credito e mensa dal Comune

L'amministrazione comunale pensa a bambini e alle famiglie del paese con due misure che vanno incontro a chi in questo momento deve fare i conti con la crisi economica. la prima misura intrapresa dal sindaco **Heidi Andreina** è il piccolo credito promosso dall'amministrazione comunale con il sostegno della Banca di Credito Cooperativo del Basso Sebino.

"Abbiamo realizzato questo piccolo credito – spiega Heidi Andreina - *per venire incontro alle famiglie in difficoltà. si tratta di un finanziamento di 3.000 euro restituibile in piccole rate a tassi molto agevolati. Un credito realizzato con la Banca di Credito Cooperativo del Basso Sebino che permetterà ad alcune famiglie di respirare in questo momento di difficoltà. Personalmente in questo ultimo anno a Credaro avverto un momento difficile da parte di molte famiglie. qui la crisi si è fatta sentire pesantemente e sono molte le persone rimaste senza lavoro o le aziende in grave difficoltà che devono fare i conti ogni giorno con il calo negli ordinativi. Noi in comune abbiamo del resto visto un aumento nelle richieste di aiuto nel sostegno nelle spese scolastiche o nelle richieste pervenute ai Servizi Sociali, richieste aumentate nell'ultimo anno".* Per aiutare le famiglie l'amministrazione comunale ha poi predisposto un nuovo servizio alla scuola elementare. *"Abbiamo realizzato una specie di mensa e di assistenza agli alunni che partirà in forma sperimentale il prossimo 19 ottobre* – spiega sempre Heidi Andreina – *i ragazzi delle elementari potranno rimanere a scuola, mangiare lì ed essere nel frattempo seguiti da assistenti che li aiuteranno a fare i compiti e a giocare. i ragazzi potranno poi riprendere le lezioni nel pomeriggio. partirà così la settimana corta, per ora per 30 studenti in modo da testare questo servizio ed eventualmente ampliarlo se i genitori gradiranno quanto fatto. Inizialmente daremo la precedenza agli alunni con genitori entrambe lavoratori".*

PREDORE - A META' OTTOBRE I LAVORI DELLA PALESTRA

Il progetto della palestra presentato al pubblico

Presentazione in grande stile per la nuova palestra comunale di Predore. Il sindaco **Lorenzo Girelli** e la giunta hanno voluto incontrare tutta la popolazione nell'auditorium comunale per presentare il progetto che partirà a metà ottobre. L'assemblea è stata organizzata mercoledì 23 settembre ed ha visto una partecipazione di pubblico con molte persone interessate per questa opera tanto attesa. *"Abbiamo voluto incontrare la cittadinanza* – spiega il sindaco **Lorenzo Girelli** – *proprio per presentare questo progetto che rappresenta per noi un grande risultato raggiunto da questa maggioranza.*

Il geometra **Alberto Maffi** *ha illustrato il progetto della palestra dal punto di vista tecnico mentre noi abbiamo spiegato la posizione prettamente politica della palestra. I lavori partiranno a metà ottobre ed abbiamo deciso di attendere ancora qualche settimana per poter permettere agli organizzatori della castagnata di poter far festa nel posto che ospiterà questa nuova struttura pubblica. La festa si terrà la seconda domenica di ottobre, finita la festa partiranno i lavori per la nuova palestra. I permessi ci sono tutti e i soldi pure, siamo pronti per dare il via all'opera più importante del nostro mandato".*

CPZ SpA è l'azienda di servizi per il marketing, attenta alle innovazioni proiettate verso il futuro. Infatti dal mese di Aprile, disporrà della nuovissima Heidelberg Speedmaster SM102 presente in Drupa 2008, già oggi la macchina da stampa del futuro Perfect-perfecting. Questa nuova macchina consente tempi di avviamento ridotti e un'altissima produttività grazie al sistema di stampa su entrambi i lati del foglio in un unico passaggio con una velocità elevatissima, evidenziando un potenziale davvero unico.

CPZ SpA - Via Landri, 37 • I-24060 Costa di Mezzate (Bg) • Tel.: +39 035 68 13 22 • Fax: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com

www.cpzgroup.com

CPZ SPA

Trescore Val Cavallina

MOZIONE DI "PDL CON CHI CI STA"

"Gli Oneri dell'Albarotto per le... scuole"

Marco Balsimelli

Il 30% degli oneri ricavati dal piano Albarotto a favore delle strutture scolastiche di Trescore, questa la proposta di **Marco Balsimelli** e del gruppo '*PDL con chi ci sta*', proposta che verrà formalizzata nel prossimo consiglio comunale con una mozione del gruppo di opposizione.

"Oggetto: Mozione relativa ai P.A. "ALBAROTTO" e "TORRETTE"

Ai sensi dell'art. 51 del vigente Regolamento Consigliare, il gruppo sottoscritto intende promuovere la seguente mozione relativa ai Piani Attuativi in oggetto, approvati con Delibera Consigliare n° 32 del 09/07/2009: in considerazione dell'entità volumetrica dei Piani Attuativi in oggetto e del conseguente incremento demografico che la loro realizzazione porterà al Comune di Trescore, si richiede a questo spett.le Consiglio di deliberare che il 30% degli oneri di costruzione siano destinati all'ampliamento di infrastrutture pubbliche quali scuole e asili. Fiduciosi di un accoglimento unanime, con l'occasione ringraziamo.

Marco Balsimelli, Marco Alborghetti, Manuela Rizzi".

IL SINDACO E IL POLO SCOLASTICO

Viabilità all'Albarotto? Risolta nel 2010-2011

La questione legata alla viabilità nella zona del polo scolastico risolta in breve tempo, magari già entro il prossimo anno scolastico 2010-2011.

Questa l'intenzione del sindaco **Alberto Finazzi** che spera di mettere fine al caos che si crea ogni mattina e alla fine delle lezioni nella zona dell'Albarotto. Migliaia di studenti arrivano con gli autobus presso il polo scolastico Lotto, e tutti gli autobus sono costretti alla gimcana dell'incrocio tra via Deledda, via che porta alle scuole e la statale 42.

Una situazione spesso caotica con auto e pulmann che creano lunghe colonne, con ripercussioni anche sulla stessa statale. La giunta però ha già delineato il futuro assetto della viabilità della zona con il traffico deviato su via Copernico, viabilità che rientra del resto nel nuovo PL Albarotto da poco definitivamente approvato.

Alberto Finazzi

"Spero di risolvere in breve tempo questa vicenda che si trascina ormai da anni – spiega Alberto Finazzi – *per ora la Provincia ci dà una mano mandandoci degli agenti della polizia provinciale a dirigere il traffico. Questo comunque è un problema che andremo a risolvere con gli standard pubblici del PL Albarotto. Abbiamo già delineato la nuova viabilità con l'ingresso da via Copernico dove oggi esiste uno svincolo più ampio che porta alla zona industriale. Da qui si arriverà al futuro parcheggio di interscambio dove gli alunni potranno scendere e salire dagli autobus in totale sicurezza senza dover più attraversare la statale 42 per arrivare a scuola o per tornare a casa. Qui gli autobus potranno poi aspettare gli alunni all'uscita della scuola. Nel PL abbiamo imposto ai privati attuatori che dovranno partire subito con la realizzazione delle opere pubbliche previste nel piano e quindi contiamo di arrivare ad avere già tutta la viabilità prevista a partire dal prossimo anno scolastico".*

Intanto il sindaco di Trescore ha risolto alcune questioni riguardanti l'anno scolastico da poco partito con alcune novità.

"Da quest'anno c'è la sezione a tempo lungo, la prima D nella speranza di arrivare all'estensione della scuola a tempo lungo. Per quanto riguarda la sesta sezione alla scuola materna, non ci sono stati segnali positivi dal sistema scolastico nazionale, il comune ha provveduto allora a prendersi in carico il problema affiancando alle attuali maestre delle assistenti educatrici per arrivare così ad avere la sesta sezione.

In questo modo siamo riusciti a soddisfare quasi tutte le richieste giunte in comune".

I BORGHI /1

Macina, la frontiera di Trescore. Ma...

"Nella terra degli ultimi non si sta poi così male"

Matteo Alborghetti

Macina, ultima frontiera, se fosse una puntata di Star Trek inizierebbe così questo viaggio nel quartiere che per decenni è stata la frontiera urbanistica di Trescore e che oggi sembra aver esaurito definitivamente questo ruolo con la costruzione avviata in questi giorni delle nuove residenze Aler.Oggi la Macina ha ceduto il suo ruolo di Far west all'Albarotto, visto che la nuova frontiera di Trescore si è spostata a Sud, qui sorgeranno nuove abitazioni e nuovi servizi. La Macina o i casermoni rappresentano una buona fetta dei residenti della cittadina termale, quartiere spesso malfamato, posto di spaccio, liti e risse. Per chi ci abita però non sembra proprio essere così visto che i pareri che emergono sono quasi tutti positivi. La Macina è sempre stato il luogo che ospitava gli ultimi arrivati, i meridionali anni fa ed oggi gli extracomunitari, tutti dentro nei casermoni che dagli anni '70 in poi hanno iniziato a sorgere in questa fetta di Trescore.

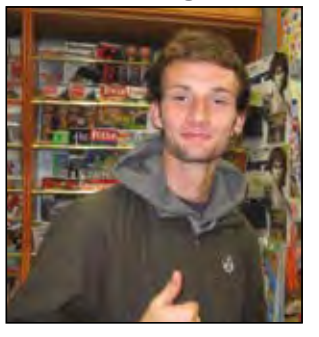
Nella terra degli ultimi sono in molti a trovarsi bene, anche chi qui ha aperto per primo un esercizio commerciale che dura anche oggi tranquillamente, superando crisi e saracinesche abbassate. *"Qui mi sono trovato sempre bene* – spiega **Luigi Brignoli**

che al casermone ha aperto negli anni '80 l'enoteca San Martino – *noi siamo stati i primi ad arrivare, il negozio c'era quando alla Macina il casermone era l'unica struttura esistente e la strada era ancora sterrata. Oggi qui alla Macina si sta bene, tutti parlano male di questo quartiere e lo hanno del resto sempre fatto. Prima era il quartiere dei meridionali, oggi è il quartiere degli extracomunitari, tutti dicono che qui si spaccia e ci sono liti continue, io però alla fine vedo che tutto questo c'è soprattutto in centro a Trescore, prendete ad esempio via Abbadia... Io sono qui da tanti anni e non ho mai avuto discussioni con nessuno, nemmeno con gli extracomunitari, io rispetto gli altri e loro rispettano me e tutti andiamo d'accordo. Altro che Bronx di Trescore, io ho visto trasformarsi in meglio questa zona di Trescore negli anni e qui non manca nulla. Abbiamo anche un servizio bus gratuito che accompagna in centro gli anziani. La Macina è sempre stato un quartiere che ha ospitato le persone che arrivavano da fuori Trescore, i veri Trescoresi sono 4.000, 5.000, tutti gli altri arrivano da fuori per varie ragioni ed oggi il paese sta toccando quota 10.000. La Macina è un quartiere periferia ma anche Trescore è a sua volta ormai periferia di Bergamo, qui arriva gente dei paesi vicini o dal sud d'Italia o da paesi extraeuropei*".

Anche le 'favole' della Macina, vale a dire **Sara Tebaldi** e **Luisa Bergamini**, dell'edicola 'La Favola'

confermano che, tutto sommato alla Macina non si sta proprio così male come si dice in giro. "*Qui si sta bene, ogni tanto ci sono delle risse che però capitano anche in altri posti, per il resto si sta bene. Ogni tanto dobbiamo richiamare l'attenzione delle autorità con raccolte firme o altro per avere un maggiore controllo del territorio che poi puntualmente arriva. Alcune settimane fa abbiamo spedito una lettera con firme al sindaco e poco dopo i controlli sono aumentati. Qui gli unici problemi sono dovuti agli extracomunitari, ma non a quelli che abitano alla Macina ma a quelli che alla Macina arrivano da fuori. Con gli stranieri di Trescore non abbiamo nessun problema. Qui dicono che si sta male oggi perché ci sono gli extracomunitari, una volta erano i meridionali, magari in futuro saranno gli alieni, per me queste sono tutte voci, qui alla Macina si sta bene*".

Per **Paolo Magri** 'Junior'



i problemi sono altri. "*Qui alla Macina si sta bene, non c'è molto per i giovani, per quello c'è il centro, per il resto si sta bene. Il problema è la viabilità, ma non solo per la Macina ma per tutto il paese di Trescore. Per il resto questo paese è bello e ci si sta bene, non possiamo lamentarci*".

Nicola Tebaldi non abita alla Macina, ma alla Macina viene per l'edicola e per la ricevitoria. *"Non credo che la Macina sia un quartiere così malfamato, del resto non sono gli extracomunitari l'origine dei mali. Gli stranieri sono dappertutto a Trescore, anche nelle vie del centro dove abito io. Come per gli italiani, ci sono persone buone e persone cattive anche tra di loro".* Alla Macina abita da una vita anche **Daniele Alborghetti** che alcuni di quei palazzoni li ha costruiti.

"Qui negli anni '80 ci fu la sfida tra le cooperative, sfida tra DC e PC vinta da questi ultimi. Noi avevamo la cooperativa Casa Valcavallina fondata dalla sezione del Partito Comunista e c'era poi la cooperativa De Gasperi della Democrazia Cristiana. Nel 1986 iniziammo nello stesso momento la costruzione di due nuovi palazzi alla Macina. Noi riuscimmo a realizzare tutte le abitazioni previste con 42 unità abitative per un totale di 120 persone ospitate, la cooperativa De Gasperi arrivò a realizzare solo la metà delle abitazioni previste. Da lì la cooperativa proseguì a realizzare altre abitazioni".

TRESCORE: 53ª FESTA DELL'UVA

Carlo Algisi: "E' stata dura ma ce l'abbiamo fatta..."

Speravano di arrivarci e ci sono arrivati, anche quest'anno la Festa dell'Uva e dell'agricoltura bergamasca è stata celebrata a Trescore con una settimana di festa e di iniziative che è culminata come sempre con la sfilata dei carri allegorici per le vie del paese.

segue a pag. 40

Lago d'Endine
Val Cavallina

SPINONE AL LAGO: VISITA AL 'GEMELLO' FRANCESE

Puntata francese per Marco Terzi

Consolidato il cammino per il gemellaggio fra Spinone al Lago e Flaviac, con positive ricadute e collaborazioni possibili anche per i 16 Comuni francesi e i 16 della Valcavallina. *"La visita in Francia* - spiega **Simone Scaburri**, vicesindaco di Spinone al Lago - *ed in particolare la visita degli Spinonesi a Flaviac e nell'Ardeche ha messo le basi per un programma concordato che, insieme al gemellaggio, consentirà utili sinergie anche per i Comuni di Casazza e Gaverina Terme, dove, grazie alla Parrocchia di Gaverina e ai Cittadini e professionalità coinvolte è nato il progetto Comune realizzato grazie a Spinone al Lago e Flaviac di 'Premiamo l'ultimo'.*

Tutte le popolazioni sono invitate ad informarsi poiché nelle prossime settimane si terranno iniziative ed incontri in cui, con il contributo di tutti coloro che vorranno, saranno messe a fuoco potenzialità, strategie, il progetto operativo 2009-2010. L'auspicio è che le attività, previste fin da questo settembre, vedano un esito positivo fin dalla prossima Festa d'Europa, il 9 maggio 2010". La visita si è conclusa con una foto di gruppo delle delegazioni francesi e italiane sulla fontana simbolica che a Privas, prefettura in cui ricade Flaviac, ricorda la storia e il passaggio dalle guerre alla pace attraverso la continua condivisione. Rimane solo un dubbio che emerge dall'ultima visita

in Francia, chi avrà vinto la sfida in bici tra i due sindaci, avrà trionfato il nostro Marco Terzi o il transalpino Gerard Beal avrà avuto la meglio?

Che "i francesi ancora gli girano" per Bartali, figurarsi arrivare quarti, dopo… Terzi.

BIANZANO - BILANCIO DELLA PRIMA ESTATE DI MARILENA VITALI

Raffiche di interventi, scuola, ufficio tecnico, arredo urbano, rifiuti e... nuovo Statuto

(Ma.Al.) Tre mesi e tanti progetti in fase di realizzazione, **Marilena Vitali**, neo sindaco di Bianzano fa il bilancio della prima estate alla guida del paese. la novità più importante riguarda l'ufficio tecnico che è stato rivoluzionato.

"*Dal 1° ottobre prenderà ufficialmente incarico il nuovo tecnico comunale, l'Architetto* **Marco Tomasi** – spiega Marilena Vitali - *il nuovo orario di ricevimento al pubblico sarà il martedì dalle 17.30 alle 19.30. abbiamo deciso di cambiare perché dopo tanti anni con la stessa giunta, bisognava dare un segno di rinnovamento anche in municipio e nei suoi uffici. Del resto l'ex responsabile* **Marino Facchinetti** *e la giunta precedente c'era un inevitabile rapporto di fiducia creatosi negli anni. Noi volevamo cambiare e così abbiamo fatto. Abbiamo poi partecipato al bando regionale per l'assegnazione di fondi con una richiesta di 215.000 euro per l'edilizia scolastica minore. La graduatoria sarà resa pubblica dalla Regione il 30 novembre. Abbiamo partecipato ad un bando per l'attribuzione di 35.000 euro per il progetto di educazione ambientale scolastica 'Il respiro del bosco' da noi ideato e promosso con la collaborazione dell'insegnante. Le scuole e le amministrazioni dei paesi di Spinone, Casazza, Monasterolo, nonché il Museo della Val Cavallina ci hanno offerto il pieno sostegno per la realizzazione. L'esito del bando sarà reso noto il 30 novembre 2009. Abbiamo attivamente collaborato con la direzione scolastica e con l'insegnante per poter iniziare al meglio l'anno scolastico soddisfacendo le richieste per offrire agli alunni una scuola di qualità e con proposte gratuite che possano coprire tutti i pomeriggi non scolastici".*

Quindi un'estate per la scuola. *"Non solo. Abbiamo ottenuto la proroga di 1 anno per l'inizio lavori per il fondo di 150.000 euro della Regione per la realizzazione della fognatura di Torè. Il progetto, accordato con Uniaque, prevede che la maggior parte del tracciato sia realizzato lungo la strada di Torè risparmiando così molti terreni di privati. Stiamo poi valutando la possibilità di acquisire i punti luce (lampioni) dall'Enel. Questo ci permetterebbe di risparmiare sulle bollette dell'illuminazione pubblica e di ampliare l'illuminazione laddove c'è la necessità. Stiamo redigendo un nuovo Statuto Comunale, moderno ed aggiornato, che potrete consultare presso gli uffici comunali o sul sito internet non appena verrà deliberato in consiglio. Stiamo riorganizzando la gestione della piazzola ecologica, il regolamento che la ordina verrà consegnato a tutti i cittadini. Stiamo lavorando anche alla riorganizzazione della raccolta dei rifiuti e alla tassa sugli stessi. Abbiamo redatto il regolamento per gli accertamenti di Residenza, ed avviato le procedure di verifica ai cittadini che ne hanno fatto richiesta. Le pensiline per la fermata dei pullman sono state pulite e riordinate ed è fatto divieto di affissione o di sporcarle. Accanto all'albo comunale abbiamo posizionato una cassetta postale che vuole essere uno strumento per comunicare con l'amministrazione in maniera veloce od anonima. Utilizzatela per consegnare questionari, chiedere informazioni, fare proposte, critiche o suggerimenti. Stiamo posizionando 7 bacheche nei luoghi usualmente utilizzati per il volantinaggio per conferire un aspetto più pulito e ordinato al paese. Le bacheche sono a disposizione dell'amministrazione, dei gruppi o di chiunque intenda esporre un volantino.*

Chiediamo a tutta la popolazione di utilizzare questi spazi dedicati e di non appendere volantini in altri luoghi. Sono state sistemate le luci presso il campo sportivo nonché le piastrelle delle docce e l'impianto idraulico. È stato posato il pannello delle visite guidate vicino all'albo comunale. Abbiamo donato al gruppo Alpini un nuovo scaldavivande elettrico".

Infine gli eventi e le manifestazioni: *"Stiamo organizzando parecchie nuove iniziative: la gita a Livigno con 54 partecipanti (vedi foto) e a Sirmione con 50 partecipanti, un concerto al Castello con la Banda Besana di Monza, un convegno sul dialogo Interreligioso con Don Gregorio; il 26 settembre il meteorologo Roberto Ragazzoni sarà nostro ospite presso il teatro parrocchiale, stiamo inoltre organizzando una cena benefica con i giocatori dell'Atalanta e dell'AlbinoLeffe. La giornata 'Puliamo il Mondo' sarà molto più articolata con il coinvolgimento delle scuole ed una gara a squadre per la pulizia della Valle Rossa, con pizzata finale. Siamo partiti con tanti lavori in modo da portare a termine i CENTOEVENTI cioè i 12 interventi, uno per ciascuna delle 12 opportunità, che in campagna elettorale abbiamo promesso di realizzare in 120 giorni dall'insediamento".*

CENATE SOPRA

Tempo di 'osservazioni' per il PII San Leone

Il gruppo Monte Misma contro il Nuovo PII San Leone, alcuni rappresentanti del gruppo di minoranza hanno presentato delle osservazioni al piano che sono state respinte dalla maggioranza del sindaco **Stefano Cattaneo**. Osservazioni del resto presentate già quando il piano era poi rimasto bloccato dalla provincia di Bergamo.

Massimo Oldrati sottolinea nella sua osservazione come *"la localizzazione di 28.000 metri cubi nelle aree oggetto di intervento comporteranno un notevole aumento del traffico veicolare nel centro del paese, al quale non sarà possibile far fronte non essendoci reali possibilità d'intervento sulle infrastrutture varie".*

La risposta a questa osservazione è stata che "*la quota di traffico graverà su via Papa Giovanni XXIII che va dalla parrocchiale alla strada provinciale 65, asse sufficientemente dimensionato per supportare anche il nuovo indotto".* Intanto il percorso verso il PII San Leone e verso la nuova scuola elementare prosegue. *"In questi giorni stiamo attendendo le varie osservazioni al piano* – spiega il sindaco Stefano Cattaneo – *passati i 60 giorni di tempo andremo a fare la convenzione con la ditta San Leone per avviare definitivamente questo progetto che porterà alla nuova scuola elementare e ad una serie di importanti novità che arriveranno solo con l'avvio definitivo del piano".*

RANZANICO

Ezio Maggioni e Giovanna Sangalli se le suonano sul... blog

Scontro tra **Ezio Maggioni** e **Giovanna Sangalli** in Cavellas, il fondatore del gruppo e la candidata sindaco, dopo la frattura di fine maggio ora si rimpallano la colpa della sconfitta della lista a colpi di commenti sul blog del gruppo.

A dare il via è naturalmente il fondatore del blog, Ezio Maggioni che ha attaccato l'ex 'delfina'.

"Dopo 5 anni passati in amministrazione – spiega Ezio Maggioni - *mi devo ricredere su certe persone, in particolar modo sul candidato sindaco Francesco Atzeni che sconfitto nell'ultima tornata elettorale ha deciso di rassegnare le dimissioni da Consigliere. I miei complimenti e una stretta di mano simbolica che non mancherà quando ci rincontreremo.*

Quella coerenza che è mancata al Candidato di Cavellas (in questo caso Giovanna Sangalli) che dopo una sconfitta clamorosa (dovuta all'abbandono di Maggioni dal Gruppo), *le dimissione e l'uscita dal gruppo Cavellas era doverosa e coerente al risultato".*

La risposta è arrivata sempre via rete all'ex guida del gruppo di Ranzanico. *"Dalle espressioni del Sig. Maggioni abbiamo avuto finalmente la conferma che quanto pensavamo di lui corrispondeva alla realtà.*

Ora è certo a tutti!!! Infatti ne è riprova il fatto che la, a suo modo di dire, coerenza manifestata dal Consigliere Sig. Atzeni, dimessosi da detta carica, non è altro che un manifesto disconoscimento elettorale subito dallo stesso da parte dei 'suoi' concittadini, e l'errata valutazione fatta nello scegliersi le alleanze in campagna elettorale lo ha definitivamente condannato ad estromettersi dalla vita del Paese (parere questo condiviso da non pochi).

Ezio Maggioni

In quanto alla, sempre a suo modo di dire, 'clamorosa sconfitta' della lista Cavellas nelle recenti elezioni amministrative, se si tratta di 'clamorosa sconfitta' non è di certo dovuta all'uscita del Consigliere Sig. Maggioni (perché di fatto auspicata da numerose persone che hanno gioito alla notizia) e la coerenza dimostrata dal Consigliere della lista Cavellas rimasto al suo posto nonostante questa 'clamorosa sconfitta' sta proprio nel fatto che non è 'scappata' (come ha fatto il Sig. Maggioni e della qual cosa dovrebbe vergognarsi sia per la scelta in sé stessa che per la scelta della tempistica) ed è rimasta al suo posto per tentare di gratificare chi ha creduto nel programma della lista che non resterà disatteso e che comunque si contrapporrà, per quanto possibile, alle scelte improprie che potrebbero (temiamo fortemente) essere adottate dall'Amministrazione Comunale, mentre il Sig. Maggioni dovrà vivere queste situazioni da emerito estraneo e semplice succube di tutto ciò che verrà deciso. In quanto al nome della lista, Sig. Maggioni non tema che appena sarà possibile verrà abbandonato dall'attuale gruppo, vuoi perché ci riesce difficile identificarci in una lista alla quale Lei ha partecipato... attivamente e vuoi perché anche il solo ricordo della Sua persona può risultarci deleterio nei confronti degli altri".

La sconfitta fa male un po' a tutti, ma in questo caso sembra che nessuno si voglia prendere la responsabilità di rimettere assieme i cocci rimasti dalle elezioni di giugno.

ENTRATICO

I Carabinieri traslocano in paese

I carabinieri di Trescore pronti a traslocare ad Entratico. Per alcuni mesi la caserma di Trescore rimarrà chiusa per i lavori di riqualificazione e ampliamento già previsti da tempo. Per questo motivo il sindaco di Entratico **Fabio Brignoli** ha già messo a disposizione la vecchia sede delle scuole elementari per ospitare l'arma. "*Ci siamo incontrati mesi fa con i sindaci interessati dalla caserma di Trescore* – spiega Fabio Brignoli – *ed abbiamo messo a disposizione questa struttura. Abbiamo adeguato la vecchia sede della scuola a caserma dei carabinieri e tra poche settimane ci dovrebbe essere il trasloco. Ancora non si sa bene quando avverrà lo spostamento della caserma a Entratico, di sicuro però ci sarà".* Intanto a Trescore ha preso servizio il furgone dei carabinieri, base mobile che si sposterà per le vie della cittadina termale, un modo per controllare meglio le vie del paese probabilmente in vista proprio del trasloco.

BORGO DI TERZO

Nuovi pannelli solari sulle scuole

Circa 5.000 euro risparmiati ogni anno grazie ai nuovi pannelli fotovoltaici della Valcavallina Servizi. L'istituto scolastico di Borgo di Terzo ha presentato il nuovo impianto predisposto dalla società pubblica da poco passata sotto il consorzio della valle Cavallina. *"Questo è un impianto che punta a sfruttare l'energia rinnovabile del sole* – spiega **Enrico Agazzi**, presidente della Valcavallina Servizi – *un impianto realizzato dalla Valcavallina Servizi. Un progetto che punta poi anche all'educazione degli stessi alunni con corsi che spiegheranno ai ragazzi l'uso delle fonti di energia rinnovabile e la loro utilizzazione". "L'impianto è stato realizzato dalla Valcavallina Servizi* – spiega **Mauro Fadini**, sindaco di Borgo di Terzo – *noi non abbiamo speso nulla. In cambio daremo a Valcavallina Servizi l'energia prodotta e pagheremo il 50% dell'energia utilizzata dalla scuola. In totale pensiamo di risparmiare circa 4,.00 – 5.000 euro all'anno".*

VALLE CAVALLINA

VALLE CAVALLINA - LE PRIMARIE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Massimo Cortesi: "A favore di Marino, nella speranza di un partito forte"

A favore di Marino ma con simpatie per Bersani, anche se in fondo permangono seri dubbi sul futuro stesso del Partito Democratico. **Massimo Cortesi**, presidente dell'Arci di Bergamo e candidato alla provincia per il PD nelle ultime elezioni provinciali, sono molti i nodi da sciogliere per arrivare ad un Partito Democratico veramente forte. *"Io trovo la proposta di Marino più innovativa anche se l'idea di Bersani di trasformare il partito in una associazione è positivo. Bersani vuole puntare sulle sezioni sul locale, forse però la sua lacuna sta proprio nel fatto che ormai le sezioni non esistono più o sono molto carenti. Bisogna invece trovare dei punti di incontro che abbiano come luogo comune non il partito ma le idee e la cultura comune di progetti da condividere e coltivare. Io credo che oggi il PD non riesca proprio ad esprimere ancora una idea forte comune attorno alla quale costruire un partito vero. Non riusciamo ancora a 'bucare', ad arrivare alla gente, non riusciamo a coinvolgere i giovani. Per esempio Facebook Esponenti della destra come Calderoli, Brunetta, Zaia o altri hanno decine di migliaia di amicizie, Bersani e lo stesso Marino hanno solo 2000 amicizie.*

Massimo Cortesi

Facebook non può essere naturalmente una cartina di tornasole ma questo esempio serve per far riflettere come noi siamo ancora lontani dal riuscire a catturare l'attenzione, in questo caso dei più giovani. A Trescore alcuni anni fa eravamo riusciti a creare una bella cosa con un gruppo di giovani che avevano costituito una Arci e si ritrovavano sempre al parco dell'ex colonia Dalmine. In quel caso avevano coinvolto molta gente, tutto poi è andato perso ed ora la situazione è davvero critica. A volte penso come già detto da Erminio Cattaneo sull'ultimo numero di Araberara, che se non arriviamo ad un vero partito forte con una idea comune, allora è meglio lasciar perdere e uscire dal partito. Noi rimaniamo deboli non solo a livello nazionale ma anche a livello locale. Io non condivido nulla di quanto fa la Lega Nord ma sicuramente loro hanno più spirito di gruppo, più corporativismo e più voglia di incontrarsi e dialogare, quello che invece manca a noi. Anche sulla questione della cultura locale, loro stanno cavalcando questo argomento, magari anche con scelte non condivisibili, noi invece abbiamo lasciato completamente questo ambito agli altri, solo **Mario Sigismondi** *coltiva questo interesse mentre nessun altro nell'ambito del centro sinistra della valle se ne occupa. Noi abbiamo molte cose in valle, abbiamo due musei, la valle del Freddo e altri aspetti che non abbiamo saputo valorizzare negli anni in cui abbiamo governato la comunità montana. Forse dovremmo ripartire proprio dal locale per cercare di creare un partito forte anche a livello nazionale, speriamo solo di uscire da questo momento negativo e di trovare veramente un fattore comune attorno al quale costruire un Partito Democratico forte".*

CENATE SOTTO

CENATE SOTTO DOVREBBE ESSERE PRONTA NEL 2010

Ci sono i parcheggi, i lavori per la scuola a fine anno

Una nuova scuola elementare entro il 2010, questo quanto previsto dall'amministrazione comunale di Cenate Sotto che punta così a chiudere il suo mandato consegnando questa nuova opera. I lavori partiranno a fine anno mentre sono ormai terminati i parcheggi posti all'esterno della futura scuola. La nuova scuola elementare sorgerà a fianco del comune, nell'area che oggi ospita il parcheggio e il giardino. Un'area vicina al centro storico del paese che al tempo stesso permette non solo la realizzazione di questa struttura, ma anche la creazione di nuovi parcheggi e il futuro ampliamento di altre strutture scolastiche. L'ingresso della nuova scuola elementare sarà posto nell'ala posta a sud, ingresso che sarà realizzato con un'ampia zona di raduno protetta dalle auto e dalla pioggia. L'ingresso sarà raggiungibile dal nuovo parcheggio che sarà realizzato accanto al cimitero attraverso un percorso pedonale rialzato e protetto. Una nuova scuola attenta anche all'ambiente con una struttura che consente lo sfruttamento passivo degli apporti energetici solari, l'ottimizzazione dell'illuminazione e ventilazione naturale con un sensibile risparmio energetico e un elevato comfort climatico

COMUNITA' MONTANA DEI TRE LAGHI BERGAMASCHI

Mario Barboni per la via Istituzionale

Mario Barboni sceglie la via istituzionale per arrivare alla votazione del futuro presidente della nuova Comunità Montana dei tre laghi bergamaschi.

Se **Alberto Finazzi** preme per la via politica, l'ormai ex presidente della Comunità Montana della Valle Cavallina sposa la scelta fatta dall'alto e basso Sebino.

Mario Barboni

"I sindaci della valle si sono trovati ed hanno parlato del futuro assetto della Comunità Montana, ci sono molti punti di coesione su vari argomenti espressi.

La nostra Comunità Montana ha sempre dimostrato di saper fare e di lavorare bene scegliendo la via istituzionale. Credo che la politica in questi casi debba lasciare il posto al buon governo delle valli e credo che la via istituzionale sia la strada da prediligere anche per la formazione della futura Comunità Montana dei tre laghi bergamaschi. La politica ha una parte importante nella vita amministrativa ma spero che le segreterie di Bergamo scelgano di demandare ai sindaci la votazione del futuro presidente senza imporre nomi dall'alto".

Intanto è rimasto in stand by anche il futuro consorzio della valle Cavallina.

"Qui abbiamo un po' rallentato ma sicuramente tra breve arriveremo ad una definizione del quadro completo del futuro consorzio. Stiamo valutando tutte le richieste, soprattutto quelle presentate da Trescore ma nel frattempo il consorzio ha subito un rallentamento anche perché era più impellente l'appuntamento con la nuova Comunità Montana con la prima riunione fissata per il 30 settembre, sicuramente anche per il consorzio arriveremo ad un accordo in breve tempo".

BORGO UNITO

Un libro per gli 80 anni degli alpini

I ricordi della guerra e i momenti felici vissuti in questi anni dal gruppo alpini di Borgo Unito si intrecciano nel libro '*Per non dimenticare*' realizzato da **Angela Micheli** e voluto dalle penne nere della valle Cavallina per festeggiare questi 80 anni del gruppo. Un modo per ricordare i sacrifici fatti in guerra da molti giovani che partirono dalla valle Cavallina e per tutelare queste memorie scritte e orali.

L'autrice ripercorre le esperienze di **Pierino Micheli**, che ha concesso una lunga intervista inedita che si affianca al diario lasciato da ***Nino Riboli*** che ripercorre la guerra in Russia. A fianco di queste testimonianze ci sono poi le lettere e le cartoline scritte dal fronte da altri soldati di Grone, Luzzana, Vigano, Borgo o Berzo, testimonianze che servono ad arricchire quanto già raccolto negli scorsi anni. Il libro ripercorre nella seconda parte la storia del gruppo Alpini di Borgo Unito, perché il gruppo conserva ancora il nome di quello che fu un unico grande comune che accorpava Borgo di Terzo, Berzo San Fermo, Grone, Luzzana e Vigano San Martino.

La storia parte dal 1929 anno di fondazione del gruppo ripercorrendo i nomi dei vari presidenti e quanto fatto dagli alpini a livello locale e in giro per l'Italia fino alla storia della 'Brentina' con il suo piccolo alpino all'interno, divenuto il simbolo del gruppo. Infine tante foto storiche, dai soldati e reduci alle foto di gruppo degli alpini in festa, tutto in un libro che riassume 80 anni di vita di cinque comuni della valle.

MONASTEROLO

I mangiafuoco in piazza il Sindaco al calciobalilla

Tutti in piazza, quella di Monasterolo, Piazza IV novembre per una domenica di festa per tutti. Ad organizzarla Paolo Meli, presidente della Pro Loco, già candidato alle provinciali per il Partito Democratico e anima delle manifestazioni del paese. Domenica 20 settembre nella piazza teatro di strada, fra esibizioni di giocoleria, acrobazie, racconta storie con il gruppo La Ribalta, merenda per tutti i bimbi e il sindaco Maurizio Trussardi 'impegnato' in sfide a biliardino in una domenica fuori dal…c(C)omune, cioè in piazza.

VIGANO SAN MARTINO

Cortesi e Mangili nell'Unione

Massimo Cortesi e **Aldo Mangili**, questi i due rappresentanti del comune di Vigano San Martino all'interno del consiglio dell'Unione della Media valle Cavallina. In attesa di sapere i nomi dei due nuovi assessori, il sindaco **Massimo Armati** ha deciso chi andrà a rappresentare il comune a Borgo di Terzo. *"Dobbiamo modificare prima lo statuto* – spiega il sindaco Massimo Armati – *poi arriveremo alla nomina di due nuovi assessori in comune che si occuperanno di argomenti specifici in modo da dare alcuni compiti in più anche ad altri rappresentanti della maggioranza".*

Massimo Armati

BERZO SAN FERMO - I PRODOTTI DE BERS

Gli alunni a lezione di fiori

Tutti ad imparare a fare creme o composizioni floreali, quest'anno le scolaresche dell'istituto comprensivo di Borgo di Terzo hanno potuto apprendere come lavorare usando i fiori. Questo era il tema principale della rassegna 2009 dei 'Prodotti de Bers' manifestazione che punta a valorizzare l'agricoltura e i prodotti tipici locali. Tema dell'edizione 2009 erano i fiori. *"Abbiamo ospitato come sempre le scolaresche* – spiega l'assessore **Serena Cuni** – *con gli istruttori che insegnavano ai bambini a lavorare con i fiori, a fare composizioni floreali o a ricavare dai fiori creme. Abbiamo poi mantenuto l'esposizione all'esterno di alcuni animali".* Alla rassegna si è anche parlato di energia rinnovabile. *"Abbiamo fatto il punto sul progetto della rete fotovoltaica di Berzo San Fermo* – spiega sempre Serena Cuni – *ed abbiamo riscontrato dalla popolazione un grande interesse, il progetto di mettere pannelli sui tetti delle case del paese a spese del comune è arrivato ormai alla conclusione e tra breve partirà assieme al progetto della biomassa"*

LUZZANA

Torna la festa e la cultura al castello

Dal 26 al 27 settembre il castello di Luzzana torna ad ospitare la mostra 'Mercatino in Corte' con esposizione di prodotti di artigianato locale, dimostrazione pratica di mestieri artigianali, bancarelle di hobbistica e antiquariato. Ci saranno poi prodotti di gastronomia della Val Cavallina. Domenica 27 dalle ore 14,00 seguiranno spettacoli con artisti di strada, clown, giocolieri, mangiafuoco e trampolieri. Per i più piccoli ci saranno anche gonfiabili gratuiti, pony, animazione e giochi.

Il 26 settembre parte un'altra importante iniziativa sempre nel castello di Luzzana, dal 26 settembre al 15 novembre 2009 sarà possibile visitare nelle sale del Museo d'Arte Contemporanea di Luzzana - Donazione Meli, nell'ambito delle iniziative di arTECON, la mostra di medaglie "ARTE E STORIA NEL METALLO DUREVOLE" con una selezione della collezione del Circolo Numismatico Bergamasco dal 1964 e una parte della importante produzione della Lorioli Fratelli dal 1919.

Arriva anche il gruppo ecologico

La sala consiliare di Luzzana ha ospitato martedì 22 settembre un incontro pubblico per dare vita ad un nuovo gruppo di lavoro che si occuperà di ambiente ed ecologia. L'idea è quella di dare vita ad una squadra che si occupi di tutelare il verde pubblico. Il nuovo gruppo si costituirà attorno all'assessore all'ecologia, ambiente e sport , **Maurizio Facchinetti,** un gruppo di lavoro che si occuperà del mantenimento, del recupero e della riqualificazione di alcune aree verdi.

I primi obiettivi in scaletta sono la pulizia del torrente Bragazzo con il taglio degli spini, l'asportazione di depositi dalle pozze e la pulizia del letto del fiume, la pulizia poi dei sentieri e il recupero dei percorsi storici, la creazione di un itinerario naturalistico e artistico e la creazione di nuove aree attrezzate.

Speciale Endine Gaiano

INTERVISTA AL SINDACO ANGELO PEZZETTI

"Opera prioritaria: la Scuola Materna. Castelli ha sbloccato i lavori della statale"

Aristea Canini

Un inizio di secondo mandato da 'consapevole di aver fatto il pieno di consensi' in casa di Valerio Bettoni e con la strada spianata. **Angelo Pezzetti** però non si fida, o forse lui che di politica non ci ha mai vissuto, non si scalda più di tanto. Secondo mandato, siamo all'inizio, differenze col primo? *"Ho più esperienza e l'esperienza mi serve per affrontare con più tranquillità problemi e decisioni"* e intanto Pezzetti cerca di coinvolgere tutto il gruppo: *"Vogliamo che tutti i consiglieri siano a conoscenza di tutto quello che facciamo, abbiamo un'impostazione diversa rispetto al primo mandato, tutti coinvolti, le decisioni sono prese collettivamente, o almeno ci proviamo"*. Ti senti più forte adesso che ti hanno riconfermato a suon di voti? *"Beh, una mano me l'ha data sicuramente la Lega che ha spopolato dappertutto, però è anche vero che io correvo nel collegio di* **Valerio Bettoni** *che è di Endine e non era un collegio facile ma la gente mi ha dato fiducia. Io non ho fatto nessuna campagna elettorale scoppiettante, ho mantenuto i toni bassi e sono andato avanti per la mia strada. Addirittura mi sono anche scontrato con qualcuno dei miei proprio perché non sono entrato nelle polemiche elettorali, io ho scelto la linea bassa e credo che alla fine questa linea abbia pagato, la gente ha capito che io non sono un tipo da riflettori ma da cose concrete ed è quello che conta a livello locale"*. Tu in consiglio provinciale sei nella commissione infrastrutture, proprio nella commissione a cui guardano i residenti della Valcavallina per lo sblocco dei lavori della statale 42, il tuo amico-collega di partito **Alberto Finazzi** ha annunciato che a fine anno partono i lavori: *"Assieme a Finazzi abbiamo coinvolto direttamente* **Roberto Castelli** *che è viceministro per le infrastrutture, che ha contribuito a sbloccare la situazione. Lavori già previsti da altri ma che rimanevano al palo, credo che il lavoro di equipe della Lega in questo caso abbia pagato. Stiamo lavorando a stretto contatto con* **Ettore Pirovano** *e l'assessore regionale* **Malgora**, *l'apporto della Regione è indispensabile per lavori di questa portata. I tempi poi saranno lunghi ma adesso si deve partire"*. Comunità Montana: *"Ufficialmente c'è una trattativa in corso fra noi e PDL a livello provinciale per arrivare ad avere una gestione politico-partitica, quindi non istituzionale"*. Il vostro candidato è Scaburri? *"Se dovesse andar bene a PDL e Lega potrebbe essere lui ma il punto non è il candidato, ma la gestione partitica, noi da lì non ci muoviamo"*.

Con una minoranza in particolare, quella di **Corrado Ziboni**, sei stato per 5 anni seduto dalla stessa parte, adesso che effetto ti fa trovarteli su fronti opposti? "*La nostra non è stata una rottura deflagrante come qualcuno ha voluto far credere. Credo sia stata una scissione naturale dovuta al modo diverso di vedere e analizzare i problemi, non tanto una questione politica, quanto caratteriale. Ad un certo punto è venuto naturale prendere vie diverse. Ognuno ha fatto la sua strada nel rispetto delle proprie idee e adesso si andrà avanti nel rispetto di ruoli diversi"*. Non vi siete più incontrati? *"No, se ci vediamo ci salutiamo, niente di più"*.

Secondo mandato da sindaco e primo da consigliere provinciale, cosa vuoi fare da grande? Continuerai con la carriera politica? *"No, sono già soddisfatto di quello che la gente mi ha dato e di quello che sto dando. La politica di un certo livello non mi attira da protagonista. Non voglio mettere a frutto nessun tipo di potere ma provare a impegnarmi nel mio paese per questi cinque anni e poi credo che mi fermerò. Abbiamo ancora molto da fare"*. Tu sei un leghista atipico, vai bene un po' a tutti, anche al centro sinistra: *"Sì, io ho i miei principi politici leghisti che sono il federalismo fiscale, i criteri per l'immigrazione che non sono sicuramente il razzismo e la tutela delle tradizioni locali ma poi sono per il dialogo con tutti, e proprio dal dialogo sono nate idee che poi sono state attuate anche dalla maggioranza, questo vale per chi è a sinistra, per chi è civico e per chiunque non la pensa politicamente come noi"*.

Avete ristrutturato l'organico degli uffici comunali, adesso c'è la collaborazione piena con Sovere che tra l'altro ha un sindaco targato PD: *"In questi casi è meglio guardare i risultati piuttosto che la politica. La convenzione riguarda più settori, l'ufficio tecnico che però da noi fa 27 ore e Sovere 8 o 9, poi c'è il settore economico finanziario con* **Luca Sana** *e* **Antonella Ghidini**. *Un risparmio per tutti e due i Comuni"*.

Un progetto da portare a termine alla fine del secondo mandato: *"La scuola materna. Dobbiamo farla assolutamente. Adesso ce n'è una parrocchiale ma dobbiamo realizzarne una statale, ci stiamo lavorando, la gente ce lo chiede da tempo e l'esigenza per i bambini del territorio è importante, ci arriveremo"*.

Com'è il clima in Provincia? Qualcuno della Lega sembrava non molto contento delle nomine di parenti e fidanzati di qualcuno: "*Il clima è sereno e si sta lavorando. In questo momento Pirovano sta monitorando e sta facendo un lavoro di ricognizione prima di partire col bilancio di previsione.*

Non so se qualcuno è scontento ed eventualmente chi, ma è sempre così quando un partito diventa grande e si assumono decisioni, alla fine comunque prevale sempre il senso d'appartenenza e di squadra".

Qualche polemica interna l'avete avuta anche per la nomina della presidenza della società più grande della Valcavallina, Sodalitas: *"Direi più che altro divergenze di vedute che anche voi avete rilevato sul giornale. Ma l'importante però è che la base della Lega è unita e lo è, compatta come non mai, per quanto riguarda la dirigenza ci possono essere divergenze di vedute ma alla lunga possono anche far bene"*.

SUL PROSSIMO NUMERO DI ARABERARA

Cartolina da Valmaggiore

Prima di arrivare a S.Felice al Lago, a soli un chilometro e… ottantadue da Endine, arrampicato su di una costa della Valle Maggiore c'è appunto Valmaggiore. Unica fra le frazioni che non si affaccia al lago. Chiusa e solinga nella sua quiete ospita poco più di trecento anime. Silenzioso e raccolto intorno alla sua grande chiesa neoromanica mi si è aperto a palcoscenico. Raccolte intorno a poche sedie fuori casa, famiglie di sole donne con prole o nipoti al seguito. A raccontarsela e a raccontarmela e a raccontarvela… ma la prossima volta. Su queste pagine. Intanto vi mandiamo insieme una vecchia cartolina degli anni 50 da Valmaggiore. Saluti e baci.

S.FELICE AL LAGO - ARRIVANO I PRIMI DEVOTI ALLA MADONNA SULLE ACQUE.

Di là dal lago, una chiesa, un negozio e gente "felice" come il suo patrono

CINZIA BARONCHELLI

Prima volta a S.Felice al Lago. Una breve preziosa porzione di costa che raggiungo sulla sponda orientale del lago di Endine. Dopo pochi stretti chilometri distesi tra il verde dei salici e dei canneti e il blu cupo delle acque alla mia destra, la bella chiesa di S.Michele Arcangelo si erge a porta del paese. Antiche e nobili le origini di questo borgo fondato nel XV secolo dai Gardoni, detti *Figati,* la cui testimonianza rimane nell'imponente casa- torre quattrocentesca edificata vicino alla parrocchia. La prima pioggia autunnale non scoraggia i pescatori sul pontile. Passato e futuro si stemperano nella tavolozza del paesaggio e nelle grandi mani rugose dei vecchi che insegnano a reggere la canna da pesca alle piccole mani paffute e lisce dei nipoti. I turisti ormai tornati nelle città lasciano al paese la tranquillità di sempre e il ricordo di affollate serate afose sulla romantica passeggiata lungolago.

Una nuova grande piazza lastricata ha cambiato da pochi mesi l'entrata di S.Felice e il sagrato della chiesa. Qui mi aspetta **Don Gianfranco Brena** originario di Ranica, da due anni parroco del paese e da sette della vicina Monasterolo del Castello: "*Ho sostituito nel 2007* **Don Enrico D'Ambrosio** *e mi rimane la preziosa collaborazione dei sagrestani* **Michele** *e* **Rita** *che si occupano della chiesa quando sono a Monasterolo".* Don Gianfranco mi fa visitare l'interno della suggestiva chiesa cinquecentesca, dove sono conservate le reliquie di S.Felice Martire che ha dato il nome al paese*: "Sono state portate qui nel 1689, prelevate da un cimitero romano".* Sul libro della Provincia, di cui mi fa dono, guardiamo insieme foto scolorate dal tempo che ritraggono affollate processioni devozionali con l'urna dei resti mortali di S.Felice: *"E' un paese piccolo ma con una grande fede. La crisi qua non si sente, lavorano tutti, come isolantisti, idraulici, e parecchi camionisti. Sono circa duecento anime quelle che vivono oggi la realtà della frazione. Gente semplice ma vivace, attenta, partecipe".* Don Gianfranco è stato per molti anni anche parroco di Pradella e membro del Presbiterio di Schilpario*: "Gente di lago o di montagna cambia poco, li accomuna la semplicità, l'umiltà, la partecipazione alle attività parrocchiali, alla catechesi alla festa del patrono".*

Intanto sotto la cantoria in legno dipinto si siedono frettolose due donne. Uno sguardo all'orologio e uno al Don decretano la fine del mio felice incontro col parroco. L'ora della funzione è arrivata insieme a una decina di fedeli. Fuori piove perciò decido di proseguire in macchina verso l'unico negozio che mi ha indicato il parroco. Passo tra le case, la via si restringe fino a incollarsi alla macchina. Ringrazio il Signore di non possedere un Suv (Sport Utility Vehicle). Passo. Sudando. *"Pane e salumi"* una scritta retrò, come non ne vedevo da anni, mi indica il negozio-bazar che serve la piccola frazione. Gentilissime le titolari mi accolgono come un'ospite importante. Sono le sorelle **Tiziana** e **Gabriella Consoli** e vengono da Berzo. "*Già, siamo gli unici a S.Felice a fornire alimentari e pane. La stagione è appena finita e grazie al caldo abbiamo avuto il boom di turisti". "Il paese raddoppia d'estate e tornano anche tanti nativi che si sono trasferiti in città. Ci si rivede, è bello",* commenta la signora Caterina per poi mimetizzarsi tra gli scaffali. "*E' un borgo vecchio ma unito e vissuto da gente che ci tiene al suo paese. Se fa una camminata su queste montagne scoprirà piante di castagne secolari e sentieri pulitissimi e curati".* **Ilvano Giacobbe** e la bella moglie fanno la loro apparizione sulla scena. *"Questo è il ricco del paese!"*, mi dice ridendo Tiziana.

Ilvano è titolare del ricamificio *Erredibi* che si occupa di ricamo promozionale nella moda: "*Dai, ricco! Diciamo che riesco a lavorare bene perché mi sono specializzato, faccio 500-1000 pezzi alla volta e i cinesi non mi fanno ancora concorrenza. Ancora!*". Ilvano è nato qui in riva al lago*: "Si vive bene qui, siamo tutti affiatati. Stanno arrivando anche famiglie giovani, ci sono parecchie case nuove". "Anche troppe!"* tuona un contadino che ha ascoltato la conversazione*: "Vada a Endine là è stato un massacro del territorio..".* Quanto costa qui una casa nuova? "*Queste qui in parte a noi? Vogliono sui 6000-7000 al metro quadro. Però sono finite di lusso, credo si trovi anche a meno".* Peccato ,mi piacerebbe una casetta qui. Certo la strettoia non invita: *"Ci siamo chiesti tutti perché non abbiano approfittato della chiusura della strada per tre mesi per allargare anche quella".* Tre mesi? *"Sì un bel danno per noi, abbiamo perso molto dal passaggio che non c'era più. Hanno rifatto la piazza davanti la chiesa e anche l'acciottolato. Da aprile a luglio! Non potevano scegliere un periodo peggiore, noi si lavora da Pasqua alla fine di agosto". "Si poteva fare tutto insieme… invece no, passeremo ancora un'estate isolati vedrà!".*

Il contadino, uno dei pochi rimasti in paese, esce brontolando sotto l'acqua settembrina. Ma i fornitori, i camper, insomma i veicoli grossi da che parte passano? *"Da Casazza. Sono 12 km di giro in più!".* Deduco quindi non ci sia un servizio di linea pubblico da Endine. Confermano tutti con fare sconsolato: "*Senza macchi-*

segue a pag. 45

segue da pag. 43

S.FELICE AL LAGO - ARRIVANO I PRIMI DEVOTI ALLA MADONNA SULLE ACQUE.

Di là dal lago, una chiesa, un negozio e gente "felice" come il suo patrono

na, sei tagliato fuori".

Mi spiega Elviano: "*Guardi, qui dovrebbero investire un po' di più sul turismo, come hanno fatto a Monasterolo. Vada a vedere, l'hanno sistemato tutto".* Ci andrò ma prima compro un ombrellino. Tre euro, meno che al mercato! Vedi, a volte, i negozietti.

Ho tempo per il solito caffè e me lo piglio a cento metri da qui, verso Monasterolo. *"Snack bar la Pergola*" un locale nuovo di zecca che nasconde però un'attività che si tramanda da nonna a nipote passando per la mamma. Una gestione al femminile che ora è nelle mani di **Annamaria Pasinelli:** *"Sì Pasinelli è un cognome di Fonteno, da lì arrivava mio padre. Ho cambiato tutto, oggi bisogna adeguarsi alle esigenze della clientela… anche se l'acciaio del vecchio banco cinquantenario della nonna era un'altra cosa".*

Già non c'è più l'acciaio di una volta… e i clienti? "*Una bella stagione questa del 2009, peccato per la strada chiusa però. Un bel guaio, periodo sbagliato. Io apro da Pasqua ad agosto tutti i giorni poi fuori stagione solo il sabato e la domenica. Non ho personale e così me la cavo bene*".

Un aiuto però arriva dalla figlia **Erika.** 13 anni ma ne dimostra 16: "*Se non aiutassi la mamma non saprei cosa fare qui. Ho solo una compagna mia coetanea. Il resto degli amici a Casazza, dove frequento la terza media".* Niente scuole a S.Felice, né asilo, né oratorio: *"Ecco magari qui un piccolo oratorio farebbe comodo. Invece c'è tutto a Casazza. Anche la banda, il Corpo bandistico parrocchiale. Ci suoniamo in sei ragazzi di S.Felice. Io il clarinetto. d'estate se posso vado a Monasterolo o qui vicino alla casa del Pescatore".* Certo, quella dove hanno posizionato la statua della Madonna sul lago… Comune di Monasterolo, parrocchia di S.Felice. Misteri dei confini.

La madonnina raccoglie l'ultimo raggio di sole scappato dalle grigie nubi e brilla sull'acqua.

Il bronzo s'indora di tramonto e l'airone scolpito accanto alle sue vesti si staglia fiero tra i fiori del basamento snobbando il bufo-bufo. La statua galleggia dal maggio scorso ancorata a pochi metri dal pontile della Casa del Pescatore. Presenza rassicurante e silenziosa, voluta dai parroci della zona e da **Lodovico Patelli**, Presidente della cooperativa *"L'Innesto"* che da sette anni gestisce la Casa del Pescatore, di proprietà della Provincia. Sulla spiaggia bagnata, resti di una merenda. Sul pontile un volto scavato dal vento mi scruta fingendo di ancorare un pedalò. *"Buonasera, lei è di S. Felice?". "No, sono nato qui ma sono di Figadelli". "Scusi?". "Le ho detto che son di questo paese ma son di Figadelli, non di S.Felice. Certo perchè sono nato nel 23".*

Una risata beffarda s'infila tra le canne. Rebus di lago che risolvo consultando il librone che mi ha regalato Don Gianfranco. Dunque: con regio decreto nel 1925 il paese di Figadelli, (nome preso dal precedente *Cà de Figàt*, nome con cui venivano chiamati i Gardoni fondatori del paese) prese il nome di S.Felice. Rebus risolto.

Il nonno è invece sparito all'interno della casa sul lago da dove esce invece una nonna. Di… 42 anni. Sembra quella della pubblicità dell'acqua che mantiene giovani. **Mirella** è da pochi giorni la nonna felice di **Davide Bellini**, figlio della sua **Isabella:** "*Una gioia grande ma il mio tempo io lo passo quasi tutto qui a cucinare e gestire per l'Innesto e la comunità Montana della Valle Cavallina questa grande casa sul lago".*

L'ambiente è curato e dicono bisogni prenotare per trovare un posto*: "Adesso no, ma qualche settimana fa abbiamo avuto il tutto esaurito".* La madonnina porta bene allora? *"Si è sempre lavorato, però è già capitato di accogliere pullman di anziani che hanno fatto tappa qui solo per Lei".* La Casa del Pescatore non è solo ristorante, affitto pedalò, meta di pellegrinaggi per la madonnina, ma anche uno spazio didattico -ricreativo che accoglie scuole e associazioni.

Su queste coste, infatti, c'è la migrazione del Bufo –bufo Il rospo comune, l'anfibio più grande d'Europa protetto dalla convenzione di Berna per la salvaguardia della fauna minore. Un rospo molto amato che attraversa le strade accoppiato.

Sì, accoppiato. Attraversa in amore le strade dell'antica Cà de Figàt accompagnato da volontari che nel caso l'aiutano ad arrivare al lago a deporre le uova. Felicemente. Saluti da S.Felice.

SOCCORSO STRADALE
VALCAVALLINA
24 ORE SU 24
Via Tonale - 24060 ENDINE GAIANO(BG)
Tel. 035.826178

valcavallina immobili s.a.s.
SOCIETÀ DI CONSULENZA & SERVIZI IMMOBILIARI
24060 CASAZZA (BG)
TEL. 035.82.44.31
FAX 035.81.65.28
24060 ENDINE G. (BG)
TEL./FAX 035.82.52.58

RANZANICO End213

In posizione eccellente con splendida vista panoramica sul lago di Endine e in un contesto residenziale con piscina, vendesi villetta bifamiliare disposta su 3 livelli. Piano terra: box, ripostiglio e lavanderia; Piano primo: cucina, soggiorno e bagno oltre a terrazza; Piano sottotetto con travi a vista: una/due camere, bagno e balcone. Cortile e giardino esclusivi con entrata indipendente.

SOLTO COLLINA

Nell'esclusivo borgo storico, nuovo complesso residenziale dall'alto valore costruttivo, con splendida vista lago. Vi proponiamo meravigliosi appartamenti e mansarde con ampi terrazzi vista lago, box e cantine. Negozi di varie metrature al piano terra, bar ristorante, residenza turistico-alberghiera, uffici.
Da Euro 2000,00/mq
Ulteriori informazioni in ufficio.

FONTENO End212

Vista lago ineguagliabile!
Villetta a schiera di testa di recente costruzione. Composta da: angolo cottura/soggiorno con camino, ripostiglio e bagno al piano terra oltre a giardino ed ampia terrazza; due camere, bagno e balcone al piano primo.
Box al piano seminterrato.
Ottimo rapporto qualità/prezzo.

CERRETE di ESMATE

Nuovo complesso residenziale composto da villa singola e appartamenti in villa.
Composti da cucina, soggiorno, due camere, ripostiglio e bagno.
Giardino e/o terrazze esclusivi ed entrate indipendenti.
Finiture di alto livello qualitativo rispondenti alle più recenti normative sul risparmio energetico.

SOVERE End141

Fabbricato da ristrutturare disposto su 3 livelli di ampia metratura.
Ideale per imprese!

SOLTO COLLINA End147

Vendesi appartamento finemente arredato sito al piano primo e piano sottotetto composto da angolo cottura/soggiorno, due camere e due bagni.
Ampio loggiato con vista lago!

RANZANICO End151

A pochi passi dal lago!
In piccola palazzina di recente costruzione, vendesi bilocale sito al piano primo composto da: angolo cottura/soggiorno, camera e bagno oltre a due balconi. Due box al piano interrato

RANZANICO End152

Zona tranquilla e soleggiata con splendida vista panoramica. Appartamento sito al piano primo composto da:
angolo cottura/soggiorno, due camere e bagno oltre ad ampio balcone. Solaio. Taverna e bagno al piano seminterrato oltre a due box. Giardino di proprietà esclusiva di mq. 300 circa.

RANZANICO End153

Immerso nel verde in zona poco trafficata, appartamento sito al piano secondo composto da: cucina, ampio soggiorno con camino, camera matrimoniale e bagno oltre ad ampio loggiato con vista lago. Terreno di proprietà esclusiva di mq. 3000 circa.

CASAZZA e VICINANZE

Vendesi/affittasi capannoni artigianali / industriali di varie metrature con area esterna di proprietà.
Ulteriori informazioni in ufficio.

CASAZZA

Affittasi laboratorio/magazzino commerciale di mq. 735 circa con servizi oltre a deposito di mq. 200 circa ed area esterna esclusiva di mq. 525 ca.

WWW.VALCAVALLINAIMMOBILI.IT
INFO@VALCAVALLINAIMMOBILI.IT

Media Valle Seriana

LETTERA

Comune unico in Val Gandino? "Cazzano non ci starebbe mai"

Il sindaco di Casnigo arriva secondo, ma forse anche terzo e oltre perché l'idea di costituire un comune unico in Val Gandino ci hanno già pensato (senza esito) altri, venti anni fa. Nello statuto del comune di Cazzano S.A. approvato all'inizio degli anni 90, che è stato adottato riprendendo quello di Gandino, (e forse più o meno come quello degli altri comuni della valle) all'articolo 2 – Dichiarazione di intenti - sta scritto:

"Il Comune di Cazzano Sant'Andrea di concerto con gli altri comuni della Val Gandino, promuove ogni opportuna forma di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, nonché le iniziative politico-amministrative e i provvedimenti più idonei al perseguimento dell'unione dei comuni stessi, nell'ottica della loro futura fusione in comune unico di Valle. Preliminarmente si impegna a discutere e realizzare studi e progetti comuni nell'ambito dei servizi, dell'ecologia e dell'assetto del territorio al fine di creare forme stabili di collaborazione fra enti territoriali diversi, ponendo le necessarie basi culturali e organizzative".

Questa dichiarazione era frutto di amministratori di Gandino, quando DC e PCI apparentemente non convivevano, forse anche per questo al Sindaco Imberti è sfuggito questo passaggio, ma comunque è fallita l'ottica della fusione perché nella revisione dello statuto del comune di Cazzano Sant'Andrea, avvenuta nel 2005, non c'è nessun richiamo. E nello statuto degli altri comuni ?

Quindi c'erano già le intenzioni, ma dalle intenzioni alla realtà ne passa del tempo e io sono convinto e mi auguro che questo non si avveri. Pur collaborando tra comuni, manteniamo le nostre identità.

A proposito di collaborare, da quanti anni si parla della caserma dei Carabinieri senza venire a capo di niente, e quante riunioni e parole senza seguito? Il Sindaco Imberti di Casnigo dice che i Sindaci di Gandino e di Leffe sono d'accordo e quindi, essendo i paesi più grossi della Valgandino il discorso sarebbe già chiuso (parole di Imberti). Io dico che poiché i Sigg. Sindaci di Casnigo e Gandino, pur originari dei paesi da loro amministrati, abitano al di fuori della Valle Gandino, il loro parere o convinzione personale passa in secondo piano, sarà chi ci vive nella valle a decidere. Si potrebbe anche chiedere che il Sindaco sia residente nel comune che amministra, non sarebbe più giusto?

Sul piano finanziario il Sindaco Imberti quantifica il risparmio in un milione di euro l'anno, una grossa sparata che come altre cadono alla prima seria analisi (si ricorda Sindaco, il costo per la strada agrosilvopastorale di Giondito?), Ma dove sarebbero i risparmi? Anni fa i comuni avevano pochissimi dipendenti, poi la burocrazia ha creato difficoltà ai cittadini e di conseguenza si è dovuto aumentare il personale; da parte del sindacato non c'è un rapporto numero abitanti /dipendenti da rispettare???

Al nord tutti i comuni sono sotto organico, al tempo in cui il comune di Cazzano S. A. aveva1360 abitanti e 5 dipendenti, un comune del sud con pari abitanti aveva 26 dipendenti (notizia riferita da un meridionale ex Segretario di Cazzano, trasferitosi poi in quel comune).

Per eliminare i costi basterebbe eliminare tanta burocrazia e il problema sarebbe risolto.

Il costo è quello degli amministratori? Una volta gli amministratori lo facevano per passione al proprio paese, dopo cinque anni impegnati e non essere pagati, uno (non sempre) lasciava il posto ad un altro. Diminuire o eliminare il compenso agli amministratori ridurrebbe il costo. Quante grandi associazioni di volontariato vivono senza ricevere compensi?

Liti interne e riunioni, ma proprio il sindaco di Casnigo ne parla? Forse non ricorda che per la approvazione dello statuto per la trasformazione da Consorzio a S.p.A. degli *Impianti Sportivi Pietro Radici*, scelta fatta dai dieci comuni proprietari, fu il suo comune, di cui Egli era Sindaco, a far aspettare per due anni gli altri nove che avevano approvato e solo per incomprensione tra Lui e un Suo Assessore, ed ora vuol fare la morale ai campanilismi di paese?

Si crede già investito da Arcisindaco, come ironicamente detto ad Antenna 2 TV? Diamo tempo al tempo e vedremo dove sono i campanilismi e i litigi.

Riguardo al mio paese, Cazzano S. Andrea, sono convinto che il Vostro paventato referendum non passerà.

Il 7 dicembre 2009 ricorre il 50° della ricostituzione del Comune di Cazzano Sant'Andrea avvenuto con decreto del presidente della Repubblica n°1218 del 7 Dicembre 1959.

Infatti Cazzano che con Regio Decreto 1426 del 28 Giugno 1863 era stato autorizzato ad assumere la nuova denominazione di Cazzano Sant'Andrea, con regio Decreto n°1858 del 14 Luglio 1928 veniva unito a Casnigo. La pratica per la ricostruzione del comune di Cazzano Sant'Andrea iniziò nel 1956 e tanti di Cazzano ricordano ancora l'impegno per questo fine. Non credo che i cittadini di Cazzano vanifichino quanto fatto da chi prese queste decisioni.

Sognare è bello, lasciamo pure che il Professor Imberti continui a sognare ma spero proprio, non per campanilismo, che ogni paese mantenga la sua identità, fa parte della nostra storia e delle nostre tradizioni che dobbiamo salvaguardare, non scomodiamo il Romna, lasciamolo scorrere nel suo letto come ha sempre fatto.

Ringrazio per la gentile ospitalità

Antonio Bernardi
Cazzano Sant'Andrea

GAZZANIGA – SCIOLTE LE RISERVE PER LE ELEZIONI 2010

E' ufficiale: il candidato è Guido Valoti

Guido Valoti

Marco Masserini

Mercoledì 23 settembre la maggioranza di Gazzaniga ha sciolto tutte le riserve, il prossimo candidato sindaco sarà come avevamo già scritto l'attuale vicesindaco **Guido Valoti.**

Squadra rinnovata con molti nuovi giovani, **Marco Masserini** presente come consigliere comunale, impegnato su più fronti, assessore in Comunità Montana e consigliere provinciale e matrimonio con PDL che va avanti.

L'incontro c'è stato nei giorni scorsi e si è deciso di andare avanti con l'alleanza politica. Settimana prossima altro incontro fra Lega e PDL per cominciare a parlare di nomi.

IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE: "VIA LIBERA AL PGT"

Peia: grande folla alla festa del... cinghiale

È stata un successo la prima edizione della Sagra del Cinghiale, promossa a Peia dall'assessorato allo sport e tempo libero con la collaborazione dei commercianti. Cinghiale che è raffigurato sullo stemma comunale e che è diventato la mascotte della giornata. Le migliaia di persone accorse a Peia hanno potuto riempirsi la pancia con prodotti tipici enogastronomici, passeggiando per le vie del paese e assistendo alle dimostrazioni degli abili artigiani del posto che si sono prodigati in attività come la sciolinatura degli sci o la ferratura dei cavalli. *"Un successo grandissimo* – esclama **Santo Marinoni** – *ero titubante perché l'abbiamo organizzata in fretta, da luglio a settembre. Non ho mai visto così tanta gente a Peia, sono soddisfatto per me e per i commercianti, perché hanno guadagnato tutti quanti".* Si può avviare il PGT: *"Il nostro urbanista ha vinto il concorso per il PGT, lo iniziamo e prevediamo di finirlo nel 2010, ci vuole un anno almeno, perché è più la burocrazia che il resto. Ci leviamo un peso dallo stomaco, anche se personalmente mi andava bene anche il PRG con qualche variante. È un paese ancora tutto in evoluzione. Adesso stiamo formando le varie commissioni, la minoranza ci ha dato i nomi, entro due settimane dovremmo essere pronti".* Comunità Montana: *"Io vorrei un governo istituzionale. Non si sa nemmeno se si arriverà a fine anno, che programmi facciamo? I finanziamenti continuano a diminuire ed è inutile andare avanti alla giornata".*

INTERVENTO - GANDINO

La Capanna Ilaria? Un favore a Clusone

Marco Ongaro

Egregio Direttore, innanzitutto la ringrazio dell'opportunità che ci è concessa nell'esprimere i nostri pensieri e intendimenti sulla vita politica e amministrativa locale sul suo periodico, al contrario di altri organi di stampa (vedi l'Eco di Bergamo). A Gandino, ultimamente, l'amministrazione comunale di centrosinistra al posto di portare avanti gli interessi del territorio gandinese, pare sia votata a perorare le cause di altri territori (Clusone). Mi riferisco al progetto giacente sulla scrivania del sindaco Maccari relativo alla nuova costruzione della Capanna Ilaria: non parliamo di ricostruzione e nemmeno di "capanna" in quanto sarebbe molto riduttivo, perché da quei ruderi dovrebbe

segue a pag. 56

VERTOVA – INAUGURATA SABATO 19 SET

E finalmente ecco

Finalmente, dopo anni di tribolazioni, Vertova ha la sua rotatoria, che consente l'entrata e l'uscita dalla strada provinciale attraverso via Albini. Inaugurazione ufficiale sabato 19 settembre alle ore 11, intervengono alla cerimonia il presidente della provincia **Ettore Pirovano**, l'assessore alla viabilità e trasporti **Giuliano Capetti**, il sindaco di Vertova **Riccardo Cagnoni** e il parroco **Don Enzo Locatelli** per la benedizione. Presenti anche i sindaci della Media Valle, alcuni assessori provinciali e qualche componente del Comitato per lo svincolo. Il corpo musicale di Vertova dà solennità all'inaugurazione. Un intervento costato un milione e mezzo di euro, più 300 mila euro per interventi di bonifica in seguito al ritrovamento di una discarica, che ha tenuto il cantiere bloccato per sei mesi.

Così Riccardo Cagnoni, visibilmente soddisfatto: *"È un momento di festa, ringrazio Pirovano, Capeti e i tecnici della provincia. Un'opera per Vertova e non solo. Vedo qui i sindaci della Media Valle.*

La rotatoria toglierà traffico ai comuni di Gazzaniga e Fiorano e sarà sfruttata anche per entrare in Colzate. Un decennio di vicissitudini, ma il risultato è notevole. Ringrazio anche

CRONACA DI UN CONSIGLIO COMUNALE

Cazzano: grande pubblico alla prima autunnale di Manu

Spett.Le Redazione di Araberara,

Grande partecipazione al consiglio comunale di Cazzano S. Andrea, venerdì 18 settembre a Cazzano S.A., dopo 10 anni, c'è stato il primo consiglio comunale con la presenza dei 4 consiglieri di minoranza eletti alle ultime elezioni.

La novità, se così si può dire, ha attirato nella sala consiliare una insolita numerosa presenza di cittadini, fans di entrambi gli schieramenti cioè, della Lega Nord, maggioranza e Lista Civica per Cazzano, minoranza.

I punti all'ordine del giorno erano diversi tra i quali, mozioni, interpellanze e interrogazioni presentate dalla lista civica. Una mozione riguardava la richiesta di dimissioni dell'Assessore e vice sindaco On. Consiglio Nunziante perché "pianista" al parlamento. La mozione, doveva forse essere il botto della minoranza e invece, come ovvio, non è passata. Cosa dovrebbe fare Bassolino, presidente della Campania, buttarsi nell'inceneritore insieme all'immondizia?

Interessante comunque è stato tutto il Consiglio, La Sindaco **Manuela Vian** aveva avvisato che nonostante il regolamento prevedesse il termine alle 24,00, il consiglio comunale se necessario andava oltre fino all'esaurimento dell'ordine del giorno. Tutti i punti sono stati approvati (tranne la mozione) con i voti della maggioranza e alcuni della minoranza perché questa ha votato in ordine sparso, si guardavano prima di votare ma poi non c'era intesa se approvare, astenersi o votare contrario, per questo che, forse per emozione, in poche parole non si capivano; nessun problema, sarà per la prossima volta.

Intanto si sono insediate anche le varie commissioni consultive che, come ha detto la Sindaco, servono a chiarire ed approfondire le varie problematiche, per non dilungare ulteriormente la discussione quando si va in consiglio comunale.

Il consiglio comunale è terminato alle 23.45 quindi senza tempi supplementari.

* * *

Nella commissione bilancio di martedì 15 settembre, oltre ai chiarimenti sulle variazioni di bilancio, si è avuto modo anche di mettere in chiaro la informazione data dalla Lista Civica per Cazzano in campagna elettorale, secondo la quale il conto consuntivo 2008 non veniva chiuso con un avanzo di amministrazione di 58.998 euro, ma con uno sbilancio negativo di 60.737 euro, come ovvio questa consistente differenza ha suscitato dubbi nei cittadini sulla gestione della precedente amministrazione.

Cercando di chiarire la notizia e darne una spiegazione, possiamo prendere ad esempio una persona qualsiasi che percepisce uno stipendio annuo di 20.000 Euro. Ipotizziamo che questa persona risparmi 4.000 Euro l'anno (1° anno 4.000 + 2° anno 4.000 totale di due anni di risparmi 8.000 Euro). Alla fine del secondo anno decide di fare una spesa straordinaria di 6.000 Euro quindi (totale risparmio di due anni +8.000 Euro –spesa straordinaria 6.000 Euro = avanzo + 2.000 Euro).

Secondo voi questa persona ha amministrato male i suoi soldi? Penso proprio di no

(Ma forse non tutti quelli della Lista Civica per Cazzano avevano capito questo calcolo, perché una spiegazione attendibile fino a Martedì sera non era stata data) Se tutti gli Enti Pubblici del NORD, CENTRO e SUD facessero così ad amministrare, andremmo sicuramente meglio.

Non siamo in campagna elettorale ma l'errata informazione andava corretta. Che ve ne pare? Ringrazio per la gentile ospitalità

Antonio Bernardi
Cazzano Sant'Andrea

FIORANO – CLARA POLI

Il Sindaco: "Festa del Volontariato, campo di calcio, parcheggi e la crisi che non è affatto finita"

ARISTEA CANINI

Clara Poli corre e non sta ferma un attimo: *"Perché io sono così"*. Fresca assessore in Comunità Montana, servizi sociali, incassa e va avanti: *"Sono di centro destra e la nomina è politica, altro non c'è. Qualcuno aveva proposto un governo istituzionale. Adesso che non hanno più i numeri volevano toglierci ancora la Comunità Montana. Niente da fare"*.

Intanto Clara pensa a Fiorano: *"Mercoledì 23 abbiamo inaugurato la mensa della scuola, un lavoro da 250.000 euro, abbiamo ottenuto un mutuo a tempo di record e preso una ditta che lavora anch'essa a tempo di record, l'impresa Dallagrassa di Nossa. Abbiamo apportato ulteriori migliorie al progetto e adesso finalmente abbiamo un'ottima mensa"*.

La Poli dà... i numeri: *"Avevamo un avanzo di 139.000 euro di cui 120.000 euro sono bloccati per la gestione normale del Comune mentre 19.000 mi sono serviti per le migliorie apportate alla mensa della scuola, quindi Fiorano ha a disposizione attualmente 0 euro. Questo è quanto ci siamo trovati"*.

Al lavoro anche le prime commissioni: *"Andremo ad affrontare con le commissioni i primi problemi di Fiorano. Uno su tutti? La definizione della gestione dietro la chiesa, abbiamo creato una commissione urbanistica che lavorerà in tal senso e poi faremo delle assemblee pubbliche per lavorare a stretto contatto con i cittadini"*.

Ma il primo amore di Clara Poli rimane il sociale: *"Domenica 27 prima festa del volontario. Tutti i gruppi che fanno volontariato assieme per una grande giornata. Messa con Don Chino Pezzoli e il nostro parroco,*

le corali a fare da colonna sonora. Pranzo tutti assieme e per tutti i volontari un ricordino. Una giornata che spero diventi un appuntamento fisso, c'è bisogno di dare un segno".

Si chiudono intanto i consigli comunali in piazza, pausa 'climatica' però, in primavera si ritorna all'aperto: *"Perché non dovremmo tornare in piazza? La gente ce lo chiede e noi non abbiamo nulla da nascondere. E' un modo per amministrare a diretto contatto con i cittadini"*.

Venerdì 18 settembre c'è stato il primo consiglio comunale nell'aula della scuola: *"Un consiglio tranquillo, abbiamo risposto alle interpellanze della minoranza e discusso i vari argomenti. Ci hanno chiesto perché solo il sabato è stato messo il disco orario ai parcheggi del cimitero, il paese vicino al nostro* (Gazzaniga ndr), *ha fatto una delibera di giunta per far pagare il parcheggio e noi non possiamo regolamentare almeno il sabato? Un giorno dove c'era il parcheggio selvaggio e non si riusciva ad andare a trovare i propri morti"*.

Clara, da amministratore di vecchia guardia preferisce non entrare in polemica con le minoranze: *"Non voglio parlarne, è meglio che non dica niente, vado avanti per la mia strada. Penso a Fiorano, non alle polemiche"*.

Obiettivi a breve? *"Abbiamo appena ricevuto i preventivi del campetto di calcio vicino al cimitero, preventivi che riguardano anche gli spogliatoi. Ma nel frattempo abbiamo avuto anche richieste da residenti per sistemare il campetto già esistente a San Fermo, un campetto che in questi anni ha creato problemi, adesso le alternative sono due, o lo si chiude temporaneamente o lo si rifà. Sentiamo il Coni e vediamo cosa fare, cercheremo un mutuo agevolato. L'idea è anche quella di realizzare un campetto per i bambini sempre nella zona di San Fermo, anche i bimbi devono avere il loro spazio e non ho nessuna intenzione di penalizzarli. Stiamo portando avanti un centro di auto aiuto e uno sportello adolescenza ma se non fai niente per impegnare i giovani con lo sport che è uno degli argomenti che interessa loro di più tutto diventa inutile"*.

Come va con i Comuni vicini? *"Benissimo. Stiamo creando un'alleanza con i cinque Comuni della Media Valle e anche con gli altri ci siamo ritrovati per parlare del distretto del commercio. Fra noi c'è una forte intesa e stiamo lavorando assieme sui grossi temi sovracomunali"*. E' cambiato qualcosa rispetto al tuo primo mandato? *"Tantissime cose. Adesso ci sono molti più problemi e non ci sono più soldi. Manca la sicurezza economica nei progetti, noi abbiamo un programma pieno di idee e dobbiamo essere bravi a concretizzarle trovando i fondi"*. Come va con la crisi? *"Chi dice che sta finendo sbaglia, c'è ancora e tocca tutti gli aspetti, anche quelli comunali, ci sono problemi dappertutto. Adesso ad esempio stiamo cercando di risolvere il problema della fogna, avrò un incontro con Uniacque per risolvere la cosa"*. Quanto incide il settore tessile nell'economia di Fiorano? *"Le ditte tessili erano e sono il 50-60% del totale delle ditte sul territorio, qualcuno è resistito ma è in sofferenza. E anche per chi usciva a lavorare da Fiorano le cose non vanno meglio, si recavano a Leffe o Gandino, anche lì tessile, anche lì crisi. Teniamo duro e proviamo ad uscirne tutti assieme"*.

La gente viene in Comune a chiedere lavoro?

"Certo che viene, chiedono sostegno e lavoro. Io li indirizzo alle cooperative, alle ditte che so che assorbono personale ma la fatica di riuscire a collocare tutti è grandissima, ci stiamo provando".

TEMBRE

la rotatoria

il Comitato per lo svincolo. Chiedo che non sia un'opera isolata, perché la Media Valle, che è stata il traino della bergamasca, è in una situazione di crisi.

La Valle non deve essere dimenticata dai nostri governanti. Chiediamo che anche le amministrazioni facciano qualcosa in questo senso".

A questo punto rimane da stabilire l'eventuale eliminazione del semaforo di Colzate, sembra che al momento non si sia ancora raggiunto un accordo tra le amministrazioni locali e la Provincia.

GANDINO – MARCO ONGARO DELLA LEGA NORD

Liste civiche "politicizzate"

Marco Ongaro non vede di buon occhio il fatto che i comuni della Val Gandino, ad eccezione di Cazzano che vota **Eli Pedretti**, si siano messi in minoranza in Comunità Montana: *"Sicuramente un fatto negativo che dimostra ancora una volta come, a parte Leffe che si astiene, le liste civiche si sono politicizzate. E questo il dato più evidente, che denota che tutte le liste civiche hanno una connotazione politica ben determinata. Noi della Lega Nord ci siamo sempre battuti perché le liste civiche venissero collocate politicamente"*.

Marco Ongaro

Eli Pedretti

RICHIESTA INVIATA ALLA PROVINCIA E AL PROVVEDITORATO

Tredici Sindaci chiedono per Gazzaniga un Liceo scientifico-tecnologico per il 2010

Tredici Sindaci, tredici Comuni della media e bassa Valle Seriana chiedono un Polo scolastico di eccellenza da situare a Gazzaniga presso l'Istituto di istruzione Secondaria Superiore "Valle Seriana", insomma chiedono un Liceo scientifico-tecnologico da aggiungere agli attuali indirizzi presenti nella scuola della media valle. In una lettera indirizzata all'Assessore alla Pubblica istruzione, al Dirigente Servizio Istruzione della Provincia di Bergamo e al Provveditore di Bergamo **Luigi Roffia**, il Dirigente scolastico **Alessio Masserini** e i tredici sindaci firmatari (Gazzaniga, Colzate, Vertova, Cene, Selvino, Pradalunga, Fiorano, Albino, Casnigo, Peia, Cazzano, Gandino e Leffe) prevedendo la *"nuova articolazione territoriale... in funzione dall'anno scolastico 2010-2011"* e quindi il ridisegno della "*mappa complessiva dell'offerta formativa della nostra provincia*", puntano sulla *"collocazione geografica*" strategica di Gazzaniga, *"superando la demarcazione tra istituti di Serie A e istituti di Serie B"*. Sottolineano la *"scelta formativa*" nella *"filiera tecnologica... coniugando le eccellenze e le fasce d'apprendimento più basse garantendo sul territorio scelte alte e stimolanti"* e ricordando *"cosa costi in termini di sacrifici, difficoltà di trasporti ecc. per uno studente proveniente dalla media-alta Valle Seriana e/ Val Gandino che voglia scegliere per il suo progetto di vita un liceo attualmente meta esclusiva di Bergamo città"*. Ricordano come il centro della media valle abbia già subito in passato la soppressione di servizi importanti come l'Ospedale e in particolare il Pronto Soccorso. In proposito richiamano anche il *"protocollo Val Seriana*", sottoscritto da Confindustria e Sindacati in cui "*si evidenzia il problema dei percorsi formativi in rapporto alla bassa scolarità dei residenti della Valle"* e il consenso dei Sindacati che nel loro "*Documento unitario*" prevedono appunto due poli tecnologici, uno al Natta di Bergamo e uno appunto a Gazzaniga.

La lettera è datata 18 settembre e praticamente è un promemoria per l'Amministrazione provinciale al momento in cui dovrà ridisegnare la presenza scolastica sul territorio.

INTERVENTO - I DUBBI DELLA MAGGIORANZA:

"Casnigo sta morendo in silenzio?"

In riferimento all'articolo di Replica della Minoranza "Casnigo sta morendo in silenzio", pubblicato su ARABERARA n. 16 del 28 agosto u.s., si reputa doveroso precisare, per chiarezza e corretta informazione, che quanto viene riportato con enfasi esclamativa: *"... la Maggioranza ha risposto che ogni anno si raggiunge la parità di bilancio!!! come se fosse possibile il contrario (roba da commissariamento del Comune!)*" non corrisponde all'esatta affermazione della risposta della maggioranza inserita nel documento allegato alla delibera consiliare n. 32 del 29 luglio 2009 (pubblicato su ARABERARA n. 15 del 07.08 u.s.), che invece recita testualmente: "*... il costante pareggio o avanzo economico di bilancio rivela che questo Comune consegue annualmente ...*".

Questa asserzione del documento di Maggioranza ha il preciso significato, tecnico e letterale, che il Comune non ha mai chiuso un esercizio finanziario, a consuntivo, con un deficit di cassa, né di amministrazione, cosa non usuale per molti Comuni (vedi Roma e Catania, che hanno conseguito il pareggio economico grazie ad un consistente intervento finanziario del Governo amico).

L'interpretazione distorta di tale affermazione induce a ritenere che il gruppo di Minoranza abbia volutamente, si spera, confuso il termine tecnico di "pareggio economico" con il "pareggio finanziario" che ogni Comune è obbligato ad osservare annualmente nella stesura del bilancio di previsione per l'anno successivo (art. 162, co. 1, D.Lgs. n. 267/2000).

Altrimenti, qualora il gruppo di Minoranza abbia interpretato con effettiva convinzione quanto riportato nel suo precitato articolo del 28/08 u.s., si avrebbe motivo di nutrire qualche DUBBIO sulla competenza della Minoranza in materia di finanza locale.

Inoltre, tralasciando di commentare la fantasiosa classifica da *hit parade* stilata dalla minoranza sulla situazione debitoria del Comune, ulteriori DUBBI sorgono sulla diagnosi dei fatti e delle condizioni che, a livello locale, stanno portando il Comune alla "*morte silenziosa*" preconizzata dal gruppo di Minoranza, che vuole a tutti i costi presagire eventi funesti per Casnigo, nonostante l'attività oculata ed efficiente dell'Amministrazione comunale impegnata, prioritariamente, a garantire con continuità i servizi alla Persona e la gestione del territorio, nonché il contenimento delle spese correnti e della pressione tributaria locale, come si può evincere dall'analisi dell'evoluzione programmatica dell'ultimo decennio.

Dalla GIUNTA COMUNALE
Casnigo – 21/09/2009

ALBINO, CLUSONE E GAZZANIGA

Tre scuole della valle hanno aperto la stagione del Lab 80

Tre scuole della Valle Seriana (Isiss di Gazzaniga, Romero di Albino e Fantoni di Clusone). Un rap collettivo, "fratelli fratelli fino alla morte ma fateci sapere qual è la nostra sorte", con l'alzabandiera e l'inno di Mameli rappato. Un lavoro sul tema dei diritti umani (il 10 dicembre manifestazione delle tre scuole per l'anniversario della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo) che è stato presentato come apertura della stagione 2000-10 del Lab80, la prestigiosa Associazione che si occupa di cinema.

Le Cinque terre della Val Gandino

Le Cinque Terre della Val Gandino, un luogo sospeso fra storia e natura tutto da scoprire.
Ai piedi delle Orobie, a pochi chilometri dalla Milano-Venezia e dall'Aeroporto di Orio al Serio, cinque borghi ricchi di storia e tradizioni offrono al turista arte, cultura, natura e grande animazione.
Gandino, con le sue chiese e i palazzi nobiliari, la monumentale Basilica, i tesori del Museo, la tradizione del gustoso e tipico "Melgotto", i sentieri fra baite e pascoli, la falesia di arrampicata.
Leffe, con la singolare chiesa Prepositurale, opera dell'arch. ticinese Muttoni, la seicentesca chiesa di San Martino, il prestigioso e dinamico Museo del Tessile, la mostra dell'antico bacino lacustre in Municipio e le amene passeggiate ecologiche.
Cazzano S.Andrea con la vita piacevole di un borgo dinamico e l'antica torre municipale, **Peia** con le sue contrade, la via della Lana e i suoi sentieri.i suoi sentieri. **Casnigo,** patria del baghet, con il Santuario della Trinità e la Madonna d'Erbia.
Luoghi da scoprire, guidati dal ritmo incalzante di una serie di eventi unici e originali nei quali l'entusiasmo diventa contagioso per grandi e piccini.
Cinque Terre tutte da scoprire, Cinque Terre a pochi passi da casa.

Gandino

I giorni del Melgotto

Venerdì 9 ottobre - ore 20.45
Salone Biblioteca Civica

Lo spinato di Gandino: istruzioni per l'uso

Relatori gli esperti del CRA Maiscultura di Stezzano

Sabato 10 ottobre - ore 16.00
Piazza Vittorio Veneto

Scartocciatura in piazza del melgotto di Gandino

- Attività didattiche per i ragazzi
- Degustazione di polenta
- Animazione musicale con i canti della tradizione popolare.
- Concorso di disegno per i ragazzi
- Concorso per torte fatte in casa

Domenica 11 ottobre - ore 11.30
Piazza Vittorio Veneto

Il gusto del Melgotto

Biscotti tradizionali e specialità artigianali: il Melgotto stuzzica la fantasia

Leffe

Piazza Libertà e vie del paese

Domenica 18 ottobre dalle 10.00 alle 18.00

"CONCORSO D'ELEGANZA" PER FIAT 500 e BIANCHINE

Singolare ed unico Concorso Internazionale d'Eleganza, riservato a vetture selezionate ed inviate. Esemplari unici e rari, come la presenza delle singolari "Steyr Puch". Sfilata delle vetture, con equipaggio in abbigliamento anni '60-'70, lungo le vie del paese. "**Concorso d'Eleganza**" con presentazione vetture, prove, tests, e relative premiazioni. Moda, musica, degustazioni e tant'altro ti aspettano ed in fine in Piazzetta Servalli la gustosa **CASTAGNATA organizzata dal CAI** di Leffe.

www.lecinqueterredellavalgandino.it

LEFFE – IL SINDACO, LA COMUNITA' MONTANA E IL BILANCIO COMUNALE

Splendido isolamento, fuori dai giochi (politici)

Giuseppe Carrata tira a campare, nel senso che Leffe se ne sta nel limbo della politica-amministrazione e non prende posizione. Unico Comune a non sapere o a non voler schierarsi nella competizione della Comunità Montana: *"Io non sono nemmeno il delegato* – spiega Carrara – *ad andarci è il mio assessore* **Santo Pezzoli** *che ha sempre lavorato bene e conosce bene la realtà delle Comunità Montane"*. Sì, ma perché non vi schierate con nessuno? *"Perché nessuno ci ha contattato e non vogliamo sottoscrivere qualcosa che non conosciamo, preferiamo astenerci e starne fuori"*. Leffe, una volta centro politico di tutta la valle conta sempre meno, nessuno la contatta, l'amministrazione non si schiera e i giochi si fanno altrove. *"Io penso al mio Comune* – spiega Carrara – *e in Comunità Montana non c'erano gli elementi per decidere subito. Vedremo. Intanto sto lavorando per il mio paese"*. Cosa state facendo? *"Nell'ultimo consiglio comunale c'è stata molta carne al fuoco. Ogni sei mesi ho l'abitudine in consiglio di verificare quanto è stato fatto tenendo bene presente il programma elettorale, un dovere nei confronti degli elettori e lo abbiamo fatto nell'ultimo consiglio"*. E' stato cambiato anche il regolamento per la raccolta rifiuti: *"Da anni era fermo a vecchie regole che sono poi state modificate, così abbiamo approvato quello nuovo"*. Intanto variazione di bilancio di 53.000 euro per il finanziamento ottenuto dalla Regione: *"Abbiamo ottenuto i soldi dalla Regione per Via Locatelli per il distretto del commercio, non l'avevamo inserito prima in bilancio perché non c'era ancora la data di arrivo del finanziamento. Adesso ci siamo"*. Sono arrivati anche 5.000 euro dalla vecchia Comunità Montana: *"Con i quali andremo a mettere due lampioni alimentati con pannelli solari al Monte Beio, dove c'è la chiesetta degli alpini, dal '97 l'illuminazione era difficile e adesso andiamo ad accontentare una zona abitata rimasta al buio da anni"*.

Giuseppe Carrara

Chi rimane al buio invece è l'Albinoleffe, di cui Giuseppe Carrara è uno dei fondatori degli Ultras: *"E adesso sono tornato allo stadio per ogni partita, almeno fino a che cominciano alle 15,30. Cosa c'è che non va? Stiamo giocando bene ma manca la convinzione e qualche giocatore che faceva la differenza, l'anno scorso c'era Conteh, Carobbio, Colombo, adesso non ci sono più ma la struttura di gioco è ancora quella quindi sono fiducioso"*.

COLZATE – DOPO L'APERTURA DELLA ROTATORIA DI VERTOVA

Il Sindaco: "Manteniamo il semaforo di Colzate"

Il sindaco **Adriana Dentella** ha avuto modo di sentire telefonicamente il nuovo parroco di Colzate, **don Mario Gatti**: *"Il 18 ottobre don Mario dovrebbe fare il suo ingresso a Colzate, mentre a Bondo lo accoglieremo il 25 ottobre con un concerto al santuario di San Patrizio offerto dall'amministrazione comunale. Per telefono ci siamo conosciuti e scambiati le prime considerazioni sul paese e sui nostri intenti"*. Adriana, con la fascia tricolore, a fianco di **Clara Poli**, era presente all'inaugurazione della rotatoria di Vertova: *"Vedo che è utilizzata bene, è davvero comoda. Ho cercato di avere un incontro in Provincia, insieme al sindaco di Vertova, per la gestione del semaforo di Colzate. Ci hanno assicurato che per qualche mese resta così com'è, per osservare quale sia il flusso del traffico e le eventuali criticità. Noi vorremmo cercare di mantenere il semaforo, magari trasformandolo in semaforo intelligente o trovando altre soluzioni. Questa amministrazione provinciale sembra più possibilista. Secondo noi è una strada troppo trafficata perché si possa eliminare il semaforo"*. Novità per le pratiche previdenziali: *"A partire dalla prossima settimana, un giorno a settimana, aprirà uno sportello CAF per l'assistenza alle pratiche pensionistiche e assistenziali, messo a disposizione dalle Acli"*.

Adriana Dentella

CENE – L'ASSESSORE ALLA CULTURA

Un autunno in musica

A Cene si punta a trovare una sinergia tra il comune e tutte le associazioni che operano sul territorio, con l'obiettivo di ridare vitalità al paese. In questo contesto si colloca l'intesa raggiunta con alcuni gruppi culturali e sportivi, che prevede anche la promozione delle loro attività all'interno delle scuole, uno dei metodi migliori per far avvicinare bambini e ragazzi alla musica e allo sport. L'assessore alla cultura **Damiano Bertasa**: *"Con la scuola di musica, la scuola di danza, la scuola di ciclismo e l'atletica, è stato raggiunto un accordo di patrocinio. Le associazioni operano già da tempo, ora ci impegniamo in prima persona a promuovere queste attività nelle scuole. Lunedì prossimo, alle elementari, la scuola di musica terrà una lezione in cui si presenteranno gli strumenti musicali, poi si terrà un concerto in cui suoneranno i ragazzi della scuola media ad indirizzo musicale di Albino e alcuni docenti"*. Bertasa è uno dei più rinomati clarinettisti del panorama nazionale, collabora con le più importanti orchestre sinfoniche italiane, a Spoleto ha seguito il corso di specializzazione in Professore d'orchestra e dal 2001 insegna clarinetto presso la scuola media musicale di Albino. *"Abbiamo già prodotto e consegnato nelle scuole un opuscolo che indica finalità, modalità, metodi e costi – bassi, perché il comune partecipa – che si riferiscono ad ogni associazione. Queste realtà esistevano già ma non venivano seguite dal comune. Il nostro patrocinio contribuisce a dare un'immagine di serietà, che noi garantiremo durante l'anno attraverso un'attività di controllo per verificare la presenza di corsi con personale qualificato. In particolare io seguirò il corso di musica"*.

Damiano Bertasa

Il primo ottobre serata di poesie: *"L'appuntamento è in sala consigliare alle 20.30, fa parte di una serie di tre incontri organizzati con le biblioteche di Gazzaniga e Leffe. Interverrà anche un gruppo di studenti del conservatorio che eseguiranno brani e altre attività particolari"*. Già si pensa al Natale: *"Entro ottobre avremo abbastanza chiaro il programma per il periodo natalizio, stiamo pensando a musica, mercatini, artisti di strada e apertura serale dei negozi"*.

CASNIGO – MENTRE UN TRATTO DELLA STRADA CASNIGO-GANDINO DIVENTA COMUNALE

Le vie Preda e Brusit sono "provinciali"

Cambia la viabilità a Casnigo, o meglio cambia la… gestione della viabilità. Il sindaco **Giuseppe Imberti** e la Provincia si sono incontrati e hanno deciso di cambiare classificazione di alcune strade. In seguito alla sottoscrizione del verbale tra la Provincia di Bergamo e il Comune di Casnigo, sono in vigore quindi i seguenti cambiamenti: il tratto della S.P. n. 45 "SP ex SS671- Casnigo – Gandino" nel tratto tra la progressiva km 1+260 e la progressiva km. 2+000 viene declassificato da strada provinciale a strada comunale, di competenza del Comune di Casnigo; le vie "Preda" e "Brusit" passano invece di competenza dell'Amministrazione provinciale.

fratelli giurini snc
costruzioni

VENDESI APPARTAMENTI
VARIE METRATURE,
ZONA SELLERE (SOVERE)

- (PIANTA PIANO TERRA) -
- (PIANTA PIANO PRIMO) -
- (PIANTA PIANO SECONDO) -

di Giurini Angelo e Giovanni - Sovere (BG)
Tel. e Fax 035/979822 Cell. 328.1446787

PIRELLI RE AGENCY
Affiliato

CLUSONE
Complesso A. Maj
Vendesi/ Affittasi
Ultime soluzioni di appartamenti,
uffici e locali commerciali.
Per informazioni:
0346/25799

CONTINUAZIONI

segue da pag. 11

PARRE

Un'estate sopra le righe

bola, dopo le 23, la musica cambia, non è più ballo liscio, è musica per giovani, e il volume si alza tanto da sentirla anche noi a Parre Sotto, suonano fino all'una di notte. Ma la festa vera inizia dopo la mezzanotte, con schiamazzi che durano fino al mattino. È giusto che si organizzino le feste, fanno bene alla comunità, ma non può una festa disturbare tutto il paese. Le associazioni dovrebbero avere più buonsenso e chiudere tutto a una certa ora, nel rispetto degli ammalati, degli anziani e dei bambini piccoli. I turisti si lamentano per il disturbo della musica alle feste, degli schiamazzi, dei motorini la notte, dei gavettoni gettati addosso a qualsiasi passante e di altre bravate". Salgo a Parre Sopra, nella zona del luogo 'incriminato', il campo da calcio prospiciente l'oratorio, sede delle feste estive. Un passante accetta di parlare, ma di riportare il suo nome sul giornale non ne vuole sapere. I toni sono pacati: *"C'è stato un po'di casino quest'estate, ma tutti siamo stati ragazzi, a quell'età può succedere. Andavano in giro a far casino, sono usciti dal seminato, diciamo così, ma adesso è tutto sistemato perché l'estate è finita e questi giovani sono tornati al lavoro o a scuola. È stata una stagione piena di avvenimenti organizzati dalla Pro Loco. Chi abita vicino al campo è disturbato ma d'altronde bisogna che il paese si animi, le feste si devono fare. Il turismo a Parre non è particolarmente sviluppato, la ricettività mi è parsa più o meno uguale agli altri anni, forse ora i vacanzieri spezzano di più i periodi di ferie e vengono un po'a luglio e un po' ad agosto mentre in passato restavano più a lungo".*

I pullman scaricano i ragazzi che tornano da scuola, con la schiena un po' piegata dal peso degli zaini s'incamminano verso casa, maniche corte ma golfino in mano, le menti occupate dalle imminenti interrogazioni, non c'è più tempo per pensare alle follie dell'estate.

VALBONDIONE

Comprensorio sciistico e valanghe: entra in campo la Regione

in mano direttamente la questione". Morandi rivendica il ruolo primario della Regione nella questione comprensorio sciistico: *"Non si può pensare di fare una cosa da soli, per arrivare a un risultato devono essere coinvolti tutti gli enti, dallo sport, al turismo, all'ambiente e solo con l'intervento della Regione possiamo farlo. Verranno coinvolti tutti gli assessori regionali preposti sotto la direzione diretta della Presidenza, saranno mesi decisivi e noi siamo molto fiduciosi".*

Anche perché le regionali sono dietro l'angolo e concedere qualcosa ai Comuni potrebbe voler dire voti in più a marzo. Regione che comunque in questi giorni sta lavorando con Valbondione anche per altre questioni: *"Ci hanno appena concesso 80.000 euro per sistemare la questione valanghe, abbiamo avuto nel mese di luglio una riunione con tutti i sindaci. Attualmente la Provincia si affida all'Arpa di Bormio per il monitoraggio del territorio ma è chiaro che hanno un territorio vastissimo avendo anche la Valtellina. Così noi assieme alla Val Brembana vogliamo aprire una sede distaccata a Bergamo che faccia da supporto ma operi per il territorio bergamasco. Poi stiamo lavorando per avere i fondi per sistemare la questione valanghe che sono scese lo scorso inverno e poi c'è il punto infrastrutture. Con Ardesio andremo a sistemare la questione della strada per Fiumenero e Ludrigno e con la Provincia la strada che porta a Valbondione, per sistemare intendiamo la collocazione di paravalanghe che evitino così la chiusura delle strade nel periodo di grandi nevicate".*

AFFITTASI

Come prima o seconda casa,
appartamento bifamiliare
con riscaldamento autonomo
composto da cucina,
3 camere, cantina, spazio
esterno con possibilità di orto,
pollaio e legna da tagliare.
Zona periferia di Clusone
€ 180 MENSILI!!!
Per info: 3318620323

segue da pag. 10 PREMOLO – L'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ED EX SINDACO

GAITI: "Le Comunità Montane? Destinate a scomparire. A Premolo resiste lo zoccolo duro delle polemiche"

E poi resto nei Lions, nei Burlapom, e mi starà a cuore la fondazione Casa dei Premolesi. Non sono più iscritto a nessun partito anche se la mia prossimità è per chi ha nel sangue il sociale e non solo i soldi, il guadagno e le veline".

Si lascia alle spalle anche qualche rimpianto? *"No, mi ritengo abbastanza soddisfatto dei miei cinquant'anni di attività politica. Sono in pensione perché ho settant'anni, sono un vecchietto, è un dovere lasciar libero il campo.*

Per la verità avevo già lasciato libero il campo quindici anni fa quando mi ero ritirato per la prima volta, ma poi sono stato quasi costretto a fare nuovamente il sindaco.

Avevo sollecitato una cinquantina di persone del paese, giovani, a raccogliere idee per il futuro di Premolo.

Un lavoro culminato in un documento che ipotizzava come il paese avrebbe dovuto svilupparsi in venticinque anni, il Progetto Premolo 25.

L'amministrazione Titta ci ha dichiarato guerra e nessuno dei cinquanta giovani partecipanti aveva i coraggio di candidarsi; hanno insistito con me, io ho accettato, ho predisposto il programma di cinque anni ispirandomi al venticinquennale. Mi sono ritrovato dentro alla tenera età di sessantacinque anni, era la quarta volta che facevo il sindaco".

Ma come è nata la passione per la politica? *"Mi sono avvicinato alla politica in una maniera molto semplice. Finita la scuola, in attesa di iniziare a lavorare, Gino Rota, il papà dell'attuale sindaco, mi ha mandato a frequentare un corso delle Acli, lì ho cominciato a lavorare nel sociale. Dal sociale al politico è stato un passaggio naturale".*

In famiglia non si seguiva la politica? *"Sì, mia mamma ha sempre avuto l'interesse. È la fondatrice, con altri, del circolo Acli. Il parroco la mandava sempre ai Comitati Civici – che dopo la guerra erano il braccio politico della Chiesa - e all'Azione Cattolica.*

È stata ben felice del mio interesse, a parte quando ho cominciato ad arrivare a casa tardi portando parecchi amici a cena".

Cosa fa Gianni Gaiti adesso che è in pensione? *"Faccio il coltivatore diretto, lavoro nel mio orto, nel mio giardino e nel frutteto, e presto riprenderò ad archiviare sul computer una montagna di libri che ho accumulato in questi cinque anni. Sul pc ho già quattromila libri, documenti, o faldoni di documenti".*

Fa anche il nonno? *"Più che il nonno c'è la nonna che provvede al nipotino, che ha quasi quindici mesi. No, anche io lo seguo, ma è soprattutto mia moglie".*

La chiacchierata è finita, l'ex sindaco esce nel giardino a raccogliere le ultime more, mentre la moglie **Maria**, rincasata dopo aver trascorso il pomeriggio a Bergamo col nipotino, prepara la cena.

PIRELLI RE AGENCY
Affiliato

ALBINO
Centro Polifunzionale
"HONEGGER"
Galleria commerciale di negozi,
superstore alimentare, uffici direzionali,
ristoranti a tema e multisala.
Per informazioni:
0346/25799 - 035/761077

ALBINO

INTERVISTA ALL'IMPRENDITORE DOMENICO CALZAFERRI:
"UN SECONDO CENTRO COMMERCIALE?
TUTTI SANNO CHE È SBAGLIATO MA NESSUNO LO DICE"

CENTRO COMMERCIALE HONEGGER:

ACCORDO firmato 250 posti di lavoro (40 riservati per la crisi) due rotonde, pista ciclabile e palazzina Falco:

"Ma ho scoperto che ci sono operai di Serie A e B. Fortuna che ho trovato un Sindaco competente"

Hanno firmato tutti. Venerdì 11 il via libera del Sindaco di Albino. Giovedì 17 settembre quello della Regione. Il Centro Commerciale Honegger ha via libera per lo spazio alimentare di 2.500 metri quadri, che poi era l'unico intoppo che da un anno e mezzo veniva discusso. L'hanno chiamato "Ecomostro". L'impatto è imponente. Ma vediamo cosa viene di buono agli albinesi da questa operazione che il Sindaco **Luca Carrara** si è trovato in eredità, alla quale da consigliere di minoranza si era opposto, ma davanti alla quale ha fatto un semplice ragionamento: "Ormai c'è, tanto vale che ne ricaviamo il massimo". Il massimo è in sintesi questo: 80 posti di lavoro part time o 40 a tempo pieno. Sono posti di lavoro riservati agli albinesi cassa integrati. Le richieste andranno presentate al Sindaco, che le passerà, per una selezione (se superano la cifra) alla società di **Domenico Calzaferri**. Dopo le selezioni ci sarà un corso di aggiornamento e l'assunzione. Ma proseguiamo: questi 40 posti di lavoro a tempo pieno (o 80 part time a seconda delle esigenze) sono garantiti da una fideiussione firmata da Calzaferri per 200 mila euro. Ma nel complesso del Centro Commerciale Honegger ci saranno in totale circa 250 posti di lavoro: *"Sarebbero stati meno della metà, circa 100, se non ci fosse stato l'alimentare spalmato su 2500 metri quadrati"*. Questa storia dei metri quadrati la riprendiamo più avanti, restiamo sulle persone che trovano lavoro. *"Quello che mi dispiace* – dice Calzaferri, cercando di misurare le parole – *è che si è rischiato di lasciare a casa 200 operai dei miei e non glien'è fregato nulla a nessuno, se non a questo Sindaco. Per i 75 dell'industria* (il riferimento è allo stabilimento Honegger – n.d.r.) *gli è importato a tutti. Quindi ne deduco che per i sindacati e certi amministratori ci sono operai di serie A e operai di serie B. Anche gli operai di Serie B tornano a casa e devono dar da mangiare ai loro figli. E il comparto dell'edilizia non va meglio di quello dell'industria. Ma quello dell'industria ha mobilitato tutti, quello dell'edilizia nessuno. E ancora: stavano facendo saltare un'azienda sana. Un anno e mezzo di fermo per una semplice richiesta di variante urbanistica, da due spazi contigui di 1250 mq l'uno a uno solo di 2.500, una variante che in un altro Comune sarebbe passata in tre minuti. Un anno e mezzo di fermo e danni enormi, ci ho rimesso caparre e il fermo dei lavori. E' un problema anche sociale, non è un atteggiamento equo. Per fortuna ho trovato un Sindaco coscienzioso che ha capito tutto il problema. Perché tutti i permessi li avevo già, me li aveva dati il Comune, non uno che passava di lì, c'era solo quella richiesta di variante urbanistica, il Centro c'era già, mica ho chiesto di fare un altro palazzo"*.

Luca Carrara

Torniamo ai benefici per gli albinesi. 250 posti di lavoro (di cui appunto 40 riservati ai cassa integrati). E poi? *"Devo realizzare due rotonde, una all'altezza del santuario della Madonna del Pianto e una già all'ingresso dello stabilimento Honegger. In più una pista ciclabile sulla provinciale e ancora una palazzina uffici per il Campo Falco. Una spesa aggiuntiva di 1 milione e 350 mila euro"*. Alla fine quanto è costato fare un Centro Commerciale come quello di Albino? *"80 milioni a opere finite"*. Un imprenditore che fa un investimento di questo genere ha il suo tornaconto: *"Certo. Era un'operazione bellissima che adesso è solo una bella operazione, con i costi aggiuntivi che ho avuto. E' un grosso Centro commerciale, è innegabile, 45 negozi all'interno, un albergo che avrà da 60 a 100 camere, 3 palazzine residenziali e per uffici"*.

Un albergo ad Albino è una necessità? *"Mi era stato chiesto fin dall'inizio. Significa che l'amministrazione ne sentiva la necessità"*. L'amministrazione Cugini o Rizzi? *"Io ho cominciato nel 2005 e c'era il Sindaco Rizzi, che ha rilasciato tutte le licenze"*. Ma perché c'è stata la necessità della variante urbanistica? *"Allora cerco di spiegare, anche ai lettori, cos'è un Centro commerciale di queste dimensioni: deve avere uno spazio alimentare di prestigio. Come ti avevo spiegato un'altra volta, ci sono nel settore società medie e società grandi. Se nel tuo Centro Commerciale prendi una grande società (non faccio nomi per non offendere nessuno di quelli che resterebbero esclusi dall'elenco) il Centro Commerciale ha un'affluenza anche doppia rispetto alla presenza di una società alimentare media. Affluenza doppia che va incentivata anche con la presenza di negozi con marchi di prestigio. Ecco perché mi ero riservato 6 dei 45 punti vendita, proprio nell'attesa del contratto con una grande società di alimentari. Adesso ho due offerte* (fa i nomi, grossi nomi del settore ma chiede restino in pectore – n.d.r.) *ed è proprio in questo settore che verranno impiegati i 40 (o 80 part time) posti di lavoro concordati col Sindaco. E' chiaro che, una volta firmato il contratto con questa grossa società dell'alimentare, i 6 spazi sono destinati a grossi marchi, che a loro volta attirano clientela. Ci vuole un equilibrio tra generi e marchi importanti. Poi un Centro commerciale va gestito come un condominio, viene creata una società che regola l'apertura, il servizio pulizia, sorveglianza, pubblicità… come in un condominio insomma. Ma soprattutto, ripeto, un Centro commerciale esige scelte equilibrate nelle presenze dei vari marchi e delle varie tipologie"*.

Domenico Calzaferri

E adesso che è tutto fatto, quando aprirà? *"In primavera, sicuramente prima dell'estate"*. E lì, a due passi, sorgerà un secondo Centro Commerciale del gruppo Lombardini-Honegger, l'ex socio uscito dalla tua operazione (al punto che il Centro Commerciale si chiama "Honegger" proprio perché c'era la partnerschip della famiglia Zambaiti: *"Io l'accordo l'avevo fatto con Giancarlo Zambaiti. Poi sono subentrati i figli… Ma non voglio impicciarmi dei progetti altrui. Dico solo che lo sanno tutti, imprenditori e amministratori, che la cosa non sta in piedi, due Centri Commerciali a distanza di un centinaio di metri o poco più, ma evidentemente di quello che succederà in futuro non importa a nessuno"*.

Cosa potrebbe succedere? *"Le crisi non le ha solo l'industria"*. Già. Calzaferri non lo dice esplicitamente. Ma anche la promessa della cordata Honegger di assumere 75 dipendenti (o 150 part time) potrebbe arrivare prima di tutto troppo tardi (il progetto è ai primi passi, ci vorranno almeno due anni per vedere in funzione il secondo centro commerciale) quando il primo Centro Commerciale sarà a pieno regime. E chi andrà in crisi sarà costretto a non mantenere le promesse di assunzione o a licenziare.

Da quello che abbiamo capito la forza di un Centro Commerciale sta nell'alimentare e nei marchi. Calzaferri pensa a un marchio alimentare di prima grandezza.

Lombardini è uno del settore: medio o grosso?

IN CONSIGLIO COMUNALE

Lega a favore Rizzi contrario

In Consiglio Comunale la discussione e il voto sul Piano Honegger aveva registrato, oltre al voto favorevole della maggioranza, quello di **Gina Bertocchi**, unica leghista presente nella seduta (*"gli altri due, Zanga e Cugini erano giustificati perché in vacanza"*). Invece si sono astenuti i consiglieri del Pdl **Davide Carrara, Davide Zanga** e **Brunetta Guarnieri,** accusando la maggioranza *"di aver già fatto pubblicato sui giornali quello che avrebbero deciso. Oggettivamente una motivazione piuttosto labile"*. Invece hanno votato contro **Piergiacomo Rizzi** e **Fabio Terzi.** Sono quindi emerse le divergenze latenti, sul progetto, tra l'ex sindaco (Rizzi) e l'ex vicesindaco (Bertocchi).

LETTERA – IL SEGRETARIO DI ALBINO

La bacheca della Lega

Stim.mo Direttore di Araberara

con la presente, desidererei esporre quanto è accaduto in merito alla bacheca della Lega Nord di Albino. Lungi da me creare sterili polemiche ma, stando a quanto riportato dal periodico *Araberara*, pare che io abbia "accusato" di vendette politiche l'attuale maggioranza di sinistra del Comune di Albino capeggiata da Luca Carrara.

I fatti che ora mi accingo a riportare intendono far luce su quanto accaduto avendoli vissuti in prima persona.

Circa un mese fa (a poco più di due mesi dalle elezioni comunali) il tecnico de "*La Nord Servizi Comunali*" mi ha contattato telefonicamente per informarmi che era intenzione della società co-

segue a pag. 52

IL PROGRAMMA: 569° DELL'APPARIZIONE, 151° DELL'INCORONAZIONE

La festa della Madonna della Gamba

SETTEMBRE

25 VENERDI' ore 20,30 Celebrazione comunitaria delle Confessioni in Santuario per Adulti, Giovani e Adolescenti

26 SABATO ore 18 S.Messa festiva in S.Pietro

27 DOMENICA S.Messe ore 8 – 11 – 17 in Santuario – ore 10 in San Pietro. - ore 9,45 Inizio puntuale della Catechesi – ore 11 mandato ai catechisti

SOLENNE NOVENA DELLA MADONNA DEL MIRACOLO DELLA GAMBA

DA MARTEDI 29 SETTEMBRE A MERCOLEDI 7 OTTOBRE ORE 7,40 in Santuario preghiera per bambini, ragazzi elementari e medie (fino al 6/10)

ORE 8 – 17 – 20 S. Messa in Santuario predicatore Don Roberto Falconi (prete del Sacro Cuore)**.** Tema: "Maria madre e maestra, educatrice del popolo cristiano – l'arte dell'educare - la chiesa nelle case e la chiesa tra le case"

29 MARTEDI' NOVENA ore 9,30-12 Visita Ammalati - ore 20 Presiede l'Eucarestia don Caudio Forlani Arciprete di Predore. Canta il Coro dell'Oratorio di Desenzano.

30 MERCOLEDI' NOVENA Ore 20 Presiede l'Eucarestia don Pietro Zambelli.

OTTOBRE

1 GIOVEDI' NOVENA ore 9,30-12 Visita Ammalati. Giornata di preghiera per le Vocazioni. ore 20 presiede l'Eucarestia il Vicario Locale di Albino-Nembro con i Sacerdoti del Vicariato. Canta la corale "Bilabini" di Nembro.

2 VENERDI' NOVENA ore 9,30-12 Visita Ammalati. Dalle ore 16 alle 17 Adorazione Eucaristica con il Gruppo S. Padre Pio. ore 20 Presiede l'Eucarestia don Roberto Zanini-Parroco di Fonteno. Canta la Corale di Fonteno

3 SABATO NOVENA 0re 15 Visita guidata al Polittico in San Pietro e al Convento. ore 20 Presiede l'Eucarestia Fra Giorgio Peracchi – Compaesano. Canta il Gruppo Deana e Silvia.

4 DOMENICA NOVENA S. Messa ore 8 – 11 in Santuario. ore 9,30 preghiera in Santuario per tutti i Bambini e i Ragazzi della Catechesi - seguirà colazione in Oratorio. ore 15 S.Messa in Santuario per Anziani ed Ammalati con il Sacramento degli Infermi- ore 17 S.Messa in Santuario. Presiede Mons.Ilario Girelli Parroco di Dalmine.

5 LUNEDI' NOVENA Ore 20 Presiede l'Eucarestia don Ettore Persico Cappellano Zuccarello. Canta la Corale di Fiobbio-Vall'Alta di Albino.

6 MARTEDI' NOVENA- ore 20 Presiede l'Eucarestia Mons.Martino Lanfranchi Prevosto di Serina. Canta il Coro Oratorio di Desenzano.

7 MERCOLEDI' NOVENA- ore 20 Presiedono l'Eucarestia don Diego Berzi Parroco di Comenduno e don Alessandro Martinelli Curato interparrocchiale. Canta la Corale "Laudate" di Comenduno

8 GIOVEDI' VIGILIA DELL'APPARIZIONE - S.Messe ore 8 – 17 in Santuario. Ore 19,30 S.Messa alla Ripa. Presiede l'Eucarestia Mons.Lino Belotti,Vescovo Ausiliare e Vicario Generale di Bergamo. Canta la Corale "Bilabini" di Nembro. Solenne Processione. Benedizione con la Reliquia della Madonna sul sagrato del Santuario. Concerto della Banda di Albino e spettacolo pirotecnico.

9 VENERDI' 569° ANNIVERSARIO APPARIZIONE DELLA MADONNA DEL MIRACOLO DELLA GAMBA

S.Messe ore 6 – 7 – 8 – 9 – 10,30 - 12 – 17 – 18,30 – 20 - Ore 10,30 Presiede l'Eucarestia Mons.Lino Belotti Vescovo Ausiliare e Vicario Generale di Bergamo con i Sacerdoti del Vicariato.Canta la Corale "Bilabini" di Nembro. Ore 17 Presiede l'Eucarestia Mons. Francesco Beschi Vescovo di Bergamo. Canta la Corale "S.Cecilia" di Albino.

10 SABATO S. Messe ore 8 – 18 in Santuario.

11 DOMENICA 151° ANNIVERSARIO INCORONAZIONE DELLA MADONNA DELLA GAMBA - S.Messe ore 6 – 7 – 8 – 9 – 10,30 – 12 – 17 – 18 – 20 -Ore 10,30 presiedono l'Eucarestia Mons. Marino Bertocchi Arciprete di Sotto il Monte nel 50° anniversario di Ordinazione Sacerdotale - Mons. Gildo Camozzi concittadino nel 55° anniversario di Ordinazione Sacerdotale. Canta la Corale "S.Cecilia" di Albino. - ore 15 S.Rosario meditato – Benedizione - bacio della Reliquia.

12 LUNEDI' ore 20,30 in Santuario Santo Rosario Missionario meditato per tutti.

17 SABATO ore 18 S, Messa festiva in S.Pietro

18 DOMENICA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE S. Messe ore 8–11–17 in Santuario.Ore 10 in S.Pietro. ore 15 Battesimi.

19 LUNEDI' ore 20,30 in Santuario Santo Rosario Missionario meditato per tutti.

24 SABATO ore 18 S. Messa festiva in S.Pietro

25 DOMENICA GIORNATA MISSIONARIA PARROCCHIALE. S.Messe ore 8–11–17 in Santuario. Ore 10 in S.Pietro.

26 LUNEDI' ore 20,30 in Santuario Santo Rosario Missionario meditato per tutti.

SACRO TRIDUO DEFUNTI: SABATO 31 OTTOBRE DOMENICA 1 - LUNEDI' 2 NOVEMBRE 2009

BASSA VALLE SERIANA

segue da pag. 51

LETTERA – IL SEGRETARIO DI ALBINO

La bacheca della Lega

munale predisporre una nuova pianificazione delle bacheche informative e, nel contempo, mi chiedeva di individuare congiuntamente una nuova posizione per la bacheca della Lega Nord sita in Piazzale Pio La Torre (Mercato).

Preciso che erano le tre del pomeriggio ed io stavo lavorando; pertanto, ho chiesto al tecnico di fami avere, gentilmente, l'eventuale mappa per poter decidere con lui un nuovo posizionamento della nostra bacheca.

Invero, il giorno seguente la telefonata sopraccitata, percorrendo Piazzale Pio La Torre ho constatato, con notevole stupore e rammarico, che avevano ubicato la nuova bacheca Comunale proprio dirimpetto a quella della Lega Nord (posizionata lì da oltre 12 anni) in modo tale da coprirla integralmente.

Oltre a ciò, nei giorni successivi mi è stata recapitata una lettera a firma del tecnico comunale con la quale mi intimava l'asportazione della bacheca se non avessi prodotto l'autorizzazione entro i 30 giorni successivi.

Considerato tutto ciò, con spirito amichevole ho contattato il Sindaco per un appuntamento al fine di chiarire la questione onde ovviare a polemiche e strumentalizzazioni politiche; nel medesimo giorno incontro Luca Carrara e lo informo dei fatti descritti, egli immediatamente mi diceva di non sapere nulla in merito alla decisione di nuova pianificazione delle bacheche comunali presa autonomamente da "*La Nord Servizi Comunali*".

Notando un leggero disappunto sul suo viso mi chiese se, per caso, non fosse stata una decisone presa dal precedente Sindaco ma che comunque si sarebbe informato al più presto e nel lasciarci mi diceva di non preoccuparmi perché si sarebbe sistemato tutto con un nuovo posizionamento della bacheca della Lega Nord.

Dall'intervista rilasciata ad *Araberara*, il Sindaco, confermando che era all'oscuro della pianificazione, afferma va che io ero stato informato che la nostra bacheca veniva spostata.

Desidererei, a mezzo del Vs. periodico (in quanto di persona con toni concilianti ed amichevoli così come ho fatto durante l'incontro con Luca Carrara francamente non pare sia valso a nulla) informare il Sindaco che la bacheca del Movimento, che ho l'onore di rappresentare ad Albino, non è stata sposata bensì integralmente e fisicamente oscurata da quella Comunale, così come da foto che allego.

Ricordo che in un recente Consiglio Comunale il Sindaco Luca Carrara, rivolgendosi all'ex Rizzi che continuamente affermava di non saperne nulla in ordine alla questione "*Albino Prima*", gli chiedeva come ciò fosse possibile avendo ricoperto per ben 10 anni il ruolo di Vice- Sindaco e per altri 5 il ruolo di Sindaco, considerazione che mi trova pienamente d'accordo ma, la stessa valutazione desidero farla proprio all'attuale Sindaco che pare si stia mettendo sulla medesima strada ossia quella del "*non ne so nulla…*".

Considerata la stima che nutro per Luca Carrara data dalla buona conoscenza personale, non mi sarei mai aspettato da parte sua tali affermazioni. Io potevo benissimo, il giorno stesso dell'oscuramento della bacheca, contattare i *mass-media* per creare facili polemiche politiche ma ho preferito andare di persona a parlare con il Sindaco proprio per evitare strumentali prese di posizione.

Purtroppo, mi sono trovato a leggere robuanti e "muscolose" dichiarazioni di un Sindaco pronto a fare tackle decisi. Si sa, a fare entrate pericolose può andare bene una volta ma alla seconda si rischia il cartellino arancione (*ops!?!*) rosso.

Concludendo, posso dire che evidentemente determinati avversari politici non meritano atteggiamenti pacati e concilianti e, mio malgrado, la stima che nutrivo fino a poco tempo fa per Luca Carrara onestamente è notevolmente diminuita.

I migliori saluti Padani.

Dante Piccinini
Segretario Lega Nord Albino-Albi (Bèrghem)

LA MORTE DI MONS. ALDO NICOLI

Nembro ha salutato il suo... Arciprete

ENULA BASSANELLI

Il cielo ha voluto che il giorno del suo funerale piovesse a dirotto, per nascondere le lacrime di chi gli ha voluto bene. E per imbiancare le sue montagne, le Dolomiti. Forse nei momenti di massima sofferenza monsignor Aldo Nicoli immaginava la quiete che regna in alta montagna, il silenzio sulla vetta della Marmolada quando cadono i fiocchi di neve. Su in alto si è più vicini a Dio, parlargli e ascoltarlo viene più facile. O forse immaginava di sciare lungo una ripida pista a tutta velocità per lasciarsi alle spalle dolore e inquietudine. Pensieri che teneva per sé, mentre fino agli ultimi istanti non ha smesso di prodigarsi a dispensare consigli e raccontare progetti a chi gli stava intorno, per non sprecare neppure un minuto della sua intensa vita.

L'estate dell'anno scorso i medici gli avevano diagnosticato un male incurabile: *"Anche per me si è avverato il detto: 'L'uomo propone, ma è Dio che dispone'. Il male che improvvisamente e inaspettatamente mi hanno trovato: un tumore al fegato con metastasi e un tumore alle ossa del bacino, ancora legati al tumore al colon del quale ero stato operato 10 anni fa, ha troncato tutti i miei progetti futuri e mi ha invitato ad utilizzare il poco tempo che mi rimane per prepararmi bene all'incontro ultimo, il più importante di tutti e di tutte le cose terrene, con il mio Signore, del quale ho cercato per tutta la mia vita di essere fedele ministro, purtroppo con tutti i miei limiti, difetti e debolezze"*, aveva scritto lui stesso sulle pagine del periodico parrocchiale motivando le dimissioni da arciprete emerito di Nembro.

Una malattia normalmente invalidante, con la quale ha convissuto per oltre un anno mantenendo perseveranza e impegno nel lavoro come se fosse sano, fino all'ultimo giorno.

Rivestire il ruolo di amministratore economico all'interno di una diocesi non dev'essere certo facile.

Don Nicoli aveva un'abilità innata nella gestione degli affari economici che si era manifestata già prima dell'entrata in seminario. Per tutta la durata del suo ministero pastorale ha messo quest'abilità al servizio della curia bergamasca, coraggiosamente, perché ogni decisione presa può piacere a certuni, ma scontenta necessariamente altri. Tra le sue recenti fatiche, ecco la riorganizzazione giuridica e patrimoniale del Patronato San Vincenzo, svolta insieme a monsignor Maurizio Gervasoni: un lavoro imponente che si è protratto nel tempo e di cui si è interessato fino a due giorni prima della morte. Un prete di larghe vedute, che credeva nella bontà e nella capacità umana aldilà delle appartenenze politiche e religiose; lo dimostrava nei fatti quando faceva il tifo per persone oneste e capaci, scontrandosi con chi invece non le vedeva di buon occhio per contrasti ideologici.

Don Nicoli è riuscito a gestire per decenni un immenso potere senza tuttavia farsi risucchiare dalla sua logica.

E i rappresentanti dei 'poteri' istituzionali e socio-economici erano presenti, tutti, all'estremo saluto, schierati nelle prime file: membri delle istituzioni, politici e manager, autorità civili e militari, per non parlare dei sacerdoti, attorno all'altare in quaranta e più.

Un passante particolarmente distratto avrebbe rischiato di scambiare la funzione presieduta dal vescovo **Mons. Francesco Beschi** per un funerale di Stato. È forse questo il riconoscimento dell'importanza dell'opera e della forza di don Aldo Nicoli.

Ma, oltre le autorità, la stragrande maggioranza dei presenti era di persone 'qualunque', che evidentemente non avevano stretto con Don Nicoli rapporti di affari.

"Don Aldo è una persona importante, decisiva per la comunità bergamasca, ma è soprattutto un testimone del Signore, che al Signore è appartenuto in un modo particolarissimo", ha esordito il vescovo, che ha avuto modo di conoscere più da vicino Don Aldo solo dopo l'insediamento a capo della diocesi bergamasca nel mese di gennaio. **Mons. Lino Belotti** ha rimarcato la stima reciproca e l'amicizia sincera che per quarantotto anni lo ha legato a monsignor Nicoli.

"Esempio indefesso di lavoratore fino agli ultimi giorni di vita nonostante dolori di ogni genere. Non ho motivo di dubitare che quanto ha fatto lo ha fatto per il bene della Chiesa. I vescovi non gli tolsero mai fiducia e stima, anche se alcuni hanno cercato di offuscare l'onore e l'ammirazione che godeva. Sempre disponibile all'ascolto sia di persone importanti sia di persone umili. Si dice che appena fu nominato Arciprete di Nembro qualcuno, conoscendo le capacità nelle attività economiche, abbia avanzato la richiesta 'vogliamo un pastore non un amministratore'; penso che quelle persone abbiano capito che fu un saggio amministratore e un generoso pastore. I nembresi collaboravano con lui perché vedevano la sua trasparenza. Sono quasi sicuro che avesse fatto un patto con il Beato Papa Giovanni. Ciao Don Aldo, sei tornato a casa, ma tu sai che tornare a casa non è morire".

La sorella **Clara**, che l'ha accompagnato in modo particolare in questi ultimi tempi, e il parroco di Nembro **Don Santino Nicoli** hanno voluto ringraziare tutte le persone che gli sono state vicine. La signora Clara ha spiegato come in famiglia Don Aldo fosse una fonte inesauribile di energia e di speranza nel futuro, spinto da una forza che arrivava dalla preghiera.

Il sindaco **Eugenio Cavagnis** lo ha ringraziato per le critiche e i consigli che non ha mai smesso di prodigare, mostrando interesse e attaccamento alla comunità di Nembro. I sacerdoti hanno deciso di consegnare al vescovo le offerte della messa per destinarle al Fondo di solidarietà della Caritas diocesana, perché proprio Don Nicoli aveva iniziato a raccogliere sovvenzioni per le diverse opere assistenziali della Chiesa bergamasca.

Nel dipingere la figura di Don Aldo non si può trascurare il suo profondo amore per lo sport, specialmente per il ciclismo.

Per soddisfare il bisogno di restare in forma e di fare fatica, pedalava in sella alla sua bicicletta su e giù per i passi delle valli bergamasche con la divisa *'Pretinbici'*, mentre la passione per la velocità lo portava a praticare lo sci alpino: ogni anno cercava di fare spazio tra i suoi mille impegni per riservarsi una settimana bianca sulle Dolomiti.

Ha lasciato una traccia indelebile di sé nell'ambiente del pedale bergamasco, in cui ha rivestito svariati ruoli di spicco oltre a quello del semplice spettatore appassionato: alla sua lungimiranza si devono l'invenzione del Santuario della Madonna dei Ciclisti sul Colle Gallo nel 1990, la realizzazione della storica tappa a cronometro del Giro d'Italia del 1995 che partiva dalla Gewiss di Cenate e arrivava a Selvino, il passaggio di molte gare sul Colle Gallo, divenuto uno dei luoghi di riferimento per chi ama la disciplina del pedale. Un prete che è stato presidente onorario della Domus, il gruppo sportivo che organizza in primavera la Settimana Ciclistica Lombarda by Bergamasca, corsa a tappe per professionisti. A capo della Domus c'è **Gianni Sommariva**, che ricorda così l'amico monsignore: *"Era un grande trascinatore. Trovava sempre la parola giusta per far sì che le cose che si dovevano fare partissero. Era innamorato del ciclismo, non mi dava solo consulenze per i finanziamenti, eravamo molto amici e mi consigliava su tutte le cose che ci stavano a cuore. E i suoi consigli erano molto utili. Sportivissimo, faceva mille cose, era una persona a modo. Dall'ultimo anno lui mi diceva spesso 'mi dispiace, ma ho un appuntamento col Padre a cui non posso rinunciare', ma lo diceva con una serenità spiazzante. Non si è mai arreso all'evidenza, è stato forte fino alla fine.*

Alla Domus mancheranno soprattutto i suoi preziosi suggerimenti".

Quando, a metà novembre, al Colle Gallo si terrà come di consueto la Giornata del Ringraziamento, in mezzo ai tanti ciclisti mancherà la sua figura elegante, quel viso dall'espressione intelligente e sicura di sé che lo contraddistingueva e gli dava quasi la parvenza di una persona immortale.

Ma Don Aldo sarà comunque presente, in un luogo creato da lui in cui si mescolano l'amore per Dio e per il ciclismo, su un'altura che domina da un versante il paese della sua infanzia, Gaverina Terme, e dall'altro la Valle Seriana, in cui, fino all'ultimo giorno, è rimasto al servizio del Signore.

SCHEDA

Mons. Aldo Nicoli lascia Nembro e la Diocesi di Bergamo per sempre. E' morto domenica 13 settembre. Era nato a Gaverina il 2 ottobre 1934. Ordinato sacerdote il 27 maggio 1961, fino al 1968 è stato direttore dell'Oratorio di Comenduno di Albino fino a che venne nominato Economo del Seminario Vescovile (1968-1980) e membro del consiglio amministrativo diocesano. E' lì che si fece la fama di prete amministratore. Diventò Vicario Episcopale per gli affari economici con Mons. Giulio Oggioni e lo restò fino al 1992. Prelato d'Onore di Sua Santità dal1979. Nel 1986 diventò parroco festivo a Casale di Albino, e nel 1992 ecco la nomina ad arciprete plebano di Nembro. Ha ricoperto incarichi in Vaticano (Delegato Pontificio per la Compagnia S. Paolo dal 1995) ed è stato al centro delle vicende finanziarie di Bergamo. Gli era stata delegata anche l'amministrazione dell'ingente patrimonio immobiliare del Patronato S. Vincenzo, fondato da Don Bepo Vavassori, il "Don Bosco bergamasco". Il 23 giugno 2008 la Regione Lombardia gli aveva assegnato il massimo riconoscimento, il "Sigillo longobardo" per il "suo impegno a favore dell'editoria locale cattolica" che lo classificava come "vir illustris" della Lombardia (ha risanato L'Eco di Bergamo tra il 1978 e il 1992), Aveva dato le dimissioni da arciprete di Nembro il 1 luglio 2008. Poi si era dedicato interamente al Patronato S. Vincenzo, ritenendo di "doverlo" a Don Bepo che gli era stato direttore spirituale. La malattia aveva un andamento altalenante fino al peggioramento delle ultime due settimane. Eppure due giorni prima di morire aveva partecipato silenzioso a una riunione del Patronato S. Vincenzo.

L'INTERVISTA AD ARABERARA PUBBLICATA IL 12 SETTEMBRE 2008

Mons. Aldo Nicoli aveva concesso al nostro Direttore, Piero Bonicelli, una lunghissima intervista in esclusiva che fu pubblicata in forma più sintetica (ma non molto) sul Corriere della Sera domenica 17 agosto 2008 e in forma integrale su Araberara il 12 settembre 2008.

MONS. ALDO NICOLI: "VOGLIO MORIRE A NEMBRO. TRA LA MIA GENTE"

Il prete che stuzzico la Provvidenza

CORRIERE DELLA SERA

Dio, affari e il mistero di un killer Ma io ho sempre fatto solo il prete»

ALZANO

Lavori sulla piazza di Nese Rotatoria ad Alzano Sopra

Pietro Ruggeri

Nell'ottica di un grande processo di riqualificazione, Alzano è tuttora interessata da alcuni lavori in corso. A Nese sono partiti i lavori per la piazza antistante la Chiesa di San Giorgio e il Monumento ai caduti. L'obiettivo è realizzare uno spazio aperto rivolto maggiormente ai pedoni piuttosto che al traffico veicolare. L'immagine virtuale che pubblichiamo raffigura la piazza una volta terminati i lavori. Ad Alzano Sopra si sta per costruire una rotatoria.

Lo spiega **Pietro Ruggeri**, assessore ai lavori pubblici: *"All'incrocio tra via Provinciale e via Cavour verrà realizzata una rotatoria, di fondamentale importanza per la fluidificazione del traffico. È un intervento basilare perché, essendoci il complesso scolastico di Alzano Sopra, centinaia di studenti attraversano la strada ogni giorno. Si creano situazioni di pericolo perché nella curva in discesa i veicoli aumentano la velocità. La rotatoria sopraelevata metterà in estrema sicurezza i pedoni e ridurrà notevolmente la velocità dei veicoli in transito"*.

Ad Alzano Maggiore, entro fine anno, dovrebbe essere pronto un nuovo grande parcheggio: *"Parliamo del parcheggio di via Valenti, che diventerà di fondamentale importanza per il centro storico. Accoglierà circa 150 posti auto e ospiterà il mercato, che ora è situato lungo viale Roma. È un'operazione che ci permette di sgravare il centro dal caos veicolare. Il mercato va a stare in un luogo centrale, facilmente raggiungibile dalle automobili e dalla rete ciclopedonale. L'area mercatale sarà interessata da una razionalizzazione con servizi a norma di legge. I lavori sono già partiti, il cronoprogramma prevede che terminino a dicembre. Questo parcheggio diventa di massima utilità anche per le scuole, perché tutto il carico degli studenti non graverà più da viale Roma"*.

COMPLETATA LA GIUNTA COMUNALE DI ALZANO LOMBARDO

Ruggeri, il settimo assessore

Doveroso aggiornamento per la composizione della Giunta Comunale di Alzano Lombardo con la nomina da parte del sindaco **Roberto Anelli** del nuovo assessore **Pietro Ruggeri**, con delega ai *"lavori pubblici, manutenzione patrimonio comunale e demanio, ecologia, gestione rifiuti"*, attività che per poco più di un mese dall'insediamento della nuova amministrazione comunale, aveva tenuto, ad interim, il sindaco stesso (che mantiene la responsabilità per *sicurezza, polizia locale e personale*).

Sono confermate le altre deleghe assessorili già operative dal 9 giugno scorso: **Doriano Bendotti**, vice sindaco con competenza sugli *affari generali, consulte frazionali e promozione turistica*, **Camillo Bertocchi**, *Governo del Territorio, urbanistica, edilizia privata, ambiente, paesaggio, PLIS e viabilità*, **Giorgio Pellicioli**, *attività culturali, scuole, biblioteca e cultura*, **Claudio Gandelli**, *attività finanziarie, economiche e amministrative, bilancio e tributi, commercio, industria, artigianato e agricoltura*, **Giuseppe Gregis**, *attività sociali, sostegno alla famiglia, ai giovani e anziani, lavoro, integrazione socio-culturale, assistenza alla persona e servizi socio-sanitari*, **Roberto Mazzoleni**, *attività sportive e comunicazione*. In definitiva gli assessorati sono ritornati ad essere sette, come nella precedente legislatura (uno in più di tante precedenti legislature).

Nell'importante settore dei "Lavori Pubblici" l'architetto Pietro Ruggeri, classe 1969, nella vita libero professionista, già consigliere comunale di maggioranza nella precedente legislatura, sarà chiamato a dare/garantire qualità ai tanti lavori/progetti che l'amministrazione comunale ha in corso e in programma di eseguire sul territorio comunale, soprattutto in attuazione di convenzioni attinenti alle compensazioni previste nei "Piani Attuativi" di edilizia residenziale privata e di riconversione industriale.

Di pari importanza l'ecologia anche in funzione di aprire l'amministrazione a nuove collaborazioni in particolare con le associazioni di volontariato presenti e operative sul territorio comunale.

IL 18 OTTOBRE AL VOTO PER IL RINNOVO DELLE CONSULTE

Le "consulte" di Olera e Monte di Nese

Sono indette per il prossimo 18 ottobre le elezioni per il rinnovo delle *Consulte di Frazione di Olera e Monte di Nese* come previsto dal regolamento, approvato con modifiche, il 30 luglio 2004, dopo un acceso dibattito in Consiglio Comunale, sull'interpretazione dei termini *"frazione"* e *"quartiere"* indicati nello Statuto Comunale (art. 78, comma 1), quali *"forme associative di cittadini che valorizzano e promuovono l'effettiva partecipazione all'attività amministrativa"* che il Comune riconosce e promuove, intendendo la maggioranza, in quel momento, limitare i soggetti alle frazioni di Olera e Monte di Nese, entrambi con una importante tradizione di "Comitato di Frazione", in contrasto con la minoranza che chiedeva (inutilmente) di estendere l'efficacia anche agli altri quartieri presenti ad Alzano Lombardo, e in particolare a Nese (dove era già presente un comitato organizzato di cittadini eletto da oltre mille residenti, che già riceveva, e riceve tuttora, finanziamenti per la festa patronale di San Giorgio), e poi Alzano Sopra e Agri.

Sono chiamati al voto i **soli residenti** nelle due frazioni per eleggere sette componenti ciascuna Consulta, con l'espressione di cinque preferenze su una lista unica di candidati (residenti). Le operazioni di voto si svolgeranno presso la Casa Soli, ad Olera, e presso la ex Colonia, a Monte di Nese, dalle ore 8 alle 20. La durata del mandato è coerente con quello amministrativo comunale.

Compito delle Consulte è di *"rappresentare la comunità, operando per instaurare fra gli abitanti della frazione vincoli di concreta solidarietà e per consentire di promuovere la partecipazione dei cittadini alla soluzione dei problemi delle singole località"*.

Un lavoro di promozione e sintesi svolto in autonomia e indipendenza (ispirati ai valori della Costituzione e al rifiuto di metodi antidemocratici), che ha come referente presso l' A. C. di Alzano, il vice sindaco Doriano Bendotti.

Nel momento in cui si rinnovano questi organismi di partecipazione riconosciuta dei cittadini, viene naturale richiamare una più estesa applicazione dello Statuto Comunale, con il riconoscimento istituzionale di altre realtà che sono operative sul territorio, o che si sono manifestate in tempi più recenti con la raccolta di firme su temi specifici (assetto urbanistico, viabilità, servizi), come avvenuto nel quartiere di Alzano Sopra e agli Agri.

In particolare a Nese, dove è presente dal 1997 il Comitato di frazione "Per Nese", voluto con determinazione dai cittadini residenti, ma non ancora riconosciuto istituzionalmente dall'amministrazione comunale, si sente l'esigenza di dare una forma più compiuta alla rappresentanza dei cittadini, prima con il riconoscimento e poi con il rinnovo del gruppo dirigente del Comitato (o della eventuale Consulta), che sia più coerente ai tempi e rappresenti compiutamente ma soprattutto democraticamente, tutti i cittadini, superando anche situazioni di contrasto e di reciproco disconoscimento, emerse nel corso della recente campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale, a causa del tifo fatto per l'una o l'altra delle liste presenti.

RANICA – IL SINDACO PAOLA MAGNI

Il sindaco risponde al capogruppo della Lega

Paola Magni

Il consigliere **Giovanni Rotini,** capogruppo della Lega Nord-Lista civica Ranicaper, non si dà pace: i cittadini di Ranica hanno scelto il movimento 'Proposta per Ranica', a questo movimento hanno dato il mandato per amministrare. Perché? Un programma credibile, semplice, realistico, che non illude né prospetta voli di fantasia; persone che lavorano e vivono la quotidianità nel paese tra la gente. La sobrietà ha caratterizzato la nostra campagna elettorale. Abbiamo vinto...

Il consigliere Rotini si tranquillizzi e abbandoni le solite e ormai usurate litanie 'Siete democristiani che io odio... siete comunisti... siete cattocomunisti'. Sarebbe bene per il paese e per il suo stesso gruppo che Rotini imparasse ad elaborare un pensiero più articolato. Ci sosterrà, dice, quando il nostro programma coinciderà con quello del suo gruppo. Complimenti!

Quanto al piano Zopfi, non voglio dare adito a inutili discussioni.

Troppe parole urlate, troppi fantasiosi sospetti... Ci sono i luoghi istituzionali per discutere in modo civile.

Io ho nelle orecchie le urla e lo strepito in consiglio comunale dei rappresentanti della Lega e Ranicaper nel giorno della presentazione del piano: una scena da stadio curva nord.

Sono queste le premesse per una discussione equilibrata e costruttiva?

Il coinvolgimento dei cittadini è la nostra priorità; non esauriremo le varie fasi del PGT con un modulo da inviare ai cittadini per la compilazione, vedi alcune amministrazioni...

Un saluto

Paola Magni
sindaco di Ranica

INTERVENTO - PRADALUNGA

Blitz della nuova amministrazione nella redazione di "In Piazza"

A proposito del notiziario comunale di Pradalunga ci è stato recapitato in redazione questo intervento di un ex redattore.

* * *

Dopo aver sbandierato ai quattro venti di essere i nuovi paladini della libera informazione, l'Amministrazione Parsani nega al direttore uscente del notiziario comunale *In Piazza*, **Stefano Piantoni**, la partecipazione agli organi redazionali. La vicenda possiamo definirla grottesca: il vecchio direttore non essendosi presentato al primo incontro per un disguido postale, ha perso irrimediabilmente la possibilità di essere candidato alla direzione del notiziario. Questa risulta a tutti gli effetti una scusa banale: la verità sul suo allontanamento è da ricercare senz'altro in altre motivazioni legate soprattutto alla sua provata indipendenza di pensiero e di opinione. Peccato, perché oltre che garanzia di indipendenza Stefano Piantoni annovera anche una laurea in marketing, comunicazione e politica.

La situazione è ancor più singolare se consideriamo che l'attuale assessore alla cultura, **Tiziano Carrara** ha ricoperto la carica di direttore per diversi anni, pur essendo di uno schieramento opposto alla passata amministrazione Piazzini. Non è certamente negando un diritto che si fa buon servizio ai cittadini. Fortunatamente il notiziario pradalunghese continuerà a funzionare grazie al prezioso lavoro delle risorse nuove e vecchie, ragazzi e ragazze ai quali è doveroso fare un grosso "in bocca al lupo"!

AM
Un ex redattore

PRADALUNGA - UN CRE IN PREPARAZIONE DELLA SCUOLA

I pomeriggi "ricreativi" di Don Ivan

Don Ivan Dogana ha organizzato durante la prima metà di settembre, con l'inizio della scuola dietro l'angolo, i "Pomeriggi ricreativi in Oratorio", una sorta di continuazione del Cre che, oltre ai consueti giochi, prevedeva lo svolgimento dei compiti delle vacanze. *"Due settimane di attività pomeridiane a cui hanno partecipato gli alunni delle elementari e qualche ragazzo delle medie. Gli studenti delle elementari nella prima parte del pomeriggio, aiutati dagli animatori, finivano di svolgere i compiti delle vacanze. Nella seconda parte del pomeriggio ci sono stati i giochi e per finire alle 18 la Messa"*.

Quanti partecipanti? *"In genere i partecipanti arrivavano alla spicciolata durante le due settimane e si arrivava ad avere una quarantina di ragazzi, mentre gli animatori erano una decina"*. E dopo, zaini in spalla, tutti a scuola.

araberara EDITORE

INCHIESTA SUL DISAGIO GIOVANILE/1

I ragazzi di terza media di Rovetta, Onore, Fino, Songavazzo, Cerete : *Disagio? Solo in pullman...*

CINZIA BARONCHELLI

L'estate è davvero archiviata. Riaperte le scuole. Spariti i ragazzi e i bambini dalle strade e dai parchi, si ritorna alla solita routine. Ritorna anche il nostro spazio dedicato agli studenti. Per i prossimi nove mesi saranno loro i protagonisti di questa pagina. Andremo nelle scuole del nostro territorio per dar voce a chi voce non ha nel panorama mediatico globale. Siamo noi adulti che nei convegni disquisiamo sui loro problemi, sulle difficoltà del crescere, sulle nuove forme di comunicazione giovanile, sui pericoli e i disagi che incontrano. Per una volta ancora il nostro giornale preferisce che siano loro a raccontarsi. Spontaneamente, direttamente, usando l'anonimato se l'argomento li mette in difficoltà. Con il prezioso ed indispensabile aiuto di insegnanti e direttori didattici, affronteremo le tematiche legate all'attualità. Un'occasione per noi, genitori, nonni, operatori, insegnanti, politici, parroci, giornalisti, amici e adulti in generale di capire un po' di più questo mondo giovane che spesso si chiude alle nostre domande trovandoci invadenti e poco propensi all'ascolto. Un'occasione per dare un domani delle risposte concrete ai loro bisogni.

Prima puntata all'Istituto Comprensivo Scolastico di Rovetta. Nato solo il 1° settembre del 2000, è costituito da 11 plessi ai piedi del massiccio della Presolana. L'Istituto offre il suo servizio a sei Comuni: Rovetta, Castione della Presolana, Fino del Monte, Cerete, Onore, Songavazzo. Oggi siamo in sede, a Rovetta e incontriamo due delle quattro classi terze della scuola secondaria di primo grado. Le ex medie per capirci. Dopo un breve ma intenso incontro col gentilissimo dirigente scolastico **Dott. Luigi Caso,** col quale stabiliamo argomento e modalità dell'intervento, incontro congiuntamente le due classi i cui studenti provengono da Rovetta, Onore, Fino del Monte, Cerete,S. Lorenzo. 35 paia di occhi mi scrutano sospettosi. Gli insegnanti rimangono seduti dietro tutti e decidono di non interferire: "*Fate come se non ci fossimo*". Però ci sono e il ghiaccio è duro a rompersi. Ci provo chiedendo come devo chiamarli, bambini o ragazzi?: "*Ragazziiii!!*" è l'ovvio coro unanime. Da quando siete ufficialmente ragazzi/e? Sapete noi grandi non si sa mai quando cominciare a chiamarvi così...: "*Dalla terza media si è ragazzi*" concordano in una decina. Gli altri annuiscono. Allora solo tre mesi fa, in seconda, eravate bambini? **Paolo (Songavazzo):** "*Beh, non proprio bambini. Però adesso non lo siamo più di sicuro. Siamo noi i più grandi adesso qui a scuola*". Paolo riassume così i diversi interventi che raccolgono la maggioranza delle adesioni. È evidente che il passaggio in terza costituisce un traguardo importante per la loro crescita. Adesso sono loro i maggiori, quelli con più esperienza tra tutti gli studenti, quelli che conoscono ambiente e modus vivendi. È un traguardo. Questo esce dai vari commenti. **Marco (Rovetta):** **"***Mi ricordo che in prima, appena arrivato a scuola guardavo quelli di terza come fossero loro i capi. Erano grandi e grossi. Adesso ci sono io fra quelli e capisco cosa si prova ad essere più grandi*". Bene, cosa si prova? Che sensazione dà? I ragazzi si consultano, molti ridacchiano, altri fanno spallucce. Finalmente qualcuno prova a spiegarmi. **Giovanni (Rovetta):** "*Mi sento più sicuro. Adesso nessuno osa dirci più niente. Anch'io ricordo che in prima non osavo dire niente a quelli di terza, ci stavo alla larga*". Caspita, facevano così paura? Fate così paura? Provate tutti questo senso di "potenza" ora? La maggior parte dei presenti è di sesso maschile. Più o meno tutti concordano sull'importanza di avere ora un controllo del territorio, investiti dell'importante ruolo di "capo". Qualcuno invece esprime un parere opposto. **Serena (Rovetta):** *"Per me è il contrario invece. Io mi sento responsabilizzata nel diventare un esempio per quelli più piccoli. Non voglio che quelli di prima abbiano paura di noi, ma che ci guardino per imparare da noi*". Chiedo a Serena se questo è una raccomandazione dei genitori o degli insegnanti: "*Ma no, è un pensiero mio. Sono io che sento di dovermi comportare bene, di dare il buon esempio, di accogliere i nuovi*". Le ragazze presenti in maggioranza concordano con Serena. **Giovanni** si fa di nuovo interprete: "*Non è che si fa i bulli, ma per noi l'ambiente non è più nuovo ci si sta come a casa. I piccoli invece devono capire ancora come muoversi, si guardano intorno, non hanno già i gruppi come noi*".

Argomento gruppo. Far parte di un gruppo consolidato è un punto importante per i ragazzi. Non è certo una novità c'è tutta una letteratura in proposito ma è interessante come viene dibattuto qui. **Marco:** "*Quelli di prima sono solo un po' stupiti, confusi. Cercano la nostra presenza, noi siamo importanti per loro*". Chiedo di farmi un esempio: "*Ti spiego. Se un bambino appena arrivato alle medie riceve un complimento da un suo coetaneo, è contento, ma non così contento e rassicurato come quando lo riceve da uno grande*". Essere accettati da un grande significa entrare di fatto nel gruppo dei più forti, è così? Sì, mi confermano, è così. Insomma siamo nel 2009 ma i riti tribali di passaggio dei nostri antenati rimangono nel nostro DNA, solo che nessuno ci prepara più a questo. **Marco:** "*Insomma si ha più potere anche nel dire le cose. Però io questo potere non l'ho ancora usato*". Gli altri ridono complici. Soprattutto i maschi. **Maha (Cerete):** "*Beh io non mi sono mai sentita insicura, nemmeno appena arrivata qui. Forse giusto i primi giorni*". Maha è una ragazza grande, dimostra più dei suoi anni e ha uno sguardo deciso e dritto: "*Io ne ho trovati pochi di ragazzi che mi davano il buon esempio. Spesso invece ho visto atteggiamenti di prepotenza. Sul pullman, ad esempio, c'era e c'è una linea immaginaria che noi non potevamo superare. Dietro potevano andare solo quelli di terza, a qualunque fermata salissero avevano il diritto di avere un posto in fondo*". Nessuno nell'aula ha l'aria stupita. Evidentemente il fatto è noto a tutti. Maha continua: "*A me non è mai importato comunque! Mi sedevo e stavo lì e se qualcuno provava a dirmi qualcosa io rispondevo a tono e se ci fosse stato da rispondere a pugni non avrei avuto problemi*". Le ragazze la guardano. Sono indecifrabili. I ragazzi invece commentano tra loro in un brusio confuso. Questo sortisce una piccola disquisizione sulla presenza fisica, su come essere grandi e grossi, nel vero senso della parola, aiuti. "*In questo caso essere grandi e pesanti aiuta!*". Commenta di nuovo Maha che conferma la sua sicurezza e il suo piacersi al di là delle mode. Un bell'esempio di autostima. Nessuno intorno le ribatte. **Federica(Onore):** "*Qualche volta si arriva a fare rissa sul pullman o alla fermata. Comunque anche le risse di parole fanno male lo stesso*". Addirittura risse per un posto! E gli altri che fanno, scappano o partecipano? "*Qualcuno scappa e qualcuno si ferma a fare il tifo perché le risse sono tra i bulli e c'è chi ci tiene a farsi vedere amico*", continua Federica. Nel gruppo di studenti che non partecipa alla discussione il brusio si alza di tono e fatico a capire i commenti delle altre ragazze.

Qualcuno lancia sguardi di sfida e allora provo a chiedere se, anche anonimamente, si possa spiegare cosa si provi a fare il bullo, a incutere timore agli altri. Uno alla fine si espone. **Anonimo:** **"***Mi sono trovato sia a darle che a prenderle. Più a darle però... cosa c'è di bello a fare come faccio io? Beh, ho il posto riservato mentre gli altri stanno in piedi per esempio*". Ti fa davvero piacere incutere timore? In quanti siete in questo gruppo di "capi"? "*Sì, mi piace che mi rispettino così. Saremo... boh... una decina*". I commenti intorno sono sibili incomprensibili. I compagni vicini pare gli suggeriscano di finirla qui con le confidenze. Si chiude il sipario sulla dichiarazione a sorpresa e **Federica P.** di **Songavazzo** testimonia: "*L'anno scorso mi è capitato di veder buttare dal pullman una cartella e altre volte di vedere minacciato di farlo. Il poveretto chissà come ha ritrovato le sue cose! Mi è dispiaciuto tanto*". **Venanzio (Fino d.M.)**: *"Noi non abbiamo questo problema, il nostro pullman non è mai al completo, stiamo tutti seduti, nessuno litiga con nessuno*". **Stefano (Rovetta):** **"***E' proprio una questione di pullman, dovresti vedere quando suona la campanella! Le classi escono a manetta, c'è una corsa a chi arriva prima alla fermata per prendersi un posto, ci si spintona, si litiga, qualcuno ha la peggio*". **Davide (S.Lorenzo)**: *"Io è dalla prima media che mi lamento per questa situazione. Io salgo a Cerete Basso, tra gli ultimi, e le assicuro che non c'è spazio nemmeno per quelli in piedi. L'autista, a volte è costretto a fermarsi per farci ridistribuire e impedire che qualcuno si faccia male*". **Federica B (S.Lorenzo):** **"***Anche io salgo per ultima ed è affollatissimo. Non sono certo tra i bulli, però dopo tre anni passati in piedi a tenermi in equilibrio, mi piacerebbe poter finalmente avere il mio posto!*".

TERZA C: **Arias Castillo Erika Gilda, Baroncelli Davide, Bellinzona Marco, Bonomi Olivio, Brembilla Federica, Dalla Torre Riccardo Michele, Gallizioli Federico,Oprandi Davide, Pacchiani Roberta, Pezzoli Federica, Poloni Sean, Savoldelli Lorenzo, Savoldelli Venanzio, Sirtoli Ghidotti Cristian, Toninelli Denis, Trussardi Arianna, Varotto Melissa, Zamboni Martina.**

TERZA E: **Barzasi Giovanni, Benzoni Martina, Esposito Michela, Facchinetti Martina, Ferri Paolo, Franzini Martina, Gualberti Andrea, Guizzetti Aurora, Marinoni Silvia, Nazha Marco Karim, Provera Carpentieri Alessandro, Rossi Gabriele, Satori Maha, Schiavi Federica, Stabilini Serena, Trussardi Stefano, Visini Antonio.**

Antonio (S.Lorenzo): *"Spesso si cade per terra quando l'autista frena, la mia paura è che una volta qualcuno finisca contro il vetro davanti e si faccia davvero male"*. **Michela (Onore):** *"Io sono malata, sono down, spesso i ragazzi mi scherzano mi fanno gestacci e mi prendono in giro con delle parole brutte. Non è giusto e non mi piace"*. La pausa intervallo chiude l'argomento trasporti e intanto si discute su una domanda che mi è sorta: ma la violenza nasce sui pullman affollati perché ci sono i bulli o è l'ambiente non idoneo che spinge a trovare soluzioni d'emergenza e violente? Insomma se tutti avessero ciò che gli spetta di diritto non ci sarebbero mai risse? Una domanda che giro ai lettori per un'eventuale discussione sul sito di Araberara.

Dal ritorno dall'intervallo l'argomento si sposta sulla percezione di loro stessi che arriva dai media. **Andrea:** *"Al telegiornale spesso ci dipingono tutti come bulli e cattivi. Qua non ci sono bulli, alla fine. I bulli sono quelli che distruggono le scuole, che buttano i banchi dalle finestre, che allagano le classi"*. La discussione si allarga in un botta e risposta incalzante. Sono più o meno tutti convinti che i Tg siano diventati Horror che raccontano solo cronaca nera e catastrofi, negandoci le notizie buone. Da un breve sondaggio risulta che nessuno si sintonizza spontaneamente su un Tg. Su 35 solo 17 lo ascoltano "passivamente" qualche volta, e solo 2 "attivamente" ma per argomenti specifici. Davide: "*Si può prendere un infarto a guardare i tg, omicidi, strangolamenti, stragi. Gesù!*". **Maha:** "*Se non parlano di cose belle parlano dei matrimoni o dei ricevimenti delle celebrità! Ci sono già i giornaletti per quello, parlassero invece dei problemi della gente normale, delle associazioni che ad esempio combattono la droga*".

Già, la droga. Ne sentite parlare nei vostri paesi, conoscete il problema? **Serena:** *"Due anni fa girava la voce che qui fuori spacciassero. Io però non ho mai visto niente. Ma i miei genitori erano preoccupati*". **Aurora (Cerete):** *"La gente a volte parla a vanvera, dice che ci sono drogati tra i ragazzi della nostra età, ma io non conosco nessuno che si droga. Nessuno"*. Qualcuno parla di un gruppetto di ragazzi delle superiori che viene additato come drogato. Invece, sostengono gli studenti, è solo un gruppo che si veste in maniera eccentrica e fuma sigarette che si rollano e basta. **Andrea:** *"Comunque io sono d'accordo con le nuove leggi più severe su alcool e sigarette. La disciplina ci vuole, non si può lasciar far tutto ai giovani"*. Da questo spunto altra discussione sulla voglia di regole da parte di tutti. Anche questa non è una novità, da anni gli studi parlano di bisogno di confini da parte della gioventù. Confini e regole che vengono letti come sicurezza e interessamento. Chiedo allora gli orari di rientro imposti dai genitori nel periodo estivo per questi dodici-tredicenni. Su 35: per 19 rientro alle 22.00: per 8 di loro rientro alle 23.00, uno solo permesso fino a mezzanotte. Il resto del gruppo non pervenuto.

Insieme agli insegnanti decidiamo di tirare le conclusioni insieme ai ragazzi. Rispetto al disagio, servizio trasporti a parte, tutto tranquillo. Tutti sono soddisfatti di vivere nei propri paesi, possono frequentare oratori e centri sportivi, e molti aspettano con ansia la piscina. Qualcuno propone un bowling, una sala giochi, una pista di gokart. Posano per la foto e alla fine qualcuno mi tira la camicia. E Michela: "*Scrivilo che non è giusto che mi prendono in giro per favore*". Scritto.

LETTERA APERTA AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE GELMINI.

Caro ministro, mi autodenuncio

Signora Gelmini,
sono qui ad auto-denunciarmi perchè Ella, con la frase: "Chi fa politica deve farlo fuori dagli edifici scolastici", qualche dubbio me lo ha insinuato .
Ora, uno dei dubbi è questo: quando, come referente "Educazione alla legalità" porto nella mia scuola rappresentanti di "Emergency", Giovanni Impastato di "Casa Memoria" , Cinisi, Palermo o, per ben due volte abbiamo portato a Palermo i nostri studenti per incontrare Rita Borsellino, gli amici della Cooperativa Placido Rizzotto che lavorano le terre confiscate alla Mafia, partecipando a seminari vari ecc. ecc. mi chiedo se "faccio politica" quindi non rispettoso delle Sue direttive.
Insegno in una scuola pubblica da 25 anni (non in una caserma di stampo fascista) e se Ella me lo concederà, dovrò farlo per ancora 11 anni. Ma se vuol liberarsi di professori come me, mi licenzi. Le lascio i miei dati.

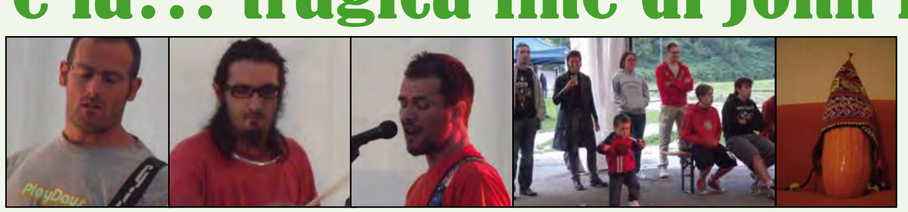
prof. Gaspare D'Angelo
Referente "Educazione alla legalità"
ITIS "Paleocapa Bergamo

SPAZIO MUSICA – I COMPONENTI DI VERTOVA, PIARIO E BERGAMO

"I soul gargarism" e il loro stoner orobico e la... tragica fine di John lo Zucchino

(CI.BA.) Spazio musica ritorna con un gruppo che per molti in valle è già un punto di riferimento. Non a caso l'età dei componenti non è più under ma over 30. Giovani certo ma con un'esperienza musicale che parte dal 1994 anno in cui i componenti degli altri gruppi intervistati frequentavano le elementari.

"*Il progetto soul gargarism è nato solo a metà del 2006, ma noi tre ci conosciamo da molti anni e ci conosciamo perché letteralmente la musica ci ha fatti incontrare. Facciamo un rock che suona come quello sui cari vinili. Forse è la mescolanza dei nostri diversi percorsi artistici: ritmi, melodie, caratteri che prima ci sono rimasti attaccati addosso e poi ci siamo contagiati. Il risultato lo chiamiamo stoner-orobico. Nella definizione, la direzione e le radici...*" . Questo si legge nell'autodescrizione che il gruppo ha inserito in My Space. I tre sono **Dan.ù** chitarra ugola e percussioni; **Danielù** Basso, voce e percussioni, **Mikelù** batteria e percussioni e **John Lo Zucchino** l' "uomo immagine" del gruppo. Li incontro allo Stefo's Beat al *Respublik* (di John nessuna traccia). Mega concerto non stop partito con il sole (nascosto) e finito nella notte finese. Un gruppo dopo l'altro riempie la valle di note urlate. Il fiume in piena dei suoni produce correnti ascensionali che s'infrangono su formazioni di cumulus nimbus bergamasche. Così, tanto per cambiare,



piove. Diluvio di note che mi lascio scorrere addosso, tanto bagnata sono bagnata lo stesso e allora tanto vale che mi infradicio di rock psycho-stoner orobico. "*Errare tangenziale est*" brano molto pericoloso, specie se si guida.

Dan.ù graffia la chitarra e canta: "*vivo consumo, confuso, confuso uno strappo nel cranio una toppa sul culo*"... Mikelù batte sulla batteria entrando in competizione con i tuoni e vinceee. Il tendone di plastica si riempie di ormoni adolescenziali e l'anima dei presenti di vibrazioni musicali. Star fermi è impossibile e inutile. Un'onda di muscoli tiene lontana la pioggia e il cattivo umore. Un'onda che arriva a lambire anche il cuore dei cuccioli. Simone batte il tempo delle percussioni con i piedi. Simone scuote la testa a ritmo e alza le braccia al cielo grigio. Catturo commossa con la digitale il movimento di un angelo di due anni che balla il rock come fosse nato solo per quello.

Il basso di Danielù ipnotizza Simone e la voce di Dan.ù me: *"Daga a Re Mida (dam a trà)"* stoner orobico bergamasco... *già, l'oro è raro ma non ha gusto non è il denaro il pasto giusto il pasto giusto"*. Quale è il pasto giusto? Quello che consumo più tardi con i tre uomini ubriaca di musica. (John diserta anche la cena). Da che banda venite? "*Se intendi banda come posto, veniamo da Vertova, Piario e Bergamo. Se invece intendi banda come gruppo deriviamo da LOW PROFILE - PRANAYAMA - BARABBA - IPOTESI PERVERSA - TRAVAGLIO IN CORSO con influenze di Kyuss, Motorpsycho, Tool, Rage Against the Machine*". Tò, ciapa e porta a cà! Così imparo a fare le domande a chi sta mangiando. Il pizzaiolo del Res è infortunato, Beppe Bonicelli ci fa le pizze margherite e basta, che è già tanto.

Ubriaca di musica ma non di birra ascolto le motivazioni dei brani dai quali emerge chiaramente un impegno che valica quello semplicemente musicale. Mi pare. Michele è il più convinto sulla materia: "*La nostra attitudine è l'immediatezza è creare un feeling subitaneo con chi ci ascolta senza mediazioni senza distorsioni. Rispetto al rock classico il nostro è, come dire... meno festeggiante. Più intimo, interiore, meditato. Diamo più tempo alle note di uscire, sono note vissute e intrise di comunicazione sociale*".

Musica e parole sono un tutt'uno per comunicare e non solo per divertire. La scelta di cantare in italiano, al massimo qualche strofa in bergamasco, è per lanciare messaggi, non solo musica. Come nascono i pezzi? "*Dall'improvvisazione del basso e della chitarra. Si prova a ciclo continuo, finchè non esce il brano giusto, quello condiviso da tutto il gruppo*".

I testi? "*Normalmente parte prima la musica, il testo magari giaceva da mesi o anni nel cassetto e si tira fuori per l'occasione*". "*Il nostro credo ha una componente profondamente antifascista, contro la xenofobia, il razzismo, la prevaricazione sociale, il degrado dell'ambiente per scopi criminosamente economici*". Siete di sinistra? "*Certamente non di destra. L'unica cover nel nostro disco è Freedom. Non ha niente a che vedere con la casa della libertà, una casa che con la libertà non ha niente a che fare*". Dan.ù, al secolo **Daniele Ferrari,** preferisce aggiungere: *"Per me l'impegno sociale ci sta, ma nel mio caso privilegio la parte ludica, l'espressione del divertimento e della condivisione di un momento con chi mi ascolta*". Adesso dopo vent'anni insieme e due anni da Soul Gargarism... aspetta che significa il nome del gruppo? Mik mi spiega: *"Gargarismo dell'anima è l'atteggiamento che qualcuno ha nei confronti della spiritualità delle persone, come appunto farsi un gargarismo con essa e poi sputare il tutto nel lavandino. Vuole sottolineare l'indifferenza alla più profonda parte dell'uomo, quella parte che noi vorremmo utopicamente risvegliare con la nostra musica"*.

Quindi che farete ora? "*Due anni sono passati dalla nascita del gruppo e con noi si è evoluto anche il nostro suono, contaminato dalle varie influenze che abbiamo. Suono che è stato catturato da* **Paolo Giudici** *fonico del disco GARGARAGE, registrato totalmente in presa diretta alla sala prove di Onore, in due session serali molto intense.*

Questo disco riflette totalmente quello che siamo e quello che pensiamo su ciò che ci circonda. Parliamo di politica, di natura; testi che sono frutto delle riflessioni di Dan.ù accompagnati dall'emotività che questi producono: siamo critici, non distruttivi. Molto di questo mondo ci piace, ma quasi altrettanto di esso ci disdegna, questo si riflette in ciò che suoniamo. Il nostro obiettivo è di continuare a suonare e trasmettere questi sentimenti dal vivo, e perchè no, continuare ad incidere quello che nasce quando si chiude un capitolo durato due anni come GARGAR-AGE GARGARAGE".

Scusate ma il quarto elemento non è John lo zucchino? E soprattutto perché non è qui?: "*John lo zucchino ci ha accompagnato in alcuni concerti con la sua presenza simpatica, il suo berretto peruviano e la sua forma a uovo allungato. Purtroppo durante un momento di pogo è caduto a terra nel pericoloso intento di passare a mo' di palla da rugby dalle mani di Paolidu a quelle di Chissàchi.*

Si è crepato ma non si è rotto (e già lì capisci di che pasta era fatto) poi sì, è anche crepato nell'altro senso nonostante le amorevoli cure e lo strato di cera antisiodazione che gli avevo spalmato sulla ferita arancione... l'ho lasciato sulla riva del Brembo lungo la ciclabile che passa davanti a Sclavino di Lenna. Era una bella giornata di sole e il suo bel colore estivo attirava tutti gli insetti del bosco...".

Per contattare i "Soul gargarism" andate subito su My space e cercateli. Oppure trovateli su face book o scrivete a soulmik@hotmail.it.

segue da pag. 2

Bolivia: rapporto dal carcere

Un carcere modello?

Sono entrato in questo carcere, che è suddiviso in due sezioni, maschile e femminile, accompagnato dai rispettivi cappellani. ***Don Giuseppe Ferrari***, prete della diocesi di Bergamo; era rettore del seminario, però trovava il tempo anche per fare da cappellano nel carcere femminile. Questo è uno strano carcere senza sbarre, dove 400 donne e bambini vivono in un'atmosfera da mercato paesano. La legge boliviana prevede infatti che i detenuti già condannati possano ospitare dentro il carcere i propri familiari. Ma l'80% delle detenute è in attesa di giudizio, alcune da oltre un anno. Il sovraffollamento, la fatiscenza delle strutture, le condizioni di vita nel carcere femminile di San Sebastiàn hanno provocato proteste, scioperi della fame, donne incatenate alle inferriate. Alcune detenute sono arrivate addirittura a cucirsi le labbra. Chiedevano la celebrazione più rapida dei processi e la possibilità, pur prevista dalla legge ma raramente applicata, dell'*extra-muro*, il lavoro fuori dal carcere durante il giorno. «*Dicono che questo è un carcere modello* – dice Eleonora Cardoso - *E' una menzogna: questo è un deposito di persone. Ma dov'è la giustizia qui in Bolivia? Ogni giorno vediamo entrare e uscire i veri trafficanti. Arrivano con grosse macchine, concordano il minimo della pena prevista*».

«*Qui ci trattano male* – fa eco Rosana Claro – *non abbiamo nemmeno dove riposare. La giustizia non va avanti, si dimenticano di noi. Le nostre carte sono sempre in ritardo, i processi sono fermi. Sono in carcere da due anni e mezzo, con una condanna di cinque anni e quattro mesi e nessuna possibilità di poter uscire a lavorare. Non c'è nessuno che mi aiuti e invece io devo guadagnarmi la vita per sostentare me stessa e i miei figli. Loro sono fuori di qui, abbandonati a se stessi, non posso tenerli con me per via del sovraffollamento del carcere. Siamo in tante e dobbiamo dividerci le già poche possibilità di lavoro che esistono... I veri colpevoli non sono qui, sono fuori, liberi di continuare ad arricchirsi e sfruttare la povera gente*».

Con la famiglia

La sezione maschile di San Sebastiàn è dall'altra parte della piazza. Entro accompagnato dal cappellano, un missionario svizzero. A prima vista non si capisce chi siano i detenuti e chi gli ospiti. Poco più di 2000 metri quadrati per oltre 1000 persone. I detenuti ricevono un contributo statale di 15 centesimi di euro al giorno per la sussistenza e dunque devono arrangiarsi da soli. Negli ultimi anni, l'applicazione della legge 1008 ha fatto raddoppiare la popolazione carceraria boliviana. Quattro detenuti su 5 sono in attesa di giudizio. Anche qui, donne e bambini condividono con i reclusi le restrizioni di un carcere, e questa atmosfera surreale tempera in parte la severità della legge. Nel labirinto delle loro celle, a sorpresa, trovo anche un europeo, un ragazzo norvegese. «*Sono qui da due anni* – mi dice – *condannato a 6 anni e 8 mesi. Senza droga, senza prove, solo per i miei precedenti. Tutto per via della legge 1008. Viviamo chiusi in uno spazio ristretto, letteralmente uno sopra l'altro, e così dobbiamo imparare a convivere, come in una grande famiglia. Quando si vive in una casa di 1700 metri quadri, 400 detenuti, 150 donne, 150 bambini, più la gente in visita, ci si possono fare anche dei nemici. E questi siamo costretti a incontrarli anche 10, 20 volte al giorno, per via della spazio a disposizione. Io credo che sia un bene non dividere le famiglie, permettere che restino unite. C'è almeno questo vantaggio qui, che l'uomo soffre meno, ci si fa coraggio a vicenda, la famiglia resta unita*".

C'è anche il detenuto ricco, Alberto Harteaga: «*Ecco qua, sono stato condannato a 13 anni senza che mi abbiano trovato addosso un grammo di droga o di sostanza controllata. Per una delazione mi han chiuso qui, ci sono da 3 anni e me ne hanno dato 13, senza aver trovato un milligrammo di droga. Quella cella l'ho comprata con 3500 dollari, per avere almeno qualche comodità*». Da chi si comprano le celle? «*Si comprano da chi era qui prima di noi, passano da una mano all'altra quando uno se ne va. Anch'io la passerò a qualcun altro quando uscirò di qui, e così via*».

Un porto di mare

Un grande condominio sovraffollato. Con i suoi drammi, le sue storie, il carcere di Cochabamba ha una capacità di resistere, organizzarsi e sperare che rappresenta la sua grande lezione. Anche alla "nostra" società, quella che comincia al di là delle sbarre alle finestre, dove il cappellano svizzero ha costituito una struttura per accogliere i bimbi più piccoli dei carcerati e i preti bergamaschi hanno creato la "Ciudad del Nino": oasi di speranza.

Giorgio Fornoni

BUIO IN SALA

VIDEOCRACY

Regia: Erik GANDINI
Int.: Documentario
Prod.: Svezia, 2009

TORESAL

All'inizio era il Canale Nazionale di Mamma Rai, la cui "N" ti guardava dal monoscopio per due terzi della giornata, mentre un fischio volutamente fastidioso ti invitava a non sprecare energia elettrica nell'Italia del boom, ed a spegnere lo scatolotto magico.
Sette anni di tempo per avere un'alternativa, con il secondo canale, ed addirittura ventitre primavere prima di riuscire a guardare lo schermo a colori, quando già la Bulgaria e Malta lo facevano da anni.
L'alternativa, ma solo per chi viveva al Nord, dei tre canali stranieri in lingua italiana, la TSI ticinese (la mitica "Svizzera"), TV Capodistria e Tele Montecarlo.
Ma, a partire dal 1975, partorone le prime stazioni, radio e tv, chiamate allora "libere", e che rimarranno tali per pochi anni, se si intende per libertà la facoltà di sparare minchionerie senza controllo.
Durerà poco la cuccagna per le varie TeleVacca disseminate lungo la Penisola, e progressivamente cancellate da vocaboli grondanti seriosità professionale e misericordiosa vaselina, quali "accorpamento" ed "ottimizzazione", parole che suscitano ribrezzo all'Accademia della Crusca, molto meno al grande capitale in agguato. Una breve stagione di pluralismo, con tre poli televisivi di differente proprietà (Fininvest, Rizzoli, Mondadori) a sfidarsi sul mercato pubblicitario, garanzia di gratuità per l'utente. Ma, a 10 anni dall'inizio delle tv private, si stende la lunga ombra del Biscione.
Arriva il momento dello scherzetto regolare e perenne, della risatina che porta allegria, ma al tempo stesso svaluta: risatina, guarda caso, sempre ai danni di chi da fastidio ai padroni del vapore.
Il grande risiko conseguente alla fine della guerra fredda e della Prima Repubblica in Italia sarà lo scenario del consolidamento del potere.
Sbaglia però chi pensa che il documentario dell'italo-svedese Erik GANDINI sia l'ennesimo libello esclusivamente antiberlusconiano. Le mire del cineasta nato a Bergamo sono ben più alte e si riferiscono ad un discorso di detenzione del potere al di là della contingente situazione nel nostro Paese.
Questo non significa che non debbano comunque indagare sull'apparente "evasione" della programmazione televisiva privata in Italia, proposta come veicolo di libertà di pensiero, ed in realtà pozione magica per trasformare gli italiani in italioti in eterna ricreazione.
Non si preoccupassero di cose infide e sporche, come la politica: delegassero a chi sa come muoversi.
E come fare divertire il popolo. Con una perenne risata.
Fino a quando una risata lo seppellirà.

ZOOTECNICA

LA FIERA ZOOTECNICA
SABATO 26, DOMENICA 27 E LUNEDÌ 28 SETTEMBRE
PRESSO IL CAMPO SPORTIVO COMUNALE DI S. LUCIO

Clusone: tre giorni in fiera e un giro in mongolfiera

Grandi novità ci aspettano alla storica fiera zootecnica di Clusone. Una tre giorni che quest'anno prevede anche un corposo appuntamento per il sabato sera con spettacoli e musica esclusivi. Manifestazione clusonese, che per quanto riguarda i bovini di *razza bruna italiana* ha raggiunto il 58° anno di vita seguito dal 53° anno della mostra della *meccanizzazione agricola* e siamo già al 45° anche per la *rassegna del cavallo Haflinger*.

A seguire altre dodici tra mostre gare ed esposizioni che coinvolgeranno ancora bovini di razza Frisona, bovini d'alpeggio, cavalli di varie razze, capre locali, pecore, conigli di razza, asini di varie razze. Fuori gara per la gioia dei bambini ci saranno esposizioni di asinelli caprette e pony. Proprio i bambini e i ragazzi potranno essere i protagonisti della domenica in fiera, per loro infatti è prevista una grande sorpresa. Ma proprio grande grande. Grande come la mongolfiera che domenica alle 16,30 li porterà ad ammirare Clusone dall'alto.

Di questo e di tutte le altre novità ci parla il coordinatore generale della manifestazione zootecnica, **Claudio Petrogalli** : "*Anche quest'anno abbiamo avuto tutti gli stands esauriti e ci dispiace aver dovuto dire di no a qualcuno. Sarà ancora una manifestazione che a differenza delle storiche del passato occuperà un intero weekend più il lunedì".*

Per mezzo secolo è stata solo di lunedì*: "Il giorno "sacro" del mercato e dei contadini, da sempre poi si è fatta l'ultimo lunedì si settembre perché coincideva con la discesa delle mandrie dagli alpeggi e si è mantenuta per tradizione*". Da anni alle mucche si sono accompagnati soprattutto i cavalli che esercitano un grande richiamo, non solo tra gli appassionati e gli esperti ma soprattutto sulle famiglie con i bambini : "*Sì è sicuramente un punto forte dell'appuntamento clusonese, anche per questa edizione ne avremo un'ottantina in mostra, purtroppo visti gli spazi non potremmo ospitarne di più"* Cos'è il battesimo del cavallo in programma?: "*Nel pomeriggio della domenica,alle 14,00 la possibilità per i bambini e i ragazzini che vogliono provare per la prima volta l'ebbrezza di montare un cavallo e di fare un giro accompagnati dai nostri assistenti. Daremo loro anche un diploma in ricordo della giornata*" Cavalli, mongolfiera…e: "*E zebra! Avremo in esclusiva l'unica zebra ammaestrata in Italia dalla bergamasca* ***Barbara Carminati*** *durante lo spettacolo del sabato sera che prevede la presenza dell'orchestra spettacolo di Raf Benzoni che aprirà e chiuderà la serata. In mezzo la spettacolare esibizione equestre con l'esibizione attacchi (prove con cavalli che trainano carri e carretti inun percorso a gimcane) e prove di abilità*". Insieme a Claudio Petrogalli collaborano come coordinatori Angelo Savoldelli e Raffaella Angelini e per l'amministrazione l'assessore **Ottavio Gualdi: "***Ricordo che la fiera è promossa dal comune di Clusone e dalla Comunità Montana Valle Seriana con il patrocinio della Provincia e della Regione. Speriamo nel bel tempo che è sempre una componente prioritaria per il successo di questo tipo di manifestazioni. Ci sarà tra le altre specialità presenti alla mostra mercato di prodotti alimentari locali, il nuovo prodotto caseario locale, il formaggio Bernardo che ha già ottenuto l'autorizzazione della Regione in attesa di quella definitiva della Camera di Commercio. Vi aspetto numerosi alla fiera e approfitto per ringraziare per la collaborazione tutti i volontari e in particolare il gruppo Alpini di Clusone, la Croce Rossa Italiana, il comitato della Rocca e gli sponsor che ci hanno aiutato anche quest'anno a realizzare la fiera".* Durante la fiera sarà possibile visitare la mostra del fungo e gustare i piatti tipici nel ristorante allestito per l'occasione.

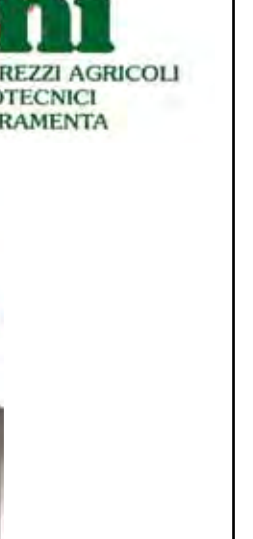
Cinzia Baronchelli

Il 3 ottobre in Val di Scalve

Sabato 3 ottobre è prevista a Barzesto la mostra bovina e ovicaprina della Val di Scalve. Inizio ore 8.00. Dopo la proclamazione della Regina della mostra ci sarà una gara di mungitura.

GIRO D'AFFARI DI 40 MILIONI DI EURO

Non c'è crisi nel settore bovino e caseario in Italia



Un'attenzione più che dovuta in considerazione dell'importanza di un settore strategico dell'agroalimentare nazionale, capaci di esprimere un giro d'affari che ai prezzi al consumo raggiunge circa 40 miliardi di euro: per il 60% (quasi 2/3) riconducibili alla filiera lattiero-casearia che esprime un fatturato di oltre 26 miliardi e per la parte restante (15 miliardi circa) al settore delle carni bovine, un valore quest'ultimo che aumenta dalla stalla alla tavola di circa cinque volte.

Una dimensione economica della zootecnia bovina in Italia che evidenzia la necessità di adottare misure idonee a potenziare e valorizzare un equilibrato sviluppo dell'allevamento in tutte le aree del Paese, senza il quale non è realistico ipotizzare il contenimento del deficit della bilancia commerciale né un significativo sviluppo del "made in Italy" agroalimentare.

Il settore zootecnico italiano negli ultimi 50 anni non è mai stato in regressione ed anzi si è consolidato, con lo sviluppo e l'affermazione di aziende fortemente concentrate. Le imprese zootecniche, insomma, negli ultimi anni sono divenute più grandi e, di conseguenza, più efficienti. Perché questo trend positivo non si fermi i consigli degli esperti sono di ragionare in un'ottica internazionale ed evitare manovre di protezionismo, che sarebbero perdenti e, soprattutto, di creare sistemi territoriali integrati tra attività produttive, facendo nascere dei veri "sistemi produttivi integrati

segue da pag. 46

INTERVENTO - GANDINO

La Capanna Ilaria? Un favore a Clusone

Marco Ongaro

nascere una mega struttura alberghiera (si vocifera 120 posti letto) pare gestita dal CAI di Clusone. Insistentemente il sindaco Maccari sta divincolandosi tra lacci e laccioli burocratici e impedimenti con i proprietari dei fondi per consentire la realizzazione della strada di servizio al nuovo mega albergo in progetto, con accesso da Gandino – Monte Farno. Preso atto di tutto ciò vorrei sottoporre all'attenzione dei suoi lettori e dei gandinesi alcuni aspetti politici di Maccari e dei suoi consiglieri.

Questa amministrazione, per bocca dell'ex sindaco di Moio de Calvi, Gherardi Giambattista, si è sempre vantata di intrattenere con i comuni limitrofi ottimi rapporti di collaborazione.

Non le pare strano che in questo caso il sindaco stia trattando direttamente con gli enti, AZIENDE e istituzioni clusonesi, tagliando fuori le istituzioni gandinesi? Come pure non le sembra illogico che ai giorni nostri tutte le istituzioni stiano cercando di pianificare in modo omogeneo iniziative in campo turistico, alberghiero e di intrattenimento per valorizzare al meglio il territorio a disposizione e non vi sia traccia di alcuna pianificazione territoriale in materia tra Gandino e Clusone?

Il comune di Gandino, già pesantemente urbanizzato nel fondo valle, rischia di vedere un ulteriore gravame, con il solo scopo di attrarre persone in una struttura il cui godimento e profitto andrebbe a favorire il territorio di Clusone senza alcun accordo tra i due enti. Infatti il traffico di turisti e i costi per la manutenzione delle strade, lo sgombero neve, la raccolta rifiuti ecc. sarebbero a totale carico di Gandino, mentre gli ìutilìi a Clusone. Per non parlare che nel periodo invernale si creerebbe un pericoloso conflitto di competenze e di ingerenze tra gli attuali gestori della pista di fondo con quelli del nuovo mega albergo.

A molti gandinesi questa operazione non va proprio giù. Non vogliono che si ripetano gli stessi problemi, ingigantiti per 10 volte, della Malga Lunga al monte di Sovere ed a pagare siano sempre i gandinesi. Come non vogliono che sia creata una delle solite cattedrali nel deserto, realizzate con lo slogan ìcreiamo turismoî e che invece nascondono una semplice speculazione edilizia.

Occorre inoltre sottolineare che una esperienza del genere si sta realizzando in questi giorni a Gandino e che sta naufragando prima di iniziare. Il CAI di Gandino ha ristrutturato di recente la baita del Monte Alto per trasformarla in rifugio con contributi regionali. Ora che la ristrutturazione è andata a termine pare che il Cai non sia più intenzionato alla gestione, lasciando il comune a piedi ed il rifugio inutilizzato.

Forse servirebbe un po' più di umiltà e meno arroganza, coinvolgendo anche le forze politiche presenti sul territorio, ascoltando quello che viene consigliato anche dalla popolazione, prima di intraprendere decisioni che segneranno irrimediabilmente le generazioni future.

Consegna
in giornata marchi
ministeriali
per l'identificazione
bovini e ovi-caprini

Tombini
ATTREZZI AGRICOLI
ZOOTECNICI
FERRAMENTA

SPIUMATRICE PER UCCELLI

SIAMO PRESENTI ALLA FIERA
DI CLUSONE ALL'INTERNO
DEL CAMPO SPORTIVO

Presente ai mercati di:
Clusone Lunedì - Merate Martedì - San Giovanni Bianco Giovedì
- Ponte S. Pietro Venerdì - Bergamo (Celadina) Sabato
Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)
Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320

Latteria Sociale Montana di Scalve
Soc. Coop. Agr.

FORMAGGELLA
OLIMPICA
Germania. 2007:
Medaglia d'Argento
alle Olimpiadi dei
Formaggi di montagna

Formaggi tipici prodotti con il
solo latte della Valle di Scalve

Frazione Vilmaggiore
24020 Vilminore di Scalve (BG)
Tel. e Fax 0346-51131

Prodotto in vendita presso lo spaccio di Vilmaggiore
e nei migliori negozi di formaggi della provincia di Bergamo

CASAZZA – LE GLORIOSE MAGLIETTE AZZURRE

Venti anni dell'Unione Ciclistica

Venti anni di pedalate rimanendo sempre fedeli a quella maglietta azzurra rimasta sempre con un'unica scritta, quella della propria squadra.

Il Gruppo Ciclistico di Casazza festeggia questo importante appuntamento con il ventennale con una bella pubblicazione che ripercorre questi venti anni di fatica, divertimento e allegria rimarcando sempre che su quella maglietta azzurra non è comparso mai nessuno sponsor, esempio unico nella bergamasca e forse anche in Italia.

Quando li vedi in giro per le strade della valle Cavallina, noti subito i ciclisti dell'U.C. Casazza, con le loro magliette azzurre sembrano quasi riemergere da un ciclismo che non esiste più, sembrano tutti assieme delle squadre che arrivano direttamente dagli anni '50 quando sulle maglie c'era solo una scritta, quella dello sponsor principale che metteva in piedi la squadra. "*Sembra ieri* – spiega **Dario Zambetti**, attuale presidente del gruppo – *quando il nostro papà Brevi insieme a Mario Marini, Pierino Cambianica, Samuele Del Bello, Giacomo Zamblera, Battista Savoldelli, Andrea Suardi, Giovanni e Camillo Del Bello fondò l'Unione Ciclistica Casazza, un progetto amatoriale all'insegna del sano divertimento, dell'aggregazione e di una buona forma fisica.*

Il consorzio iniziò prendendo immediatamente una decisione coraggiosa ma azzeccatissima, ossia quella di chiamare la società con il nome del nostro paese: una scelta voluta da tutti i fondatori, peraltro condivisa ancora oggi in quanto rende il nostro gruppo libero da vincoli di sponsor e agonismo sfrenato". Quest'anno per festeggiare il ventennale, oltre alla consueta gara a coppie con i grandi campioni del ciclismo, il gruppo ciclistico di Casazza ospiterà il gruppo 'Veloce Club Monte Belluna' con il quale ha stretto un gemellaggio sin dal 1989.

Il gemellaggio si svolgerà sabato 10 e domenica 11 ottobre con i ciclisti di Treviso che approfitteranno dell'ospitalità per salire alla Madonna dei ciclisti.

IL CAFFE' DEL GREGARIO

Toresal

Cara vecchia arte commediante italica. Antica e moderna. fra le opere contemporanee degne di memoria vi è certamente quella firmata da Eduardo De Filippo, capace di portare in palcoscenico la vita di tutti i giorni, ambientata nei rioni oscuri della Napoli d'anteguerra, ma che potrebbe esere trasferita senza alcuna variazione nella nostra Città Alta degli anni Cinquanta, a dimostrazione dell'universalità del Genio Artistico.

Torniamo con i piedi per terra, o forse "six feet under", per raccontare le disavventure delle due sciagurate donzelle del calcio orobico professionista.

Ancora una quindicina di giorni senza punti, e con le sabbie mobili che si arroventano, e, ahimè, soprattutto si muovono, mentre le nostre due compagini sprofondano, e stanno ferme, peggio di una Formula 1 cui si è guastato il motore alla partenza, ed è costretta ad osservare gli altri partire...

L'AlbinoLeffe può almeno accampare qualche scusa, alla luce di una prima sconfitta ottenuta sul terreno dell'unanime favorita del torneo, il Torino pluridecorato, mentre più grave appare la seconda débacle, casalinga, di fronte ad un raffazzonato Piacenza, che riesce a vincere soltanto su autogol del centravanti biancazzurro Ruopolo, riuscendo a resistere ai loffi attacchi dei nostri nella restante ora abbondante...

Resta la perplessità di una squadra scafata ed esperta, e nondimeno balbettante e timorosa come un popino al primo giorno di scuola.

La vera prova del nove è comunque fissata sotto la Maresana, al cospetto di un Piacenza che non ha nulla da perdere, ed infatti nulla perderà, sull'onda di una striminzita vittoria per 1 a 0, che basta , in ogni modo, a togliere d'impaccio gli emiliani e ad inguaiare non poco i lanieri, e soprattutto il loro beneamato allenatore, che resta in attesa di una chiamata da un binario qualunque, comunque diretto lontano dalle nostre Valli...

In attesa di notizie dai Due Campanili, occorre focalizzare la nostra attenzione sulla malattia che sembra attanagliare la Ninfa nostra, la quale, messa a confronto in apertura di torneo, dopo il Genoa, all'altro undici della Lanterna, la Sampdoria della nostra infanzia, non può far altro che giochicchiare, beninteso un'oretta o poco più, lasciando la vittoria ai blucerchiati, con i complimenti delo chef genovese Delneri, ex- gentile e perfido come non mai, prodigo di complimenti quanto sparagnino nei punti, che si porta tutti e tre a casa, pènsa tè...

Aria addirittura peggore si respira, nella settimana successiva, nel capoluogo, dove la trasferta di Bari si traduce in una rovina, intitolata dal punteggio finale di 4 a 1 per i biancorossi locali.

Non c'è semplicemente partiota: dopo appena sette minuti tocca a Rivas aprire la festa, seguito immediatamente da Barreto, punta brasiliana appena omonima dello sgangherato centrocampista paraguaiano dell'Atalanta, peraltro assente in Puglia. Arrivano poi altri due schiaffoni, a cavalllo della pausa, con ulteriori due gol rifilati, a cavallo della pausa dall'ennesimo chicano Alvarez e dall'ex-Donati, prima del sospirato primo gol nerazzurro stagionale, segnato da Bellini, vera anima di una squadra che deve ritrovare sicurezza e guida tecnica autorevole, prima che lo scenario si complichi ulteriormente.

4 partite, 4 sconfitte, e 4 pappine prese da una neopromossa: un lusinghiero traguardo per chi ha appena compiuto un secolo di vita, di cui mezzo trascorso in Serie A...un successo, professori!

Ed un bel 4 in pagella al mister Gregucci, del quale speriamo caldamente di non dover più scrivere, alla luce dell'evidente inadeguatezza del soggetto nei confronti della Serie A.

C'è chi nasce capitano, e chi nasce, e rimane, gregario.

Tornando al nostro Eduardo De Filippo, gli siamo debitori di uno sketch tratto da una delle sue commedie più belle, "Natale in casa Cupiello".

Il protagonista, assaggiato il caffè preparattogli ogni mattina dalla moglie Concetta, e come sempre imbevibile, cerca a lungo di lodare la consorte, citando la quantità di specialità culinarie che la stessa è capace di preparare, a cominciare dall frittata con le cipolle, salvo poi, dopo un lunghissimo elenco, concludere: "Concè' 'o cafè nun è cosa per te!".

Addio Gregucci: e mi raccomando, si tenga lontano dalle caffettiere.

TERZO POSTO AI CAMPIONATI ITALIANI A RAVENNA

Bronzo per la Canottieri Sebino

E' valso un bellissimo terzo posto nel doppio junior la trasferta della Canottieri Sebino a Ravenna, dove nella giornata di domenica 13 settembre si sono concluse le gare del Campionato Italiano Assoluto, Pesi Leggeri e Junior di canottaggio.

I due atleti della Sebino **Matteo Macario** e **Paolo Ghidini** si erano impegnati a lungo negli allenamenti estivi, sapendo di avere buone chanches da giocare in campo nazionale, ma hanno affrontato questa avventura con spirito autenticamente sportivo, senza pretese.

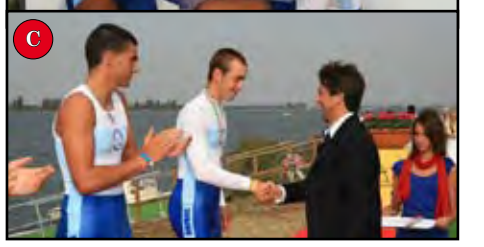
'Speriamo nella finale' avevano detto, ed ecco questo bronzo conquistato in maniera brillante. Ancora più gratificante perché non del tutto aspettato, ottenuto con un ottimo tempo di 6.43.55, cioè a 8 secondi dagli avversari della Canottieri Corgeno - che hanno conquistato il titolo forti anche di passate esperienze mondiali - e a 5 dagli umbri della Terni, secondi in classifica. Con questi si è anche intentata, per alcuni tratti della gara una emozionante schermaglia, nella quale i bianco azzurri si sono mostrati animati da grande tenacia.

E' un po' nello stile della Società quello di saper unire modestia e tenacia, cosicché i risultati importanti, hanno un sapore di entusiasmo e soddisfazione unici.

"Questa medaglia premia il percorso che abbiamo avviato da qualche tempo per allargare i nostri orizzonti agonistici" dice l'allenatore della Sebino **Carlo Babaglioni** *"e siamo orgogliosi di vedere che l'impegno che chiediamo ai giovani atleti, pur nel rispetto della loro sensibilità e dei loro ritmi di crescita e di vita, porti a questi risultati.*

A

B



C

Nelle foto:
A. gli Equipaggi sul Podio: 1° Corgeno, 2° Terni, 3° Sebino.
B. Qui a fianco Matteo Macario e Paolo Ghidini con i compagni di squadra Sangrigoli e Cerea.
C. La premiazione: da sx Matteo Macario, Paolo Ghidini

E' una conquista frutto non solo dell'impegno di squadra ma anche di una maturità personale costruita insieme... al canottaggio".

Aggiunge il tecnico **Maurizio Gallizioli**: *"Anche una gara importante come questa è vissuta prima di tutto come gesto d'amore per lo sport. Non ci piace partire con la certezza di una vittoria in tasca, ma sappiamo di avere i numeri per tornare a casa con la soddisfazione di aver dato il meglio".*

A questo risultato si affianca la tenuta del 4 con senior, che nonostante la stanchezza accumulata dai due membri dell'equipaggio usciti dalla conquista del bronzo, ha tenuto, con 24 secondi di distanza dai titolati dell'Aniene, società citata nelle cronache di questo campionato per il più ricco medagliere insieme ai poliziotti delle Fiamme Oro.

Un simpatico fuori programma è stato realizzato con la chiamata dell'allenatore, nonché navigato timoniere della Sebino, Maurizio Gallizioli ad accompagnare l'equipaggio dell'8con della Canottieri Ravenna, rimasto sprovvisto del proprio timoniere. L'improvvista collaborazione ha dato buon esito, con il piazzamento di questa ammiraglia in quinta posizione alle finali.

Federica Pasinetti

EDITORIALI

segue dalla prima

Benedetta gente

Ma i romanzi della "Scala d'oro" che hanno tirato su la mia generazione? Sono datati, è vero. Ho chiesto in biblioteca "Il lampionaio". Ne hanno scovato una copia in un'altra piccola biblioteca. Datato, ma per me, chissà se lo sarebbe per un bambino, che si spaventa ancora per la vecchia strega di Hänsel e Gretel. Il mondo di allora, con i romanzi e i film che arrivavano da lontano, sembrava in sintonia nell'allevare i cuccioli d'uomo, lealtà, amicizia, sincerità, perfino i primi piccoli doveri. Perché "il difficile non è fare quello che è giusto, ma sapere cos'è giusto".

Ogni mattina fiumane di studenti scendono da pullman sovraccarichi dove si fanno le prove generali dei nuovi romanzi, non più "I ragazzi della Via Pal", ma i ragazzi del sedile di fondo (leggete l'inchiesta sulla scuola nelle pagine della cultura), il territorio, la terra promessa, si sono ridimensionati su una poltroncina a tempo. Non si viene allevati in paese, ma nel salotto di casa, orizzonti tranciati di netto. Se manca la visione di un paese, la prima conseguenza è di non avere personale amministrativo che in municipio sappia percepire i bisogni e tentare di soddisfarli. Il temutissimo (dalla politica) "partito dei sindaci" si è estinto come l'era dei dinosauri, misteriosamente. Si diventa sindaci e ci si incasella nei partiti, perfino nei piccolissimi Comuni, la schiena dritta ce l'hanno in pochissimi, i bisogni locali vanno inquadrati, sacrificati e annacquati nella grande politica, ci si vende e troppo spesso ci si svende per nulla, badando alla propria immagine. Alcuni poi sembrano "sindaci per caso", cooptati dalla legittima ambizione, senza la minima esperienza. Si faranno, per carità, se non saranno accecati dall'ambizione e dall'appagamento della carica. Il piccolo esempio delle Comunità Montane: si sono presentate le liste senza uno straccio di programma, non più previsto dalla legge (!), ci si mette insieme perché così si piantano bandiere di appartenenza, utili ai partiti quando si siederanno al tavolo delle candidature per le regionali (io porto tot sindaci, quindi ho diritto a qualche mio candidato in più nel partito per la Regione).

La politica. Sarebbe questa la politica? Una volta si diceva, promesse promesse. Adesso nemmeno quelle, basta il capo, decide lui per tutti, promette lui per tutti, in periferia basta l'appartenenza, gli "altri" sono nemici. Noi giornalisti, che dovremmo raccontare quello che vediamo, seguiamo l'andazzo. Un tempo si salvava almeno la forma, adesso si è schierati a prescindere, un giornale "indipendente" è un giornale in estinzione, sull'esempio sportivo. "Striscia la notizia" ha riproposto la ferma promessa del Presidente del Milan, Silvio Berlusconi, fatta in una Tv, "Kakà resta al Milan per i prossimi cinque anni, è felice di restare e noi non lo lasciamo andare". Era la primavera scorsa. In studio un (presunto) giornalista, tale Crudeli, piange commosso all'annuncio, "Grazie Presidente, grazie Presidente". Kakà viene venduto, nessuno rinfaccia nulla. Del resto l'ultima campagna elettorale si era chiusa con il botto e la promessa: "Toglierò il bollo auto". Nessuno rinfaccia più niente, le bugie non allungano il naso, anzi, allungano la vita (politica). Dall'altra parte si adeguano, cercano anche loro il "capo" e il loro dramma si riduce a non trovarlo.

Il paese, l'Italia, non ha più un progetto condiviso per i suoi ragazzi, e se anche la letteratura riproponesse aggiornati i suoi modelli, chi li leggerebbe? I film che passano in Tv in prima serata hanno il bollino rosso e nessuno se ne preoccupa. Bisognerebbe ricominciare da capo, con dei *teletubbies* rieducativi per adulti. Il mondo sarebbe già più colorato. Ma subito ci si dividerebbe tra chi sta con Po, Laa Laa, Dipsy e Tinky Winky. Perché una volta i romanzi e i film mettevano in chiaro i buoni e in scuro i cattivi, non si faticava a stare dalla parte giusta. Ma chi insegna oggi cos'è giusto e cos'è sbagliato? Anche oggi una fiumana di studenti è scesa dai pullman stracarichi e ha trovato il suo banco di scuola. Ma perfino il mio grande Maestro Angelo (Soggetti) faticherebbe oggi a disinnescare la bomba mediatica che crea il polverone della totale, disastrosa, babelica confusione del bene e del male. (p.b.)

segue dalla prima

SE IL VENTO CAMBIA PROFUMO

tutto suo. La calma, quella cosa tanto odiata che oggi mi fa guardare in alto e scoprire che mi manca e vado a riprenderla in questo inizio autunno che sa malinconicamente di calma.

Non ci fermiamo più, ho letto un piano corsi di una prima elementare, dal flicorno alla meditazione, persino un abbozzo di primo tentativo di corso da cucina, e io che ricordo la mia prima elementare e quel tempo tutto per me, da ficcare la faccia in un vaso e nutella o anche solo un pomeriggio a guardare il cielo e a immaginarmelo come vogliamo. La consistenza dello spazio da utilizzare come vogliamo è la nostra vera libertà, da imparare a fare davvero quello che ci piace o a provare a svuotare il tintinnio di cose che non ci appartengono.

Credo che la strada sia tutta lì, e forse l'autunno ci dà una mano, che è la stagione che frena, con le sue sere lunghe, che invece ci fanno paura, che la crisi economica diventa una ghiotta opportunità di provare a farla andare come meglio crediamo e vogliamo, di provare a goderci il tempo che abbiamo consumato inseguendo tutto e tutti.

Non va poi così male, per chi si sveglia in autunno sembra di dover cominciare la terza guerra mondiale, ma alla fine quello che succede dipende sempre da noi. L'altra mattina mi sono alzata presto, non riuscivo a dormire e mi scopro meteoropatica, non amo molto l'autunno e dei suoi bei colori non me ne frega nulla, io amo i colori da mischiare al sole, il resto conta poco, me li immagino già da me, comunque l'autunno era bello quando uscivo al lunedì sera, sentivo l'umidità addosso del silenzio e del vuoto da riempire come voglio, mi sembrava di possedere tutto e tutti, un'ora di vera libertà da usare a piacimento. Mi sono alzata, e ho visto, mentre guidavo, uno spezzone di luna che se ne andava dietro la montagna, sopra stelle che si infilavano in mezzo alle nuvole, quasi a sgomitare per farsi vedere da noi, un cielo blu notte con sprazzi di luce e un vento stranamente tiepido che sembrava stirarsi dal torpore, mi sono sentita avvolgere, boh. e ho deciso che è così fino a quando qualcosa mi toglierà il fiato, vuol dire che la vita va avanti bene e il fiato ce lo togliamo solo con la calma di provare a guardarci attorno. Come quando uscivo la sera e mi trovavo davanti a notti di settembre silenziose, come quella sera di ottobre che… scendevo lungo la mia strada deserta, quel deserto salutare che ti sembra di avere in mano il mondo, a ottobre quando sei in giro da sola e non si muove nulla e ti senti libera di usare l'asfalto come ti piace. Quella sera la mia amica mi aspettava, un giro sul lago, la strada vuota, una birra rossa e l'involucro del mondo ad accoglierci tutte, il potere di ripartire sempre, di stupirsi e chiudere il mondo in una fragorosa risata. Quella sera che avvolte dalla calma totale del nulla, davanti a un lago deserto che improvvisamente sembrava fragoroso come un oceano, ho conosciuto il mio migliore amico, seduto anche lui lì, a osservare con calma il mondo, a farsi togliere il fiato da un pezzo di cielo stellato che adesso non noto più. L'altra sera avevo un po' di febbre, mi sono alzata, avevo sete, apro il rubinetto e mentre abbasso la testa l'occhio vola fuori dalla finestra, un'onda di luce arriva dentro, vado sul balcone, un alito di vento forte, tiepido e il blu grande da togliermi il fiato e anche la febbre.

Quella calma che ti fa venire voglia di camminare dappertutto e in nessun posto, dentro a mercati rionali, a strade affollate, a deserti di sabbia, a strisce di asfalto, a strade sterrate…

Che mi fa venir voglia di vedere bambini ai margini del mio viaggio che mi sorridono in attesa di tutto e di niente.

Che mi fa venir voglia di viandanti dentro muri di cartone che abbattono quando si sentono troppo stretti.

Che mi fa venir voglia di sentire il vento cambiare profumo quando sposto l'orizzonte di un confine; voglia di abbracci di donne che si ritrovano davanti a vecchie fontane a contemplare il rumore dell'acqua; voglia di pianto e di dolore che unisce davanti a un fuoco disperato; voglia di sale sulle mie ferite per capire che sono ancora viva; voglia di mirtilli e peperoncino dentro alla mia bocca; voglia di poesia e di viaggio, di cielo che mi schiaccia e azzurro che mi copre, di terra sotto ai piedi e pioggia sulla pelle; voglia della voce di mia madre che mi risuona nelle orecchie mentre le mie suole calpestano le strade del mondo. Sedotta dal silenzio dell'autunno, nella calma del tempo che fa parlare l'anima, aspetto che si apra una porta per vedere in faccia il mondo e restare di nuovo senza fiato.

Aristea Canini

segue dalla prima

È BELLA È UNICA È UMANA

al filosofo Norberto Bobbio il seguente quesito: "Possiamo tentare di dare una definizione minima, ma precisa, del termine democrazia?". Il filosofo rispose così: "Io ritengo che non sia soltanto possibile dare una definizione minima della democrazia, ma che sia necessario. Se vogliamo metterci d'accordo, quando parliamo di democrazia, dobbiamo intenderla in un certo modo limitato, cioè attribuendo al concetto di democrazia alcuni caratteri specifici sui quali possiamo esser tutti d'accordo. Io ritengo che per dare una definizione minima di democrazia bisogna dare una definizione puramente e semplicemente procedurale: vale a dire definire la democrazia come un metodo per prendere decisioni collettive. Si chiama gruppo democratico quel gruppo in cui valgono almeno queste due regole per prendere decisioni collettive: 1) tutti partecipano alla decisione direttamente o indirettamente; 2) la decisione viene presa dopo una libera discussione a maggioranza. Queste sono le due regole in base alle quali a me pare che si possa parlare di democrazia nel senso minimo e ci si possa mettere facilmente d'accordo per dire dove c'è democrazia e dove democrazia non c'è".

I sei parà italiani morti la scorsa settimana in Afghanistan si trovavano in quella parte di terra per far sì che la democrazia, intesa nel significato che a questo termine viene conferito dalle nazioni d'occidente, trovasse accoglienza, si accreditasse tra la gente d'Afghanistan. In ogni parte del mondo esistono popoli sfruttati, umiliati, sottomessi, desiderosi di alzare la testa, vogliosi di poter esprimere il loro pensiero anche solo potendolo scrivere su di un muro senza nulla temere, votare esprimendo libere scelte, essere uomini e donne nel pieno significato che questa condizione assume, lavorare nel pieno rispetto dei propri diritti, amare senza alcun pregiudizio e via dicendo. Da sempre, gli uomini lottano per affermare principi di uguaglianza, fratellanza, libertà, principi irrinunciabili per debellare la sofferenza cui sono sottoposti i popoli che ne risultano privi.

Il capo dello stato, Napolitano, china la testa dinnanzi alle bare dei sei soldati appena rientrati dall'Afghanistan.

E' l'inchino di chi, riconoscendo la scelta di quegli uomini che volevano che la democrazia si affermasse, ne riconosce il massimo sacrificio, la perdita della vita. Erano uomini che, molto semplicemente, desideravano che altri uomini e donne, per un mero caso del destino meno fortunati di loro, divenissero felici.

Dobbiamo rimanere.

Bazarov

segue dalla prima

RETORICA DI UNA GUERRA

con gli insulti, le minacce trasversali, i colpi proibiti come se niente fosse, la morte dei sei militari italiani a Kabul irrompe come un evento che riporta alla realtà, la realtà cruda di una guerra, perché di questo si tratta, comunque la si voglia chiamare, una guerra guerreggiata con i suoi morti militari ma anche (soprattutto) civili, i suoi feriti, i suoi mutilati.

E se sono morti nostri fa male, meno se si tratta di civili innocenti, adulti o bambini fa solo una lieve differenza. Se poi le vittime sono terroristi è una festa per la democrazia. A queste assurdità la guerra ci trascina, fino a questo punto ci abbruttisce ed è di poco sollievo che nel silenzio attonito che segue l'esplosione omicida ogni diatriba, ogni chiacchiericcio politico per un istante si azzera, l'unità nazionale, come per miracolo, è ritrovata nel segno di un dolore condiviso.

Altri soldati italiani moriranno tra qualche settimana o qualche mese, è una previsione fin troppo facile. E si ripeteranno le stesse identiche scene di una rappresentazione il cui copione è di una prevedibilità sconcertante: bare coperte dal tricolore che vengono rimpatriate tra parenti annichiliti dal dolore e politici annichiliti da non si sa quale sentimento, si spera dalla vergogna, discorsi infarciti di retorica e di termini che sembrano riemergere da un lontano passato (patria, eroi, caduti nell'adempimento di un dovere…), lutto e commozione nazionale, funerali di stato. Dopo di che si chiude in fretta il discorso e si torna a parlare d'altro, prima che qualcuno cominci seriamente a chiedersi: ma che ci stiamo a fare?

La missione della Nato in Afghanistan è fallita, è una guerra che non si potrà mai vincere. Ammesso e non concesso che abbia mai avuto un senso, ora non ne ha più nessuno. Questa è l'unica verità vera. Tutto il resto, la lotta al terrorismo che miete un successo dietro l'altro, la maschera "pacifista" incollata su una missione di guerra, la foglia di fico della riconoscenza della popolazione per l'aiuto che gli diamo, sono balle. Gli ospedali delle ONG, i medici e i volontari aiutano la popolazione, non i blindati o le mitragliatrici. Perfino le elezioni che hanno riconfermato Karzai presidente si stanno rivelando poco meno che una farsa se è vero, come pare ormai certo, che il risultato è stato pesantemente condizionato da brogli proprio a favore del presidente uscente. Alla faccia della buonafede delle tante e dei tanti che ci hanno creduto e sono andati a votare sfidando la ritorsione dei talebani.

Il terrorismo è ancora lì, né vinto né piegato. E colpisce con le modalità proprie del terrorismo. Il sogno di Bush all'indomani dell'25 settembre di stanare e annientare il terrorismo islamico (sempre ammesso che questa fosse veramente la sua intenzione) andando a scovarlo e combatterlo in casa sua si è rivelato un incubo. Per l'America e per gli stati occidentali che in questa avventura si sono fatti trascinare. E ancora c'è chi in America chiede uno sforzo militare ulteriore agli alleati, più uomini in armi, più carne da macello. E ancora c'è chi da noi è disposto ad assecondare questa richiesta.

E allora forse è ora di darci un taglio prima che sia troppo tardi. Per noi e per il popolo afghano che di tutto ha bisogno meno che di una guerra che si combatte in casa sua tra due nemici che non potranno mai vincerla.

Nagual

segue dalla prima

GLI ASTRI FANNO FUMO NEGLI OCCHI

candogli" anche il portafoglio. Questo il suo racconto: "Ero un giovane, non dico disperato, ma quasi. Non riuscivo a trovare la donna della mia vita. Ogni incontro con una ragazza, dopo un po' di tempo, risultava sempre un fallimento. Mi sentivo un buono a nulla, per giunta preso in giro dagli amici che frequentavo. In casa ero irrequieto e scontroso e guai a chi osasse toccare il discorso del cuore. "Porta pazienza, mi dicevano, verrà il momento buono", ma la pazienza non era il mio forte. Stanco di questa attesa ho voluto seguire il consiglio di alcuni amici i quali (secondo loro), avendo ottenuto dei buoni risultati, mi hanno convinto a rivolgermi ad un "mago". Ho preso un appuntamento e già dalla prima seduta mi sono sentito più sollevato avendogli confidato le mie ansie, i miei fallimenti e le mie attese. I colloqui sono continuati per alcuni mesi e prima di dettarmi "una ricetta" che mi avrebbe assicurato il successo, mi ha invitato ad effettuare alcune pratiche che, secondo lui, erano estremamente importanti per arrivare ad una soluzione del problema. Si trattava di 'accendere tutte le sere alcuni lumini con cera speciale' (che si comperavano solo da lui), bruciare dell'incenso particolare (e non sto a dirvi il prezzo), aspergere la casa con un'acqua miracolosa (sempre venduta da lui). Questa operazione doveva essere ripetuta per 14 giorni (immaginate il costo) e naturalmente dovevo riferire a lui ogni settimana delle percezioni che avevo nel cuore. A tutto questo io ci credevo e, strano a dirsi, proprio perché vivevo sotto la protezione (o influenza psicologica) del mago avevo l'impressione che tutto stesse andando avanti bene. A questo punto il mago passa alla fase finale delle sedute e con la 'ricetta' che mi avrebbe dato, avevo la sicurezza del buon risultato. *Questa ricetta,* disse, *è per gli impazienti che non trovano la loro donna, ma non ti preoccupare, dato che tu sei stato costante nelle sedute ed hai sempre fatto affidamento sui miei consigli, ti assicuro che gli astri e le stelle ti accompagneranno. Questa dunque la ricetta* (un misto tra sacro e profano!): *…leggere il salmo 50, salmo penitenziale. Far santificare un nastro di seta per sette volte con l'acqua benedetta. Prendere l'acqua benedetta e purificare l'ambiente con delle aspersioni. Spruzzare nella stanza un profumo gradevole. Fare sette volte il segno della croce, quindi recitare un Padre Nostro, un'Ave Maria e un Gloria al padre seguiti da una preghiera a san Cristoforo: 'O glorioso san Cristoforo, il patrono mio sei tu, vi prego che il mio pensiero porti a lei e che in fretta si manifesti agli occhi miei'. A questo punto inizia il rito della consacrazione ed il 'legamento'. Socchiudere la persiana; meglio se la cerimonia si svolge a mezzanotte: la luna e gli astri si incrociano meglio. Invocare nuovamente i santi e in questo caso san Raimondo: 'O san Raimondo fa che questa creatura non possa né bere, né mangiare, né dormire, ma sempre a me pensare. Tre stelle vedo in cielo e quella di Gesù che fa quattro: questo nastro alla gamba mi attacco. Così avverrà che la mia bella e amata a me sempre rimanga legata'. Il nastro,* dice il mago, *va naturalmente legato alla gamba sinistra perché è quella del cuore. Entro nove giorni dalla cerimonia, la bella a cui aspiri verrà nientemeno ad implorarti.* Risultato? – continua il giovane- sto aspettando ancora la ragazza del cuore e mi trovo assai alleggerito… nel portafoglio".

Purtroppo si arriva anche a questo e dei casi simili se ne verificano a centinaia. E' umano cercare di raggiungere e di ottenere presto e subito la realizzazione dei nostri sogni e dei nostri progetti, ma quando ci si aggrappa ciecamente a queste pratiche, si rischia sempre di rimanere delusi e abbindolati. E l'esperienza insegna che il successo e la realizzazione della nostra vita non la troviamo mai né negli astri, né nelle stelle e tantomeno nelle costose ricette dei maghi e dei veggenti, ma solo nella forza di volontà e nelle riserve sorprendenti del nostro cuore che ci aiuta anche, attraverso la pazienza, a tener gli occhi aperti su quanto ci viene dato come oro colato, ma che in effetti è solo gran fumo negli occhi e pura illusione che paralizzano tutte le nostre buone capacità reattive di fronte ai problemi che la vita ci riserva.

Metua